IL PICCOLO

30606
9 771592 169000

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 133
VENERDÌ 6 GIUGNO 2003
€ 0,90

È il tasso più basso dal 1948

La Bce taglia: denaro al 2% ripresa lontana

FRANCOFORTE La Banca centrale europea taglia i tassi di 50 punti base, portandoli ai livelli del 1948 — livelli mai visti nel dopoguerra nei singoli Paesi dell'Unione — ma resta vigile e più che mai pronta ad agire sulla leva monetaria.

Questa volta Wim Duisenberg e gli altri banchieri centrali non colgono quindi di sorpresa i mercati, che da diverse settimane scontavano ormai una discesa del tasso di rifinanziamento al 2%, e vanno incontro alle richieste di tutto il mondo economico.

A convincere il consiglio dei governatori a una mossa aggressiva sono stati il miglioramento delle prospettive sui prezzi (a maggio l'inflazione è scesa sotto la soglia del 2% di riferimento per Francoforte) e il quadro sempre più grigio per la crescita economica, che per tutto quest'anno rimarrà «fiacca» e sperimenterà una ripresa soltanto «moderata» nel 2004. Duisenberg ha infatti ammesso che sulla decisione hanno avuto peso rilevante le proiezioni di crescita sul Pil di Eurolandia che l'istituto centrale ha significativamente rivisto al ribasso rispetto a 6 mesi fa. Sullo sfondo resta inoltre il nodo della deflazione, rischio che Duisenberg cerca di allontanare, ma che di fatto sembra destinato ad assumere sempre maggiore importanza nelle future discussioni della Bce.

● A pagina 7

MEDIO ORIENTE

LA FRETTA DI PACE DI BUSH

di **Renzo Guolo**

Bush conclude in Qatar il suo viaggio mediorientale, salutato da molti come un evento storico. Ma nonostante l'esito del tour, sapientemente enfatizzato da Karl Rove, lo stratega elettorale presidenziale, il Medio Oriente resta "politicamente disfunzionale" per l'America.

A Sharm el Sheikh Bush ha invitato Mubarak e Abdullah a un maggior controllo del terrorismo. Ma a Washington nessuno si nasconde che il sistema di "contenimento interno" affidato a egiziani e sauditi mostri pericolose crepe anche dopo l'11 settembre. Né la parziale inclusione politica dell'islamismo in Egitto, dove Mubarak ha concesso ai neotradizionalisti Fratelli Musulmani di occupare la società in cambio della neutralizzazione del dissenso politico verso il regime, favorendo così un'islamizzazione dei costumi che riproduce il terreno di coltura islamista; né la necessità di legittimità religiosa che obbliga il regime saudita a finanziare l'espansione dell'islam wahhabita, possono soddisfare gli Stati Uniti. L'ala "rivoluzionaria" dell'amministrazione continua così a pensare che, nonostante le rassicurazioni fornite dai governanti arabi, l'ipotesi di sostituire quei regimi - oggi osteggiata dall'ala "stabilizzatrice" dei neoconservatori, convinta dell'efficacia della "pedagogia politica" esercitata dalla guerra contro Saddam - possa essere più che una "ruvida tentazione".

Anche se l'esito della campagna irachena, sigillata dalla visita di Bush al comando di Franks a Doha, dovrebbe sconsigliare grande entusiasmo. Al di là dell'imbarazzante vicenda delle armi di distruzione di massa l'Iraq è assai instabile.

● *Segue a pagina 10*

Regionali: alle ultime battute la campagna elettorale nel Friuli Venezia Giulia. Domenica e lunedì la parola alle urne

Il Centrosinistra cala i suoi assi

Da Rutelli a D'Alema a Bertinotti ieri gran finale dell'Ulivo. Oggi arriva Berlusconi

Camber: Illy voleva entrare nel Melone. Bordon: Trieste non voterà la Guerra

TRIESTE Mentre i tre candidati alla presidenza della Regione — Illy, Guerra e Saro — vivono con comizi, incontri, bicchierate, spuntini a contatto di elettore, le ultime frenetiche ore che precedono l'appuntamnento con il voto, il Friuli Venezia Giulia diventa palcoscenico per i maggiori esponenti della politica italiana giunti in regione a chiudere una campagna che certo avrà rilevanti riflessi in ambito nazionale.

Ieri è stato il Centrosinistra a tenere banco nei maggiori centri regionali con le visite di D'Alema, Rutelli, Bertinotti, Enrico Letta e Livia Turco a supportare Riccardo Illy e le liste collegate. Oggi invece, dopo l'avanscoperta dei ministri Tremonti e Matteoli, saranno Berlusconi, Fini e Bossi a chiudere la campagna per il Centrodestra rilanciando la candidatura Guerra per la presidenza delle Regione.

Intanto, in due ampie interviste al «Piccolo», i grandi temi della campagna elettorale dal punto di vista dei rispettivi schieramenti sono stati illustrati dai senatori Giulio Camber e Willer Bordon.

«Nel '93 — asserisce causticamente Camber — Illy stava per candidarsi con il Melone e ora lo ritroviamo a nascondersi sotto il tappeto dei voti comunisti».

Bordon invece sottolinea l'assurdità — a suo dire — della candidatura Guerra: «Trieste non può votarla perché ha interpretato al peggio il localismo friulano: sarebbe come se i calabresi votassero Bossi»

● *Alle pagine 2-3-4-5*

Giani, Baldassi, Radossi, Ballico, Pison, Lisetto

IL PAPA A FIUME

«Un posto in Europa per la Croazia cristiana»

● *A pagina 10* Nella foto il Papa, appena arrivato a Fiume, accolto dal Presidente croato Stipe Mesic.

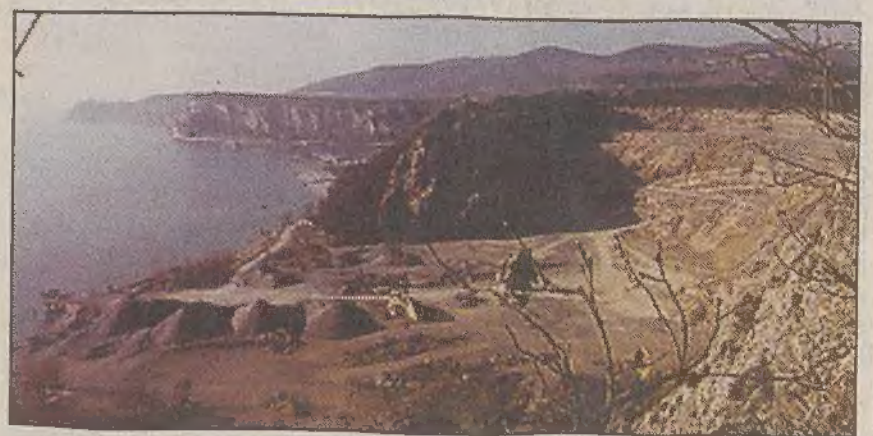
Ottomila istriani e quarnerini con diritto di voto a Trieste

CAPODISTRIA Circa 8 mila i cittadini italiani che vivono in Istria e nel Fiumano che potrebbero recarsi alle urne per le elezioni del Friuli Venezia Giulia. Sono connazionali iscritti all'Aire, Anagrafe degli italiani residenti all'estero. Un bel bacino di suffragi, ma, in realtà, è prevedibile che si rechino alle urne soltanto alcune centinaia di elettori, forse si potrà arrivare al massimo al migliaio.

● *A pagina 15*

Pierluigi Sabatti

Venduta dalla Regione per 2 milioni di euro

La cava di Sistiana proprietà privata

Veduta dall'alto della cava di Sistiana.

TRIESTE Da ieri la cava della Baia di Sistiana è proprietà privata. È stata venduta dalla Regione alla proprietà della Baia per poco più di due milioni di euro. In arrivo polemiche ed esposti alla Corte dei conti da parte di Verdi e Amici della Terra, che giudicano troppo esiguo il prezzo di vendita.

● *A pagina 17*

Francesca Capodanno

La legge sull'immunità per le alte cariche dello Stato passa con 152 voti favorevoli e 107 contrari. Ora va alla Camera

Scontro in Senato sul sì alla blocca-processi

Scalfaro: lacerata la Costituzione. Il premier: verifica di governo sulla giustizia

Democrazia malata

di **Mino Fuccillo**

Immunità voluta, immunità votata: dunque premier tranquillo? Salvo il prestigio dell'uomo e dell'istituzione in Europa e in patria. Il prestigio, di suo, sarebbe stato più salvo con un processo e un'assoluzione, così resta un fastidioso sospetto, ma la sostanza è che è al riparo. Quindi tranquillo a occuparsi finalmente di cosucce come i salari che calano, fonte Istat e non propaganda "comunista", e della crisi economica, riconosciuta dalla Bce che abbassa i tassi come non mai dal dopoguerra in un tentativo di rianimazione.

● *Segue a pagina 6*

ROMA Via libera del Senato, con 152 voti favorevoli e 107 contrari, alla legge sull'immunità che prevede, tra l'altro, la sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello Stato: il premier, i presidenti della Repubblica, del Senato, della Camera e della Corte costituzionale, per la durata del loro mandato. Clima teso al Senato: compatta per il sì la maggioranza, Centrosinistra e Rifondazione hanno votato contro. Sdi e Udeur non hanno partecipato al voto, il che equivale comunque a un no. Il capogruppo di Forza Italia Schifani ha attaccato l'ex presidente Scalfaro, che ha definito l'immunità una lacerazione della Costituzione. Ma anche l'Ulivo definisce la legge anticostituzionale. Da parte sua, Silvio Berlusconi ha dichiarato ieri che il tema della giustizia sarà uno dei punti della prossima verifica tra le forze di governo, e che i tempi sono ormai maturi per un riassetto dell'ordinamento giudiziario.

● *A pagina 6*

Tatiana Andreicik

Strage di Udine: Tatiana Andreicik è libera e vuole restare in Italia

La Corte d'assise dice no all'espulsione. Assolta al processo, era stata arrestata nel febbraio del '99

● **Ernè** *a pagina 9*

L'allenatore Rossi dà la scossa alla squadra: «Arrivassimo allo spareggio, a Torino ci andrò... in bicicletta»

Triestina a Ascoli sperando nel miracolo

Un virus travestito da allegato: allarme in tutto il mondo

Infetta documenti e li spedisce ovunque. Casi anche in Italia

● *A pagina 8*

Computer: rischio virus.

TRIESTE Per l'allenatore della Triestina Ezio Rossi è stata una delle settimane più difficili della stagione. Ha dovuto inventarsi di tutto per rimotivare una squadra ancora depressa per il pareggio-beffa subito due settimane fa a Messina.

E' un'Alabarda ormai mentalmente scarica, che forse non ci crede più a un possibile spareggio-promozione. «In questi giorni ho cercato di dare una scossa ai miei giocatori», spiega il tecnico alabardato.

Rossi, invece, non ha perso tutte le speranze di acciuffare per i capelli la serie A: «Non è ancora finita. Noi dobbiamo fare il nostro dovere ad Ascoli e poi confidare in uno scivolone dell'Ancona a Livorno». L'allenatore ha fatto anche un nuovo voto: «Se ci riesce il terzo miracolo vado da Trieste a Torino in bici».

L'Unione può arrivare allo spareggio solo se la formazione di Simoni perde a Livorno. Possibile anche un arrivo a tre a quota 60 se il Lecce esce sconfitto nello scontro diretto con il Palermo. In questo caso sarebbero Triestina e salentini a contendersi la serie A.

● *A pagina 37*

Maurizio Cattaruzza

A Gorizia e a Casarsa la candidata e il ministro si siedono a tavola per nutrirsi con «il simbolo della propria terra»

Alessandra gusta la polenta con Tremonti

TRIESTE Lui passa l'estate in Cadore, spingendosi spesso in Friuli Venezia Giulia dove, in questa campagna elettorale, è diventato ormai di casa. Lei non ama i comizi al chiuso, preferendo stare in mezzo alla gente.

Ecco che l'abbinata dell'aspirante governatore Alessandra Guerra con il ministro Giulio Tremonti, ormai un affezionato testimonial a tutti gli effetti, ha portato i due a ritrovarsi ieri a Gorizia e poi a Casarsa della Delizia, per gustare con gli elettori la polenta attorno a un tavolo. Il simbolo della propria terra e dello stare insieme, allo stadio goriziano Baiamonti, all'interno della festa «La polenta degli amici». «Rappresenta le radici forti di chi lavora, il sacrificio di un popolo che va fiero delle proprie tradizioni e non ha problemi ad aprirsi al futuro. Solo così i nostri figli potranno crescere forti, per diventare cittadini del mondo e non solo della loro terra», dice la Guerra che sbandiera un'immagine popolare e di valori. «Illy sostiene che mangiando la polenta mi tranquillizzo? È lui ad aver perso negli ultimi tempi il tradizionale aplomb british che lo contraddistingueva», ribatte ridendo e pensando alle ultime 24 ore di campagna elettorale.

Chilometri frenetici, tra visite e incontri non solo conviviali per la candidata presidente della Casa delle libertà che, ieri pomeriggio, ha visitato la Solari di Udine. Un'azienda regionale storica e famosa in tutto mondo per i suoi pannelli elettronici, che segnano il tempo negli aeroporti. «La Solari è solo una delle tante aziende, medie e piccole, di questa regione che hanno fatto il salto di qualità scommettendo su se stesse. Non hanno voluto chiudere per innovarsi in futuro e, a tale proposito, la legge che la maggioranza di Centrodestra ha approvato favorirà questa innovazione tecnologica per la competitività, il rilancio economico e occupazionale del territorio».

p.c.

Alessandra Guerra

Il senatore triestino interrompe l'ultradecennale silenzio stampa alla vigilia della consultazione, svela inediti retroscena politici e chiede alla città di sostenere la Guerra

Camber: «Nel '93 Illy a un passo dal Melone»

«Stava per candidarsi con noi, poco dopo lo ritrovai nell'Ulivo. Ora nasconde sotto il tappeto i voti comunisti»

TRIESTE «Perché non appaio? Se vuoi lavorare seriamente non sono necessari, anzi spesso sono controproducenti, gli strombazzamenti e l'innamoramento di sé stesso». Non ricorda nemmeno più l'ultima intervista, perché risale alle notte dei tempi, e fatica a concederne una nuova: Giulio Camber, il politico «invisibile» che da vent'anni condiziona la vita triestina, sfugge ai riflettori. Quelli che Silvio Berlusconi, l'Ultimo Capo, invece usa e ama come nessun altro.

Ma all'apice di un'ostica campagna elettorale - che lo vede, dopo il terremoto che ha squassato il Centrodestra, grande regista - cede. E si concede nel suo leggendario studio di Foro Ulpiano dove incroci indifferentemente Roberto Dipiazza o due giovani immigrati in cerca di un avvocato. Camber attacca Riccardo Illy, la «bestia nera» di cui rivela le iniziali trattative con la Lista per Trieste e i disegni «minacciosi» sul Comune, su cui incombe in caso di vittoria il rischio di una crisi. Appoggia fedelmente la leghista di Buia, Alessandra Guerra, e confida in Berlusconi e in un governo che possono finalmente dare all'«amatissima città» quello che aspetta da cinquant'anni: un Porto capace di recuperare i fasti asburgici.

Autoironico e loquace, tra caffé shakerati e telefonate, passando dalla poltrona logora su cui i Camber siedono da un secolo o giù di lì al sofà di pelle rossa su cui cercano conforto gli amici, il senatore che convinse Bettino Craxi nel lontano 1987 a non far suonare «Bandiera Rossa» a Trieste «perché minacciai di far gestacci dal palco» e sconfisse Willer Bordon nel vicino 2001 semplicemente sparendo dalla piazza, non schiva nessuna domanda, casomai aggira, glissa, smorza.

Su un solo terreno, lasciando intendere che il motivo è l'amicizia, rischia di inabissarsi nuovamente: le lacerazioni di Forza Italia, dallo strappo di Renzo Tondo alle scelte di Roberto Antonione, l'amico di gioventù con cui fondò, quand'erano al Petrarca, la lista «Vafuc». L'ex sottosegretario alla Marina Mercantile, che a Roma non si trova e a Trieste pregusta la «conquista» dell'Autorità portuale, sa bene di giocarsi una partita difficile: gli (ex?) amici gli rimproverano il ruolo di oggi, mentre i «nazionali» gli chiedono il risultato. Eppure, l'onorevole «mister 23 mila preferenze» non cade in tentazione. Non inferisce mai. Ma stende sempre un velo.

Quando ha deciso di «scomparire» nel suo studio?

Ho sempre vissuto molto defilato, con i pochi amici di sempre con i quali c'è un confronto continuo. Sembrerà strano ma diversi amici, pur cercando il bene pubblico, hanno idee opposte alle mie.

I nomi?

Sarebbe il bacio della morte.

Camber e la sua mitica corte: cosa vi lega?

Più che una corte è il cortile davanti all'osteria e più che un vincolo di sangue è un vincolo di terrano! Nella mia vita, battute a parte, ho sempre messo gli amici al di sopra di tutto. E ho sempre cercato di onorare l'amicizia anche quando, dall'altra parte, non era altrettanto onorata.

I principali nemici?

Quelli che sfruttano la città. Che hanno un collante economico che risponde a un interesse personale. E che sono, anche loro, uniti spesso da vincoli al di sopra dei partiti.

È il ritratto della massoneria?

La massoneria è un nome che si usa spesso e impropriamente con un'accezione negativa. Come tutte le organizzazioni ha del buono e del marcio. Uno dei suoi grandi capi storici, Manlio Cecovini, è un mio grande maestro di vita. Ricordo le sue lezioni. Quand'aveva all'incirca ottant'anni mi disse, lui che era uno sportivo fortissimo, che avrebbe rinunciato al percorso abituale di corsa: «Mi sono accorto che io faccio un giro e mio figlio due. Non sono al meglio. Smetto».

> *Dipiazza è una risorsa, ma se la sinistra conquisterà la Regione c'è rischio di crisi pure in Comune*

Grande estimatore di Cecovini, ma cattolico. Cattolico, ma non democristiano...

Cattolico, ma non clericale, perché da laico ho fatto una libera scelta. Non sono un baciapile e rispetto chi ha scelto di dedicare la propria vita agli altri. Ma non rispetto chi fa di questa scelta un mezzo esercitato con arti più o meno subdole per far carriera e diventare, chessò, vescovo...

A parte Cecovini, chi sono i suoi maestri di vita?

L'umanissimo Claudio Schiffrer, mio professore alle medie, e naturalmente monsignor Antonio Santin, il vescovo con gli speroni, come lo definì Indro Montanelli. Ma nella mia vita ho avuto la fortuna di vivere in un mondo di persone anziane, come Guido Slataper, come Federico Pagnacco, come gli amici del nonno, Biagio Marin e Umberto Saba. Mi hanno arricchito con la loro esperienza.

Il senatore triestino Giulio Camber gestisce il potere in città da vent'anni, prima con la Lista per Trieste ora con Forza Italia, ma non ama i riflettori: da oltre un decennio non rilasciava interviste alla stampa. Ha rotto il silenzio per dare una mano alla candidata alla presidenza della Regione, la leghista Alessandra Guerra: «Lei potrà dare a Trieste l'autonomia che chiediamo da tanto tempo».

Processo sul crac della Kreditna. Cosa si aspetta?

Ho capito tutto quello che c'era da capire e ne ho dato prova scritta. Aspetto con serenità. E comunque Dio abbia pietà del regista occulto e dei miei poveri accusatori.

Autonomia di Trieste: ci crede ancora?

Sicuramente. L'attuale concetto di autonomia è innanzitutto una linea di tendenza nata vent'anni fa, in modo avanguardistico a Trieste, e oggi diventata tema di largo sentire nazionale. Ma è importante non confondere l'autonomia con la secessione perché autonomia è valorizzazione delle peculiarità locali in chiave nazionale ed europea. E per Trieste è essenzialmente il riconoscimento da parte dello Stato dei vantaggi che tutta la nazione e l'Europa avrebbero qualora le pecularità storiche, geografiche ma innanzitutto giuridiche di cui gode la città venissero valorizzate.

Come si realizza questa autonomia? Con la «Città Porto», modello Amburgo, di cui parla il commissario di FI Roberto Rosso?

Succede talvolta, e mi dispiace, che chi non vive a Trieste individui subito quello che chi ci vive fatica a individuare o, peggio, finge di non individuare. Le «Città Porto» della Germania funzionano molto bene da tantissimo tempo. Trieste aspetta ancora. E se queste elezioni potranno servire allo scopo, indipendentemente da chi vincerà, potremo affermare: «Ben svegliati, signori!».

Cosa vi aspettate dal governo?

In questi giorni sono in arrivo notevoli e importanti sorprese dal governo Berlusconi per Trieste. Riguardano nuove normative e ingenti investimenti per il Porto, toccano il ruolo strategico della città come perno dell'Autostrada del mare, non dimenticando l'annunciato rifinanziamento del Fondo Trieste.

A proposito di Porto, come valuta la gestione Maresca?

Nel corso della sua gestione sono stati colti obiettivi importanti e altri non sono stati colti. Penso ad esempio a scelte sperimentali e condivise dal Capo dello Stato, come il tentativo di integrazione tra i porti di Trieste e Capodistria, che non ha dato i frutti sperati. Ma penso anche a scelte pressoché unanimi, e condivise dal Consiglio comunale, come la grande scommessa dell'Expo 2008. Penso alla riconversione prudente e progressiva del Porto Vecchio le cui aree sono state vittoriosamente confermate come aree demaniali e quindi della comunità.

> *Dietro il caso Kreditna un regista occulto. Riconversione prudente e progressiva per il Porto Vecchio*

Una parte della città vive Giulio Camber come emblema del «no se pol»...

Ma non ho appena detto che «se pol»? D'altronde Dini è il rospo, Fassino lo scheletro, D'Alema un hitler, Casini un cardinale...

Umberto Bossi avverte: «Se vince la sinistra, vi attaccate al tram». Condivide?

Per andare avanti, al di là delle battute, è indispensabile un collegamento forte con il governo. E in questi giorni si presenta un'occasione irripetibile per il Friuli Venezia Giulia e per Trieste in particolare: Berlusconi ha già dato i primi segnali e ne darà altri.

Domenica si vota. Alessandra Guerra è una friulana che si è fatta paladina della lingua e della cultura friulana. Perché i triestini della Lpt e di Forza Italia dovrebbero votarla?

I triestini di tutta la Casa delle libertà hanno ben chiaro quanto sia difficile trovare un politico come Alessandra, che rifiuta di entrare al governo o nel potente cda della Rai e che respinge ogni ipotesi diversa da quella di dedicarsi alla cura della propria terra, ribadendo le peculiarità dell'autonomia speciale. Alessandra, quindi, è un'autonomista al posto giusto che ha tutto l'interesse a dare a Trieste il ruolo negatole da decenni, anche in virtù di una legge costituzionale nata già vecchia e inadeguata.

La contrapposizione tra Trieste e il Friuli ha ancora senso?

Non c'è contrapposizione. C'è la destinazione delle risorse regionali e di quelle nazionali destinate alla Regione che va radicalmente rivista nell'interesse collettivo. Si diceva «Date a Cesare quel che è di Cesare». Diciamo «Date a Trieste quel che è di Trieste», ma anche «dell'Italia e dell'Europa».

Lei ha inventato le presine «Non scottarti con Illy e i comunisti». Pensa che i comunisti, leit motiv della campagna elettorale, siano ancora un pericolo?

Ho profondo rispetto per chi si proclama ed è davvero comunista. Ma faccio difficoltà a capire chi, come Illy, è consapevole che la sua eventuale vittoria sarebbe dettata esclusivamente dai voti determinanti di Rifondazione, Comunisti italiani e quant'altri si richiamano a quell'ideologia, e tuttavia non ringrazia, ma addirittura se ne vergogna. Non stringe nemmeno la mano ai Fassino, ai D'Alema, ai Bertinotti, ai Cossutta. E al contempo, come dichiarato poche settimane fa, garantisce a Rifondazione e agli partiti d'ispirazione comunista più di un assessore.

Camber insieme agli «amici» Sgarbi, Antonione, Menia

Illy ha sempre battuto il Centrodestra: perché?

Perché ha nascosto, sotto il tappeto persiano di casa, i voti a lui dati da chi credeva nell'ideale comunista.

Dal '93 la politica triestina è segnata da Illy e Camber. Che rapporto c'è tra di voi? E che giudizio dà del suo avversario?

Nel settembre '93 Illy espresse la sua candidatura a capo di una coalizione di sinistra. Nell'aprile '93, però, verificò a lungo con me la sua candidatura alle regionali come indipendente nelle file della Lista per Trieste. Che devo dire?

Dicono che non fosse un grande sponsor di Roberto Dipiazza. Come valuta adesso il suo operato?

Dipiazza ha avuto alcuni seri problemi derivanti da una macchina comunale enorme rispetto al più piccolo Comune di Muggia e rispetto alle risorse comunali non disponibili in quanto già impegnate da Illy. Ma si è rimboccato le maniche, lavora davvero 16 ore al giorno, ha un'enorme capacità di convincimento e autoconvincimento quando vuole raggiungere obiettivi a lui chiari. Dipiazza è un'enorme risorsa per Trieste.

Se Illy vince, ci possono essere ripercussioni al Comune di Trieste?

Un braccio destro di Illy ha già detto diffusamente agli amici più stretti che il Comune di Trieste cadrà entro gennaio e si andrà a nuove elezioni, se Illy dovesse vincere in Regione. Da una parte, non credo che Illy vincerà, ma dall'altra credo a quanto sopra dichiarato.

Chi sono i politici triestini emergenti?

Viviana Carboni, Alessia Rosolen, Alessandra Gambino, Ilaria Romanzin, Ettore Rosato, Igor Canciani e il più giovane pelato della politica, Brunetto (*Marini, ndr*).

Forza Italia esce dilaniata dalla guerra delle candidature. Come si ricompongono le fratture tra vinti e vincitori?

La Casa delle libertà, dopo aver esercitato un'intensa dialettica interna che ne dimostra la democrazia, ha definito una candidatura comune nella persona di Alessandra. Parlare di vinti e vincitori è improprio.

Antonione, Romoli, Tondo e Saro l'accusano di essere stato quantomeno il primo ad appoggiare la leghista Guerra...

Ancora a febbraio, all'aeroporto, ho detto a Renzo Tondo che mi risultava scaduto il tempo della dialettica interna alla coalizione.

Poi è andata come è andata. Ma chi ha sbagliato?

Ognuno ha le sue sensibilità politiche. Giustamente Tondo riteneva di essere la soluzione migliore. Giustamente Saro riteneva di rappresentare una scelta di dignità. Giustamente Antonione si poneva super partes. Ma altrettanto giustamente credevo competesse a chi aveva consegnato a noi tutti il mandato elettorale il potere di effettuare scelte rispondenti a logiche impersonali e rigorosamente politiche. Io, come gli altri, non sono stato più o meno bravo, ma ho scelto una strada. Quella di stare con l'intera Cdl e quindi con Alessandra.

> *Mai litigato con Antonione. Comprensibili le sensibilità di Tondo e Saro, però bisognava scegliere...*

Come ha vissuto lo scontro tra Scajola e Antonione?

Scajola è il responsabile di questa difficile campagna elettorale. Antonione è una persona su cui io e tanti amici abbiamo puntato molto.

Farete pace?

Mai fatto guerra.

Come finirà la sfida di domenica e lunedì?

Brinderemo con il rosso di Illy. Anzi, in questo caso, con il terrano che offrirò ai miei amici e ad Alessandra.

Roberta Giani

Berlusconi arriva a Trieste e il deputato fresco d'espulsione inventa una contromanifestazione. «Che battaglia ìmpari la mia, perché qui stanno calando armate di visitors»

Saro trova il suo Cavaliere e regala fette d'anguria a tutti

Ferruccio Saro

Per due ore il chiosco storico di Udine guidato da Dario Pividori, stretto collaboratore di Loris Fortuna, addolcirà gratuitamente «almeno mille persone»

TRIESTE «Beh, a dir la verità, ha sorpassato il cavalier Berlusconi. Perché è già diventato il commendator Pividori». Gabriele Renzulli, l'amico ritrovato, fa il precisino. Ma Ferruccio Saro finge di non sentire e resta sulle sue, perché quelli in fondo sono dettagli - e non si arrabbino i titolari delle onorificenze - di fronte alla disfida più inedita di un'inedita campagna elettorale.

Cavaliere contro Cavaliere: ecco l'ultima trovata del vulcanico deputato, espulso da Forza Italia per aver detto no ai «visitors» e alla leghista Alessandra Guerra in nome della difesa dell'autonomia regionale.

Ebbene oggi, dopo mesi e mesi al calor bianco, si chiude la campagna elettorale. E Silvio Berlusconi, il Cavaliere d'Italia, arriva a Trieste per dare la spinta finale alla Casa delle libertà. In contemporanea, Dario Pividori, il Cavaliere delle Angurie, apre gratuitamente il suo mitico chiosco di Udine per sostenere i più umili paladini di «Libertà e Autonomia per il Friuli Venezia Giulia».

Il Cavaliere Uno interviene alle 18, al Teatro Rossetti, e offre doni sostanziosi agli elettori. Ma il Cavaliere Due risponde alla stessa ora, «in viale Trieste di fronte alla chiesa di Paolino a Udine» come recita l'invito, e offre gratuitamente sino alle 20 «una bella fetta d'anguria» a tutti.

Chi catturerà più simpatizzanti? Il teatro è capiente, Berlusconi è pur sempre il premier, ma Saro non pone limiti alla provvidenza e assicura - giacché quel chiosco «che da almeno 53 anni allieta le estati degli udinesi» è emblema di friulanità e popolanità - almeno mille degustatori. «Pividori è un mito a Udine. Tutti i sindaci vanno lì a mangiare l'anguria al suo banco. È una sorta di rito» confida Renzulli. Ricordando che l'ideatore dell'Anguria Day - antipasto alla festa finale di Saro e della sua lista che si terrà, tra carne alla griglia e musica, all'azienda agricola Peruzzi di Buttrio - è stato il più stretto collaboratore di Loris Fortuna. «Quando Loris era un giovane avvocato, Dario l'accompagnava in Tribunale, e adesso organizza ogni anno la commemorazione al cimitero» aggiunge Renzulli.

Saro, invece, preferisce concentrarsi sul dato politico, «su queste armate di big che stanno calando in Friuli Venezia Giulia, come fossimo terra di conquista, e che rendono davvero impari la mia battaglia». Ma coraggio! Se l'elettore non capisce ancora il messaggio, beh, una fetta d'anguria può almeno addolcirlo...

r.g.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 5 giugno 2003 è stata di 48.300 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Friuli Venezia Giulia verso il voto

REGIONALI 2003

Il candidato presidente di Intesa democratica prosegue con le bicchierate, promuove il voto disgiunto e stuzzica la leghista

Riccardo alla rivale: «Mi sembri nervosa»

TRIESTE Alla polenta tagliata dalla rivale, Riccardo Illy ha risposto ieri a colpi di frittata con le erbe e frico. Questione di gusti e pietanze offerte durante il tragitto elettorale, perché anche lo stomaco reclama la sua parte. «Dopo una veloce pizza a pranzo, ho gustato due piatti tipici friulani. La polenta è meglio di no, mi sembra troppo sostanziosa ed è meglio mangiarla d'inverno, ma forse a lei (Alessandra Guerra, ndr) servirà ad acquietare un certo nervosismo», il ragionamento di Illy, tra il gastronomo e il politico, che consiglia di «mangiare la polenta» (in senso di strada da fare) alla candidata della Casa delle libertà.

Dopo la chiusura della campagna elettorale a Tolmezzo, Illy ieri ha salutato le circoscrizioni di Udine e Pordenone per concentrare oggi gli ultimi colpi su Gorizia e Trieste. «Ho voluto ricordare che, proprio come accade nei Comuni più piccoli, queste elezioni regionali sono a turno secco. C'è una comunanza anche di carattere politico con le amministrative, nel mio programma insisto sulla riforma federale degli enti locali per dare più forza ai sindaci. Scegliere me è come votare per il proprio sindaco».

Non ha dimenticato di sottolineare la possibilità del voto disgiunto, che ormai ripete a tamburo battente. Incassare la preferenza degli elettori del Centrodestra, gli stessi che a Trieste potranno anche scegliere alcuni nominativi di Fi indicati da Primo Rovis, non gli dispiacerebbe. Proprio alcune dichiarazioni del Commendatore hanno stupito l'aspirante governatore: «Gli avevo spiegato la mia posizione sull'autonomia, evidentemente non ci siamo capiti. È inutile cercare in Trentino Alto Adige il modello per la nostra Regione, il passo è trasferire alle Province praticamente tutte le competenze amministrative e gestionali». Concetti ripetuti anche a Manzano e poi a Pordenone, dove ha chiuso la giornata con una bicchierata.

Pietro Comelli

Riccardo Illy

Il capogruppo al Senato della Margherita ironizza sulla scelta della Casa delle libertà e avverte: «La ribellione di Saro è soltanto la punta dell'iceberg»

Bordon: «Assurdo per i triestini votare la Guerra»

«Sarebbe come se i calabresi scegliessero Bossi: lei ha interpretato al peggio il localismo friulano»

TRIESTE «Ci stiamo abituando a considerare normali tutte le cose che soltanto non molto tempo fa avremmo considerato con superlativi dispregiativi, aberranti, impossibili, incredibili....». Il muggesano Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato, spiega così la sua presenza pressocchè continua nel «bunker» di Palazzo Madama, «tra lodi Maccanico e doli Schifani», che ne rende impossibile anche un minimo blitz, un fugace ritorno a casa per appoggiare il candidato del Centrosinistra, Riccardo Illy. Ma l'occhio è sempre rivolto alle cose di casa nostra, anche perché, dopo il voto di Roma, che ha già dato un segnale, quello del Friuli Venezia Giulia viene vissuto con una particolare attenzione. Dice Bordon: «Ho sempre difeso il valore di ogni elezione in sè, nel senso che se si vota per il Comune, si vota per il sindaco e per i consiglieri comunali; se si vota per la Provincia si vota per il presidente della Provincia e per i consiglieri provinciali; se si vota per la Regione si vota per eleggere i consiglieri regionali e il governatore, come si usa dire adesso, del Friuli Venezia Giulia. È inevitabile, però, a questo punto che le elezioni di due settimane fa e quella di domenica abbiano assunto un valore nazionale.

Perché inevitabile?

Per due motivi: uno perché quando votano 12 milioni di persone hai voglia a dire che sono amministrative, in qualsiasi Paese del mondo finiscono per assumere un significato politico; in secondo luogo perché il presidente del Consiglio aveva iniziato questa campagna dicendo che non si sarebbe impegnato; e invece è tutta una pletora di suoi ministri che stanno facendo di tutto, ma proprio di tutto, per dare una caratterizzazione politica a questo voto.

Nel Friuli Venezia Giulia sono praticamente accampati...

Straordinaria, da questo punto di vista, l'invenzione dei «visitors»: diciamo che sono scesi dalle astronavi e non si sono più mossi! Del resto, alla fine, i risultati politicamente significativi saranno due: quello di Roma, che si è visto com'è andato a finire, e quello del Friuli Venezia Giulia. Che se dovesse finire nella medesima maniera sarebbe secondo me molto, ma molto significativo.

È una verifica anche per voi della Margherita tutto sommato, dopo la prima tornata nel resto d'Italia.

Si, anche se c'è un brutto vizio nel nostro Paese, dove ognuno ha la sua interpretazione del voto... Peraltro è evidente che se il risultato della Margherita non è stato particolarmente esaltante ci sono mille spiegazioni: siamo un partito giovane, anche se con tradizioni. Là dove era diciamo più insediato, e cito Massa dove fa il 27%, dieci punti più delle politiche e i Castelli dove abito adesso, con 34,7% di Frascati, con dodici punti più delle politiche, ha avuto anche dei risultati molto buoni. Io mi aspetto comunque un ottimo risultato proprio dal Friuli Venezia Giulia.

> *Ha promesso a Rovis l'autonomia? In campagna elettorale uno firma tutto. E Primo dovrebbe saperlo...*

A proposito di posizioni estreme, Illy viene demonizzato dal Centrodestra come amico dei comunisti e dei no global: che ne pensa, da ex comunista?

È ovvio che una definizione di questo tipo è una sciocchezza. Ben altre formazioni abitano il Centrodestra che hanno radici, ahimè spero completamente divelte, ma in culture antidemocratiche... Dopodichè che si cerchi invece di far apparire Illy una volta come l'imprenditore che non si sa bene perché sta a sinistra e un'altra come l'amico dei comunisti dimostra un solo fatto: che quando non si hanno candidati, come non li ha il Centrodestra, e non si hanno argomenti non restano che gli insulti.

Ha fatto un riferimento, prima, alle politiche, che poi sono i dati più pregnanti. A suo avviso è cambiato qualcosa anche nell'elettorato regionale?

Direi che è cambiato qualcosa nell'elettorato complessivo nazionale... La figura è questa: è come una montagna in cui ci sia stata una prima scossa di terremoto. Sta ancora in piedi, però le incrinature si vedono e alcune prime frane si sono già succedute...

Si spieghi meglio.

Berlusconi ha vinto senza avere la maggioranza degli elettori perché ha promesso il miracolo italiano, che si configurava sostanzialmente in una sorta di città del Bengodi in cui si lavorava di meno, si lavorava tutti e si pagava meno tasse. Questa la trilogia del miracolo italiano. È evidente che due anni dopo le conclusioni le fanno tutti, comincia a farle persino il governatore della Banca d'Italia, coloro che erano stati fra i più sfegatati sponsor del presidente del consiglio. Ed è chiaro che le stesse considerazioni le fa qualsiasi cittadino italiano che alla fine, di fronte a coloro che dicevamo «meno tasse per tutti» si rende conto che le tasse le paga più di prima... C'è un documento ufficiale del Ministero del Tesoro che dice «più 0,2 tasse nazionali, più 19 per cento tasse locali». Per non parlare dello stallo economico, che non è solo conseguenza della congiuntura internazionale ma, come dice Fazio, è ulteriormente aggravato dalla condizione di cattivo governo dell'economia italiana. Il cittadino inizia a rendersi conto, insomma, che dopo due anni questa maggioranza e questo governo hanno «occupato» il Parlamento unicamente per le leggi che riguardano i procedimenti e gli affari privati di Silvio Berlusconi. Ho una presunzione...

Bordon con Rovis: «Lo illudono, ma passata la festa... ».

Willer Bordon ha fiducia: «La Margherita nel Friuli Venezia Giulia può crescere ancora».

Quale?

Mi picco di conoscere un pochino la mia gente, sia quella triestina che quella friulana, avendo io sangue di entrambe. E credo che su alcune questioni come legalità, garanzie di uguaglianza, abbia un certo rigore un po' asburgico... Mi pare difficile che non faccia i conti con quello che sta avvenendo in questi giorni... Come si fa a non vedere, come dire, che c'è un signore che pretende l'impunità? Se c'è una categoria che non piace ai triestini e ai friulani è proprio questa. Impunità per i potenti, per pochi fortunati.

Domanda secca: perché la Casa delle libertà è arrivata a un candidato così squassante per certi versi come Alessandra Guerra, che ha creato una serie di conseguenze interne ai partiti alleati?

L'unica risposta possibile è che la Cdl ha fondamentalmente due padroni: da una parte Berlusconi, che sicuramente è quello principale, dall'altra parte l'asse Bossi-Tremonti, che doveva dimostrare di avere i muscoli e di contare, probabilmente per una questione che esula persino dal risultato elettorale. E' vero che la Guerra è una candidata non delle migliori, ma è probabile che la Lega, grazie alla candidatura della Guerra, abbia un risultato, o lo abbia già avuto... Probabilmente l'interesse particolare della Lega, diciamo del secondo padrone, Bossi-Tremonti, ha prevalso.

> *Mi divertono i salti mortali di Gambassini: la politica fa ingurgitare intrugli intollerabili*

Ma l'aver innescato la mina-Saro non è rischioso?

In realtà il rischio è quello carsico, quello che è stato evidenziato dalla formula dei «visitors». Ma è possibile che nella regione per eccellenza del decentramento, dell'autonomismo, in cui fin da bambini si respira quest'aria (a Trieste addirittura quasi di separatismo, ma comunque di autonomismo forte e persino spinto), qualcuno pensi di fare scelte di questo tipo, prescindendo da qualsiasi condizione locale, a Roma o ad Arcore? In tal senso Saro è solo la punta dell'iceberg, e aggiungo una cosa...

Sentiamo.

Spero che anche coloro che non voterebbero normalmente Centrosinistra, possano fare questo ragionamento: qui non è in ballo solo la presidenza della giunta regionale ma lo stesso senso di autonomia e la faccia della nostra regione. Quindi la scelta che Saro ha fatto è la domanda che dobbiamo farci tutti. E lo dico con tanto di rispetto a Saro, che era un uomo in una botte di ferro, persino più di Tondo, perché Tondo aveva da perdere e ha perso molto, Saro non aveva niente da perdere. Se stava tranquillo, buono, anzi, avrebbe persino guadagnato, se avesse soltanto accennato a un rientro. E invece ha privilegiato la possibilità di ricostruire un domani una parvenza di Centrodestra in questa regione. Io spero che molti elettori di quella parte facciano lo stesso ragionamento.

Rutelli diceva anche che non ha più senso la teoria del cosiddetto allineamento dei pianeti, cioè il fatto di avere tutto amministrazioni omologhe nelle varie amministrazioni provinciali, comunali e quant'altro...

A dire la verità, se pensiamo alla storia d'Italia, non ha mai avuto del tutto senso: non dimentichiamoci che Bologna è stata amministrata dal Pci e l'Italia era governata dai democristiani. La verità è che da questo punto di vista c'è stato un salto non di qualità proprio negli ultimi tempi, con i pesanti ricatti, qualcuno ha parlato addirittura di concussioni, con frasi tipo «state attenti perché se avete un'amministrazione non omologa non riceverete i contributi». Spero che anche su questo si dia una risposta molto secca.

Cosa può fare la differenza effettivamente in questa tornata di domenica e lunedì?

Illy. Lo dico fin dall'inizio, ne sono stato assolutamente convinto, per un semplice motivo: qual è la novità dei prossimi cinque anni nella nostra regione? Il fatto che l'Europa si allarga e che quindi per la prima volta noi, abituati storicamente ad essere zona di confine, ci troviamo in un'altra dimensione. Un'altra dimensione che può essere una fregatura perché non abbiamo più vantaggi, in quest'area, ma anche una gigantesca grande opportunità che ci riporta alla condizione diciamo della Trieste e del Friuli Venezia Giulia centro d'Europa. Ovvio che dipende da come te la giochi, questa partita. E chi meglio di un uomo che sin dal suo cognome, oltre che dalle sue capacità, è per sua natura una carta internazionale?

Ma la Guerra adesso dice di attendere con ansia l'entrata della Slovenia nell'Ue...

È una discussione che non può esistere. Avendo l'opportunità, da destra a sinistra, chiunque vada a votare dovendo scegliere il futuro del Friuli Venezia Giulia per i prossimi cinque anni, e ha l'opportunità di avere un candidato come Illy non può aver dubbi...

Sulla Guerra, invece, pare di capire, qualche dubbio in più ci sarebbe.

È una considerazione che faccio scherzosamente, da triestino. Pensare che un triestino, se non per motivi di forzatura politica, possa votare per una persona come la Guerra, che ha interpretato nel modo peggiore, mi sembra, la sua vocazione locale e friulanista (e lo dice uno orgoglioso di avere la nonna friulana, ma con ben altra apertura mentale), è come in Calabria votare per Bossi: un'assurdità. Poi magari mi diverto...

Per quale motivo?

Ad esempio a vedere i salti mortali di un simpaticissimo toscano come Gambassini, anche se ricordo le sue definizioni sul voto di questo tipo, e mi rendo conto che gli intrecci politici fanno fare le cose più incredibili, ingurgitare gli intrugli più intollerabili.

Dicono, con Primo Rovis in testa, che la candidata della Cdl farà ottenere ai triestini l'autonomia.

In campagna elettorale uno firma qualsiasi cosa, passata la festa gabbato lo santo... Non ci credo nemmeno se me lo mettono per iscritto. E lo dico da unico proponente di una discussione al Senato sull'autonomia. L'unico. Il mio amico Primo Rovis lo sa, anche se riceve assicurazioni da tutti, sull'autonomia sotto campagna elettorale, e poi non ce n'è uno che la porti avanti... C'è un piccolo particolare che sta sfuggendo a tutti: la Cdl ha la maggioranza e, come hanno evidenziato le Leggi Berlusconi, se lo decidono fanno passare quello che vogliono in pochissimi giorni. Perché invece di sottoscrivere sotto campagna elettorale documenti, come hanno fatto già nelle politiche di due anni fa, che poi regolarmente disattendono passate le elezioni, non presentano la proposta di legge firmata da Bordon e voluta dal mio amico Primo Rovis e non la fanno approvare? Perché in questi due anni non hanno fatto niente? Purtroppo è l'ennesima presa in giro dei triestini. Questa volta poi, come dire, veramente con il fiocco rosa della Guerra.

Furio Baldassi

Friuli Venezia Giulia verso il voto

Superbig del Centrodestra a chiudere la campagna elettorale: due comizi a testa per Fini e Bossi. Lettera del Cavaliere ai cittadini del Fvg

A Trieste Berlusconi «adotta» Alessandra

Alle 18 gran finale al teatro Rossetti: il capo del governo darà l'ultima carica alla leghista

TRIESTE La esalta in una lettera scritta e recapitata ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, come «mamma di due bambine», «da tempo impegnata in politica dove ha dato prova di serietà e capacità». La accoglie, con tanto di foto, sui suoi manifesti e sulle sue pubblicità azzurre che più azzurre non si può. La aspetta, a braccia aperte, al Teatro Rossetti: Silvio Berlusconi, nell'ultimo cambio di strategia di una campagna elettorale a singhiozzo, «adotta» Alessandra Guerra. La leghista di Buia che, nel rush finale, diventa sempre più «pupilla» di Forza Italia e del suo premier.

A Trieste, nella «piccola patria» di Riccardo Illy dove la candidata friulana della Casa delle libertà rischia d'incontrare le difficoltà più forti, Berlusconi si prepara al «gran finale». Con fuochi d'artificio per la città, per il suo Porto, per l'annunciata Autostrada del mare. E per la «lady di ferro», come l'ha ribattezzata all'inizio della corsa, compiacendosene poco dopo a Udine, quando toccò pubblicamente i muscoli di Alessandra e se ne rallegrò: «Non vorrei essere suo marito...».

Il premier, che arriverà in aereo e non sa se troverà ad attenderlo gli enigmatici Roberto Antonione e Renzo Tondo, terrà il comizio finale al Rossetti. Alle 18. E questo è l'unico appuntamento certo anche perché, a Roma, sostengono che Berlusconi - dopo Trieste - volerà in Abruzzo. A un ultimo comizio. Ma la task force elettorale della Guerra, che sperava in una full immersion berlusconiana, non demorde e confida nei «fuori programma» come una passeggiata acchiappavoti nelle vie del centro. Non a caso, ancora nel pomeriggio, il sindaco Roberto Dipiazza prometteva che Silvio farà «di tutto, di più». E Roberto Rosso, il commissario, dava man forte: «Andrà in piazza Unità, avrà un collegamento televisivo con le emittenti locali, poi si vedrà...». In serata, però, previsioni più caute.

Umberto Bossi, Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi si spartiscono oggi l'ultimo giorno di campagna elettorale. Il premier interverrà a Trieste al Teatro Rossetti alle 18, mentre il segretario della Lega sarà a Pordenone e Udine e il leader di An parlerà a Gorizia e a Pordenone.

Ma se Berlusconi se ne va all'ora di cena, a fronte dei nuovi impegni, la candidata presidente può quantomeno raggiungere più facilmente Udine. È il suo segretario, Umberto Bossi, nuovamente in trasferta friulana: l'ultimo giorno di campagna elettorale, prima del silenzio, «appartiene» a tutti i Superbig del Centrodestra: premier, vicepremier e ministro delle Riforme.

Perché, come sussurrano candidati e segretari di partito, una competizione interna alla coalizione è legittima e salutare «e perché a leader si risponde con leader».

Il Senatur, pertanto, parla a Pordenone, in piazza Municipio, alle 18.30. Poi si trasferisce a Udine dove, in piazza 20 Settembre, interviene alle 21. Obiettivo: dare la carica ad Alessandra, che lo raggiungerà sul palco, e ai candidati della Lega.

Gianfranco Fini, in arrivo da Bruxelles, atterra a Ronchi dei Legionari più o meno in contemporanea con il premier, per sostenere il suo partito. Ad aspettarlo, pronto ad accompagnarlo nel nuovo tour, il segretario regionale Roberto Menia: il leader di An è atteso alle 18.30, per un comizio, in piazza, a Gorizia. Mentre alle 21 - in uno scambio volante con quel Bossi che crea più di un maldipancia nel suo partito dopo la sconfitta di Roma - si concede il bis a Pordenone. Ma An - che a Trieste, alla festa del premier, «lascia» uomini di peso come Sergio Dressi - fa festa anche in piazza della Borsa «dove offriremo dalle 20.30 in poi panini di prosciutto e birre. È un manifesto nuovo di zecca - conclude Menia - che, sotto la scritta "Destra di popolo, Destra di governo", mostra piazza Unità stracolma di gente, in occasione del comizio di Fini dell'altro giorno».

E il Centrosinistra? Dopo aver schierato i suoi big ventiquattr'ore fa, oggi i partiti che sostengono Riccardo Illy si «accontentano» del diessino Gavino Angius e dell'udierrino Clemente Mastella. L'uno, capogruppo al Senato, farà tappa a San Giorgio di Nogaro, San Giovanni di Casarsa, Monfalcone, Cervignano e Gemona. L'altro, leader dell'Udeur, parlerà alle 16.30 in sala Eurostar a Trieste e a Udine alle 19.30, in sala Aiace. Ma il candidato presidente, fedele alla linea, continuerà la sua marcia. E si concederà gli ultimi cin cin con gli elettori.

r.g.

TELEMARKETING GALEOTTO

Giulio Staffieri regala palloncini azzurri ai bambini. Manlio Giona depliant... sgrammaticati ai motociclisti. Federica Seganti noleggia l'autobus. Ma l'incubo dei cittadini, nelle ultime e frenetiche ore di campagna elettorale, rischia d'essere un altro: il telemarketing.

Roberto Rosso, il commissario di Forza Italia, ne è un tenace sostenitore. E più di qualcuno s'è lasciato convincere giacché, in tre giorni, si possono fare sino a 50 mila telefonate all'insegna del «Vota Antonio».

Il fronte dei fan del telemarketing è trasversale, spazia dal forzista Piero Camber all'illyano Silvio Cosulich, ma i triestini manifestano qualche segnale d'insofferenza e talvolta protestano. Il motivo? Le telefonate per «offrire» questo o quell'altro candidato, questa o quell'altra coalizione, talvolta, arrivano all'ora di cena o persino nel dopocena.

Il ministro dell'Ambiente (An) richiama al rispetto di istituzioni e avversari

Matteoli media e rettifica: «Questo è un test politico»

PORDENONE Le elezioni regionali sono senz'altro un test politico; i «visitors» non esistono; Bossi e Tremonti «potrebbero essere stati travisati»; via libera alla «cultura» della Guerra e l'auspicio che in Friuli Venezia Giulia non governino partiti comunisti. È questa la filosofia del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, ieri in visita a Pordenone, nella Bassa friulana e a Trieste. Pacato e realista, l'esponente di Alleanza nazionale rimodella ciò che pochi giorni prima, sempre in Friuli Venezia Giulia, aveva detto il leader del partito Gianfranco Fini («queste elezioni non sono un test politico per il governo»): «Appartengo a coloro - spiega Matteoli - che hanno scelto di fare politica fin da ragazzo: ogni consultazione ha dei riflessi di ordine politico, ogni risultato non può che essere considerato dal punto di vista politico». Non si ritiene un «visitors» perché «qui la campagna elettorale sta avvenendo normalmente, come tutte le altre. La Cdl ha deciso di candidare Alessandra Guerra, non vedo perché non si debba venire a supportarla» anche se aggiunge che «la scelta non è stata indolore, ma valutati i pro e i contro, la decisione maturata credo sia positiva».

Altero Matteoli

Matteoli mediatore, su due recenti velate minacce dei ministri Bossi («le chiavi della cassa le ha Tremonti») e Giulio Tremonti («se vince la sinistra addio al Corridoio 5, con i Verdi non si possono fare opere»), in caso di vittoria di Illy: «Spero che quelle frasi siano state male interpretate» spiega e precisa che «occorre avere un grande rispetto delle istituzioni, non si finanziano opere o enti per il loro colore politico e questo governo ne ha data ampia dimostrazione in questi due anni».

Ribatte alle critiche del Centrosinistra sulla politica culturale dell'assessore Guerra (riscoperta dei celti e friulano in primis): «Non sono Pico della Mirandola - sorride - e non posso sapere i dettagli dell'azione politico-culturale compiuta dalla Guerra. Del Friuli si dice che siete grandi lavoratori, grandi imprenditori, non vedo perché non valorizzare anche le peculiarità culturali».

Per Riccardo Illy solo una battuta secca: «Spero che perda», mentre i Verdi, principale soggetto politico messo sotto accusa dai fautori delle grandi opere pubbliche, li sdogana così: «Chi vince ha il diritto-dovere di governare. Anche i Verdi ne avranno il diritto se vinceranno. Ricordo che con Illy ci sono partiti comunisti oltre ai Verdi, ma guai a mettere in discussione la legittimità di un partito a governare».

Matteoli ribatte a quanto detto, proprio l'altro ieri a Pordenone, da Nanni Moretti («An perde voti perché appiattita su Berlusconi, in silenzio»): «È un modo di fare opposizione e anche di infastidire l'avversario. An può anche darsi che paghi questo prezzo, ma è coerente: ha scelto di far parte di una coalizione e di conseguenza è leale. Si tratta di essere fedeli e non di appiattimento».

Enri Lisetto

Malinconico addio dell'esecutivo guidato da Renzo Tondo che ha rinviato ai successori il riparto dei 100 milioni di euro agli enti locali

Brindisi e veleni nell'ultima riunione di giunta

Arduini polemico sulle nomine alla Fiera di Udine affidate al collega Venier Romano

LA CURIOSITÁ

«Tondo o Austria»: gli azzurri gemonesi diserteranno i seggi

UDINE Il cartello «Tondo o Austria» lo reggeva lui. Non scherzava. Leonardino Contessi ha già da tempo tolto le bandiere, stracciato i manifesti e chiuso la sede di Forza Italia di Gemona. «Ne vedo già tanti di voltagabbana», disse all'indomani della candidatura di Alessandra Guerra. L'ultima provocazione è arrivata ieri con l'annuncio della coerenza estrema. «L'8 giugno noi lo vivremo a Villaco - scrive Contessi in una nota -, coerenti fino in fondo, cosa rarissima di questi tempi». L'ex delegato dell'ex direttivo forzista di Gemona si chiede: «Quando avremo anche noi l'onore di essere espulsi dal partito?». Poi attacca la Guerra, «la candidata presidente di facciata, che dopo anni di governo regionale, per puro spirito di passerella, si presenta su giornali e tv pontificando e muovendo critiche su tutto, così ammettendo di non aver portato alcun contributo nella precedente giunta»; Illy, «il candidato che accetta nella propria coalizione partiti e movimenti che vanno da destra a sinistra come la più naturale normalità politica odierna»; e quegli aspiranti consiglieri che «per smodato desiderio di visibilità, rendono comico un appuntamento così importante». Resta Ferruccio Saro che, anche se da Villaco, merita almeno una segnalazione: «Noi non parteciperemo a queste elezioni - conclude Contessi -, ma sensibilizziamo le persone che ancora decidono in proprio. Come non dare ragione a chi non ha chinato la testa davanti agli ordini di scuderia romani?».

m.b.

I supporter del presidente uscente Renzo Tondo manterranno la minaccia di non recarsi alle urne: passeranno la domenica a Villaco.

TRIESTE È stato con un malinconico brindisi che la giunta regionale ha concluso ieri mattina, a tre giorni dal voto, la sua ultima seduta. Davanti a tre piatti di tartine e di olive ascolane, presidente e assessori hanno sollevato i calici di frizzantino scambiandosi un commosso saluto. «C'è stata un po' di amarezza», dirà più tardi Renzo Tondo, cui il Centrodestra non ha riproposto di ricandidarsi preferendogli Alessandra Guerra. La quale ha mollato tutti prima del brindisi, così evitando a Tondo l'imbarazzo di doverle personalmente pronosticare un successo elettorale.

I superstiti (Pietro Arduini se n'è andato a metà seduta, dopo aver constatato il perdurare dello stop al riparto dei 100 milioni di euro destinati agli enti locali per la realizzazione di un piano straordinario di opere pubbliche, e Danilo Narduzzi ha marcato visita anche stavolta) si sono detti: «Sarebbe bello – ha poi riferito Federica Seganti – se da martedì potessimo rivederci nuovamente operativi». Perché: «Possiamo farcela», ha auspicato Giorgio Venier Romano dando la stura al finale scambio di arrivederci.

«È stato un po' come un ultimo giorno di scuola» ha commentato Franco Franzutti, per dire che in questi casi, di fatto, non si lavora. E alle 13 tutto è finito. Così è stato rimesso alla nuova giunta, quella che scaturirà dal voto di domenica e lunedì, il riparto dei 100 milioni per gli Enti locali e sono state omesse le nomine più importanti, come quelle per i nuovi vertici dell'Aeroporto e dell'Ersa, su cui i partiti del Centrodestra sono rimasti divisi. Sono invece passate quelle per gli Erdisu (Giorgio Zauli a Trieste e Alessandro Tesolat a Udine, sponsorizzati rispettivamente dall'Udc e da Forza Italia), poiché si trattava solo di confermare scelte già fatte anche se la commissione per le nomine non è poi riuscita a valutarle nei tempi prescritti.

È per la Fiera di Udine è stato curiosamente affidato a Venier Romano l'incarico di individuare i soggetti da nominare nell'atto di trasformazione dell'ente in società anonima, atto che dovrebbe stipularsi lunedì. Fermo restando che la presidenza spetterà ad An, i consiglieri all'Udc e alla Lega, la presidenza dei revisori a Forza Italia. E siccome il veleno sta sempre in coda, ecco allora l'ultima polemica.

Arduini ha parlato di «golpe» e ha affidato a una nota la sua protesta per una scelta «piuttosto irrituale», come quella di non aver individuato direttamente in giunta i candidati per quei posti, di aver delegato a ciò un assessore che non ha competenze in materia e di aver fissato la stipula dell'atto «a elezioni ancora in corso». Ed è «con amarezza» che Arduini ha constatato che «si è preferito occupare tre poltrone piuttosto che dare una spinta all'economia col piano di 100 milioni di euro per gli Enti locali, piano il cui varo avrebbe attivato un importante volano per l'edilizia e per tutto l'indotto».

Replica di Venier Romano: «Lunedì sarà l'ultimo giorno utile per fare queste nomine sulla base delle valutazioni già operate ancorché non confermate da una commissione che ormai non si riunisce più. Ma in ogni caso Arduini poteva restare in giunta, anziché assentarsi a metà seduta».

Giorgio Pison

LA MOUNTAIN BIKE DEL PRESIDENTE

Gli regalano una mountain bike nuova fiammante perché, come gli scrivono, «ha ancora tanta strada da fare». Renzo Tondo lascia il Palazzo che ha guidato negli ultimi anni. E i suoi collaboratori, dagli autisti alle ragazze dell'ufficio di gabinetto, sino al prezioso Daniele Bertuzzi, lo festeggiano: venerdì sera, a Duino, il primo presidente «montanaro» - eccezionalmente raggiunto dalla schiva moglie - si congeda così con una cena a base di pesce dal suo nutrito staff. Con commozione.

Ieri a Trieste l'ultima seduta della giunta di Renzo Tondo.

ELEZIONI COMUNALI

Domenica e lunedì sceglieranno il sindaco gli abitanti di Manzano, San Giorgio di Nogaro, Teor, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Zoppola

Venti candidati si contendono sei municipi

UDINE In provincia di Udine, tra domenica 8 e lunedì 9 giugno, si vota, oltre che nel capoluogo, anche a Manzano (tre aspiranti alla poltrona di sindaco e cinque liste), San Giorgio di Nogaro (tre candidati e sette liste) e Teor (due candidati per altrettante liste). L'appuntamento destinato a lasciare un segno è quello di Manzano, non solo per le diverse scelte sulla complanare alla statale 56 e sull'economia. A determinare scintille soprattutto la spaccatura interna alla Casa delle libertà, che ha aperto le porte all'acceso confronto tra il sindaco uscente Daniele Macorig (An) e la forzista Irene Revelant, assessore alle Attività produttive della Provincia di Udine. I giorni della vigilia sono stati di piccole scaramucce a **Manzano** (la capitale della sedia 7269 abitanti), con replica e controreplica tra Macorig («An, Progetto Manzano e Lega Nord») e la Revelant (Fi-Udc, «Manzano capitale», «Bell'Italia-Sos Italia») su chi paga i rinfreschi dopo le inaugurazioni. A sfidare i due favoriti (Macorig è sostenuto anche da esponenti leghisti, la Revelant dagli sgarbiani), c'è solo Giorgio Pozzetto, già primo cittadino fino al 1998, alla guida della civica orientata a sinistra «Cu le int di Manzan», dopo l'esclusione per un vizio di forma dell'altro candidato del Centrosinistra Alessandro Beltrame.

Confronto a tre anche a **San Giorgio di Nogaro** (7581 abitanti), dopo la fine dell'era di Tonino Occhioni. Per il Centrodestra, che è riuscito a costruire la Cdl compatta (Fi-An-Lega Nord), corre Paride Cargnelutti, assessore provinciale all'Istruzione, già nel mirino dei suoi avversari a causa del possibile doppio incarico. Per il Centrosinistra c'è Pietro Del Frate, che è riuscito ad allargare l'intesa anche a Rifondazione Comunista e unisce attorno a sé Democratici di sinistra ("Uniti per San Giorgio"), "La Margherita per San Giorgio" e la civica "Costruiamo il futuro", la vera linea della continuità con la precedente amministrazione. Il terzo aspirante sindaco è Dino Pasian (Nuova Dc-Libertà e Autonomia, Socialismo Liberal democratico), ex Psdi, che ama definirsi "il candidato ideale del Centrodestra".

A **Teor** (1954 abitanti), infine, si vivrà un duello tra liste civiche. I candidati sono Pietro Moratti ("Per Teor"), vicesindaco in linea con i programmi dello scomparso Giancarlo Pestrin, e Fabrizio Mattiussi ("Vivi Teor"), reduce da una sconfitta di misura nella precedente tornata amministrativa.

m.b.

PORDENONE Campagna elettorale tradizionale quella che candidati sindaci o consiglieri comunali hanno condotto nei tre comuni della Destra Tagliamento dove si voterà (con turno unico) anche per il rinnovo degli enti locali: Spilimbergo, Zoppola e San Giorgio della Richinvelda.

Spilimbergo (11.068 abitanti): 4 candidati, 6 liste, 120 aspiranti consiglieri comunali. Cdl divisa tra Carroccio da una parte e «vecchio» Polo dall'altra. Il sindaco in carica, Alido Gerussi, non potrà tornare all'attacco in prima persona, avendo già bissato il mandato. A raccogliere il testimone l'assessore leghista uscente Arturo Soresi. A guidare la coalizione «Intesa democratica per Spilimbergo», due liste (modello Illy e modello Ulivo), il presidente della casa di riposo Domenico Mittica. Terzo: il vicesegretario comunale Ugo Battistella (lista «Il Tagliamento»), nella compagine, anche la giornalista televisiva Gloria De Antoni. Fi e An, invece, propongono il direttore della Scuola» del mosaico Enrico Artini. Esclusivamente locali i temi dibattuti: ambiente, completamento della Cimpello-Sequals-Gemona, casse di espansione sul Tagliamento.

San Giorgio della Richinvelda (4.474 abitanti), piccolo paese della Destra Tagliamento assurto agli onori della cronaca perché ospita, nel cimitero della frazione di Provesano, le spoglie del leader della destra olandese Pim Fortuyn. Il sindaco leghista uscente Sergio Covre non potrà ricandidare. Tre le formazioni in corsa: «Il Nodo», maggioranza uscente, propone Sara Marchi; la lista «Impegno democratico» candida Antonio De Spirito e «Il Timone», Anna Maria Papais. L'attenzione maggiore, nei poco affollati dibattiti, è stata dedicata al ricompattamento delle sette frazioni.

Infine **Zoppola** (7460 abitanti) dove il sindaco uscente Renzo Cazzol (esaurito il doppio mandato) aspira ad uno scranno a Trieste con i Ds: cinque candidati sindaco, sei liste e tanta frammentazione. Angelo Masotti guida «Alternativa democratica», lista civica di Centrosinistra; capolista il primo cittadino uscente. Federico Borean nella lista «Comune aperto»; l'ex sindaco dc, Gustavo Bomben (che non ha invece ottenuto il via libera dalla Cdl) «Casa Comune»; l'ex segretario provinciale del Ppi ora dirigente della Margherita e già sindaco, Antonio Ius in «Intesa per Zoppola». Due liste sosterranno Giovanni Cecco: Lega Nord e «Zoppola deve cambiare» sotto i simboli di An e Fi. Temi prevalenti quelli ambientali, soprattutto a causa dell'ipotesi di costruzione della centrale a biomasse nel paese confinante di Arzene.

e.l.

Friuli Venezia Giulia verso il voto

REGIONALI 2003

Il presidente dei Democratici di sinistra ieri a Trieste ha chiuso la campagna elettorale in vista delle elezioni affidando alla folla un suggerimento

D'Alema: «Se non votate Ds, scegliete Illy»

«Conta la persona, non lo schieramento. In Europa si arriva senza passare per la Capitale»

TRIESTE «Se i vostri amici o parenti non se la sentono di votare Ds, ditegli di votare per Illy. L'8 e il 9 giugno non si vota per lo schieramento politico, ma per la persona che deve saper amministrare bene questa Regione». E' il messaggio che Massimo D'Alema, presidente dei Democratici di sinistra, ha lanciato ieri pomeriggio da un'affollata sala Azzurra dell'hotel Savoia Excelsior, dove ha partecipato alla chiusura della campagna elettorale in vista del voto di domenica e lunedì.

Un appuntamento quello con le urne al quale l'ex premier riserva particolare attenzione, perché «è una sfida dal cui esito può dipendere il futuro del Friuli Venezia Giulia», considerato che con l'allargamento a Est, «una Regione guidata da Illy avrà una classe dirigente più indipendente, che potrà andare in Europa senza passare per Roma». Per questo D'Alema ha assicurato il suo appoggio all'ex sindaco di Trieste, «al quale - ha aggiunto - mi sento molto vicino».

Una sala gremita di simpatizzanti ha tributato numerosi applausi al leader Ds, specie quando ha lanciato attacchi al governo del Centrodestra, come ad esempio sul condono, che D'Alema ha definito «una tosatura delle imprese, un'estorsione di massa, una tassa straordinaria da 25 mila miliardi che ora ha sottratto mezzi alle aziende e ai cittadini, e che invece sarebbero serviti per lo sviluppo e la ripresa». «Il governo ha fallito due volte - ha sottolineato - in Friuli Venezia Giulia e a Roma.

Massimo D'Alema ieri al comizio triestino. (Foto Lasorte)

Ha tradito i ceti produttivi, la piccola e media impresa del Nord-Est, che con la Casa delle libertà si attendeva il decollo». «Il miracolo economico promesso da Berlusconi - ha aggiunto D'Alema - è che da 50 anni non avevamo un tasso di crescita così basso, con un - 0,1 per cento. Neanche in tempo di alluvioni...». «E' vero che c'è una congiuntura internazionale negativa - ha ammesso D'Alema - ma il problema è che a Roma non c'è una risposta convincente, non sono state avviate riforme. Il fallimento più clamoroso del Centrodestra in questi due anni - ha rimarcato - è stato proprio sul suo terreno, quello della fiscalità, dove invece era stata promessa una riduzione delle tasse».

Il presidente dei Democratici di sinistra a Trieste è stato introdotto dal capolista Bruno Zvech. Il segretario provinciale di Ds in apertura di manifestazione si è detto convinto che «la coalizione può vincere, perché abbiamo un candidato forte che è stato scelto qui».

Un concetto ripreso più tardi anche da D'Alema, per evidenziare la nascita «anomala» della candidatura della leghista Alessandra Guerra, frutto «di una logica spartitoria fra Berlusconi e Bossi, per esigenze che sono solo romane». Il tutto in barba al proclamato «autonomismo e federalismo del Centrodestra».

Ma il leader dei Ds, nel suo intervento durato circa un'ora, ha toccato molti altri argomenti: dalla pace in Iraq al terrorismo internazionale, dalla contestata riforma della scuola alla crisi della giustizia, fino all'immunità per le alte cariche dello Stato. Su di un tema caro alla Casa delle libertà, quello della sicurezza, l'ex premier è stato particolarmente tagliente. «Ebbene - ha detto D'Alema - con i continui attacchi alla magistratura da parte del premier, non si è fatto altro che rendere gli italiani meno sicuri e protetti». «Altro che città più sicure - ha aggiunto - oggi c'è la tendenza ad armarsi e farsi giustizia da sé...». «In questi due anni si è diffuso uno stato di incertezza, di lacerazione e divisione del Paese».

Quanto al sistema elettorale, il leader dei diessini, ha ricordato come il Centrodestra non volesse l'attuale elezione diretta del presidente della Regione. «Loro, i "grandi innovatori" - ha ironizzato - volevano tornare alla partitocrazia. Sono invece i peggiori restauratori della Prima Repubblica, con un sistema dominato dai partiti, senza però quegli stessi partiti che rappresentavano le tradizioni democratiche».

A tale proposito ha ricordato i partiti socialista e democristiano, e il loro tramonto dopo le lacerazioni dei primi Anni Novanta. «Berlusconi - ha detto il presidente Ds - che si professa un moderato, non ha nulla a che vedere con il moderatismo. La Dc è stata un grande partito che ha tenuto insieme il Paese, mentre questi lo stanno spaccando». Ecco perché, secondo l'ex premier, «queste elezioni possono essere un punto di svolta, perché noi puntiamo sulle persone e sulla qualità dei programmi. Qui non si chiede agli elettori, come vorrebbe il Centrodestra, un giudizio sul comunismo, ma su come amministrare bene il Friuli Venezia Giulia». «Questa regione - ha sostenuto in chiusura D'Alema - può essere un laboratorio di governo del Centrosinistra, un governo della modernizzazione. E lo possiamo fare perché abbiamo candidati competitivi». «Ma sarà una sfida - ha ammesso - che si può risolvere anche per un voto. Per questo è importante chi andrà a votare».

Dopo Trieste, D'Alema in serata ha continuato il suo tour elettorale a Gorizia, dove ha tenuto un comizio al Cinema Vittoria.

Alessio Radossi

Il numero uno dell'Ulivo a Trieste in appoggio all'ex sindaco giuliano

Rutelli: le urne confermeranno le divisioni del Centrodestra

TRIESTE Il voto in Friuli Venezia Giulia ha chiaramente una valenza nazionale, perchè «servirà anche a dimostrare l'insoddisfazione di un Centrodestra profondamente divisо», ma allo stesso tempo «è importante per ridare entusiasmo e fiducia a una regione così importante e che è invece un pò depressa, e non lo merita, a causa di un governo regionale che non ha funzionato». Francesco Rutelli, leader dell'Ulivo, tra uno strattone e un abbraccio di «nonne» realmente scatenate, conferma il messaggio principale del Centrosinistra. Che è poi quello di una candidatura, quella di Riccardo Illy, locale e non imposta, che fa fronte a un'Alessandra Guerra «candidata friulana ma "paracadutata" da Roma, mentre Riccardo Illy è espressione del territorio, delle genti che vivono nel Friuli Venezia Giulia». Questa imposizione centralista è, secondo il leader della Margherita, «la prova della debolezza di un governo che in tutti i campi non riesce a mantenere le promesse che aveva fatto due anni fa».

Rutelli: il Centrodestra è diviso, il voto lo dimostrerà.

Gli esempi, a suo avviso, non mancano. Nel gazebo di piazza della Borsa Rutelli debutta mostrando ai giornalisti uno storico volantino del Centrodestra con lo slogan «Mai più clandestini». «Questo è un esempio - dice - delle promesse non onorate dal governo Berlusconi. Sono appena stato in Sicilia, dove nel giro di 24 ore sono sbarcati 1.000 clandestini. Alla faccia delle promesse mantenute dalla Cdl».

«Questa - annota Rutelli, tornando al tema delle elezioni regionali - è una regione nel cuore dell'Europa, che ha enormi potenzialità, e credo che un uomo come Riccardo Illy abbia tutte le carte in regola per guidarla verso un grande avvenire, un grande cambiamento. E la Margherita, che sarà una forza decisiva nella sua coalizione, darà stabilità, equilibrio e innovazione al governo regionale». La nostra è una gran bella lista e credo che sarà una forza decisiva per il successo del candidato del Centrosinistra».

f.b.

Il ritratto di Stalin nella sede friulana del partito fa infuriare il leader di Rc: «Perché lo esponete? Non gli dobbiamo nulla»

Giornata in regione tra Monfalcone, Udine e il capoluogo del segretario nazionale di Rifondazione comunista

Bertinotti: «Dopo Roma farà il bis Riccardo»

«Apprezzo la sua onestà intellettuale. È un valore aggiunto nella coalizione»

UDINE È convinto che l'onda possa essere «ampliata e consolidata». Più semplice: «Il vento è cambiato». E allora ecco che in Friuli Venezia Giulia si gioca una partita chiave: «Dopo Roma sarebbe un altro spostamento incoraggiante». Fausto Bertinotti, segretario nazionale di Rifondazione Comunista, ha vissuto ieri una giornata in regione, da Monfalcone, con i lavoratori, a Udine, con iscritti e simpatizzanti, e in serata a Trieste, «una presenza capillare, assolutamente voluta alla vigilia di un doppio importante appuntamento - spiega il leader di Rc - guardiamo soprattutto alle regionali, ma non dimentichiamo le amministrative udinesi».

Il pomeriggio udinese regala anche un'arrabbiatura a sorpresa. Bertinotti scorge nella sede friulana, accanto a immagini di Lenin, Togliatti e del partito comunista argentino, quella di Stalin e sbotta: «Se c'è una cosa che mi fa imbestialire, è vedere nelle nostre sedi l'effige di Stalin. Non gli dobbiamo nulla». A una simpatizzante stupita che parla di Stalin come di «uno dei nostri padri storici», il segretario di Rc replica seccamente: «Bisognerebbe chiederlo a Bucharin, oppure a Trotsky, oppure alle migliaia di compagni morti nei gulag. Altroché nostro padre». Solo l'invito del segretario regionale Roberto Antonaz a pensare ai successivi appuntamenti politici restituisce il sorriso all' indispettito Bertinotti.

Fausto Bertinotti alla Fincantieri di Monfalcone.

Il resto è campagna elettorale. Ci sono Riccardo Illy da sostenere e le contraddizioni sull'articolo 18 da smussare. Il leader di Rc non si nasconde: «Apprezzo Illy per l'onestà intellettuale, sono certo che possa essere il valore aggiunto per la coalizione. Se stiamo all' interno di Intesa democratica è perché ci è piaciuto il programma, che pure abbiamo contribuito a scrivere grazie all'ottimo lavoro dei dirigenti locali. Tuttavia, stringere un accordo programmatico non significa unirsi in matrimonio. Restano distanze, come quella sull'articolo 18, che non possono essere negate, ma non pretendo certo che Illy sia d'accordo su tutto con noi».

Per il resto il programma convince. «Lo abbiamo tenacemente contrattato - prosegue il segretario di Rc - e i risultati lasciano ben sperare. L'accordo è reale e non temiamo che le carte vengano cambiate in corso d'opera. Più forti usciremo dalle urne e meglio potremo imporci per l'approvazione delle parti che più ci stanno a cuore». Elezioni importanti quelle del Friuli Venezia Giulia, ma non tali, in caso di successo del Centrosinistra, da determinare una crisi di governo. «Le crisi - afferma Bertinotti - non nascono dalle verifiche interne alla maggioranza, ma dal venir meno del consenso popolare. Con questa perdurante crisi sociale ed economica il malessere della Cdl sta emergendo in maniera evidente e la gente sta cominciando a capire che, se ai sacrifici è seguita la crisi, significa che è l'intera politica neoliberista ad aver fallito completamente. Eppure, il cambiamento non potrà essere rapidissimo. Se vinciamo in questa regione le loro difficoltà aumenteranno, ma ci vorrà ancora tempo per sconfiggere definitivamente Berlusconi».

Infine, una risposta ad Alfonso Pecoraro Scanio, che mercoledì a Udine aveva celebrato il funerale dell' Ulivo: «Se questa affermazione viene da un leader interno dell'Ulivo - conclude Bertonotti -, non posso che prenderlo in parola. Anch' io penso che quel modello sia morto e che sia necessario andare oltre. Serve dunque riaprire un confronto programmatico senza pregiudizi. La nuova linea è stata avviata in queste amministrative, non solo in Friuli Venezia Giulia».

Marco Ballico

Visita in città dell'esponente di spicco della Margherita. «È un momento storico per il Nordest, bisogna scegliere l'uomo giusto»

Letta: macché sviluppo, il premier ha fatto flop

«C'è bisogno di apertura intellettuale, lungimiranza e sensibilità, e non di una visione delle cose chiusa e localistica come quella imposta dal Carroccio»

TRIESTE «Silvio Berlusconi, quando vinse le elezioni politiche, due anni fa, decise che il termine sviluppo, riferito alla crescita economica del Paese, sarebbe stato il suo vessillo, una bandiera da esporre in ogni occasione. Oggi, volendo stilare un bilancio di ciò che il presidente del consiglio e il suo governo hanno fatto, anzi, che non hanno fatto, non si può che parlare di fallimento su tutta la linea».

Così Enrico Letta, al tempo giovanissimo ministro del governo Prodi e oggi esponente di spicco della Margherita, ha iniziato ieri pomeriggio il suo comizio a Trieste, in piazza della Borsa, nel gazebo allestito dai suoi colleghi triestini di partito, nel quale erano stati invitati anche alcuni rappresentanti delle forze sindacali come Franco Belci della Cgil, Sante Marzotto della Cisl e Luca Visentini della Uil.

«Proprio sulla totale incapacità che il Centrodestra ha dimostrato e continua a dimostrare nella gestione della cosa pubblica e nella programmazione economica vorremmo si basassero nella loro scelta gli elettori di questa regione chiamati al voto di domenica e lunedì - ha aggiunto - perchè.è piuttosto semplice constatare dove stanno le parole e dove invece albergano i fatti. Non dimentichiamo inoltre che chi sarà eletto presidente del Friuli-Venezia Giulia - ha proseguito Letta - potrà per la prima volta, in quest'area geografica, operare senza avere vicino dei confini che spesso, nel passato, sono stati origine di polemiche e difficoltà e perciò opprimenti Adesso il discorso si internazionalizza in ogni caso. Ecco perché - ha proseguito l'esponente della Margherita - sarà particolarmente importante da parte dell'elettorato indicare la persona giusta, in quanto l'epoca che si sta per aprire in questo estremo lembo del Nordest è di un rilievo storico».

Naturale la conseguenza del ragionamento di Enrico Letta: «Da un lato abbiamo Riccardo Illy - ha sottolineato - che ha sempre dimostrato grande apertura intellettuale, lungimiranza, sensibilità nel cogliere gli aspetti nuovi della società e che rivelato, nella sua esperienza di sindaco, di essere capace di guardare al futuro. Dall'altro c'è una candidata, Alessandra Guerra, che ostenta una visione delle cose localistica, di chiusura e che potrebbe portare questa regione in un clima ostile all'allargamento dell'Europa».

Letta ha poi accusato Berlusconi di aver «strumentalizzato il dibattito sull'articolo 18, nel tentativo di dividere il mondo sindacale, peraltro senza riuscirvi», di «non aver saputo reggere davanti alle difficoltà di una crisi economica internazionale, che invece, stando alle premesse e alle promesse, avrebbe dovuto evidenziare le capacità di quest'uomo, arresosi al primo problema economico», infine di «tentare di risolvere tutto a suon di condoni, che sono una autentica iattura per quei cittadini onesti che le tasse le hanno pagate e oggi vedono invece premiati coloro che si sono fatti beffe delle leggi fiscali».

Trieste: Enrico Letta della Margherita.

Enrico Letta infine ha dichiarato che «con le riforme fiscali predisposte dal ministro Tremonti, oggi mancano all'appello ben 23mila miliardi di vecchie lire di entrate e i riflessi negativi di questa situazione si vedono nei tagli che il governo, in crisi di risorse, è costretto a operare, incurante delle conseguenze sociali».

u. sa.

La Turco contro il governo «Usano l'arma del ricatto»

UDINE Livia Turco, responsabile delle politiche sociali dei Ds, ha accusato il Centrodestra e il governo di aver impostato la campagna elettorale «sotto l'arma del ricatto: hanno detto ai cittadini di votare per loro se si vogliono realizzare le opere pubbliche e quant'altro».

L'esponente dei Ds, che ieri a Udine ha partecipato a una serie di iniziative a sostegno della campagna elettorale delle candidate Ds, ha accusato la destra «di aver paura di perdere queste elezioni e per questo ha politicizzato la campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia: da settimane tutti i ministri vengono qui a promettere mare e monti».

«Non solo. Dicono agli elettori di questa regione - ha aggiunto Turco - di votare per il Centrodestra se vogliono avere infrastrutture, fondi per la sanità e per altri comparti. È una politica del ricatto alla quale noi ci opponiamo nella speranza che anche gli elettori di questa regione voltino le spalle». «Ho visto - ha aggiunto Turco - che il presidente del Consiglio ha scritto una lettera agli elettori di questa regione invitandoli a votare per il Centrodestra. È la dimostrazione più lampante che il senso dello Stato e delle istituzioni proprio non appartiene a questo presidente del Consiglio e a questa coalizione. Hanno invitato gli elettori a votare per il Centrodestra perché il governo è di Centrodestra».

Livia Turco

Secondo Turco, poi, «se si va a guardare in fondo alle cose è la stessa politica del governo di centrodestra che è stata fallimentare. Se si scorrono le agende dei lavori parlamentari - ha sottolineato Turco - si vedrà come in questi due anni i lavori dell'aula sono stati in gran parte occupati per leggi volute e imposte dal centrodestra a uso e consumo del loro leader Silvio Berlusconi. Spero proprio che i cittadini del Friuli Venezia Giulia si accorgano di questo e che votino per Illy e per una svolta reale in questa regione».

Infine, secondo Turco, le elezioni in Friuli Venezia Giulia hanno assunto un valore politico «perchè così hanno voluto i leader del Centrodestra: hanno imposto la candidata governatore e ora sono in affanno - ha concluso - e per questo sono passati all'arma del ricatto».

GIUSTIZIA Il provvedimento di immunità per le cinque più alte cariche dello Stato passa ora alla Camera. Scalfaro: «Non ci sto» e il caso scoppia in diretta tv

Blocca-processi, sì del Senato tra le polemiche

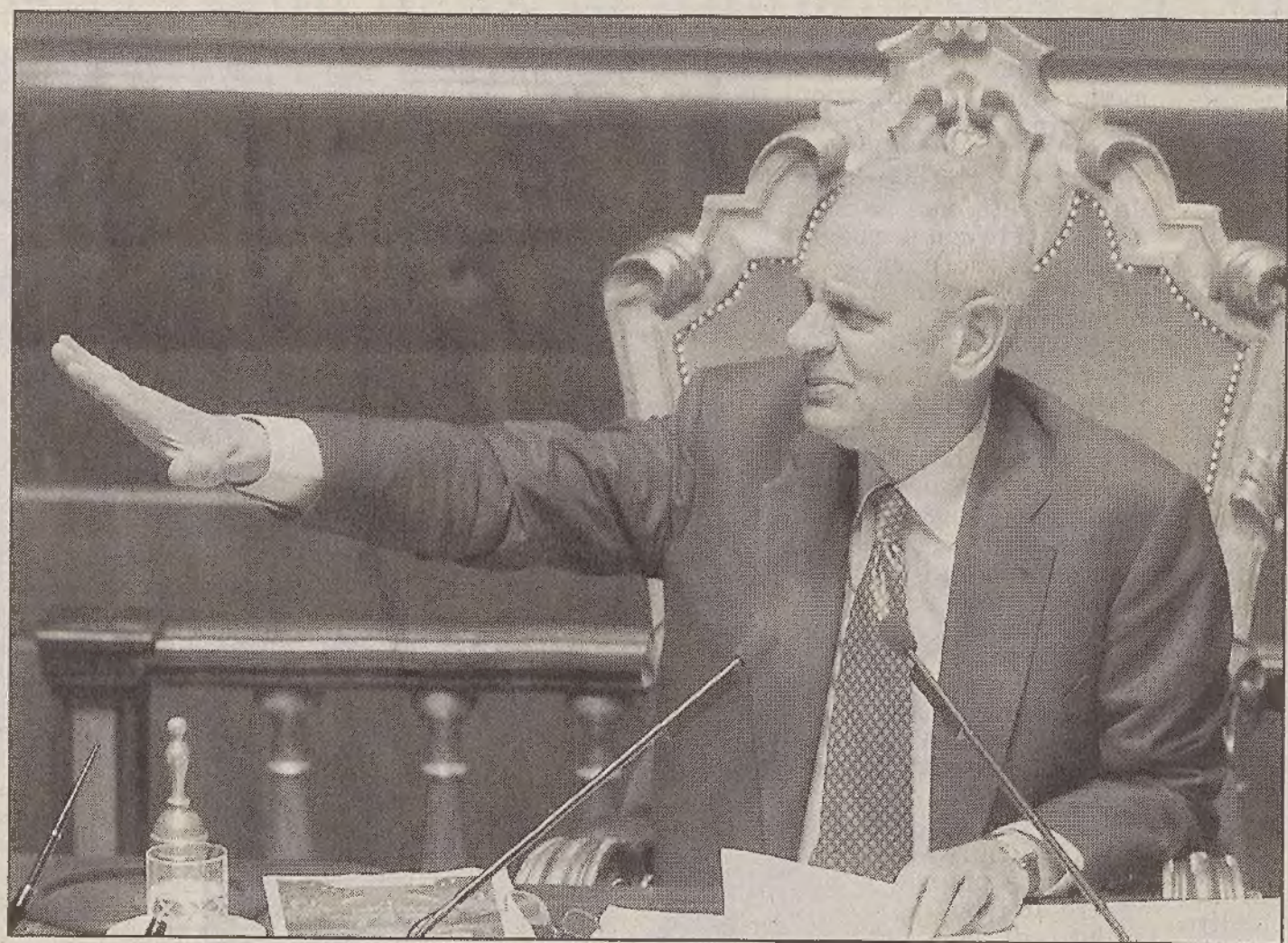
Il premier rilancia: «E' venuto il momento anche di una rivisitazione dei codici penale e civile»

ROMA Via libera finale del Senato al Lodo Berlusconi. La legge che sospende i processi a carico delle prime cinque cariche dello Stato (e che quindi bloccherà innanzitutto il processo milanese in cui è imputato il presidente del Consiglio) è stata approvata con 152 "sì", quelli del Centrodestra, e 107 "no", quelli di Ulivo e Rifondazione, con l'esclusione di Sdi e Udeur che hanno deciso di non partecipare al voto.

La legge passa ora alla Camera, dove sarà approvata senza sorprese entro il 21 giugno. Ma nel frattempo già si apre un altro fronte di scontro. Forza Italia ha infatti presentato un disegno di legge per ripristinare l'immunità per tutti i parlamentari, nonostante An si dica contraria a un ritorno al passato. Ma lo stesso Berlusconi rilancia, avvertendo che la giustizia sarà oggetto della prossima verifica di governo: "Sull'immunità faremo come in Europa. E' venuto il momento di una rivisitazione dei codici (civile e penale) e dell'ordinamento giudiziario".

Contro la Costituzione? "Una prepotenza e una forzatura sul piano del metodo e della costituzionalità", accusa Massimo D'Alema. E tutto il Centrosinistra si scaglia contro quella che giudica una nuova violazione delle regole. Una norma per salvaguardare le più alte cariche dello Stato si poteva pure approvare, sottolineano infatti in molti nell'Ulivo, ma si doveva procedere con una riforma costituzionale (che prevede, tra l'altro, con la possibilità di lasciare l'ultima parola al referendum popolare). Non si può modificare la Costituzione, in fretta e furia, con una legge ordinaria. Torna a sostenerlo Scalfaro, ma anche autorevoli costituzionalisti, come Leopoldo Elia.

E Francesco Rutelli torna a protestare: "Sono ormai due anni che il Parlamento è paralizzato da leggi che si fanno per tutelare l' interesse e la posizione giudiziaria di due persone: non se ne può più. È tempo di fare le riforme per tutti gli italiani - ha aggiunto - e non di risolvere un processo o due per i soliti noti».

La Casa delle libertà replica che con il provvedimento votato ieri si permette solo alle più alte cariche dello Stato di lavorare in tranquillità. E il ministro Enrico La Loggia la saluta come il primo passo per riequilibrare i rapporti fra politica e giustizia "alterati" nel 1993, con la riforma dell'immunità.

Il presidente Pera durante le votazioni in Senato sulla legge sull'immunità delle alte cariche.

L'attacco a Scalfaro. Anche le dichiarazioni di voto sul provvedimento blocca-processi, in diretta Tv, sono state avvelenate ieri mattina da un pesante attacco del capogruppo forzista, Renato Schifani, a Oscar Luigi Scalfaro. E nella bufera è tornato anche il presidente del Senato, Marcello Pera, che ha negato all'ex presidente della Repubblica, di replicare in diretta Tv. "Noi i processi li vogliamo fare", ha sostenuto Schifani nel suo intervento al Senato, non come nel discorso con cui Scalfaro, di fronte alle accuse che gli erano rivolte sui fondi Sisde, pronunciò in Tv il suo "non ci sto", nessuno si scandalizzò, e "tutto finì nel dimenticatoio". Il mio "non ci sto" non era certo contro la magistratura, replicherà poi Scalfaro, ma contro "le infamie dette da persone prese con le mani nel sacco". Non sono mai stato iscritto nel registro degli indagati, ricorda poi, e dopo due anni di indagini la magistratura ha archiviato le accuse come manifestamente infondate. Ma la sua difesa non sarà trasmessa in diretta Tv. Pera non l'ha permesso.

Cossiga e Telekom-Serbia."Quello approvato è il lodo frutto del compromesso tra il Quirinale e Palazzo Chigi, tanto è vero che lo chiamo il lodo Ciampi-Berlusconi»: è quanto ha affermato il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga intervistato da Radio Radicale. «Berlusconi - ha aggiunto Cossiga - si è mosso, mal consigliato, solo perché Ciampi lo ha fatto muovere, lo ha lasciato muovere. Ed è ingiusto dire che questo lodo viene approvato solo nell'interesse di Berlusconi. Questo lodo viene approvato, in misura diversa, anche a lontana tutela di Ciampi. Occorre che qualcuno abbia il coraggio di dirlo: non si potrà far luce piena sul caso Telekom Serbia finché non si saprà quale fu il comportamento del ministro del Tesoro di allora, Carlo Azeglio Ciampi, «padrone» dopo lo scioglimento dell'Iri della Telecom che ha fatto l'operazione.

Andrea Palombi

GIUSTIZIA MINORILE

«Bisogna presidiare un valore fondamentale, quello della protezione dei minori, che ora viene fortemente messo in discussione»: magistrati, avvocati e esponenti politici lo hanno ribadito ieri a Roma, in occasione della presentazione del «Manifesto per la giustizia minorile 2003». Il riferimento è alla proposta di riforma della giustizia minorile, in discussione in Parlamento da più di un anno, e al maxi-emendamento approvato dal Consiglio dei ministri nel marzo scorso. Provvedimenti che, tra l' altro, aboliscono i Tribunali per i minori affidando il compito di giudicare i più giovani a sezioni specializzate all' interno dei Tribunali ordinari.

Il sistema attuale funziona bene e quindi non c' è motivo di cambiarlo: su questo concordano tutti, dal presidente dell' Associazione nazionale magistrati per i minorenni, Pasquale Andria, alle parlamentari Anna Finocchiaro (Ds) e Graziella Mascia (Prc), all' ex presidente del Tribunale per i minori Federico Palomba che è tra i promotori dell' iniziativa.

Secondo Finocchiaro, alla base di questo tentativo di riforma c' è un «atteggiamento autoritario e incolto, un assoluto illiberalismo e una rozzezza culturale che si intrecciano per demolire un sistema che tutto il mondo ci invidia». Pasquale Andria, dal canto suo, ha accusato il governo di «mettere in discussione principi basilari». «Non c' è aspetto del sociale che non sia messo in discussione da questo governo - gli ha fatto eco Laimer Armuzzi, segretario generale della Funzione pubblica Cgil.

DALLA PRIMA

Democrazia malata

Nulla dovrebbe impedire più a Berlusconi di farci, se non tutti più ricchi come promesso, almeno tutti non più poveri. Peccato che il premier abbia però già individuato altra inquietudine "esterna". Da ieri lamenta che l'Europa si trova nella "impossibilità di una vera politica monetaria, dei cambi ed economica". Se non va, è colpa dei vincoli europei, non male per l'uomo che l'Europa deve presiedere per i prossimi sei mesi. Non basta: la tranquillità potrebbe essere turbata dal voto in Friuli e in Sicilia, l'immunità elettorale non c'è.

L'immunità: storicamente nasce come garanzia per i parlamentari contro la possibilità di una repressione attuata dai governi. Questa è la storia e questo è il perchè l'immunità, entro certi limiti, coabita con le democrazie. I rapporti tra magistratura e potere politico non c'entrano.

Cominciano ad entrarci, almeno in Italia, quando il Parlamento reagisce come corporazione contro ogni indagine o accusa, sempre assolve e protegge i suoi membri a prescindere dalla natura del presunto reato. Come scudo corporativo l'immunità viene cancellata. Si tratterebbe allora di reintrodurla come garanzia contro il potere esecutivo.

Quella che invece si è vista è tutt'altra vicenda: la questione diventa come difendere i governanti dalla magistratura. La sola idea che questa difesa sia necessaria suppone o che esista una magistratura maligna e deviata, o che il governante sia colpevole e quindi condannato dai fatti alla condanna, con conseguenze tremende sulle istituzioni se non sulla convivenza civile. Il lodo Maccanico supponeva una delle due circostanze, la seconda ad essere precisi. E proponeva uno scambio di salute pubblica, una eccezione per non trovarsi domani con un premier condannato e insieme votato dal popolo. L'eccezione è arrivata ma nessun patto è stato siglato, l'immunità votata dal Parlamento è afflitta da un peccato originale che ora la democrazia italiana accoglie in seno. Infatti delle due l'una: questa legge ha senso solo se c'è il rischio di un golpe giudiziario o se c'è un premier non in grado di provare la sua innocenza. Un patto di salute pubblica forse poteva essere siglato: ad esempio niente processi ma non ricandidabilità fino alla fine dei processi o in caso di condanna. Invece non c'è traccia di patto e, quanto alla salute pubblica, c'è il riconoscimento implicito di una democrazia malata, per colpa grave del potere giudiziario o di quello esecutivo. Altro che civile tranquillità.

Mino Fuccillo

GIUSTIZIA Attese reazioni alla ripresa oggi del processo Sme. In forse l'udienza con Berlusconi mercoledì 11

A Milano parte civile e pm all'attacco

MILANO Clima di scontro a Palazzo Madama per l'approvazione della legge sulle immunità e il «lodo Maccanico»; aria di malcontento a palazzo di Giustizia di Milano dove si celebra il processo Sme. Giuliano Pisapia, avvocato di parte civile della Cir, non nasconde la sua disapprovazione e la farà sentire anche oggi, quando nell'aula dove si svolge il troncone principale del processo parleranno le parti civili. «Quando sono convinto di una questione giuridica - ha dichiarato l'avvocato Pisapia che è anche onorevole del Prc - come l'incostituzionalità di questa legge, la sollevo nei processi in cui sono difensore. Ci sono evidenti profili di incostituzionalità e i problemi sono quelli relativi ai principi di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge e della ragionevole durata del processo».

Duro anche il procuratore aggiunto di Milano e segretario del Movimento per la Giustizia Armando Spataro. «Credo che queste anomalie della democrazia italiana - ha detto il magistrato - siano ormai all'attenzione della comunità internazionale». Per il resto a Palazzo di Giustizia è silenzio. Nessun altro se la sente di alimentare ulteriormente polemiche in un momento in cui il clima è già infiammato e le aule di tribunale diventano spesso terreno di scontro politico.

Intanto cresce l'attesa in vista dell'11 giugno, giorno in cui il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dovrebbe andare, così come aveva annunciato, a rendere dichiarazioni spontanee. Sulla sua presenza da più parti sono stati alimentati dubbi. L'ipotesi che non si presenti al Tribunale di Milano è legata all'eventualità che la visita in Medio Oriente del premier (prevista per l'8, 9 e 10 giugno) possa prolungarsi. Per ora - ha detto però ieri l'avvocato Gaetano Pecorella, uno dei legali di Silvio Berlusconi - non abbiamo presentato alcun legittimo impedimento per l'udienza dell'11 giugno. Ma non c'è ancora nulla di deciso, è una situazione in itinere. Se i tempi in Israele sono quelli...».

Sempre a palazzo di Giustizia ieri c'è stato un colloquio di oltre due ore tra il difensore di Cesare Previti, Giorgio Perroni e gli ispettori inviati dal ministero alla Procura di Milano per svolgere l'ispezione sul fascicolo 9520/95, quello ancora pendente a carico di ignoti e dal quale sono scaturiti le inchieste e i processi sulla corruzione dei giudici romani. Perroni al termine dell' incontro, definito cordiale, ha annunciato che oggi presenterà un'istanza per sollecitare i pm Ilda Bocassini e Gherardo Colombo a rispondere alla richiesta di accedere al fascicolo conteso. Nel documento di quattro pagine, gli avvocati Alessandro Sammarco e Giorgio Perroni ripercorrono le tappe delle numerose richieste.

Nel processo Sme, sostiene la difesa di Previti «sta per realizzarsi il tragico paradosso dell'imputato giudicato senza avere avuto la possibilità di esercitare il proprio diritto di difesa nella pienezza riconosciuta e garantita dalla legge processuale».

Maria Anna Fiocchi

Lo sciopero dei quotidiani slittato da oggi a martedì: niente giornali mercoledì. Malumori alla Rai e torna alla ribalta il caso Santoro

Il sindacato giornalisti: in gioco l'autonomia

ROMA Appello della Fnsi ai giornalisti a partecipare allo sciopero «per la libertà dell'informazione, per l'autonomia professionale e per l'indipendenza dei media». Il black out è slittato per i ballottaggi al 10 giugno per i quotidiani e al 18 per le emittenti radiotelevisive. «La Fnsi chiama i giornalisti allo sciopero perchè è sempre più difficile in tantissime aziende della comunicazione, fare un'informazione corretta, fuori da ogni condizionamento. Una situazione non nuova ma che rischia di aggravarsi a causa dell'attuale quadro istituzionale che vede ancora irrisolto il problema del conflitto di interessi mediatico del capo del governo e una proposta di legge che se approvata consentirebbe a pochissimi soggetti forti di dominare il sistema della comunicazione» recita il comunicato della Federazione della Stampa.

Acque agitate in Rai. I gionalisti del Gr hanno chiesto un incontro urgente ai vertici di viale Mazzini, denunciando «il calo degli ascolti delle testate». Presidente e direttore generale devono fare chiarezza «sulle strategie per la radiofonia e le relative risorse da destinare».

«Hanno ragione i giornalisti a lamentare l'assenza di interventi per arrestare un calo di ascolti impressionante», dichiara Morri, responsabile ds dell'informazione. Per Morri «i Gr sono peggiorati e spesso rivaleggiano con Mimun quanto a faziosità poltica».

Sul caso Santoro intanto il presidente della Commissione di vigilanza ha scritto una lettera al Cda Rai. «La partita Santoro è ancora aperta. Ogni giorno che passa ne soffre il prestigio e l'immagine della Rai: vi chiedo di chiuderla anche se fosse in senso opposto», dice Petruccioli.

«Prendetevi le vostre responsabilità, a voi trovare argomenti non dannosi per la società che amministrate e non lesivi per il servizio pubblico che avete in concessione».

Su Santoro è intervenuto anche Massimo D'Alema. «Il fatto di dover ricorre a un giudice per poter lavorare dal momento che si è tolto questo diritto perchè non si è graditi nella tv pubblica e non in quella di un padrone privato, è il segno di un'intolleranza allarmante», commenta il presidente dei Ds. Durissimo l'ex capo dello Stato Scalfaro. «C'è un deficit di informazione, a cominciare dall'ascolto nei tg», dice Oscar Luigi Scalfaro, c'è un restringimento di notizie: hanno messo a magro certe menti, hanno messo a cura dimagrante la verità».

m.b.

Il provvedimento non eccita le Borse e non frena la corsa dell'euro sul dollaro. La palla ora passa ai governi per varare le riforme e contenere la spesa pubblica

Costo del denaro, la Bce taglia di mezzo punto

Tasso di interesse mai così basso dal dopoguerra: 2 per cento. Duisenberg: possibili altre riduzioni

MILANO Scende ancora il costo del denaro nell'area dell'euro, ma non è detto che sia finita qui: altri ribassi saranno decisi se l'economia dei Dodici non dovesse fornire segnali di miglioramento. La Banca centrale europea ha dato la «sforbiciata» attesa da tutti: ha tagliato i tassi di riferimento dello 0,5%, portandoli così dal 2,5% al 2%, il livello più basso dal secondo dopoguerra. Il numero uno della Bce, Wim Duisenberg, e i membri del Consiglio direttivo, sono venuti incontro alle aspettative generali. L'economia europea si conferma troppo debole: questa circostanza, unita al recente forte apprezzamento dell'euro e alla discesa dei prezzi del petrolio, ha raffreddato l'inflazione attuale, migliorando, come ha detto Duisenberg, le prospettive dei prezzi. A chi parlava di mossa tardiva, il presidente della Bce ha replicato che un mese fa non c'erano ancora tutte le condizioni per ipotizzare una stabilizzazione dell'inflazione sotto al 2%: un obiettivo che dovrebbe essere tranquillamente centrato, dopo l'1,9% di maggio rilevato dall'istituto di statistica Eurostat. Ma il banchiere olandese ha avvertito: «La politica monetaria non può da sola generare una crescita duratura e sostenibile nell'area dell'euro». Tocca ai governi fare la loro parte, attuando «una riforma coraggiosa della struttura e del livello della spesa pubblica» e «rispettando il Patto di Stabilità e di Crescita». Sono operazioni necessarie «per dare un contributo alla fiducia». Dopo aver

Win Duisenberg

giudicato vinta, almeno in questa fase del ciclo economico, la battaglia contro l'inflazione, Duisenberg ha anche escluso i pericoli di diminuzione duratura dei prezzi: «Non dobbiamo prepararci a combattere la deflazione nell'area euro perchè non vediamo rischi in questo senso». Ci sono invece problemi evidenti sul versante della crescita economica: la Bce ha ridotto le prospettive di sviluppo sia per il 2003 che per il 2004.

Gli ultimi dati economici hanno indotto Duisenberg a parlare di una crescita «fiacca» nel 2003, e di una ripresa «moderata» nel 2004. Le nuove stime numeriche verranno incluse nel bollettino mensile, relativo al mese di maggio, che sarà diffuso giovedì prossimo. Nel pomeriggio, anche dagli Usa sono arrivate conferme sullo stato non brillante dell'economia: in attesa del tasso di disoccupazione e dei nuovi occupati di maggio, che saranno diffusi oggi, i sussidi settimanali di disoccupazione sono saliti a 442mila (400mila è lo spartiacque tra la contrazione e l'espansione del mercato del lavoro). E gli ordini all'industria sono scesi ad aprile del 2,9%, maggior flessione dal novembre 2001.

Wall Street se ne è disinteressata, le borse europee non si sono eccecitate, mentre sul mercato valutario l'euro ha ripreso la sua corsa: nel tardo pomeriggio di ieri era scambiato a 1,1866 dollari.

Salvatore Napolitano

«UN PRIMO PASSO»

Con il taglio di ieri salgono a otto le riduzioni del costo del denaro operate dalla Bce (a fronte di sette incrementi), di cui le ultime tre, per complessivi 125 punti base, negli ultimi sei mesi. Molto positivi i commenti del mondo politico, con il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, che ha sottolineato come quello di ieri sia «già un buon passo. Dobbiamo sostenere l'economia europea che, in un mercato globale, si deve confrontare con l'economa americana». Anche Confindustria ha accolto bene la decisione dell'istituto centrale, precisando tuttavia che si tratta di una mossa tardiva che non avrà «effetti immediati sulla crescita, anche se rappresenta comunque una boccata d'ossigeno per le imprese e può servire per riequilibrare il cambio euro-dollaro».

GRANDI FLOP

Bond Cirio e Argentina: Consob e Bankitalia inviano ispettori nelle banche del collocamento

MILANO La Consob e la Banca d'Italia hanno inviato i propri ispettori sulle principali banche italiane. La «visita», comunicata dal presidente della Consob Luigi Spaventa nel corso di un'audizione alla Commissione finanze della Camera, è stata decisa dai due organi di vigilanza per verificare eventuali irregolarità nel collocamento delle sette obbligazioni Cirio e di quelle emesse alcuni anni fa dallo stato argentino. Spaventa ha anche annunciato che la Consob ha inviato altri suoi ispettori presso Banca 121, l'istituto del gruppo Monte dei Paschi collocatore dei prodotti My Way e 4You contestati dalle associazioni dei consumatori per il loro alto grado di rischiosità e per il fatto di essere stati collocati come prodotti previdenziali. Per quest'ultimo caso però è stato raggiunto un accordo per i rimborsi delle varie posizioni tra le associazioni degli utenti e Banca 121. Nel caso delle obbligazioni Ciro, ha spiegato Spaventa, si è evidenziata una grave anomalia. Su questi titoli non vigeva l'obbligo della pubblicazione del prospetto informativo, poichè erano stati emessi in Lussemburgo. Nei documenti delle sette emissioni era indicato chiaramente che questi titoli non potevano essere collocati presso i piccoli risparmiatori, ma soltanto presso gli investitori istituzionali.

Gli effetti sui risparmiatori italiani della riduzione dei tassi. Masticherà amaro anche il Bot-people

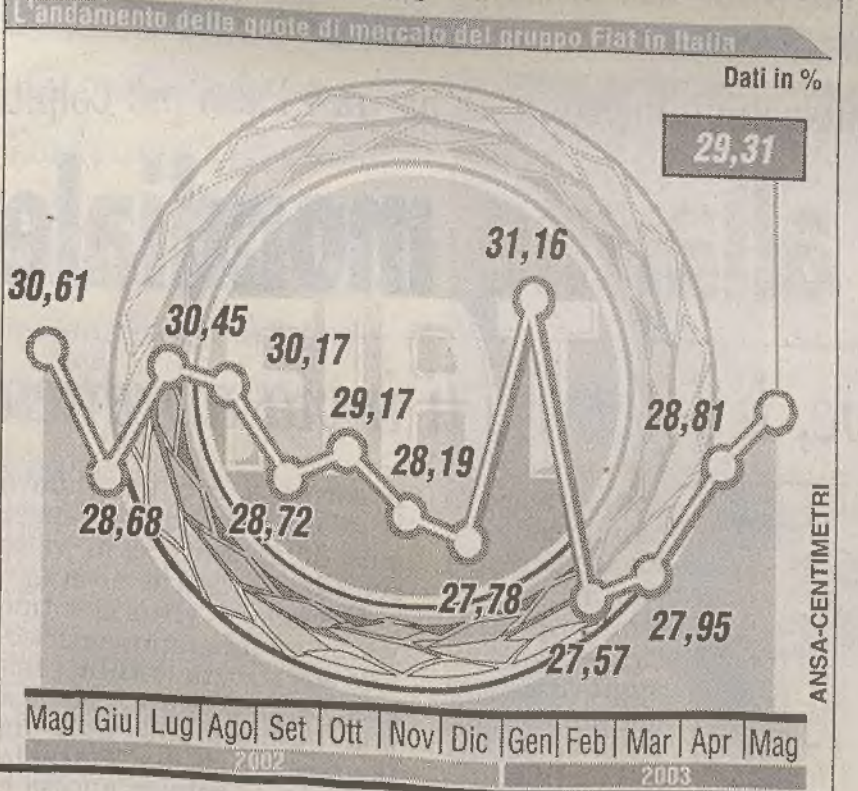
Mutui convenienti, rendimenti sottozero

ROMA Mutui e prestiti bancari meno costosi, ma anche rendimenti «sottozero» dai propri investimenti in titoli di Stato e dai conti correnti bancari. Presenta due facce lo scenario che si profila per i risparmiatori italiani quando, nelle prossime settimane, cominceranno a farsi sentire le conseguenze pratiche del taglio dei tassi di mezzo punto percentuale deciso ieri dalla Banca centrale europea.

In sintesi, basta pensare che fra dicembre 2001 e dicembre 2002, quando il tasso base della Bce scese di mezzo punto percentuale dal 3,25% al 2,75%, i tassi d'interesse medi applicati dalle banche alle famiglie scesero dal 5,27% al 4,69%.

La Bce ha portato il tasso di riferimento applicato agli istituti bancari al 2%, minimo dalla seconda Guerra Mondiale: ma l'effetto sulle tasche dei consumatori sarà non sarà immediato, e molto dipenderà dal tipo di mutui che si sono sottoscritti.

Le banche nei prossimi giorni recepiranno, anche se gradualmente, il taglio dei tassi. Una buona notizia per chi ha già un mutuo a tasso variabile, la tipologia che reagisce per prima alle variazioni del costo del denaro: i risparmiatori pagheranno di meno a partire dalla prossima rata. Andrà abbastanza bene anche a chi vuole comprare casa e accendere un nuovo mutuo: che questo sia a tasso fisso o variabile, le banche cominceranno a recepire il taglio dei tassi traducendolo in tassi più bassi applicati alla clientela, anche se più lentamente. Non cambia niente, invece, per chi ha già contratto un mutuo a tasso fisso, che anzi è un pò penalizzato: dovrà infatti continuare a pagare una rata più alta di quelle che offre oggi il mercato, perchè ha acceso il mutuo in passato, quando i tassi erano più alti.

Il costo del denaro scende per tutti, e quindi anche per chi tiene i risparmi sul conto corrente bancario. Gli interessi, già di poco superiori allo zero, continueranno così a scendere: ciò non dispiace alle banche, che pagano meno per i crediti loro fatti dai risparmiatori, anche se qualche beneficio potrebbe esserci per chi va spesso in rosso: gli scoperti di conto corrente diventano meno onerosi. Quanto ai Bot-people, investitori che, visti i tempi difficili in borsa, hanno messo i propri risparmi nei titoli di Stato, i rendimenti con cui vengono ripagati sono già ai minimi storici.

A maggio crollo del 13,5%: è il peggior risultato negli ultimi undici mesi dopo il -17% del giugno 2002. Segni di ripresa per la Fiat che recupera quote di mercato

Auto, vendite a picco dopo lo stop agli ecoincentivi

ROMA Il crollo del mercato automobilistico a maggio (-13,5%) preannunciato nei giorni scorsi dagli operatori del settore e puntualmente arrivato, rappresenta il peggior risultato degli ultimi undici mesi dopo il -17% del giugno 2002. Un calo, però, che riporta le immatricolazioni a un andamento fisiologico. Lo stop delle quattroruote - secondo gli analisti del settore - è dovuto soprattutto agli effetti più consistenti della fine degli ecoincentivi lo scorso 31 marzo che al momento il governo non sembra intenzionato a prorogare. Segni di ripresa in casa Fiat che registra una crescita della quota di mercato del gruppo a maggio rispetto ad aprile, passata dal 28,81% al 29,31%. La quota di mercato dei tre marchi del gruppo di Torino scende però rispetto a maggio 2002, quando era al 30,61%. In maggio il gruppo Fiat ha immatricolato 52.650 auto, il 17,17% in meno rispetto ad un anno fa.

Visto l'andamento del mercato a maggio gli operatori del settore esprimono la loro preoccupazione per il futuro e continuano a ritenere necessaria l'adozione di misure strutturali per arginare l'emorragia di immatricolazioni.

Secondo l'Anfia «la domanda di auto in Italia sconta l'assenza degli eco-incentivi. Quello di maggio è un risultato preoccupante e questa nuova fase di difficoltà andrebbe contrastata attraverso misure di tipo strutturale, che non producano un'altalena disorientante sul mercato, ma si estendano in un un arco temporale di duetre anni». Il dato dello scorso mese - sottolinea l'Associazione fra le industrie automobilistiche italiane - è preoccupante per il fatto che maggio, sin dal 1988, si è sempre mantenuto su livelli ben superiori alle 200 mila unità, ad eccezione per il quadriennio di particolare depressione 1993-96, quando le immatricolazioni precipitarono attorno alle 160 mila unita. Si conferma dunque - rileva l'Anfia - «un significativo calo del trend della domanda, che porterebbe la stima di chiusura di fine anno tra 2 milioni e 2 milioni e 50 mila unità, un volume che, se confermato, sarà comunque il peggiore degli ultimi sette anni». Anche l'Unrae esprime forte preoccupazione per i segnali provenienti dal mercato che «non sono confortanti».

Nell'ambito di «un quadro economico delicato» - sostiene l'associazione delle case estere - i dati sulle immatricolazioni «suscitano perplessità sul prosieguo dell'anno, visto che non sussistono motivi per attendere a breve una inversione di tendenza, malgrado la presenza di una notevolissima effervescenza dell'offerta, con numerosissimi prodotti nuovi e con iniziative promozionali molto attraenti». La raccolta ordini - indica l'Unrae - conferma la tendenza negativa: 176.066 con una contrazione del 14,39% rispetto agli ordini del maggio dello scorso anno. Nei primi 5 mesi del 2003, gli ordini raccolti hanno raggiunto 1.087.183 unità, il 2,07% in più rispetto al 1.065.175 dell'analogo periodo del 2002. «Ultimo dato peraltro molto interessante e significativo - evidenzia l'associazione delle case estere - viene dalle immatricolazioni di vetture Diesel, che registrano un record storico: con il 48,16% registrato in maggio, questo tipo di motorizzazione si è ulteriormente avvicinato alla metà del mercato italiano».

Per il Centro Studi Promotor la contrazione delle immatricolazioni di auto nuove a maggio è dovuta alla fine degli eco-incentivi.

Si varano le regole che disciplineranno le nuove frontiere dell'occupazione. Spariscono i «co.ço.co», arrivano i contratti a progetto

Lavoro: più flessibilità, cambia il collocamento

Oggi il governo approverà il maxidecreto che recepisce la riforma Biagi

ROMA Una nuova iniezione di flessibilità per il mercato del lavoro. È quella che stamani il Consiglio dei ministri cercherà di imprimere approvando il maxi-decreto sul lavoro che in larga parte riprende i contenuti della legge delega intitolata a Marco Biagi.

Oggi infatti il ministro del Welfare Roberto Maroni porterà all'attenzione dei colleghi del Consiglio dei ministri lo schema del testo che consta circa di 90 articoli nei quali si rivede il sistema del collocamento pubblicio, si riforma la galassia dei collaboratori coordinati e continuativi (gli ormai mitici co.co.co.) introducendo il lavoro a progetto e si cerca di rendere ancora più flessibile l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro.

Il piano del Governo, dopo il via libera del Consiglio dei ministri, dovrà passare all'esame della Conferenza Stato Regioni per approvare infine in Parlamento.

Obiéttivo del ministro Maroni, che parallelamente porterà avanti la trattativa con le parti sociali, è il varo definitivo entro la fine dell'estate.

I caposaldi del piano del Governo si possono riassumere in alcuni punti.

COLLOCAMENTO - Tanto per cominciare perderà peso il vecchio sistema del collocamento pubblico che sarà affiancato da intermediari privati. Anche Università, agenzie di lavoro interinale, consulenti del lavoro potranno far da tramite tra domanda e offerta, raddoppiando e velocizzando i tempi di incontro. Per rendere più organico il servizio questi soggetti saranno collegati attraverso una banca dati telematica che rappresenterà una sorta di Borsa telematica del lavoro.

NUOVI CONTRATTI - Vanno in pensione i vecchi contratti co.co.co. che saranno sostituiti dal lavoro a progetto.

In sostanza i lavoratori parasubordinati potranno essere utilizzati solo sulla base di un chiaro progetto di lavoro di cui dovrà essere indicata la durata e la retribuzione. Un tentativo per mettere ordine in un settore cresciuto a dismisura (interessa ormai oltre 2 milioni e mezzo di addetti) e in cui vige la legge della giungla.

FLESSIBILITÀ - Ma non è questa l'unica novità tra i contratti. I lavori flessibili verranno infatti ampliati.

Si pensa di estendere il part-time e di introdurre nuovi contratti, tutti regolarmente indicati con termini anglosassoni. Ci sarà lo job sharing o lavoro condiviso in cui due o più lavoratori si potranno dividere lo stesso posto sia in base alle ore giornaliere che ai giorni della settimana. Ovviamente sarà diviso anche il compenso. In arrivo anche il job on call, o lavoro a chiamata in cui si potrà assumere per il periodo necessario un lavoratore attraverso una semplice chiamata telefonica. Ci sarà spazio anche per lo staff leasing o affito di manodopera a carattere continuativo.

Ultima novità una sorta di bonus, un ticket prepagato che il lavoratore utilizzerà per le prestazioni di lavoro occasionale prestate a famiglie o altri soggetti privati.

Paolo Tavella

Le grandi imprese perdono ancora posti

ROMA Cala ancora l'occupazione nelle grandi imprese. A marzo 2003 - segnala l'Istat - i posti di lavoro nelle imprese con più di 500 addetti sono diminuiti dell'1% su base tendenziale. Rispetto a febbraio il calo è stato dello 0,1%, mentre nei primi tre mesi dell'anno la diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2002 è stata dell'1,2%, con una riduzione di 22mila posti. L'occupazione è scesa ancora se si considera al netto della cassa integrazione. A marzo 2003 è diminuita nelle grandi imprese al netto della cassa dell'1,2% (a lordo Cig), mentre nei primi tre mesi dell' anno è diminuita dell'1,2% al netto della Cig e del 1,1 al lordo della cassa. A marzo 2003 rispetto a febbraio dello stesso anno la riduzione al lordo della cassa è stata dello 0,3% contro lo 0,1 al netto.

Il calo è stato registrato soprattutto nell'industria mentre i servizi hanno segnato un lieve aumento dell'occupazione delle grandi imprese. A marzo il calo dell' industria è stato del 2,8% rispetto a marzo 2002 (3,3% al netto Cig) mentre nei servizi si è registrato un incremento dello 0,1 sia al netto che al lordo della cassa.

Il taglio degli assistenti a bordo da quattro a tre oggetto di muro contro muro fra la compagnia di bandiera e i rappresentanti dei lavoratori

Hostess selvaggia, la Cgil minaccia nuovi scioperi

La trattativa Alitalia-sindacati nella sede del ministero dei Trasporti rinviata a martedì. Torna l'incubo sui voli

ROMA Trattativa sospesa e rinviata a martedì prossimo, il 10 giugno. Non si sblocca la vertenza Alitalia. Il «muro contro muro» tra azienda e sindacati - giocato al ministero dei Trasporti, con la mediazione del governo - anche ieri si è concluso con un nulla di fatto. Anzi, quasi con una rottura. Il primo round era finito mercoledì con uno zero a zero, dopo ben sette ore di discussione e tentativi di mediazione. La compagnia di bandiera non era disposta a cedere sulla prevista riduzione degli equipaggi e i sindacati avevano abbandonato il tavolo. Ieri è successo lo stesso.

A fronte dell'indisponibilità della compagnia, il viceministro Mario Tassone ha avanzato una nuova proposta che prevede l'apertura di un tavolo generale sul trasporto aereo, l'avvio di un negoziato in sede aziendale sugli assistenti di volo, senza il ritiro dei tagli. La proposta però è stata immediatamente bocciata dalla Filt-Cgil. Che ha minacciato nuove iniziative di sciopero: «Accogliamo con soddisfazione la proposta di aprire un tavolo a Palazzo Chigi - ha detto Guido Abbadessa, segretario generale - ma respingiamo la proposta di rinviare la questione degli assistenti di volo a un negoziato aziendale». Anche la Fit-Cisl è sul piede di guerra: il negoziato è in una «situazione di stallo», dice preoccupato il segretario Claudio Genovesi, e chiede che «intervenga palazzo Chigi per sbloccarlo».

«Da parte dell'azienda - spiega ancora Genovesi - sembra ci sia la volontà perversa di mantenere le posizioni distanti vanficando gli sforzi del Governo. Siamo di fronte a una chiusura da parte dell'Alitalia nonostante ci siano state delle grandi aperture da parte di tutti i sindacati per normalizzare la situazione e affrontare i temi più importanti per il settore del trasporto aereo».

Fino a martedì trattativa sospesa ma dalla prossima settimana di nuovo voli a rischio.

Così, in un clima di grande tensione, la trattativa è andata avanti in forma ristretta, con l'amministratore delegato dell'Alitalia Francesco Mengozzi e un solo rappresentante per ogni organizzazione sindacale. Poi, viste le divergenze e la distanza delle posizioni, il tavolo è stato chiuso e rinviato alla prossima settimana. Mengozzi ha lasciato il ministero dicendo di credere nella possibilità di un accordo, «altrimenti non avremmo fissato un'ulteriore data. Noi - ha concluso - certamente non siamo chiusi al dialogo». Infine, fino a martedì resterà sospeso il provvedimento della discordia, sul taglio degli assistenti di volo da quattro a tre.

Per il segretario generale della Filt Cgil Guido Abbadessa la vicenda delle malattie degli assistenti di volo «porta acqua al mulino Alitalia perchè così non si parla della crisi». «Non è possibile - sostiene il sindacalista - che i vertici di Alitalia non si siano accorti che ben il 30 per cento degli assistenti stava organizzando questa protesta», afferma Abbadessa chiedendosi inoltre le ragioni per le quali Alitalia non avrebbe poi colto la proposta offerta dal sindacato sulla «tregua» e sul rinvio della trattativa in sede aziendale. «Alitalia vuole alzare un polverone per non andare a trattare al tavolo generale sul trasporto aereo perchè, afferma ancora Abbadessa, in questo modo sarebbe evidente che non ha rispettato l'accordo raggiunto un anno fa a Palazzo Chigi».

Elisabetta Martorelli

Tutti licenziati i ladri di valigie di Malpensa

ROMA Saranno licenziati i 28 «mano lesta» che lo scorso anno all'aeroporto di Malpensa aprivano i bagagli dei passeggeri e trafugavano liberamente oggetti, valori e abiti. La cosiddetta «banda delle valigie» non tornerà al proprio posto di lavoro: lo ha assicurato la Sea, ribadendo che i lavoratori truffaldini non potranno più rappresentare una minaccia. Era l'agosto del 2002 quando a Malpensa, 28 dipendenti erano stati sospesi con ritiro immediato del tesserino dell'area doganale e con sospensione anche dello stipendio. Erano stati sorpresi letteralmente con le mani nelle valigie dei passeggeri.

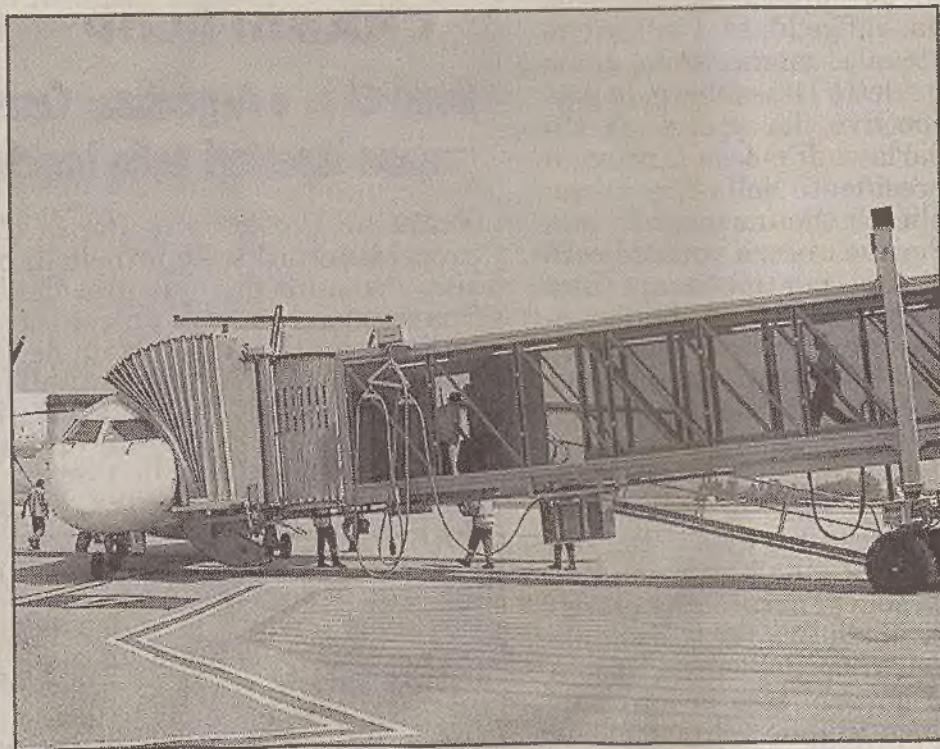
Ora, a quasi un anno di distanza dai fatti, le indagini condotte dalla Procura di Busto Arsizio sono state chiuse. Le accuse per le quali si indagava erano ricettazione e furto, ma per sapere se si procederà o meno bisognerà aspettare qualche settimana per il deposito degli atti. Gli incriminati sono tuttora sospesi dal lavoro e dalla retribuzione, mentre nessuno di loro finora è stato licenziato - ma dodici si sono dimessi -, in attesa di una fase avanzata nella valutazione delle prove. Ma, attraverso l'avvocato Salvatore Trifirò, la Sea fa sapere che il licenziamento potrebbe esserci anche prima del processo. E non solo: due dipendenti si sono rivolti anche al Tribunale del lavoro, nel frattempo, per chiedere la cessazione della sospensione dal lavoro e dello stipendio, ma i giudici hanno respinto le loro richieste.

La campionessa di pallavolo Elisa Togut inaugura i «finger»

E allo scalo di Ronchi debuttano due nuovi pontili telescopici

RONCHI DEI LEGIONARI Sono stati i passeggeri di un Dornier 328 di Minerva Airlines, in partenza alle 11.35 con destinazione Milano, i primi ad usufruire, ieri mattina, dei due nuovi pontili telescopici, «finger» in gergo aeronautico, di cui è adesso dotato l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Realizzati dalla spagnola «Thyssen Henschel», sono il frutto di tre mesi di lavoro, che hanno comportato, oltre all'adeguamento della segnaletica orizzontale del piazzale di sosta degli aeromobili, anche sostanziali interventi agli impianti di sicurezza, elettrici e di alimentazione del terminal passeggeri ed una spesa complessiva di 800.mila euro, finanziata dalla Regione. Con essi si concludono i tanti interventi che, da una decina d'anni a questa parte, hanno rivoluzionato la struttura dello scalo ronchese, capace oggi di «movimentare» oltre 1.200 passeggeri l'anno.

È stato affidato alla goriziana Elisa Togut, migliore giocatrice ai mondiali di pallavolo di Berlino lo scorso settembre, il compito di tagliare il nastro inaugurale, mentre nel suo intervento il presidente della Spa, Elio De Anna, ha sottolineato come questo sia un importante tassello di quel mosaico che spinge l'azienda a ricercare una qualità sempre maggiore nei servizi da offrire ai passeggeri. I due «finger», poi, permettono il pieno utilizzo degli spazi del piano intermedio dell'aerostazione: 2.700 metri quadrati di superficie totale, dotata di 4 «gate», che daranno modo di attuare una distinzione tra passeggeri diretti nei Paesi Schengen ed extra Schengen.

Uno dei pontili telescopici inaugurati ieri allo scalo di Ronchi.

Realizzati con una struttura portante di acciaio, i due pontili sono completati da pareti laterali in cristallo che rendono quasi nullo l'impatto con il complesso aeroportuale. Per quanto riguarda la loro tipologia il primo, «Apron Drive», è destinato agli aeromobili del tipo «wide body», mentre il secondo, «Dual», può essere utilizzato anche dai velivoli «regional». Entrambe, infine, sono dotati di un sistema che permette di mantenere attivi i sistemi di bordo degli aeromobili, evitando il ricorso a sistemi di sostentamento maggiormente inquinanti.

Luca Perrino

Metà degli italiani non considera scandalose le unioni gay

Eurispes, in Italia cade il tabù dei matrimoni tra omosessuali

ROMA In Italia l'omosessualità non è più un tabù, ma essere gay può condurre ancora a disagio, discriminazioni e violenze. È un rapporto in chiaroscuro quello sull'atteggiamento degli italiani nei confronti dell'omosessualità diffuso ieri dall' Eurispes. Intervistando un campione di duemila persone, l'istituto di ricerche ha fotografato una realtà per alcuni aspetti sorprendente: il 49 per cento degli italiani riconosce all'amore tra persone dello stesso sesso uguale dignità rispetto alle relazioni eterosessuali. Inoltre, la maggiore chiusura verso i gay non si registra al sud e nelle isole, bensì al centro, dove il 13,9 per cento degli intervistati ritiene l'omosessualità immorale. Nessuna sorpresa, invece, per quanto riguarda la differenza di atteggiamento all'interno del tessuto sociale: i giovani, i laureati, le donne e gli elettori di sinistra sono le categorie più tolleranti.

Gli italiani mostrano notevole apertura nei confronti delle unioni tra omosessuali: è favorevole ai matrimoni gay il 51,6 per cento degli intervistati. Ma la musica cambia quando si parla della possibilità di adottare un bambino: in questo caso la percentuale dei favorevoli scende al 27 per cento. Un no pesante, che accomuna persone di destra e di sinistra, maschi e femmine, giovani e anziani, laureati e non.

L'omossessualità appare comunque più accettata nell'ambito familiare che in quello lavorativo: di fronte a un figlio che si dichiarasse gay, il 59,9 per cento del campione sostiene che reagirebbe positivamente. Al contrario, rivelare la propria omosessualità al lavoro comporta ancora notevoli problemi: non solo i gay non possono beneficiare di ferie matrimoniali, di assenze giustificate per motivi di famiglia, di rimborsi per trasferimenti familiari. Essendo senza figli, gli omosessuali sono anche spesso i primi ad essere colpiti in caso di riduzione del personale.

SARS

Si abbassa in Cina l'allarme per il diffondersi della Sars. Le autorità hanno infatti deciso la graduale riapertura di tutti i locali pubblici di Pechino, circa 1.800, chiusi come misura precauzionale per arginare il diffondersi della polmonite atipica. Dalla settimana prossima, dunque, cinema, teatri, ristoranti, negozi, bar e palestre saranno di nuovo accessibili ai pechinesi.

Il worm W32/BugBear.B ha raggiunto i computer di 120 paesi: 40 mila macchine infette. L'Italia tra i Paesi più colpiti

Nuovo virus informatico, è allarme mondiale

Arriva come allegato di e-mail, pesca files nel pc, li infetta e li invia a raffica

ROMA Una nuova versione del virus BugBear sta infestando in queste ore i computer di mezzo mondo. Secondo gli ultimi rapporti forniti dall'azienda di sicurezza informatica MessageLabs il virus ha colpito finora 40 mila pc in 125 paesi. L'Italia è tra le nazioni più colpite, con il 15 per cento delle infezioni.

«In Italia l'allarme riguarda tutte le regioni», dichiara Fulvio Berghella, direttore generale di Euros Consulting, "ma si ha la sensazione che la concentrazione massima di infezioni si sia verificata a Roma e Milano". Il worm, il cui nome completo è W32/BugBear.B, è il classico "trojan": si tratta di un codice malizioso che si nasconde nell'allegato di una e-mail apparentemente innocua e, una volta aperto, tenta di inviarsi automaticamente a tutti gli indirizzi presenti nella rubrica di Microsoft Outlook Express. Questa versione di BugBear si distingue dai comuni worm in quanto installa nelle macchine infette un programma di "keylogging", ovvero un piccolo software che memorizza tutti i caratteri digitati sulla tastiera, comprese le password e i numeri di carta di credito. Inoltre, il virus apre nel pc una "backdoor", una porta che permette a un intruso di prendere il controllo della macchina. Secondo MessageLabs, BugBear ha la capacità di bloccare il funzionamento di alcuni programmi antivirus.

Intercettato per la prima volta in Australia, BugBear si sta diffondendo con grande rapidità. Per la sua velocità, ed anche per la capacità di camuffarsi dietro indirizzi e oggetti apparentemente affidabili, MessageLabs l'ha classificato come ad alto rischio. Gli esperti prevedono che il worm conoscerà il suo picco di diffusione in Europa nelle prossime ore.

"Fino a un'ora fa", spiega Berghella, "molti antivirus non riuscivano a catturarlo. Soltanto adesso alcuni prodotti riescono finalmente a identificarlo". I rimedi consigliati sono scaricare gli ultimi aggiornamenti dei propri antivirus e di Microsoft Outlook Express. A livello di prevenzione, è bene non aprire gli allegati dei quali non si conosca il contenuto con assoluta sicurezza. La prima versione del worm BugBear, apparsa lo scorso autunno, era riuscita a provocare 320 mila infezioni nella prima settimana di vita.

Anche molti siti americani hanno già lanciato il massimo livello di allerta. Il virus era già noto agli esperti di sicurezza informatica, poichè era già in circolazione da tempo. Adesso ha colpito a sorpresa con una nuova versione polimorfa, capace cioè di apparire ogni volta con caratteristiche diverse.

Essendo il virus del tipo worm, un programma pericoloso che sfrutta le vulnerabilità del software, sfrutta una vulnerabilità nota da tempo e già risolta. Tuttavia è riuscito a colpire ancora e sta provocando danni in tutto il mondo. Ma la Polizia postale di Roma lancia un messaggio tranquillizzante: è già pronto - fa sapere - l'antidoto per neutralizzare il nuovo virus W32 Bug Bear versione B e invita a collegarsi al sito Mcafee.com dal quale si può scaricare l'antivirus. Si tratta, spiegano gli esperti della polizia che stanno lavorando sul W32 Bug Bear, di un virus già noto, che si è presentato però questa volta con una nuova versione. E i rischi non sono pochi: quando attacca, il virus cancella tutto ciò che si trova nel computer.

---

†

Sarai sempre nel mio cuore.
È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Chiriaco

Lo annunciano con dolore la moglie NEDDA, i fratelli ALBERTO e GIORGIO con MORENA unitamente ai parenti tutti.
ROBERTO con DANIELA piange il padre nel conforto della sua famiglia.
CRISTINA e CLAUDIO ricorderanno sempre l'affetto ricevuto.
Si ringraziano sentitamente SILVANA, MAX e tutti coloro che in vario modo vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani sabato alle 9 da Costalunga per Muggia Vecchia.

Non fiori, offerte pro Ricerca Tumori AIRC

Trieste, 6 giugno 2003

Il Lloyd Adriatico SpA partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Salvatore Chiriaco

per molti anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 6 giugno 2003

Vicini a ROBERTO.
- NATALIA e ALFREDO

Muggia, 6 giugno 2003

Partecipano al dolore della famiglia: EZIA e MARIO.

Trieste, 6 giugno 2003

La famiglia GALUZZI partecipa al lutto della famiglia CHIRIACO.

Trieste, 6 giugno 2003

Chiri

è con questo commosso, lungo abbraccio che ti salutiamo, caro indimenticabile amico collega di sempre.

- Il tuo ufficio

Trieste, 6 giugno 2003

Piangono il caro amico LUCIANO, ALESSANDRA, DIEGO e RENATA.

Trieste, 6 giugno 2003

Tore

Ti ricorderemo.

- Gli amici di sempre GIORGIO, LORRAINE, ALDO e GIANNA

Trieste, 6 giugno 2003

Ricordano il caro

Salvatore

i suoceri ERMANNO, LILIANA, il cognato PAOLO con ERICA e gli zii NEDDA e FRANCK CHAPMAN (assenti).

Trieste, 6 giugno 2003

Si associano OMERO, ANNAMARIA, TATIANA, CELESTE, ROBERTA, ADRIANO.

Trieste, 6 giugno 2003

Partecipa al dolore della famiglia: Ditta CUTAZZO GIORGIO.

Trieste, 6 giugno 2003

Un saluto a

Salvatore

dagli amici:
- FABIO e LICINIA
- SERGIO e FRANCA

Trieste, 6 giugno 2003

I ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Paolo Poropat

Ti abbracciano con l'affetto di sempre, forti della tua presenza MARIA TERESA, FRANCESCO, FEDERICO.
Assieme ai genitori, parenti e amici ti ricorderemo durante la messa sabato 7 maggio alle ore 17 nella basilica di Muggia Vecchia.

Muggia, 6 giugno 2003

---

†

Si è spento serenamente

Vito D'Agostino

Ne danno il triste annuncio, la moglie BRUNA, i figli ANNA, PASQUALE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 giugno alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2003

Ciao

Vito

- Famiglie RUZZIER, RIDOLFO

Trieste, 6 giugno 2003

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglie CATALANO, MILLO

Trieste, 6 giugno 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Semeraro

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIA, MARINELLA, PIERUMBERTO, ARIANNA, pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla signora SILVANA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno sabato 7 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2003

Silvano Radovini

siamo tutti con te.

I tuoi colleghi

Trieste, 6 giugno 2003

II ANNIVERSARIO

Palma Jerman

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

DAVIDE e FIORETTA

Trieste, 6 giugno 2003

ANNIVERSARIO

Arduino Marcon

Ci manchi.

Trieste, 6 giugno 2003

Solo la prontezza dell'autista turco ha impedito un incidente più grave: ha portato il mezzo fuori dalla galleria

Un Tir a fuoco sulla Tarvisio-Udine

Fuoriuscito dai quaranta fusti materiale tossico. La A23 chiusa per quattro ore

UDINE Un Tir che trasportava acrilato di metile, sostanza altamente tossica e corrosiva, si è incendiato nelle prime ore del mattino di ieri lungo la A23, in comune di Chiusaforte.

Il materiale è fuoriuscito da alcuni dei 40 fusti trasportati ed è debordato dalla carreggiata fino al fossato di scolo, a pochi metri dal Fella, causando un grave rischio anche per la falda acquifera.

Il tratto autostradale è rimasto chiuso per oltre tre ore.

Erano circa le 4.30 quando il rimorchio ha preso fuoco all'uscita dalla galleria Raccolana, probabilmente per l'eccessivo surriscaldamento di un pneumatico, almeno secondo quanto è emerso dai primi rilievi.

L'autoarticolato, di una ditta turca, stava percorrendo la A23 in direzione di Udine: appena accortosi delle fiamme il guidatore ha proseguito, e ha portato il mezzo oltre la galleria per altri 300 metri.

Si è poi fermato ed è riuscito a sganciare il rimorchio, impedendo in tal modo all'incendio di raggiungere anche la motrice.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, da Tarvisio e da Pontebba, con tre mezzi, che si sono adoperati a lungo per lo spegnimento delle fiamme, rivelatosi più difficoltoso del previsto.

Si è resa necessaria, infatti, anche la presenza di un'ulteriore autobotte, proveniente da Tolmezzo e di una squadra di Udine.

La carcassa del cassone del Tir che ha preso fuoco vicino a Pontebba. (Anteprima)

Nel frattempo è sopraggiunta la Polizia stradale di Amaro, che ha diretto le operazioni di deviazione del traffico e di chiusura del tratto tra le uscite di Carnia e Pontebba, prima di occuparsi dei rilievi.

Era troppo alto, infatti, il rischio per gli altri veicoli in transito anche a causa del denso fumo tossico che si levava dal rimorchio: solo verso le 8 del mattino la circolazione è stata parzialmente ripristinata, con scambio di carreggiata nel punto in cui il Tir si era fermato.

Oltre ai vigili e alla polizia, assistiti dal personale della società Autostrade, sono stati allertati anche i tecnici dell'Arpa, vista la pericolosità del materiale trasportato, che oltre a sversare sul manto stradale è scivolato anche sul terreno sottostante, vicinissimo al Fella: dalle prime analisi effettuate sulle acque, comunque, pare per il momento scongiurato il rischio per il fiume.

Si parla però di alcune centinaia di litri di acrilato fuoriuscite dai fusti, che hanno richiesto la presenza dei vigili di Tarvisio e della polizia per tutto il giorno: erano numerosi infatti i contenitori danneggiati, anche se solo due quelli letteralmente esplosi, che dovevano però essere mantenuti sotto controllo costante.

Le operazioni di trasferimento del materiale chimico, utilizzato abitualmente per la produzione di materiali plastici, sono state affidate, a partire dal tardo pomeriggio di ieri, alla società Crismani di Trieste, specializzata in questo tipo di azioni, che ha provveduto allo spostamento dei contenitori rimasti integri.

È stato in seguito richiesto, ancora una volta, il blocco del tratto autostradale tra Carnia e Pontebba, per consentire una più agevole predisposizione dell'intervento di bonifica, eseguita anche con la collaborazione dei tecnici della ditta tedesca, produttrice della sostanza chimica.

La messa in sicurezza dovrà riguardare prima di tutto il terreno sottostante, dove la sostanza si è riversa, a pochi passi dal greto del Fella, e dove il Comune ha predisposto recipienti per il contenimento del liquido di sgocciolamento.

La natura del suolo, comunque, sembra aver impedito all'acrilato di penetrare a fondo, nonostante il suo alto potere corrosivo e la notevole reattività.

Chiara Pippo

Divieti di sorpasso fra Tir sulla Padova-Brescia: prime multe ai camionisti

PADOVA Sono state alcune decine le infrazioni rilevate ieri dalla Polizia stradale del Veneto nella prima giornata di introduzione del divieto di sorpasso per i mezzi pesanti in alcuni tratti dell'autostrada A4 Brescia-Padova. La misura, adottata per limitare gli incidenti stradali, avrà la durata sperimentale di un anno e sarà valida tutti i giorni feriali, dalle 7 alle 21.

La Polstrada del Veneto ha reso noto di aver già richiesto alla società Serenissima la collocazione nei tratti interessati dal provvedimento - in totale una cinquantina di chilometri tra i caselli di Vicenza est e Alte Montecchio, Sommacampagna e Sirmione e Desenzano e Brescia est - di un numero maggiore di cartelli di segnalazione del divieto, che riguarda i mezzi pesanti di massa superiore alle 12 tonnellate. Nella prima giornata di introduzione della nuova misura, la Polstrada del Veneto ha provveduto a raddoppiare le pattuglie in circolazione lungo i tratti autostradali interessati.

Troppi morti sulle strade, troppi incidenti non solo nei week-end. Il Governo ha a sua volta deciso di avviare subito una task force sulla sicurezza con l'obiettivo di ridurre del 40% il numero dei morti e dei feriti per incidenti stradali entro il 2010.

Per gli automobilisti sono in arrivo altre dure sanzioni previste dal nuovo Codice della strada. Chi dimentica di allacciare le cinture di sicurezza in auto verrà severamente punito: nel nuovo Codice della strada un'infrazione del genere comporterà il ritiro della patente da 15 giorni a due mesi.

La riforma del Codice della strada, che approderà nei prossimi giorni in consiglio dei ministri, e non oggi come si era appreso in un primo tempo, sono, oltre al ritiro della patente per chi guida senza cintura di sicurezza allacciata, il patentino per i ciclomotori obbligatorio anche per i maggiorenni. Inoltre verrà inserito l'obbligo di viaggiare con i fari accesi anche di giorno. Ma non è tutto: sarà sancita anche l'entrata in vigore della patente a punti con un budget iniziale di 20 punti.

Serie di sorpassi fra Tir.

IN BREVE

I gesuiti si scagliano contro i nuovi idoli

Monito di Civiltà cattolica: nello sport moderno tendenze disumanizzanti

ROMA Nello sport moderno si vanno manifestando «tendenze disumanizzanti»: è quanto denuncia la rivista dei gesuiti «Civiltà Cattolica», in una nota pubblicata nel suo ultimo numero. Sintomi evidenti di questa disumanizzazione, spiega padre Alois Koch, sono il «consolidarsi di sistemi e di riti para-religiosi», la «pianificazione globale di ciò che dovrebbe restare spontaneo e creativo», la «regolamentazione politica degli esercizi sportivi», la «riduzione di chi pratica lo sport a un robot e a vittima sacrificata sull'altare di quel Moloch che si chiama prestazione, e non da ultimo gli imperativi del denaro». A tutto ciò, osserva il padre gesuita, l'etica cristiana deve opporsi.

Cogne, il gip respinge la richiesta di Taormina Niente superperizia sul corpicino di Samuele

COGNE Non ci sarà nessuna super perizia sul caso Cogne. Evitata la riesumazione del corpicino del piccolo Samuele, ucciso il 30 gennaio dello scorso anno nella villetta in cui viveva con i genitori e il fratellino. Il giudice per le indagini preliminari di Aosta, Fabrizio Gandini, ha respinto la richiesta dell'avvocato Carlo Taormina, difensore di Anna Maria Franzoni, unica indagata per l'omicidio del figlioletto, di una ricostruzione tecnico-scientifica del delitto, che doveva servire a confutare la ricostruzione fatta dal Ris di Parma e l'autopsia svolta dal medico legale.

L'editore del libro di Hillary Clinton minaccia querele per le anticipazioni uscite ieri in tutto il mondo

ROMA Il libro della ex first lady d'America sugli otto anni alla Casa Bianca non è ancora in libreria, e già si annunciano querele. Ma non all'autore. A minacciare querela è la casa editrice Simon&Schuster che voleva tenere segreto il testo fino al giorno previsto per l'uscita, il 9 giugno. Ma le anticipazioni diffuse dall'Associated Press hanno mandato tutto all'aria. Le anticipazioni non autorizzate rischiano di far saltare l'accordo con le riviste Time e People che avevano pagato oltre 100 mila dollari per poter pubblicare in esclusiva estratti dell'autobiografia.

Morto 30 anni fa, riceve un contributo per un pc Svista di Stanca nell'iniziativa rivolta ai sedicenni

ASCOLI PICENO Il ministero dell'Innovazione fa uno «sbaglio» di 100 anni e invia a uomo morto nel 1974 e che, se fosse ancora vivo, avrebbe 116 anni una lettera illustrativa delle modalità dell'iniziativa «Vola con Internet», che prevede un contributo governativo di 175 euro ai sedicenni che vogliono acquistare un pc e collegarsi al web. «Caro Nicola, quest'anno compi 16 anni e innanzi tutto ti faccio i miei più sinceri auguri» è l'incipit della missiva firmata dal ministro. In serata il portavoce del ministro si è scusato con la famiglia per lo spiacevole inconveniente».

«Ringrazio il mio avvocato Ero in carcere da quattro anni e solo ora rinasco». Il legale la riporta a Gorizia dove è attesa questa mattina

Tatiana Andreicik durante un'udienza del processo.

La decisione assunta ieri dalla Corte di assise del capoluogo friulano e notificata in serata a Bologna dove era rinchiusa

Tatiana ora è libera di restare in Italia

La ragazza assolta dall'accusa di strage di Udine non sarà rimpatriata

UDINE Tatiana Andreicik è libera. Ieri la Corte d'assise di Udine si è riunita in mattinata e ha negato il «nulla osta» all'espulsione della giovane ucraina assolta solo otto giorni fa dall'accusa di aver partecipato alla strage dei tre poliziotti dilaniati da una bomba l'antivigilia di Natale del 1998. Il «no» della Corte d'assise all'espulsione è stato notificato alla giovane ucraina rinchiusa ormai da una settimana nel centro di detenzione temporanea di via Mattei a Bologna. E proprio da via Mattei Tatiana Andreicick ha telefonato ieri, poco prima delle 20, al suo legale, l'avvocato Laura Luzzato Guerini di Gorizia. Le ha annunciato il contenuto del provvedimento dei giudici udinesi e ha chiesto di essere raggiunta al più presto per evitare altre sorprese. Poi la linea è caduta e la comunicazione non ha potuto riprendere. L'avvocato è salita in macchina ed è partita immediatamente per il capoluogo emiliano. Scopo dichiarato del legale quello di portare personalmente a Gorizia la sua assistita e avviare immeditamente le pratiche per il rinnovo del visto di soggiorno in Italia. La missione bolognese è andata a buon fine e ieri sera, dopo le 23.30, la vettura ha imboccato l'autostrada con Tatiana Andreicik a bordo. «Voglio ringraziare il mio avvocato che mi ha fatto rinascere, rivivere. Sono finalmente libera, ero entrata in carcere il 22 febbario del 1999». Ora sono libera, come non accadeva da sei anni». Giovedì scorso, appena liberata dal Coroneo, la ragazza era stata prelevata e portata in Questura a Trieste sotto scorta. Una doccia gelata. Niente libertà. Dalla Questura era stata trasferita in una caserma di Duino e da qui nel centro per clandestini in via di espulsione a Bologna.

Invece la macchina dell'espulsione si è inceppata perchè la legge non prevede l'allontanamento dal nostro Paese per chi è stato condannato, come Tatiana Andreicik, per associazione di stampo mafioso ma ha già pagato il suo debito con la giustizia. Secondo la polizia la ragazza doveva essere espulsa perché il suo permesso è scaduto da tempo.

Per l'avvocato Laura Luzzato, al contrario, il permesso di soggorno era già stato chiesto nel corso del processo in Corte d'assise a Udine e quello precedentemente concesso era scaduto perché Tatiana Andreick in carcere non aveva potuto chiederne il rinnovo.

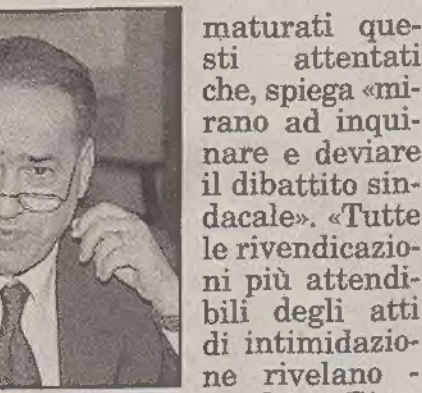
Claudio Ernè

Attentati alla Cisl: per Pisanu la matrice è terroristica

ROMA Dietro c'è forse la stessa mano, lo stesso braccio operativo. Di certo, comunque, c'è una «continuità ideologica». Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, rilancia l'allarme sugli attentati che stanno interessando la Cisl e il suo leader Savino Pezzotta. E lo fa riconoscendo un filo rosso che lega questi episodi agli assassini di Marco Biagi e Massimo D'Antona. Un'analisi preoccupata, contenuta in una informativa urgente inviata dal responsabile del Viminale alla Camera.

Da qui, la decisione di mettere sotto scorta o tutela cinque dirigenti nazionali della confederazione di Pezzotta e di fornire un servizio di vigilanza radiocollegata anche ad altri cinque dirigenti nazionali e a tutti i segretari provinciali, oltre che alle sedi regionali e provinciali e a numerose sezioni minori. «Dispositivi analoghi e adeguati alle esigenze finora emerse - ha detto Pisanu - sono stati attivati nei confronti di dirigenti e sedi nazionali e periferiche di Cgil e Uil».

Il ministro Pisanu

Pisanu fa dunque un'analisi più ampia dei vari episodi e pone l'accento sul «clima di tensione del mondo del lavoro» in cui sono maturati questi attentati che, spiega «mirano ad inquinare e deviare il dibattito sindacale». «Tutte le rivendicazioni più attendibili degli atti di intimidazione rivelano - ha detto Pisanu - una comune matrice ideologica, una comune linea politico-sindacale fortemente avversa ad ogni ipotesi riformista ed una comune intenzione di dividere il mondo del lavoro e le sue organizzazioni».

Il responsabile del Viminale è convinto che non si possa parlare semplicemente di «violenza politica diffusa» ma di qualcosa «di più grave e allarmante» il cui obiettivo è chiaro: «isolare e a colpire la Cisl e il suo leader, con il fine ultimo pratico di rompere definitivamente l'unità sindacale e di ricollocare su fronti contrapposti le due maggiori organizzazioni dei lavoratori italiani». Secondo il ministro i recenti atti di vandalismo contro le sedi del sindacato «sono forse maturati all'interno dei settori più estremisti del mondo del lavoro, mentre la maggior parte va addebitata ai gruppi dell'antagonismo estremo e dell'eversione di matrice marxista-leninista».

IL PERSONAGGIO

L'Argentina dice «no» all'estradizione dell'ex br Bertulazzi, latitante dal 1980

BUENOS AIRES È durata sette mesi la detenzione in carcere dell'ex Br Leonardo Bertulazzi, dopo che il giudice federale Maria Romilda Servini de Cubria ha firmato ieri a Buenos Aires una sentenza che respinge una richiesta di estradizione avanzata dall'Italia e ne dispone la rimessa in libertà, senza possibilità di lasciare l'Argentina. La decisione di non accogliere la richiesta italiana è stata confermata dalla Servini de Cubria. Un collaboratore del magistrato ha spiegato che «essa è stata presa sulla base della giurisprudenza argentina che non riconosce le sentenze in contumacia e visto che, nella richiesta, l'Italia non si impegna a rifare il processo, che peraltro non è previsto dall'ordinamento italiano».

Bertulazzi, nato a Verona nel 1951, un brigatista della prima generazione. Faceva parte della colonna genovese «28 marzo» delle Brigate rosse ed è responsabile del sequestro dell'armatore Costa. Processato più volte, è stato condannato nel 1997, con un cumulo di pene, a 27 anni di reclusione per associazione sovversiva e banda armata. Le indagini hanno confermato che, pur gravitando nei vertici delle Br genovesi, Bertulazzi era responsabile della logistica e che non sarebbe mai stato implicato direttamente in fatti di sangue.

Latitante dal 1980 e residente nel Salvador dove ha sviluppato collegamenti con il movimento sandinista, fu arrestato a Buenos Aires il 3 novembre 2002 mentre era in compagnia della moglie tedesca, Bettina Kopcke, con cui aveva realizzato un lungo giro in motocicletta. Agenti della polizia italiana e argentina, coadiuvati dall'Interpol, lo sorpresero sulla base di mandati di cattura delle procure di Genova e Roma in una casa di Buenos Aires.

LA STORIA

Cambiano i vertici del quotidiano dopo la scoperta di cronisti che inventavano o copiavano gli articoli. L'editore: «È un giorno che mi spezza il cuore»

Scandalo al New York Times, si dimette il direttore

NEW YORK Le quattro pagine di mea culpa pubblicate per lavare lo scandalo di Jayson Blair, il cronista che inventava e copiava le sue storie, non sono bastate a pulire la coscienza del New York Times e così ieri, con le dimissioni, a pagare quella truffa ai lettori sono il direttore Howell Raines e il direttore amministrativo Gerald Boyd. Lo scandalo che ha colpito il grande giornale americano ha prodotti ieri le sue ultime scosse. Scosse pesanti che hanno fatto vittime illustri. Durante una riunione dei vertici del quotidiano, il direttore ha presentato una lettera di dimissioni, seguito a sua volta dal direttore amministrativo.

«È un giorno che mi spezza il cuore», ha commentato l'editore, Arthur Sulzberger, che così ha riscostruito la vicenda: «Howell e Gerald hanno presentato le dimissioni e io le ho accettate con tristezza ma ho agito pensando solo a cosa fosse meglio per il New York Times». Al posto del direttore dimissionario è stato chiamato, pro tempore, un ex del giornale, Joseph Lelyveld.

Un periodo di grande difficoltà per il quotidiano newyorkese iniziato a maggio con lo scandalo Blair, cronista ventisettenne accusato di aver «commesso frequenti frodi giornalistiche» e proseguito con la scoperta che Rick Bragg, uno degli inviati di prestigio del quotidiano, aveva realizzato molti dei suoi servizi utilizzando quasi esclusivamente il lavoro oscuro di stagisti e collaboratori della testata. A fine maggio Bragg aveva presentato le dimissioni dal giornale mentre Blair era stato licenziato in tronco.

Quello del New York Times è un giornalismo che fa scuola nel mondo, ma anche la stampa americana ha avuto la sua dose di imbarazzi nel corso degli anni. A cominciare dagli anni '30 quando il corrispondente da Mosca del New York Times, Walter Duranty, venne accusato di aver taciuto per anni sulla brutalità del regime stalinista, sostenendo per esempio che in Ucraina tutto andava bene mentre milioni morivano di fame. Per finire con il caso di due reporter del Salt Lake Tribune che si dimettono e poco dopo salta anche il direttore del giornale, dopo la scoperta che hanno venduto per 20.000 dollari informazioni riservate sul caso del rapimento della piccola Elizabeth Smart al tabloid National Enquirer.

Howell Raines

VISITA Meno affaticato di un anno fa, il Pontefice ha iniziato il suo centesimo viaggio, della durata-record di cinque giorni in un solo Paese, accolto dal Presidente Mesic

Il Papa: «Croazia, le tue radici sono in Europa»

Dal Pontefice appello a entrare nell'Ue rafforzandone la matrice cristiana e a tenere buoni rapporti con i vicini

FIUME Accolto «con un sorriso, il cuore allegro e le braccia aperte» nelle parole del Presidente Stipe Mesic da una Croazia che già nel 1994, al suo primo viaggio in questo Paese, lo aveva definito suo «protettore», Giovanni Paolo II ha cominciato il suo centesimo viaggio internazionale affrontando due dei temi che saranno con ogni probabilità centrali nella sua visita: l'interesse del Paese a entrare in Europa e la necessità di superare il passato di guerra, con tutti i mali che, anche a livello di amministrazione, si è portato dietro.

L'auspicio che la Croazia possa entrare a far «parte integrante» dell'Europa è stato formulato da Giovanni Paolo II nel discorso che ha pronunciato al suo arrivo a Fiume, accolto da una folla piccola, ma allegra e variopinta.

«La Croazia - ha detto tra l'altro - ha posto recentemente la sua candidatura a divenire parte integrante, anche dal punto di vista politico ed economico, della grande famiglia dei popoli d'Europa. Non posso che esprimere l'augurio di una felice realizzazione di tale aspirazione: la ricca tradizione della Croazia contribuirà sicuramente a rafforzare l'Unione sia come entità amministrativa e territoriale, che come realtà culturale e spirituale». C'è in queste parole non solo

La «Papamobile» alla banchina del porto di Fiume in attesa di Giovanni Paolo II: il Papa è apparso in buone condizioni.

un auspicio che fa piacere al Paese che l'accoglie, ma anche la visione di Giovanni Paolo II di contrapporre in qualche modo i Paesi più profondamente cattolici dell' Est Europa come la Polonia e, appunto, la Croazia, a quell'Europa scristianizzata che sembra dominare la scena occidentale. Di qui la necessità, dal suo punto di vista, anche di superare le «ferite» della guerra civile, «presenti qui, come in Paesi vicini» ha detto, con un evidente riferimento alla Serbia, dove, come ha detto ai giornalisti il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato, «molta acqua è passata sotto i ponti» e si è fiduciosi di poter andare. Un Paese pacificato, dunque, ma aperto alla democrazia: frase non priva di senso in uno Stato per decenni dominato dal nazionalismo e dall'autoritarismo del presidente Tudjman. Da 13 anni, ha infatti detto «la Croazia percorre il cammino della libertà e della democrazia. Guardando avanti con fiducia e con speranza, occorre adesso consolidare, col contributo responsabile e generoso di tutti, una stabilità sociale che promuova ulteriormente l'impegno lavorativo, la pubblica assistenza, l'educazione aperta a tutta la gioventù, l'affrancamento da ogni forma di povertà e disuguaglianza, in un clima di cordiale rapporto con i Paesi vicini». Valori tutti questi che sono insiti nella natura umana, ma che il Cristianesimo ha «con chiarezza individuato e proclamato».

Poi c'è stata la passeggiata per mare dal porticciolo dell'isola di Veglia (Krk), dove sorge l'aeroporto, sul catamarano «Judita», tra panorami di boschi che arrivano quasi nelle acque del mare e una costa frastagliata. Folla festante anche al porto di Fiume, dove Giovanni Paolo II, apparso in condizioni piuttosto buone, ha di nuovo incontrato il presidente Mesic.

Oggi il viaggio entra nella parte più impegnativa, con la visita a Ragusa, dove beatificherà suor Maria Petkovic. Questa visita sembra acquistare anche il carattere di una prova generale per vedere cosa il Papa, che indubbiamente sta meglio di come stava un anno fa, può affrontare. «Il problema è pratico», diceva ieri sera il cardinale Sodano, seduto sul catamarano chiacchierando con i giornalisti. Poi, nel futuro, ci sono problemi come la Sars, che potrebbe impedire il viaggio in Mongola.

VISITA Una folla paziente e variopinta ha atteso alla banchina Giovanni Paolo II, sbarcato dal catamarano proveniente dall'aeroporto di Veglia. Possibile un viaggio in Serbia

A Fiume un incontro impossibile solo poco tempo fa

FIUME Un'attesa lunga, anche spasmodica prima che il catamarano «Judita» sbucasse da dietro Molo De Franceschi, attraccando dolcemente al Molo Carolina fiumana. Un'ondeggiare di gente armata di santa pazienza (qualcuno ha preso posizione in riva a più di tre ore dall'evento) e di bandierine e palloncini con i colori del Vaticano.

E poi, quando dall'unità della Jadrolinija è scesa quella figura stanca, lenta ma inconfondibile, da migliaia di gole si è levato il grido «Papa, Papa». Esattamente alle 18.45 di ieri Papa Giovanni Paolo II ha toccato il suolo fiumano, un avvenimento che non tanto tempo fa pareva impossibile. A dargli il benvenuto il sindaco fiumano Vojko Obersnel. Fiume, città in abito da festa ma anche sotto assedio per le migliaia di agenti di polizia, ha aspettato il Capo supremo della Chiesa cattolica in un'atmosfera impregnata di emozioni, «dall'alto» della constatazione che mai nei suoi viaggi apostolici (quello cominciato ieri è il centesimo di Karol Wojtyla) il Pontefice è stato per cinque giorni consecutivi in una stessa città. Il capoluogo del Quarnero ha avuto questo onore (e l'onere, dobbiamo aggiungere) che le sue istituzioni e i suoi abitanti cercheranno di meritare fino in fondo. E come non citare il dono che la Comunità nazionale italiana consegnerà al Santo Padre, una miniatura del Crocifisso miracoloso della Cattedrale fiumana di San Vito.

Dall'aeroporto di Veglia, al passaggio attraverso Castelmuschio (Omisalj) e quindi il viaggio in catamarano nel Golfo di Fiume, in acque quarnerine accarezzate dal maestrale. Una giornata con i termometri a 30 gradi, che il Santo Padre ha sopportato alla sua maniera e poi l'abbraccio solenne, festoso e caldo dei fiumani, di migliaia di persone di tutte le età che l'hanno aspettato sulla riva e poi l'hanno salutato mentre la «papamobile» percorreva le vie Kresimir, Manzoni, Primo Maggio e Tiziano. Qui, nel Seminario in Belvedere, sua residenza fino a lunedì prossimo, il Pontefice ha incontrato a quattr'occhi il presidente croato Stipe Mesic, che l'aveva accolto allo scalo vegliota, assieme ai massimi esponenti della Chiesa cattolica croata. Per Fiume dunque un giorno storico, sottolineato dalle campane di tutte le chiese che hanno suonato a distesa per mezzora e che domenica sarà bissato alla grande quando il Papa polacco celebrerà la messa in Delta, dinanzi a 80 e più mila pellegrini che giungeranno in città da più parti della Croazia e dai Paesi vicini. Oggi Papa Wojtyla sarà nell'antica Ragusa per un rito che sarà celebrato nel porto di Gravosa, dove si avrà la beatificazione di Maria di Gesù Crocifisso Petkovic, nativa di Blato (Curzola) e fondatrice delle Figlie della Misericordia. Domani tappa in Slavonia, precisamente a Osijek e Djakovo, domenica la citata messa in Delta e lunedì appuntamento a Zara e partenza per il Vaticano. E dopo il terzo viaggio apostolico in Croazia, non stupirebbe che il Pontefice decidesse di visitare per la prima volta la Serbia e Belgrado. In un'intervista al fiumano «Novi List» Jovan Pavlovic, metropolita serbo ortodosso delle diocesi di Zagabria e Lubiana e di tutta Italia, ha rilevato che non ci sarebbe alcun pericolo sia per la Chiesa ortodossa, sia per gli interessi nazionali serbi se il Papa venisse in quel Paese. Un invito, una mano tesa che l'83enne Pontefice, se la salute lo sorreggerà, accetterà di sicuro.

Andrea Marsanich

UNIONE EUROPEA

Contrasti tra Paesi «grandi» e «piccoli»

Convenzione, è battaglia sul concetto di maggioranza nel sistema di votazione

BRUXELLES Il tempo a disposizione del presidente della Convenzione Valery Giscard D'Estaing si è ridotto ormai a una manciata di ore, tutte concentrate in pochissime riunioni da cui dovrà scaturire, per consegnarla al Vertice europeo del 20 giugno, la Magna Charta dell'Europa riunificata.

Il compito sembra difficilissimo poichè ieri, scegliendo di non affrontare in plenaria il problema delle istituzioni della nuova architettura comunitaria, lo scontro si è spostato nel presidium sul sistema di votazione all'interno del futuro Consiglio dei ministri. Da una parte i Paesi, come l'Italia, che vogliono limitare al massimo le decisioni prese all'unanimità, e quindi il diritto anche di un solo piccolo Paese d'imporre il veto, e dall'altra quelli invece contrari ad ampliare il voto a maggioranza. Le profonde divergenze hanno diviso il presidium (organo di 12 membri col compito di mettere a punto i testi da presentare alla plenaria) anche dopo un incontro avuto da Giscard e dai suoi due vice presidenti Giuliano Amato e Jean-Luc Dehaene con i rappresentanti dei parlamenti, dei governi, della Commissione e dell'assemblea di Strasburgo da cui è emerso un orientamento favorevole all'ampliamento delle decisioni prese a maggioranza.

Giscard D'Estaing

Il presidium si è spaccato anche sul peso che ogni Paese dovrà avere nelle votazioni. Secondo le attuali proposte, la maggioranza sarà valida solo a due condizioni. Se raggrupperà almeno la metà più uno dei Paesi dell'Ue e il 60% della popolazione comunitaria. La Germania, con oltre 80 milioni di abitanti, è senza ombra di dubbio favorevole alla seconda clausola. Ma la Spagna, che col Trattato di Nizza era riuscita a strappare, nonostante i suoi circa 40 milioni di abitanti, lo status di «grande», come l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna, punta i piedi e blocca tutto, aiutata dalla Polonia, che ha più o meno la stessa popolazione. Lamberto Dini, rappresentante del Senato nella Convenzione, ha cercato di riavvicinare le posizioni prospettando una maggioranza che per essere tale dovrebbe raggruppare almeno il 75% della popolazione. Un accordo tra i 12 del presidium c'è invece stato sul ruolo del futuro presidente del Consiglio dei ministri. Non avrà mandato nazionale ma sarà eletto dai tre quarti dei capi di Stato e di governo, resterà in carica due anni e mezzo, preparerà e guiderà i lavori del collegio ministeriale e rappresenterà l'Ue solo per le politiche di difesa ed esteri. Se la limitazione dei compiti del presidente del Consiglio consentirà una maggiore chiarezza con il ruolo del presidente della Commissione, come chiesto da Prodi, crea interrogativi sui rapporti con il futuro ministro degli Esteri e della difesa dell'Ue.

Alfredo Betti

I premier israeliano Sharon e arabo Abu Mazen devono affrontare le rispettive opposizioni interne

Arafat: spostare roulotte non è pace

Pesante giudizio del leader palestinese sul summit di Aqaba

Prime minacce al primo ministro ebraico: scorta rinforzata. Berlusconi: «Bush mi ha chiesto di rifare il giro diplomatico»

NEW YORK Sul summit di Aqaba fra il leader israeliano e quello palestinese mediato da George W. Bush è calata l'ombra di Yasser Arafat. Il vecchio leader palestinese, escluso dalle trattative di pace, ha chiamato ieri il premier Abu Mazen per farsi raccontare il vertice di Aqaba dopo aver anticipato un pesante giudizio: «Purtroppo Sharon non ha offerto niente di tangibile. Che significato ha dire che sposterà una roulotte da una parte per poi metterla da un'altra?».

All'inizio della prossima settimana, Sharon e Abu Mazen dovrebbero tornare a incontrarsi per la terza volta in meno di un mese. Dovrebbero discutere le misure che il nuovo ministro

Bush abbraccia un soldato nella base Usa in Qatar.

per la Sicurezza palestinese Dahlan intende adottare per imporre quella «smilitarizzazione dell'Intifada» a cui Abu Mazen si è impegnato ad Aqaba. Israele riconosce che da parte palestinese vi sono «primi segnali» di prevenzione di attentati. Il ministro della Difesa israeliano Mofaz invece ieri ha iniziato a discutere lo smantellamento degli «avamposti illegali» annunciato da Sharon. Sia Abu Mazen che Sharon devono però fare i conti con le rispettive forti opposizioni interne al piano di pace. Per Sharon sicurezza rafforzata dopo prime minacce di fargli fare la «stessa fine» di Yitzhak Rabin, il premier ucciso nel '95 a Tel Aviv. Per eliminare di scena Arafat la Casa Bianca ha scelto di emarginare le altre forze che hanno contribuito alla cosiddetta «road map» (piano di pace), meno dure col leader arabo. Ue, Russia e Onu non sono stati invitati ai due recenti vertici. Berlusconi tuttavia ieri ha dichiarato che Bush gli ha chiesto di ripercorrere le sue stesse tappe diplomatiche per favorire la pace. Bush di ritorno negli Usa ha sostato in Qatar e rivolto alle truppe americane ha assicurato che le armi di sterminio di Saddam prima o poi saranno trovate.

Andrea Visconti

DALLA PRIMA PAGINA

La fretta di pace di Bush

Gli attentati quotidiani contro le truppe Usa mietono vittime a ripetizione e nemmeno il navigato Paul Bremer sembra venire a capo di una situazione in cui l'America è percepita come potenza occupante. A Bush non resta che esaltare il fatto che l'Iraq non costituisce più una minaccia per Israele e ciò facilita la soluzione del conflitto israelo-palestinese.

Ma dopo Aqaba le difficoltà riemergono puntualmente. Sharon parla di smantellamento degli «avamposti illegali», mentre il nodo restano le colonie popolate oltre la Linea verde, la cui evacuazione è indispensabile per garantire quella continuità territoriale che permetta al futuro Stato palestinese di essere qualcosa di più di un bantustan. E già per aver dichiarato di voler spostare qualche roulotte dei coloni messianici il premier israeliano deve affrontare le ire dei seguaci della «teologia della Terra», che lo giudicano un «traditore»: termine che a Rabin costò la vita.

A sua volta Abu Mazen deve vedersela con la resistenza, sempre meno nascosta, di Arafat e il rifiuto di Hamas e della Jiahd islamica, che tengono in ostaggio la road map con i loro «martiri» suicidi. In queste ore Bush appare il trionfatore; ma il tempo che gli rimane per districare il nodo mediorientale è breve. In autunno inizia la corsa elettorale e i margini di manovra della Casa Bianca si restringeranno. E in Medio Oriente il tempo è sempre stato un fattore politico decisivo.

Renzo Guolo

Un fermo immagine tv della scena dell'attentato.

Donna-kamikaze fa strage in Ossezia, osservatori Onu rapiti in Abkhazia

MOSCA Ha aspettato l'autobus a un passaggio a livello e si è fatta esplodere con un ordigno ad alto potenziale: del suo corpo è rimasta riconoscibile mezza testa e con lei sono morte altre 17 persone.

Così il terrorismo suicida è tornato a insanguinare ieri il Caucaso russo e a sfidare, ancora una volta per mano di una donna, i piani di pacificazione del presidente Putin. Dopo le due stragi di maggio in Cecenia (78 morti in totale), rivendicate dal comandante militare della guerriglia islamico-indipendentista locale Basaiev, stavolta la furia kamikaze si è abbattuta sulla confinante Ossezia del Nord, altra repubblica autonoma della Federazione russa. Obiettivo un pullman militare diretto alla base aerea di Mozdok: la più grande del Caucaso, rampa di lancio d'innumerevoli raid federali di Mosca sul fronte ceceno. Sul veicolo 33 persone, tra militari, uomini e donne, e personale ausiliario. L'attentatrice, sui 25-30 anni, vestita di nero con abiti ampi e capo coperto, ha fermato il bus mentre stava per attraversare i binari e ha chiesto un passaggio, rifiutatole. Allora ha attivato l'esplosivo. I servizi segreti di Mosca accusano dell'attentato le milizie islamico-indipendentiste cecene ma la modalità sono per loro la prova dell'influenza di Al Qaeda sulla guerriglia caucasica. Tre osservatori militari dell'Onu, due tedeschi e un danese, sono stati invece rapiti ieri nelle remote gole di Kodor, zona smilitarizzata che separa la regione separatista dell'Abkhazia dal resto della Georgia, sempre nell'infiammato Caucaso. I tre sono stati sequestrati col loro interprete da un gruppo di armati che hanno sparato sul loro veicolo. Nessun ostaggio è rimasto ferito. Gli osservatori Onu vigilano sulla tregua tra Georgia e Abkhazia, che si proclamò Stato indipendente nel '93 dopo il crollo dell'Urss ma non è mai stata riconosciuta.

IL PORTO DI TRIESTE VERSO UN MODELLO DI SVILUPPO ORGANICO

[programma d'informazione 2003]

PIATTAFORMA LOGISTICA [Legge Obiettivo]

[scheda tematica n.6]

In data 11 ottobre 2002 è stata pubblicata dall'Autorità Portuale di Trieste la scheda tematica n. 1, avente come argomento l'ampliamento dello Scalo Legnami e, più precisamente, la realizzazione di una "Piattaforma Logistica tra lo Scalo Legnami ed il P.F. Oli Minerali, comprese le opere di infrastrutturazione stradale e ferroviaria" [Prog. APT n. 1563], intervento previsto nel piano delle opere di cui al programma di finanziamento della cosiddetta "Legge Obiettivo" n. 443, di data 21 dicembre 2001.

In detta scheda si è accennato alle proposte di trasformazione riguardanti quest'area, alle attività di progettazione già avviate ed al percorso intrapreso al fine di ottenere i finanziamenti delle opere. Oggi, a distanza di otto mesi, con l'ultima scheda tematica di questa seconda serie pubblicata dall'Autorità Portuale di Trieste, è possibile fare il punto della situazione sulla stato reale della progettazione di questo importante intervento e sulla relativa procedura di finanziamento.

COMMENTO

Il progetto preliminare della "Piattaforma Logistica del Porto di Trieste" - opera prevista nell'Intesa Quadro siglata fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione FVG in data 20 settembre 2002 è stato completato e consegnato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 10 marzo 2003. Parallelamente è stato avviato, come previsto dall'art. 3 della L. 190/01, l'iter procedurale inerente l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Hanno già espresso parere favorevole l'ANAS, la Rete Ferroviaria Italiana, la Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico ed il Comune di Trieste. Si rimane ancora in attesa delle valutazioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Soprintendenza per i Beni Archeologici, nonché della Regione FVG.

Il Ministero dell'Ambiente ha già espresso il proprio parere in merito alla non assoggettabilità dell'intervento alle procedure di Impatto Ambientale, comunicando che "le opere di cui trattasi, in quanto non costituiscono variante del piano regolatore portuale a suo tempo approvato, possono essere escluse dalla procedura di VIA". E' quindi regolarmente in corso, entro i termini stabiliti, l'iter procedurale relativo all'approvazione del progetto ed al finanziamento dello stesso a valere sulla citata "Legge Obiettivo". Allo stesso tempo, è stato avviato un nuovo confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di ottenere un ulteriore finanziamento per i lavori in questione e, a proposito, è giunta recentemente la comunicazione che il porto di Trieste ha ottenuto un'ulteriore stanziamento da utilizzarsi sempre per la realizzazione della Piattaforma Logistica.

Al momento attuale l'intervento è stato quindi finanziato ai sensi della Legge 413/98 per Euro 53.500.000,00 e, ai sensi della Legge 166/02, per circa Euro 62.000.000,00.

La "Legge Obiettivo" dovrebbe infine permettere l'ottenimento di ulteriori Euro 250.000.000,00 per il completamento dell'opera.

La "Piattaforma Logistica" da prevedersi nella zona compresa tra lo Scalo Legnami e la Ferriera permetterà la realizzazione di un nuovo terminale multi-funzione destinato ai moderni traffici convenzionali [carichi unitizzati, navi specializzate a carico omogeneo ecc.].

Con il completamente dell'intervento, si otterranno:

Area complessiva interessata dall'intervento:	247.000 mq
Area scoperta nuovi piazzali:	229.000 mq
Area coperta nuovi magazzini portuali:	24.000 mq
Area banchina pensile su pali e piastre:	140.000 mq
Lunghezza nuove banchine:	1.300 m
N. 1 nuovo attracco per navi Ro-Ro.	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Cantù recente, soleggiato: atrio, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, garage. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 ROMAGNA, recente attico rinnovato vista città e mare: salone doppio, cucina, quattro stanze, biservizi, terrazzi, garage. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Severo alta, recente, nuda proprietà: soggiorno, cucinetta, due matrimoniali, bagno, poggioli, euro 72.000 mutuabili. (A00)

A. L'IGLOO Gretta via del Collio casetta recente incantevole vista mare vicino al bosco con grandi terrazze e doppio posto auto. Perfetta. € 315.000 tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO occasione Carducci: in palazzo d'epoca luminosissimo appartamento sapientemente restaurato. Ottime condizioni: atrio salone doppio con poggiolo cucina abitabile matrimoniale camera studio e ampio bagno. Termoautonomo. € 145.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO villetta d'epoca con giardino e grande terrazza vista mare zona Cordaroli accesso auto. € 275.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO: Rio Corgnoleto vista mare splendido appartamento con mansarda e grande terrazza immerso nel verde posto auto e cantina. € 235.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO: Servola in bel palazzo d'epoca appartamento ben disposto vista mare composto da atrio saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio e cantina possibilità acquisto terreno per auto. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO Muggia centro storico appartamento rimodernato recentemente ingresso diretto nel salone cucina attrezzata ad hoc matrimoniale bagno e ripostiglio tel. 040/7600243. (A00)

AURISINA villa indipendente con giardino mansarda taverna box ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BAIAMONTI primingresso: cucina abitabile camera cameretta servizi separati mansarda soprastante. Termoautonomo. € 76.500,00. Cod. 51/P Galleryest tel. 040/380261. (A00)

BAZZONI, in stabile d'epoca con bel giardino condominiale, ottimo investimento, attualmente occupato da studenti. Con buon canone di locazione, composto da ingresso, cucina, bagno, arredato. Euro 97.000. Silvana Immobiliare, 040/661766, 040/948515. (A00)

CALCARA Baiamonti, occasione, cucinotto, soggiorno, due stanze, bagno, terrazzo, ripostiglio 110.000 interamente mutuabile. 040.632666. (A00)

Continua in 31.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Sono ottomila i potenziali elettori d'oltre confine per le regionali, ma ne arriveranno al massimo un migliaio

Da Cittanova in barca per votare

E' il mezzo più originale, gli altri utilizzeranno il pullman o le proprie auto

Un bacino di suffragi che fa gola sia al Centrosinistra sia al Centrodestra

Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani: alcuni soci andranno con un pullman a votare alle regionali di domenica.

CAPODISTRIA Arriveranno anche in barca dall'Istria per votare alle regionali di domenica. Sono circa ottomila i cittadini italiani che vivono nella penisola e nel Fiumano che potrebbero recarsi alle urne per le elezioni del Friuli Venezia Giulia. Seimila fanno riferimento alla circoscrizione consolare del capoluogo quarnerino e duemila invece dipendono dalla circoscrizione consolare capodistriana. Sono connazionali iscritti all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) i quali, per ottenere questa iscrizione, hanno scelto un Comune italiano come domicilio, e, nella gran maggioranza, hanno preferito Trieste e Muggia.

Un bel bacino di suffragi, ma, in realtà, è prevedibile che si rechino alle urne alcune centinaia, forse si può arrivare al migliaio. E alcuni dei candidati alle elezioni di domenica lo hanno capito e hanno fatto campagna elettorale nella penisola. Il più assiduo è stato Marino Vocci della Margherita che ha incontrato le comunità a Cittanova, Umago, Buie, Verteneglio e altre località e che chiuderà la sua campagna a Momiano, domani, dalle 18 alle 21, alla trattoria da Rino. Pure Ornella Urpis candidata nella lista di Riccardo Illy si è fatta vedere oltre frontiera. Anche il centrodestra guarda con attenzione a questi potenziali elettori e ha in programma di organizzare dei pullman che trasportino i votanti a Trieste, soprattutto da Pola, considerata una comunità «simpatizzante», però dal commissario regionale di Forza Italia, Roberto Rosso, non è ancora arrivato il via libera all'operazione.

Sulla scelta politica l'Unione italiana (Ui), organizzazione che rappresenta i connazionali in Slovenia e Croazia, non prende posizione per un «polo» o l'altro, nè predispone «carovane» di votanti, mentre sono libere di farlo le singole Comunità. E così da Fiume, Verteneglio, Dignano, Rovigno si stanno organizzando trasferte in pullman, auto e, come detto in esordio, addirittura in barca come faranno alcuni connazionali di Cittanova.

Ma qual è l'orientamento dei principali esponenti della minoranza? Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana, ricorda che la sua organizzazione ha incontrato («su loro invito» sottolinea) entrambi i principali candidati, Illy e Guerra, ai quali sono state rappresentate le esigenze del gruppo nazionale, la più importante delle quali è l'inserimento della Comunità italiana e dell'Ui nello Statuto del Friuli Venezia Giulia. Sulla stessa lunghezza d'onda il deputato italiano al Sabor croato, Furio Radin, secondo il quale la Comunità nazionale italiana «ha avuto fortuna, perchè entrambi i principali candidati, Guerra e Illy, conoscono perfettamente la nostra situazione e ci sono stati vicini negli ultimi dieci anni. Sono sicuro – conclude – che, a prescindere da chi vincerà, avremo una buona collaborazione istituzionale con il Friuli Venezia Giulia anche nel futuro».

Un auspicio che viene raccolto da Roberto Battelli, omologo di Radin al Parlamento di Lubiana, che sottolinea come «il Friuli Venezia Giulia giochi un ruolo chiave nei rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia» e come ci sia stato un «dialogo proficuo con entrambi i poli».

Pierluigi Sabatti

POLA Zagabrese morto in ospedale

Fatali i tuffi in piscina per un quattordicenne in vacanza scolastica

POLA Tragedia delle vacanze in Istria. Un ragazzino di 14 anni, di Sesvete, località nei pressi di Zagabria, è morto all'ospedale polese in seguito alle conseguenze di un trauma crianico causato da un tuffo «di troppo» nella piscina dell'insediamento turistico di Girandella, presso Rabac-Porto Albona, dove si trovava in gita scolastica assieme ai suoi compagni di classe. Dopo una serie di tuffi il ragazzino, uscito dall'acqua, aveva cominciato ad avvertire capogiri e sintomi di stanchezza. Gli insegnanti, allarmati, lo hanno accompagmato al locale pronto soccorso dov'è stato visitato dal medico di turno che ha deciso di mandarlo subito all'ospedale di Pola. Quando è arrivato le sue condizioni sono subito apparse critiche. Sottoposto alle cure di emergenza ha avuto una breve ripresa, poi la situazione è precipitata. L'altra sera il decesso. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Volantini dell'«Azione terroristica istriana» a Pola: la polizia brancola nel buio e interroga i giornalisti

POLA Ancora al punto di partenza le indagini di polizia sui volantini apparsi alcune settimane fa nella città dell'Arena, firmati da una sedicente organizzazione che si definisce «Azione terroristica istriana». Nel testo erano contenute minacce esplicite dirette a cento esponenti della vita politica, economica e culturale della penisola. La portavoce della Questura di Pola, Stefanija Prosenjak Zumber, ha reso noto ieri in una conferenza stampa che i volantini originali erano quattro, mentre per gli altri, rinvenuti sui tergicristalli della automobili e nelle cassette della posta, si trattava di comuni fotocopie. La portavoce ha aggiunto inoltre che gli inquirenti stanno ascoltando, in questo momento, alcuni giornalisti e testimoni che potrebbero fornire utili elementi per risalire agli autori dei volantini.

Traghetto greco acquistato dalla «Jadrolinija»: collegherà Spalato con le isole di Brazza e Lesina

FIUME Per l'imminente stagione turistica saranno potenziati i trasporti marittimi in Dalmazia. Infatti la società armatrice quarnerina «Jadrolinija» ha firmato con la società armatrice greca «Evangelista Maritime Company Rio», di Atene, il contratto d'acquisto del ferry boat «Ano Hora Express». Si tratta di un'unità «fresca di cantiere» è stata infatti varata dallo stabilimento del Pireo nel settembre dell'anno scorso. Il traghetto può accogliere a bordo fino a un migliaio di passeggeri e un massimo di duecento veicoli. La nave ha una lunghezza massima di poco superiore ai 98 metri. Il prezzo stabilito è di sette milioni e mezzo di euro. Come detto, il nuovo traghetto della «Jadrolinija» entrerà in servizio verso la fine di giugno sulle rotte in Dalmazia, e precisamente fra Spalato e le isole di Brazza e Lesina.

Capodistria, studenti delle scuole italiane e slovene incontrano gli scrittori Vidmar e Bordiglioni

CAPODISTRIA Manifestazione conclusiva oggi, alle 11, nel giardino del Museo regionale (via Kidric 19) del concorso per giovani lettori promosso dalla biblioteca centrale Srecko Vilhar. I ragazzi delle scuole italiane e slovene incontreranno gli scrittori Janja Vidmar e Stefano Bordiglioni.

SAMOBOR Riunita la commissione mista croato-slovena sul traffico di frontiera

Tre nuovi valichi ai confini

SAMOBOR Prolungamento del regime di pesca di ulteriori sei mesi e apertura di tre nuovi confini. Queste le proposte principali scaturite nel corso della riunione della commissione permanente croato-slovena per l'attuazione dell'Accordo sul piccolo traffico di confine e la collaborazione, svoltasi ieri a Samobor, nell'hinterland di Zagabria.

Il prossimo 4 luglio scade infatti il termine del regime di pesca, che era stato concordato nell'Accordo, grazie al quale erano stati evitati ulteriori incidenti nel golfo di Pirano, verificatisi tra i pescatori sloveni e croati. «Entrambe le parti hanno deciso di comune accordo di proporre ai rispettivi governi il prolungamento del regime in questione fino al 4 gennaio dell'anno prossimo», ha dichiarato Vojko Kuzma, responsabile per la commissione slovena.

Alla riunione di ieri è stato anche deciso di aprire tre ulteriori valichi di confine entro la fine di questo mese, mentre a luglio ne saranno aperti altri cinque. A questo punto resterebbero da decidere nove valichi, previsti dall'Accordo. «La nostra speranza è di completare il compito entro il prossimo mese di novembre», ha spiegato Olga Kresovic-Rogulja, della parte croata.

All'ottava riunione della commissione è stato approvato anche il marchio di riconoscimento con il quale verranno segnalate le zone turistiche di frontiera. In questo senso alla prossima sessione sarà proclamata la prima zona, che dovrebbe sorgere nel Gorski kotar, alle spalle di Fiume, nel territorio di Delnice.

Infine, la commissione ha trovato anche un accordo sui funerali nei villaggi dove i cimiteri sorgono dall'altra parte del confine. In questo senso è stato ribadito che esistono sette villaggi sloveni che dispongono dei propri cimiteri in territorio croato e undici villaggi croati i cui abitanti vengono seppelliti in Slovenia.

b.r.

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1329	Euro
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,30	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Impegno del presidente istriano Jakovcic: il prossimo anno avvio dei lavori

Nel 2007 il nuovo ospedale

Ivan Nino Jakovcic

POLA Nel 2004, completato il progetto di massima, inizieranno i lavori di costruzione del nuovo ospedale civile polese: lo ha annunciato il presidente della Regione Istria, Ivan Jakovcic, in occasione della sua conferenza stampa mensile. La struttura sorgerà nell'area del vecchio nosocomio di via Santorio, «e sarà un'opera all'avanguardia - ha dichiarato –, punto di riferimento per tutti gli istriani, in grado di offrire un'assistenza specialistica moderna in un ambiente funzionale dotato di tutti i comfort necessari». Per quanto riguarda i fondi, ha spiegato ancora Jakovcic, l'investimento sarà diviso tra il ministero croato della Sanità, la Regione istriana e le amministrazioni locali della penisola, e ammonterà a 221 milioni di kune (circa 29 milioni di euro).

«Il ministero parteciperà con una quota del 30 per cento, ed entro luglio – ha aggiunto – firmeremo il relativo contratto». Quanto ai fornitori esterni di apparecchiature sanitarie, la Regione ha già contattato il colosso tedesco «Fresenius Medical Care», che produce attrezzature per dialisi. Il nuovo ospedale polese dovrebbe venir inaugurato nel 2007, con i reparti distaccati nell'ex nosocomio della Marina, in zona San Policarpo, che diventeranno centri specializzati in turismo sanitario.

Cambiando tema, lo «zupano» istriano ha definito «legittimo e vincolante per il Consiglio regionale» il referendum popolare chiesto dal Foro democratico istriano, il partito del sindaco di Pola, Luciano Delbianco, per abolire i piano regolatori della Regione, i quali, secondo il Foro, nell'ultimo decennio avrebbero legalizzato compravendite sospette di terreni edificabili sulla costa. Infine Jakovcic ha tenuto a sottolineare che «nonostante certa stampa ostile, continuano i contatti con gli israeliani e con alcune compagnie aeree per realizzare all'aeroporto polese di Altura un'officina per il riatto degli aerei passeggeri in velivoli da carico».

i.b.

IERI	min	max
TRIESTE	20,4	25,6
GORIZIA	17,2	30,4
MONFALCONE	21,1	27,1
UDINE	18,9	29,6
PORDENONE	18,0	29,6

	Min.	Max.
BANGKOK	26	33
BOGOTA	np	np
BOMBAY	26	34
BOSTON	13	17
BRUXELLES	12	23
BUDAPEST	18	31
BUENOS AIRES	7	15
CARACAS	26	32
CHICAGO	12	23
C. DEL CAPO	11	12
C. DEL MESSICO	11	22
[illegible]	8	16
FRANCOFORTE	13	26
HONOLULU	24	30
JOHANNESBURG	12	16
LA PAZ	-2	13
LIMA	16	19
LOS ANGELES	np	np
MANILA	25	31
MIAMI	25	32
MONTEVIDEO	11	17
MONTREAL	10	15
NAIROBI	14	24
NEW YORK	16	23
PECHINO	17	29
RIO DE JANEIRO	19	24
SAN FRANCISCO	13	23
S. PIETROBURGO	11	18
SAN PAOLO	17	24
SANTIAGO	4	14
SEOUL	14	26
SINGAPORE	26	32
SYDNEY	9	21
TEL AVIV	20	30
TOKYO	17	23
WASHINGTON	16	26

	MIN	MAX
VERONA	20	29
VENEZIA	20	28
MILANO	20	30
TORINO	17	26
GENOVA	22	25
BOLOGNA	17	29
FIRENZE	17	32
PISA	17	29
ANCONA	16	27
PERUGIA	15	30
PESCARA	14	26
L'AQUILA	13	25
CIAMPINO	20	28
FIUMICINO	17	27
CAMPOBASSO	16	24
BARI PALESE	16	26
NAPOLI	17	28
POTENZA	np	24
S. MARIA DI L.	19	24
R CALABRIA	19	26
PALERMO	19	25
MESSINA	19	27
CATANIA	15	27
CAGLIARI	20	30
ALGHERO	17	32

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: generalmente nuvoloso sul settore alpino e prealpino con precipitazioni sparse a carattere temporalesco. Poco nuvoloso sul resto del Nord, con annuvolamenti a evoluzione diurna specie sulle zone a ridosso dei rilievi liguri ed emiliani. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti pomeridiani sulle zone a ridosso dei rilievi collinari e montuosi. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in ulteriore aumento nei valori massimi.

VENTI: deboli variabili, in regime di brezza lungo le coste.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

STILE

A Clauiano (Udine) singolare mix di tessuti, sculture, musica e «nettare»

Nell'abbinamento vino-moda è la qualità il trait d'union

Su «Cantine Aperte» si è detto molto, e tante sono le manifestazioni congegnate a lato di questa importante kermesse enoturistica. Una delle connessioni più curiose, a parer mio, è quella rappresentata da vino e moda.

A cavalcare l'insolito binomio ci aveva già provato Paola Buratto Caovilla, imprenditrice delle scarpe più barocche e lussuose d'Italia. Nel ricco volume fotografico dal titolo «Taste the Fashion» Caovilla riportava ciò che vino e moda hanno in comune, segnalando persino che l'alternanza delle stagioni non regola solo lo sviluppo della vite e dell'uva, ma induce anche a variare i capi indossati.

E così, di similitudine in similitudine, alcune un po' forzate, si arriva al clou: è la qualita che rappresenta il vero trait d'union fra abito e bottiglia, elementi essenziali che oggi concorrono alla progettazione di una moderna qualità della vita, un'idea aggiornata dove il lusso sfrenato lascia spazio all'armonia, al benessere.

E di qualità della vita ha argomentato Luca Missoni, reduce dai festeggiamenti per le nozze d'oro di Ottavio e Rosita, incontrato a Clauiano, frazione di Trivignano Udinese, sede dell'azienda agricola di Giovanni Foffani ed Elisabetta Missoni. La proprietà raccoglie l'antica eredità familiare: una cinquecentesca casa padronale oggi protetta dalle Belle Arti e tanta terra, la cui produzione vinicola risale al 1789.

Nell'afosa domenica dedicata alle cantine aperte mi ha conquistato l'allestimento «I colori del vino», singolare esposizione di tessuti, sculture, musica e vino, in un percorso che andava dal giardino, alla vigna, al fienile, alla cantina. La serie di arazzi dal mitico zig zag che ha fatto la fortuna dei Missoni ispirati ai due più importanti vitigni autoctoni del territorio, refosco e tocai, si accompagnava a due inediti mosaici dell'artista Giulio Candussio, anch'essi riflettenti i colori della terra, delle foglie di vite, dell'uva.

Nell'antico granaio troneggiava un pianoforte a coda al quale uno dei giovani Foffani sedeva, improvvisando pezzi di musica classica suggeriti dall'assaggio degli eccellenti vini versati dal fratello minore. Luca, maglietta, cappellino e barba lunga, giocava a fare il paparazzo puntando come un'arma la sua macchina fotografica e scattando ininterrottamente.

Su due grandi tavoli vestiti dagli arazzi di Missoni (dal giallo paglierino al verde per un tavolo, dal rosa intenso al viola per l'altro) campeggiavano differenti ampolle in vetro, traboccanti brillante tocai o sanguigno refosco. Negli assaggi successivi mi ha stregata il pinot grigio: miracoloso nettare per me che, proprio là, ho ritrovato una compagna di scuola elementare del mio periodo piemontese, Carla, partita per sempre da Caluso e capitata nel borgo medioevale di Clauiano per amore.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri con persone di un ambiente diverso dal vostro.

Toro 21/4 20/5
Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno.

Gemelli 21/5 20/6
Rischiate un po' di più sul lavoro se volete dare un'accelerata alla vostra carriera. Riuscirete a recuperare un rapporto in crisi, non perdete tempo.

Cancro 21/6 22/7
Con il favore degli astri, potrete dare corpo e vita ai progetti che vi frullano in mente. Felicemente intuitivi, potrete dichiarare i vostri sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Alcuni contrasti nel corso della mattinata. Sforzatevi di superarli con un po' di autocontrollo. Il lavoro richiede una presenza costante da parte vostra.

Vergine 23/8 22/9
Potete contare sull'appoggio della fortuna nel lavoro. Non mancheranno anche i successi economici. Sugli incontri amorosi non fatevi illusioni.

Bilancia 23/9 22/10
Nel corso della mattinata riuscirete a svolgere un consistente lavoro di routine che vi garantirà un buon risultato economico. Riposate.

Scorpione 23/10 21/11
Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambito del vostro lavoro. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze.

Sagittario 22/11 21/12
Vi sentirete quanto mai decisi e intraprendenti. Datevi da fare tempestivamente, ma senza creare confusione. Riflettete a lungo.

Capricorno 22/12 19/1
Non ostinatevi in una questione di lavoro, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti che risolveranno i problemi.

Aquario 20/1 18/2
Oggi dovreste sentirvi più a vostro agio, i progressi saranno più rapidi. Potete pensare a preparare nuove iniziative. Cercate di muovervi.

Pesci 19/2 20/3
Non è il momento migliore per un viaggio anche se breve, ma se è proprio necessario farlo cercate compagnia della persona che amate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fune per il traino - 4 Antica strada romana - 10 Una sigla palestinese - 11 Va sempre ricompensato - 12 Pisa - 13 Messe sulla tavola - 14 Inizia l'ipotesi - 15 Pronte per il gran salto - 16 Celebre (abbr.) - 17 Senza vita - 19 Capoluogo pugliese - 20 È adorato dai pagani - 21 Personaggio de «I pagliacci» - 22 La vittima di Caino - 23 Non monotona - 24 Costoso - 25 È formata dai petali - 27 Periodo storico - 28 Depressioni carsiche - 29 Prefisso iterativo - 30 Rettili del deserto - 31 Tipi senza uguali - 32 Fibra naturale - 33 Voto della sufficienza - 34 Quello speciale gira il mondo - 35 Si prende per sparare.

VERTICALI: 1 Premi per i vincitori - 2 Organi del volo - 3 Iniziali di Pratolini - 4 Dai suoi semi si estrae un olio commestibile - 5 Pronte per la semina - 6 Diverbio - 7 La dea ingiusta - 8 Rovigo - 9 La massima distanza dal Sole di un pianeta - 11 Oggetto prezioso - 13 Seme della pigna - 14 Spettacolo a puntate - 15 Tipico vino portoghese - 16 Ricovero per il «fedele» - 18 Antica città calabrese - 19 Uomini nobili - 21 Graziose d'aspetto - 22 Non ancora maturi - 23 È detto badminton - 25 Pittore paesaggista francese - 26 Una via consolare - 28 Giorno, mese e anno - 30 Tu e lui - 31 Segue il bis - 32 Sono come gli Hp - 33 L'ultima nota.

Crittografia mnemonica (8,7)
Riverire tè
Medameo

Indovinello
Favola breve
Pallida, fredda e muta avea la cera,
eppure ella al Signore si votò
La fragile sua vita, lagrimando,
in estasi rapita consumò!
Favolino

SOLUZIONI DI IERI

P	A	S	S	I	O	N	I	S	T	I	■
E	S	I	O	D	O	■	C	O	R	S	A
T	I	G	L	I	■	F	■	C	A	O	S
T	A	L	I	■	G	A	R	R	U	L	I
I	G	E	■	P	I	G	I	A	M	A	■
N	O	■	B	A	T	I	S	T	A	■	G
E	■	G	U	S	T	O	S	E	■	S	I
■	M	A	R	S	A	L	A	■	S	A	N
F	A	L	L	I	T	I	■	P	U	P	E
O	L	L	A	■	A	■	C	A	P	O	C
A	I	U	T	O	■	V	O	L	E	R	E
■	E	P	I	S	T	O	L	A	R	I	O

Zeppa: *Scapolo, scampolo.*

Lucchetto: *Golf, olfatto=gatto.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 16(68), 72(64), 42(63), 80(60), 29(55)
Cagliari: 56(67), 11(56), 46(52), 40(45), 4(44)
Firenze: 30(77), 35(74), 17(58), 2(57), 14(56)
Genova: 86(53), 61(50), 15(47), 76(45), 1(42)
Milano: 79(96), 74(85), 40(74), 48(72), 43(58)
Napoli: 8(120), 1(96), 23(55), 38(53), 28(51)
Palermo: 54(77), 76(71), 61(59), 14(45), 17(44)
Roma: 25(97), 28(71), 44(69), 15(66), 31(65)
Torino: 67(87), 81(72), 87(71), 75(69), 4(69)
Venezia: 85(101), 14(79), 21(77), 22(70), 56(53)

Le previsioni
Bari: per ambo le terzine 16-32-46, 16-23-64, 16-61-82
Cagliari: per ambo 4-46-56-66 e 46-24-74,4-24-74
Firenze: le cinquine 2-15-48-53-51 e 30-35-17-2-14
Genova: i gemelli 11-22-77-88 e 86-61-15-76-1 per ambo
Milano: per ambo gli zerati 10/90, favoriti 20-30-40-50-60
Napoli: la cinquina 8-42-50-52-55 e i numeri dell'ottantina
Palermo: la quartina 18-28-48-78 e 54-76-61-14-17
Roma: il 25, per estratto e le terzine 25-52-8,25-11-31
Torino: le terzine 11-41-71, 14-44-74, 25-55-85
Venezia: per ambo 85-14-21-22-56, 46-56-59-64, 14-21-56

La Smorfia: Il fatto del giorno. Pesci alieni e petrolio, oceani a rischio 18-25-50-90

Superenalotto: le previsioni 19-22-25-28-62-89

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.17
	tramonta alle	20.50
La Luna:	si leva alle	10.56
	cala alle	1.14

23.a settimana dell'anno, 157 giorni trascorsi, ne rimangono 208.

IL SANTO

San Norberto

IL PROVERBIO

I dipinti e le battaglie sono belli solo a distanza.

MAREE

Alta:	ore	16.10	+28	cm
	ore	21.40	+4	cm
Bassa:	ore	8.24	-40	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.31	+10	cm
Bassa:	ore	9.39	-35	cm

TEMPO

Temperatura:	20,4 minima
	25,6 massima
Umidità:	79 per cento
Pressione:	1017,2 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	11,9 km/h da O
Mare:	21,8 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nell'ultima seduta di giunta di questa legislatura è passato ai privati per circa venti euro al metro quadro (totale due milioni) un pezzo di terreno pubblico in riva al mare

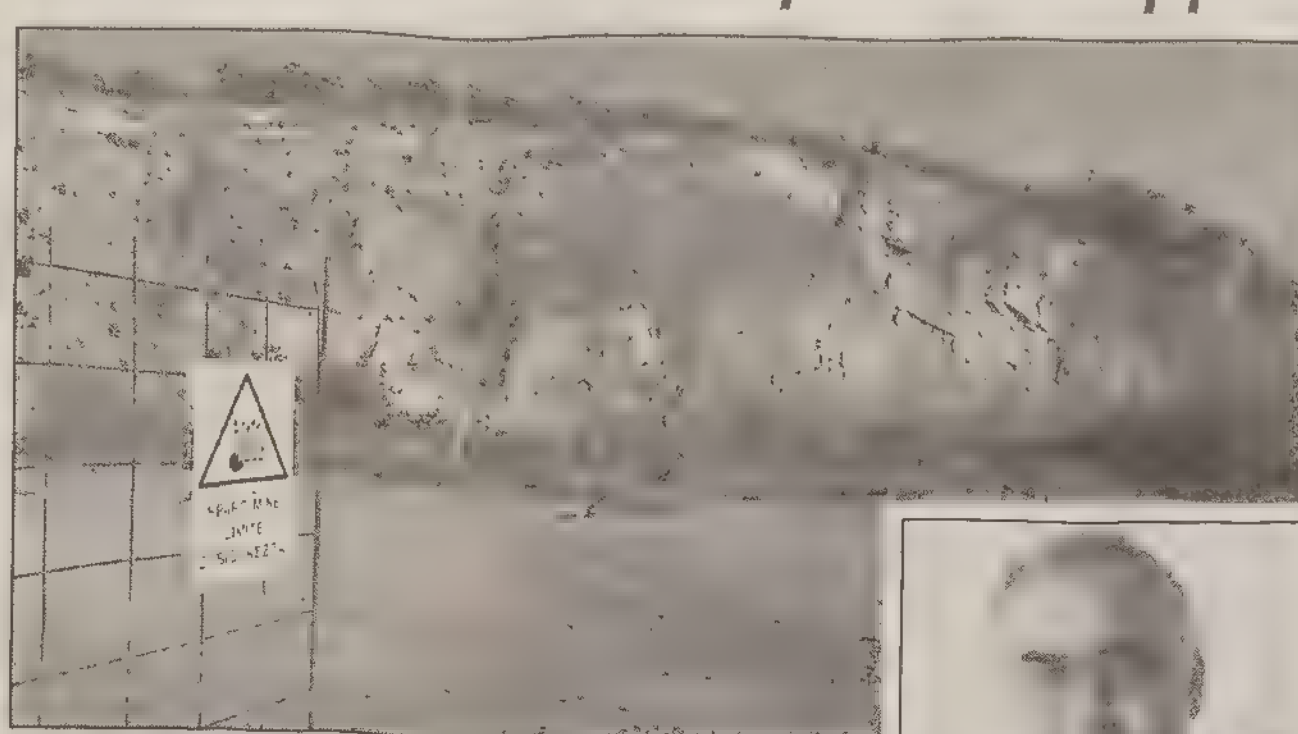
La Regione ha venduto la cava di Sistiana

Se ne discuteva da un anno, la Corte dei conti riteneva il prezzo troppo basso. Ora è stato alzato

Un pezzo di terreno pubblico in riva al mare, il fondo cava della Baia di Sistiana, è da ieri di proprietà privata, venduto dalla Regione alla proprietà della Baia, al valore di circa 20 euro al metro quadrato, per un totale di poco più di due milioni di euro.

Il procedimento è stato attivato dall'assessore alle Finanze Arduini, che ieri, nell'ultima seduta utile della giunta regionale nella attuale legislatura, ha portato a sorpresa a compimento un atto che da un lato risulta strategico per la realizzazione del progetto di ristrutturazione in chiave turistica della Baia, e dall'altro sarà foriero di polemiche ed esposti alla Corte dei conti, già annunciati dai Verdi e dagli Amici della Terra, che contestano il prezzo di vendita del bene pubblico, considerato troppo esiguo.

Della vendita del fondo cava alla St-Sistiana si discuteva da oltre un anno: originariamente la Regione avrebbe dovuto cederlo quale capitale di entrata in una società mista, pubblico-privata, che avrebbe costruito il progetto turistico della Baia. Una simile ipotesi era stata contestata dagli ambientalisti, da Rifondazione comunista e dall' Unione slovena, in un più ampio atteggiamento critico nei confronti di tutto il progetto per il recupero della Baia stessa. Accantonato per numerosi mesi, il procedimento di cartolarizzazione, cioè di vendita del bene pubblico - un terreno inutilizzato, e circondato dal mare e da altri terreni, tutti di proprietà dell'acquirente - è ritornato di attualità circa due mesi fa, quando, sulla base di una perizia effettuata dal tribunale, la commissione consigliare regionale competente aveva dato parere positivo alla vendita.

Il sentiero sopra la cava, sull'orlo del precipizio.

La cava: con la vendita si completa il progetto per la baia.

Il valore, stabilito allora in circa un milione e 600mila euro, aveva però nuovamente fatto montare le polemiche, tanto che il procuratore della Corte dei conti, De Luca, aveva pubblicamente dichiarato in via preventiva l'intenzione di aprire un fascicolo sulla eventuale vendita, nel caso in cui fosse stato confermato il prezzo, decisamente basso rispetto ai dati di mercato.

Ancora una volta le polemiche, alimentate dagli ambientalisti, avevano così soffocato l'iter amministrativo per il progetto di riqualificazione turistica: la giunta regionale per risposta aveva richiesto la conferma della perizia al tribunale, e il nuovo valore, più alto di circa 400mila euro, è stato reso noto ieri, al momento del voto della delibera di giunta, passata con otto favorevoli e il voto contrario dell' assessore Federica Seganti, che nel testo voleva una clausula che impedisse alla proprietà della Baia la rivendita del terreno a terzi.

Pietro Arduini

L'aumentato valore - ha spiegato Arduini - non dipende in realtà dalla correzione della perizia, ma da un fatto decisivo, accaduto solo pochi giorni fa: l'approvazione del piano particolareggiato della Baia da parte del comune di Duino Aurisina, che ha attribuito ulteriore valore al terreno, rendendo più concreta la realizzazione del progetto.

Verdi e Amici della Terra hanno già annunciato esposti. Un ulteriore passo in avanti per il progetto

Polemiche e ricorsi a parte, la vendita del fondo cava rappresenta infatti un ulteriore passo verso la realizzazione del progetto turistico realtivo all'intera Baia di Sistiana. Il fondo cava venduto dalla Regione (l'atto amministrativo è partito: ora si attende l'iter degli uffici, e la firma del contratto di compravendita, indipendente - ha sottolineato Arduini - rispetto alla composizione politica della prossima giunta regionale) verrà trasformato dalla proprietà della Baia in un porticciolo: secondo il progetto dell'architetto Francesco Luparelli, infatti, il fondo cava (una zona che, così come sta, d'estate raggiunge i 50 gradi, per l'effetto termico causato dal calcare) verrà scavato e «affondato», creando l'insenatura che permetterà di costruire intorno il paesino dal sapore istroveneto che caratterizzerà l'intero progetto turistico, assieme al grande albergo nascosto dall'erba che coprirà la parte verticale della cava. Anche la futura escavazione della roccia preoccupa gli ambientalisti, sia per le conseguenze alle abitazioni della zona, sia per la rivendita del pietrisco, che - secondo gli oppositori del progetto - risulterebbe una fonte di guadagno, mentre, secondo la proprietà, non risulta nemmeno sufficiente a rientrare nei costi.

Francesca Capodanno

Disputa sotterranea fra i due assessori triestini sull'assegnazione delle priorità nella Legge obiettivo. E la giunta Tondo rinvia tutto al dopo-elezioni

Ferriera o «bucone»? Scoppia la lite Dressi-Franzutti

Il primo vuole la piattaforma logistica, il secondo si batte per la Penetrazione Nord

L'esponente di An minimizza: «Problemi? Solo qualche perplessità». Ma il collega di Forza Italia rincara: «Anche per il sito portuale necessari diversi pareri»

«Rinviata» la piattaforma logistica per la Ferriera di Servola, parte integrante della riconversione. Ieri si è tenuta l'ultima seduta della giunta regionale guidata da Renzo Tondo, e due degli assessori triestini, Sergio Dressi all'Industria, e Franco Franzutti ai Trasporti, sono stati protagonisti di un braccio di ferro attorno ai progetti della Legge obiettivo, nel cui elenco figurano per l'appunto la piattaforma portuale servolana, sostenuta dall'esponente di An, e il «bucone», ovvero la Penetrazione Nord di Trieste, caldeggiata dal rappresentante di Forza Italia-Lista per Trieste. In giunta è arrivato un parere del Comune che in sostanza dava l'ok alla piattaforma, il che avrebbe significato inserire fra i progetti prioritari della Legge obiettivo proprio il complesso portuale della Ferriera. Ma Franzutti si è opposto, invocando una sorta di *par condicio* anche per la Ferriera, viste le numerose verifiche che ha dovuto sostenere il «bucone». E ha inoltre annunciato che il ministro ai Trasporti Lunardi sta pensando «a un'ipotesi generale coordinata di interventi per lo sviluppo della portualità triestina». Da qui, secondo l'assessore, l'inopportunità di dare il via libera alla piattaforma, per non pregiudicare future decisioni.

E così, dopo un'acceso dibattito, segnato dalle recenti tensioni nella coalizione, la giunta ha preferito lasciare tutto in eredità al nuovo esecutivo che uscirà dalle urne, così come chiedeva lo stesso Franzutti, il quale nella sua comunicazione sullo stato di attuazione dei progetti della Legge obiettivo, che riserva alla Regione ben 15 mila miliardi delle vecchie lire in opere infrastrutturali, ha chiesto di togliere l'argomento dalle possibili strumentalizzazioni della campagna elettorale. Una proposta accolta dallo stesso Tondo e dalla vicepresidente Guerra, e condivisa da Dressi.

Una decisione che tuttavia lascia in sospeso la questione della piattaforma, che Dressi come detto vorrebbe nella Ferriera, mentre Franzutti spinge per il sito progettato dagli spedizionieri in Porto Vecchio, per il quale è già stata fatta domanda di concessione all'Authority.

Al termine della seduta i due protagonisti della «disputa» danno valutazioni differenti di quanto accaduto, con l'assessore leghista Federica Seganti nei panni di «mediano». «Sulle priorità dei progetti - - si limita a commentare un pacato Dressi - per le quale c'è comunque tempo fino al 30 giugno, deciderà la prossima giunta. Le proposte sono tutte contenute in un quadro generale, che riguarda le strade, la logistica e le ferrovie. Problemi in giunta? C'era la perplessità di qualcuno, ma non erano cose particolari».

Più esplicito Franzutti: «Qui si tratta di opere per tutta la Regione - ricorda - e quindi non ci possono essere visioni "triestinocentriche". C'è chi pensa che esista solo la piattaforma della Ferriera, che è invece solo una delle iniziative». «Non voglio innescare polemiche - aggiunge - ma ci tengo a precisare che per quanto riguarda la Penetrazione Nord il Comune deve, nell'ordine, sentire le circoscrizioni, passare in consiglio comunale, passare in giunta, esprimere un parere del sindaco e poi trasmetterlo alla Regione. Invece per la piattaforma in Ferriera non si è fatto nulla di tutto questo, e ciò sembra sulla base di un parere del ministero dell'Ambiente, il quale però poi ha dato tutta una serie di prescrizioni sul fatto che la piattaforma non deve sorgere in siti inquinati. Mentre quello lo è eccome». «Non si è emesso insomma - rincara Franzutti - nessun parere, mentre è arrivato solo l'ok favorevole alla localizzazione firmato da un funzionario comunale. Mi sembra che si tratti di atteggiamenti dispari in causa pari...» «Resta il fatto - prosegue Franzutti - che sulla localizzazione è previsto un parere del Presidente della Regione, nel momento in cui il Cipe approverà le opere, ma non ora». Franzutti non risparmia critiche nemmeno a Dipiazza. «Il sindaco di Trieste - sottolinea - non può disinteressarsi della piattaforma e concentrare la sua attenzione precipua sul "bucone"».

Nel ruolo di mediatore, come detto, la Seganti. «La nota di Franzutti - osserva la leghista - fa chiarezza dal punto di vista normativo e procedurale. E spiega che ci sono due iter: uno sul finanziamento delle opere, l'altro di approvazione dei progetti e di localizzazione delle opere. In giunta quindi non abbiamo parlato di quest'ultima, che ha una sua procedura autonoma, bensì si voleva dare la tempistica sulla cantierabilità delle opere. Ma siccome il termine scade il 30 giugno, si è preferito demandare il compito alla prossima giunta. Perché la scelta, di fatto, era abbastanza facile su Trieste, mentre è più complessa sull'intero Friuli, dove bisogna andare con i piedi di piombo».

a.r.

Parte anche a Trieste la rivoluzione organizzativa dell'Arma: in futuro meno burocrazia e più servizi operativi

Carabinieri, in 450 per prevenire

In occasione della festa resi noti i risultati: in un anno 1200 arresti e denunce

Il prima linea al servizio della gente. In prima linea contro la criminalità. «La sicurezza è un bene primario e la prevenzione viene perseguita con il metodico e articolato controllo del territorio attuato a Trieste da 450 militari dell'Arma».

Lo ha detto il colonnello Piero Pedrazzi, comandante provinciale in occasione della festa dei carabinieri. L'ufficiale prima di parlare di risultati operativi ha preferito puntare a quella che è stata definita la rivoluzione organizzativa.

«Il primo provvedimento - ha spiegato Pedrazzi - ha riguardato l'entrata in servizio del carabiniere di quartiere che, percorrendo a piedi le strade del proprio territorio, può radiografare l'area affidatagli diventando un punto di riferimento per i cittadini». E non è stato certo un caso che in questa circostanza uno dei riconoscimenti sia andato proprio all'appuntato Luca Lazzarotto. Come carabiniere di quartiere nella zona di Borgo Teresiano «intraprendeva un'articolata attività di indagine nei confronti di alcuni criminali responsabili di numerose truffe che ha portato all'arresto di un ungherese e alla denuncia di tre altri suoi connazionali», si legge nella motivazione.

In generale, quanto ai risultati operativi i carabinieri di Trieste hanno perseguito in quest'ultimo anno quasi quattromila delitti di cui quelli scoperti che hanno portato ad arresti o denunce sono stati quasi 1200. Particolarmente impegnativa è stata l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina che ha fatto registrare il fermo di 232 extracomunitari e la denuncia di 27 passeur, di cui 20 sono stati gli arrestati. Alla tradizionale festa che si è svolta alla caserma di via dell'Istria erano presenti il sindaco Roberto Dipiazza, il prefetto Vincenzo Grimaldi oltre ai rappresentanti del Tribunale, ad autorità militari e civili.

Gli altri premiati sono stati: Massimiliano Rocchetti, Giuseppe Armao, Fernando Cerulo, Francesco Santo, Luigi Ricciardi, Francesco Fino, Luca Maccioni. Riconoscimenti ufficiali sono andati ai reparti operativi di Aurisina, Muggia, via Hermet, e via dell'Istria.

Corrado Barbacini

Un momento della festa dei carabinieri alla caserma di via dell'Istria. (Foto Tommasini)

La replica di Dipiazza e di Codarin

«Abbiamo un'Ici bassa per la prima casa La Confedilizia sbaglia»

«Il 90% delle abitazioni di Trieste è catalogato come prima casa e di conseguenza i proprietari pagano l'aliquota Ici più bassa possibile, che corrisponde al 4,5 per mille».

Così ieri il sindaco, Roberto Dipiazza e il suo vice, Renzo Codarin, che è fra l'altro il titolare dell'assessorato al Bilancio e perciò competente sulla materia, hanno replicato alla Confedilizia, l'associazione dei proprietario immobiliari che ha situato la città ai vertici della classifica nazionale, compilata in base al peso dell'imposta comunale sugli immobili. Secondo tale classifica Trieste era in testa alla graduatoria delle città dove si era verificato il rincaro dell'Ici più consistente (+75%) negli ultimi dieci anni a livello nazionale.

«Questa graduatoria - ha precisato Dipiazza - confronta dati non omogenei, in quanto non si possono paragonare le aliquote relative alla prima casa, frutto di una scelta destinata a favorire le fasce più deboli della popolazione con quelle della seconde e terze e così via. In quest'ultimo caso - ha proseguito il sindaco - si tratta di far contribuire chi ha importanti patrimoni edilizi alle spese generali per la collettività».

Determinato a respingere l'accusa all'indirizzo del Comune è apparso anche Codarin, che ha voluto ricordare che «a Trieste esistono numerose e significative detrazioni di cui beneficiano i proprietari che affittano le loro case a chi versa in difficoltà economiche e personali».

I 74 nuovi vigili in servizio da metà giugno

Entreranno in servizio nella seconda metà di giugno i 74 nuovi vigili urbani usciti dal concorso promosso dal Comune nelle scorse settimane. Verrà inoltre avviato un piano di riorganizzazione del corpo della polizia municipale finalizzato a una maggior presenza nei servizi di viabilità. La decisione è stata presa ieri dalla Giunta municipale su proposta dell'assessore alle risorse umane Lucio Gregoretti. Un apposito gruppo di lavoro inter-assessorile coordinato dal sindaco Dipiazza sovrintenderà al processo di adeguamento organizzativo. Con questo bando, è stato detto da Gregoretti, si è potuto dare stabilizzazione agli operatori (circa un quarto del corpo era composto da personale precario con i contratti in scadenza proprio in questi giorni) e inserire quelle unità necessarie a potenziare e riorganizzare i servizi su strada. Erano state raccolte 1463 domande e ben 913 candidati si erano presentati alla preselezione. «Sarà questa un'importante iniezione di giovani – ha sottolineato Gregoretti – per ottenere una maggior presenza dei vigili nelle strade e una migliore organizzazione del servizio e dei turni di lavoro».

All'assemblea generale della Confartigianato il presidente Fulvio Bronzi rivendica alla categoria il diritto di poter contare di più sulle tematiche di pertinenza

Gli artigiani bacchettano i politici: «Non ci danno ascolto»

Assemblea generale della Confartigianato. (Lasorte)

Un ruolo importante nel «sociale», la volontà di contare di più ma anche di restare fuori dalla vita politica vera e propria. Queste le esigenze emerse dall'assemblea generale della Confartigianato triestina, durante la quale sono stati presentati anche i risultati di un' indagine promossa dalla stessa Confartigianato per saggiare la soddisfazione dei clienti e per capire come il pubblico vede la figura dell'artigiano.

La relazione introduttiva del presidente Bronzi è stata rivolta in diversi passaggi alla folta platea di politici che mercoledì sera faceva parte degli ospiti nella sala Illiria della Stazione Marittima. Spesso un attacco per la scarsa attenzione rivolta al mondo imprenditoriale ma anche un invito a collaborare per risolvere le difficoltà della categoria. «Non chiediamo il riconoscimento che viene riservato ad altre componenti della nostra società - ha detto Bronzi - ma vorremmo poter contare di più sulle tematiche di nostra pertinenza, sui problemi di sviluppo del territorio e sulle questioni da cui dipende la vita delle nostre aziende».

L'indagine commissionata all'Irtef (Istituto per la ricerca sulle tecniche educative e formative) ha messo in evidenza che un'altissima percentuale di intervistati segnala la presenza di artigiani nelle rispettive zone di residenza, che per il 73 per cento la qualità che li caratterizza è la competenza e per il 65 per cento la capacità di affermarsi nel proprio lavoro. Ma anche che per il 47 per cento gli artigiani sono «tradizionali», per il 42 per cento «disimpegnati socialmente» e per il 41 per cento «vecchi». «Questi dati sui quali ragionare - ha spiegato il presidente Bronzi - una volta disaggregati hanno fatto notare che c'è una concentrazione di segni positivi nelle fasce più giovani. Crediamo che l'immagine dell'artigiano nell'opinione pubblica sia in una fase di rapida evoluzione, passando da una situazione di negatività, maggiormente diffusa tra gli intervistati più anziani, ad una positiva diffusa tra i giovani». Molto conosciute anche le associazioni di categoria (dall'81 per cento della Confartigianato all'11 per cento dell'Ures), ma molto meno le iniziative della stessa Confartigianato.

Scontro tra due centauri in via Flavia

Perde il controllo dello scooter vola contro il guardrail Motociclista finisce all'ospedale

Una delle moto coinvolte nel'incidente in via Flavia.

Tre motociclisti sono finiti all'ospedale per le ferite riportate in un incidente che si è verificato ieri verso le 18 in via Flavia. Nell'urto sono state coinvolte una moto di grossa cilindrata e uno scooter. La prima dopo una sbandata è finita incastrata sotto il guard rail. Sul posto un'ambulanza del «118». Le cause dell'incidente sono al vaglio dei vigili urbani.

Un altro incidente si è verificato verso mezzogiorno lungo la superstrada all'altezza del centro commerciale «Torri d'Europa». Uno scooterista, D.M., 59 anni, affrontando una curva ha perso il controllo del mezzo finendo contro il guard rail. L'uomo ha riportato ferite non gravi. Sul posto una pattuglia della stradale.

Quattro importanti aziende sono state «pizzicate» dai militari della Guardia di finanza

Software clonati, ditte nei guai

Previste anche la reclusione e multe fino a 15 mila euro

Inoltre c'è la sanzione amministrativa pari al doppio del valore dei singoli programmi copiati (in un caso dell'indagine il valore supera i 100 mila euro)

Ora arrivano anche i programmi contraffatti. Dopo le magliette, i compact disc e le cassette, la pirateria ha trovato un nuovo settore di sviluppo. In pochi giorni quattro aziende di rilevante spessore che operano in città sono state «pizzicate» dai militari della Guardia di Finanza.

I legali rappresentanti delle aziende dovranno pagare multe salatissime. Rischiano addirittura una condanna fino a tre anni di reclusione. «Le imprese controllate - ha confermato un investigatore - utilizzando i programmi senza la regolare licenza della società produttrice del software, incorrono nelle pesanti sanzioni introdotte di recente e che prevedono, per questo tipo di reati, la pena di reclusione da sei mesi a tre anni e la multa che può arrivare fino a 15 mila euro. Inoltre c'è la sanzione amministrativa, pari al doppio del valore di ogni singolo programma piratato».

Gli uomini delle Fiamme Gialle stanno adesso vagliando il materiale sequestrato per accertare eventuali altre violazioni delle leggi in materia informatica e della tutela dei diritti d' autore.

L'operazione è coordinata dal sostituto procuratore Giorgio Milillo. I finanzieri hanno sequestrato in totale una cinquantina di computer e messo in silenzio una trentina di sofisticati programmi di calcolo ma anche di disegno tecnico, privi della licenza d'uso, e del valore commerciale di oltre oltre 100 mila mila euro.

I programmi fuorilegge sono stati scoperti nel controllo delle memoria da software installati nei computer. I militari hanno in pratica verificato se nelle scritture contabili delle aziende esistevano quelle relative all'acquisto degli stessi programmi utilizzati. In caso contrario sono stati ritenuti clonati ed è quindi scattato il sequestro delle apparecchiature informatiche di supporto. Custodi sono stati nominati gli stessi proprietari che ovviamente non potranno utilizzare le funzioni abusive.

Qualche mese fa era finito nei guai il titolare di uno studio di progettazione navale di via San Maurizio. In quel caso il software clonato era stato scoperto durante una verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza. I militari avevano sequestrato 17 sofisticati programmi di disegno e calcolo tecnico, privi della licenza d'uso, e del valore commerciale di circa 80 mila euro.

c.b.

In una foto d'archivio computer sequestrati dalla Finanza.

L'Udc ha concluso la propria campagna elettorale con l'intervento del vicesegretario nazionale all'«Ausonia»

«Non diventeremo una regione rossa»

D'Antoni: «Un Centrosinistra vittorioso si sfalderebbe già al referendum»

D'Antoni chiude la campagna dell'Udc al bagno Ausonia.

Auspicato il ritorno a un peso maggiore dei partiti, alle assemblee politiche e al sistema elettorale proporzionale con premio di maggioranza

«Se malauguratamente queste elezioni le vincerà il centrosinistra rimarrà unito per cinque giorni. Già il 15 giugno si spaccherà sul referendum sull'articolo 18 perché tra Illy e Rifondazione non c'è la distanza che esiste fra Trieste e la Sicilia, ma quella che c'è fra Trieste e Città del Capo».

Il vicesegretario nazionale Sergio D'Antoni ha concluso ieri pomeriggio la campagna elettorale dell'Udc in un clima balneare scegliendo la sede dell'Ausonia ancora affollato di non pochi bagnanti e raccogliendo davanti a un lungo tavolo di esponenti dell'Udc un discreto pubblico. Non ha evitato temi leggeri di sapore estivo. «Mi spiego il grande successo che ha il programma televisivo 'Zelig' perché c'è tanta voglia di tradurre situazioni complicate in altre più semplici da sentire come proprie. Anche la politica dovrebbe far così e trasformarsi nella trasmissione simpatica di un messaggio.»

Il capolista alle elezioni Edy Sasco ha messo subito in chiaro gli obiettivi del partito in questa consultazione: «Non vogliamo che il Friuli Venezia Giulia diventi la prima e unica regione rossa del Nord Italia». Ma D'Antoni si è riallacciato al successo ottenuto dall'Udc nelle ultime amministrative del 25 e 26 maggio: «Abbiamo avuto il 12,3 per cento su scala nazionale, il che vuol dire che l'Udc, che ha sommato i valori di tre partiti, ha attratto nuovo elettorato e ha sfondato. Milioni di italiani che si erano dispersi cominciano a ritrovarsi nell'Udc. Ora nella Casa delle libertà - ha sostenuto - dovremo contare come gli altri partiti. E se gli altri sbagliano dovremo farglielo capire e farli cambiare. Perché le elezioni si vincono al centro e nella moderazione.»

Non ha esitato a guadare indietro D'Antoni, forse con una punta di rimpianto per la prima repubblica. «La relazione negativa del governatore della Banca d'Italia riguardava gli ultimi dieci anni - ha sostenuto - un periodo di tempo in cui il Paese non solo non è progredito, ma ha fatto addirittura passi all'indietro perché ha voluto cancellare il passato. Bisogna invece ritornare ai partiti, alle discussioni e al proporzionale con un premio di maggioranza. Questo sistema maggioritario annulla la democrazia perché ti costringe a stare anche con chi non vuoi stare e toglie alla gente ogni potere decisionale.»

Ora l'involuzione pericolosa, seondo D'Antoni, la provocherebbe la vittoria del centrosinistra. «L'abbiamo visto - ha detto - con l'opposizione strumentale della sinistra alla sospensione dei processi per le più alte cariche dello Stato. Al Parlamento europeo qualche giorno prima ha votato un provvedimento simile, così come aveva fatto in Francia. Ma in Italia no, perché da noi la sinistra ancora rifiuta di dare un contributo alle regole democratiche del Paese.»

Silvio Maranzana

La tecnologia nell'urna: tutti i dati in tempo reale

Elezioni all'insegna della rapidità e esattezza di riferimento dei dati elettorali. Il Comune di Trieste ha siglato un accordo con la compagnia telefonica Vodafone Italia per servirsi della tecnologia Gprs, una ben specifica tecnologia che utilizza le onde radio nelle frequenze vicine a quelle dei cellulari e soprattutto senza interfaccia o collegamenti che comportino l'utilizzo di cavi o fili.

I dati d'insediamento, del numero di votanti parziali e complessivi, dell'esito degli scrutini e molti altri parametri riguardo ai quasi 200 mila elettori, suddivisi in 238 seggi in 53 distinti edifici cittadini, saranno perciò trasmessi in tempo reale. Per arrivare a questa soluzione verranno utilizzati computer portatili, che semplificheranno il trasporto delle macchine e consentiranno di utilizzare postazioni libere ai seggi, ai quali sarà inserita una carta di connessione della compagnia telefonica contenente una «sim card» simile a quella dei cellulari.

«Quest'intervento *spot* indirizzato solo alle elezioni regionali è in realtà l'inizio di una collaborazione per modernizzare tutta una serie di servizi comunali», afferma l'assessore comunale agli Affari generali e istituzionali e ai servizi centrali Fulvio Sluga. «Saremo i primi in Italia a sperimentare per la prima volta, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, il riconoscimento elettronico al seggio 33 affianco al seggio virtuale con il voto elettronico».

f.f.

Ds, le donne portano dialogo, valori e concretezza in politica

«Donne, politica, diritti, le nostre proposte per la Regione». Le candidate dei Democratici di sinistra hanno affrontato martedì in una conferenza all'hotel Savoia il tema donne in Regione, evidenziando gli interventi principali che intendono realizzare, in caso di vittoria. All'incontro era presente anche la coordinatrice nazionale delle democratiche di sinistra della segreteria nazionale Ds Barbara Pollastrini, che sostiene Illy e in particolare le donne del Centrosinistra. «Il Friuli – ha spiegato la Pollastrini – è una regione molto importante, dove più di ogni altro luogo è indispensabile il dialogo. Le figure femminili sono portatrici di dialogo, di idee, di valori e di concretezza. Per questo mi affido alle donne di Intesa Democratica». La Pollastrini ha inoltre detto che il Friuli Venezia Giulia deve fare un balzo in avanti in tema di qualità dei servizi, dai nidi, al sostegno della scuola, dai consultori alla rete sanitaria. «Insomma è inutile predicare – ha concluso la coordinatrice nazionale – le donne vogliono lavorare, fare carriera e scegliere serenamente se e quando fare figli». Le candidate Ondina Ceh e Caterina Dolcher hanno evidenziato l'importanza d'interventi concreti per le donne e di equilibrio nelle rappresentazioni politiche. «Nel centro–sinistra – ha spiegato la Ceh – ci sono 128 figure femminili, mentre nel centro–destra solo 28». La Ceh ha parlato anche di occupazione, spiegando che il 43% delle donne di Trieste hanno un impiego contro il 39% della media regionale.

A Strasburgo

Sicurezza in Europa: votata all'unanimità la relazione del senatore Budin

Milos Budin

Un rapporto sul ruolo dei parlamenti nazionali dell'Unione europea per giungere alla definizione di una politica europea di sicurezza e difesa comune è stato presentato dal senatore Milos Budin, componente italiano del Consiglio d'Europa ed è stato approvato all'unanimità dall'assemblea di Strasburgo.

Nel corso del dibattito il parlamentare regionale ha affermato che «l'Europa è chiamata assumersi sempre maggiori responsabilità in favore della sicurezza e della stabilità sul piano mondiale e deve farlo in modo più concreto e diretto cercando il sostegnoi dell'opinione pubblica europea». Per Budin «il compito importante nella definizione di una politica europea di sicurezza e difesa spetta ai singoli parlamenti nazionali che devono condividere i valori della democrazia. L'obiettivo non è quello di difendersi da un nemico esterno, bensì quello di promuovere attivamente la democrazia e la stabilità nel mondo combattendo l'alto tasso di insicurezza e di ingiustizia che il mondo ha raggiunto».

Presentato il progetto per 720 posti auto su cinque piani interrati

Entro il 2006 il parcheggio sotto il colle di San Giusto

Claudio Morgera (al centro) e Piergiorgio Luccarini (a destra) presentano il progetto.

Cinquanta miliardi di vecchie lire (di cui ben 16,5 a carico del Comune di Trieste), 720 posti macchina distribuiti su cinque piani interrati a ridosso del centro storico. E' stata presentata ieri l'ultima versione del progetto preliminare (ma le differenze con quello definitivo dovrebbero essere minime) del parcheggio previsto sotto il colle di San Giusto. Si tratta della più grande opera in *project financing* (un intervento misto tra pubblico e privato) della Regione, come sottolineato dal direttore generale di Act, Piergiorgio Luccarini.

Per realizzarlo è stata costituita nei giorni scorsi un'associazione temporanea d'impresa tra Act, Carena spa, Riccesi spa, Cooperativa Celsa, Fedrigo spa, Mecasol srl, Ssm spa, Acu Park srl e Arm Engineering srl, che permetterà di dare il via alla gara europea. Se tutto dovesse andare per il verso giusto, ha ribadito ieri il presidente dell' Act Morgera, entro il primo semestre del 2004 dovrebbero iniziare i lavori, destinati a durare almeno due anni e mezzo.

Il progetto, inserito nel piano di recupero di via dei Capitelli, ha avuto una vita particolarmente lunga e travagliata perché - è stato spiegato ieri durante l'incontro di presentazione del progetto - si sono voluti evitare possibili proteste dei residenti relative all'impatto ambientale e ai possibili danneggiamenti delle abitazioni situate sul colle di San Giusto. Proprio per questo motivo sono state condotte un'analisi geognostica e vere e proprie prove «vibrazionali».

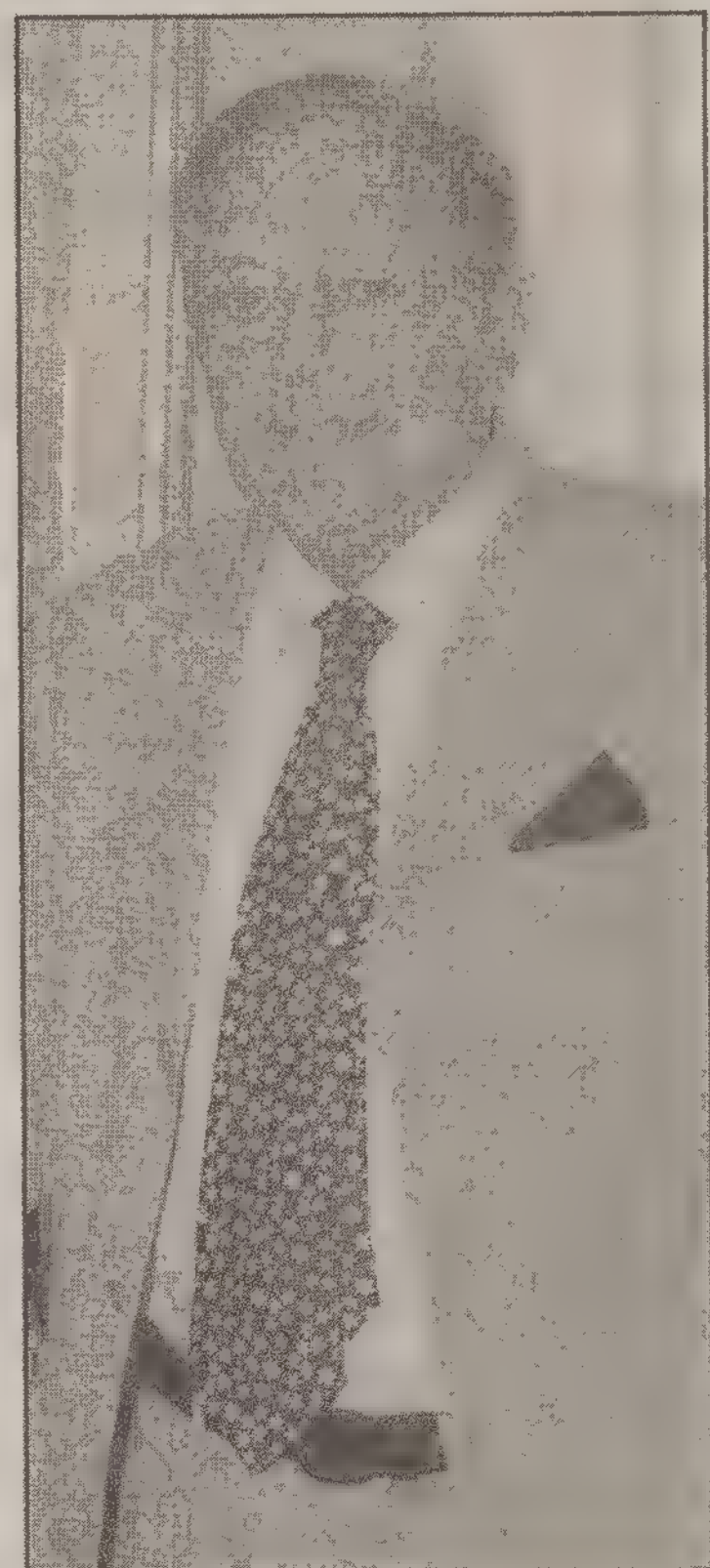
L'entrata del parcheggio, così come l'uscita, è prevista lungo la via del Teatro Romano sui due fianchi del palazzo che ospita la sede locale dell'Inail. Da qui si avrà accesso al secondo livello del parcheggio, costituito da due caverne parallele lunghe 120 metri, ognuna di cinque piani per un totale di circa 720 posti macchina, 400 dei quali a rotazione. La struttura, che secondo il piano economico dovrebbe iniziare a fare utili dopo una decina d'anni di utilizzo, sarà accessibile anche dalla sommità del colle attraverso due ascensori in modo da valorizzare il sito dal punto di vista turistico, così come espressamente indicato dall'Amministrazione comunale. «La struttura risponderà alle esigenze di parcheggio del centro storico - ha commentato l'assessore comunale al territorio, Franco Frezza - esigenze che stiamo servendo con il completamento del contenitore di piazza Vittorio Veneto e con lo studio di alternative a Ponterosso, già individuate in via Tigor».

Riccardo Coretti

MESSAGGIO POLITICO ELETTORALE - COMM.: FACCHETTIN SANDRINA - COMM.: DOTT. GIANFRANCO VENIER - COMM.: ENRICO SCARAMUCCI

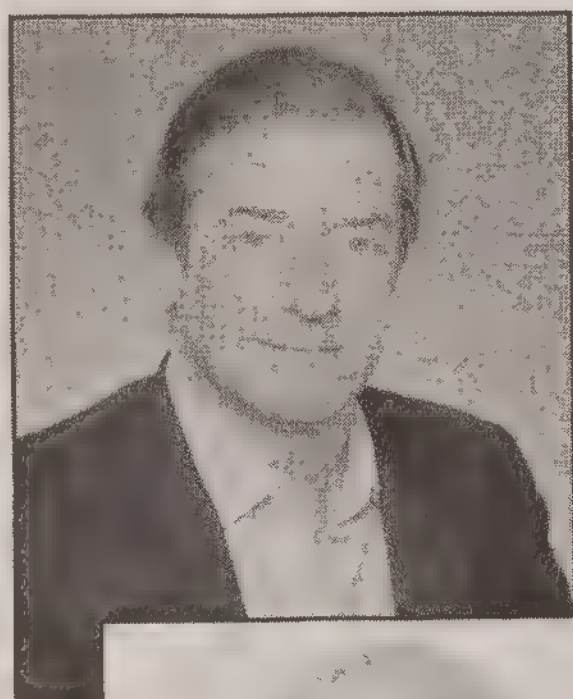
Carissimi cittadini della provincia di Trieste,

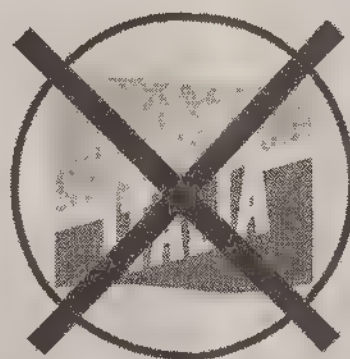
ho scelto di appoggiare alle prossime elezioni regionali la Casa delle Libertà, perché Illy l'autonomia della provincia di Trieste purtroppo non la vuole. Con l'autonomia possibile che lui propone, ogni iniziativa o progetto presentato da Trieste può essere respinto dalla giunta regionale (come è successo con il Piano Regolatore del Comune di Trieste). Ogni richiesta di autonomia – come ad esempio la "Città Metropolitana" perorata da altri partiti o movimenti – sono solo dei palliativi che penalizzerebbero Trieste. Alessandra Guerra, invece, ha sottoscritto un accordo con Amare Trieste ed ha assicurato tutto il suo impegno per dare a questa Regione un assetto territoriale ed istituzionale diverso, che preveda per Trieste la piena autonomia sul modello di Trento e Bolzano (come richiesto dalle 53.000 persone che hanno firmato la petizione di Amare Trieste). Dobbiamo assolutamente ottenere questo risultato: solo Amare Trieste persegue un'autonomia vera!

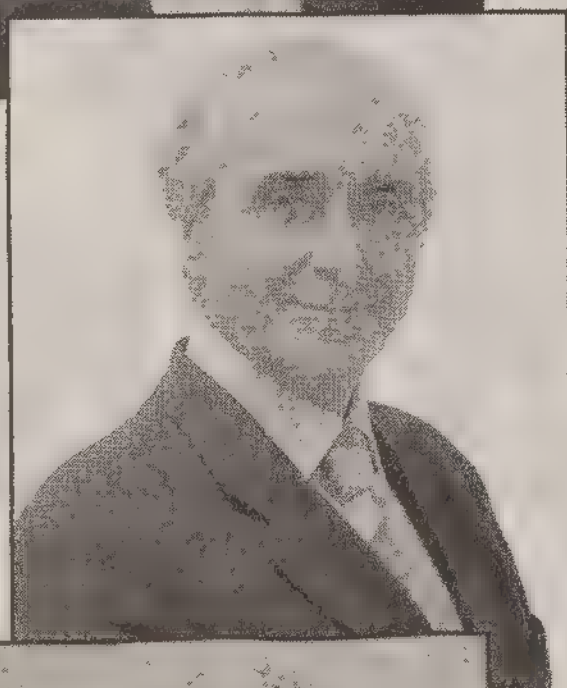
*Rivolgo un appello ai cittadini a votare accanto ad **Alessandra Guerra** uno dei candidati tra i due dirigenti di **Amare Trieste Roberto De Gioia** e **Dino Conti** o **Antonietta Marucci Vascon**.*

W TRIESTE AUTONOMA FORTEMENTE LEGATA ALL'ITALIA!

Ringraziando, Vi rivolgo un caro e cordiale saluto

PRIMO ROVIS

Presidente di Amare Trieste

Roberto De Gioia
Indipendente Forza Italia
Dirigente Amare Trieste.

Il candidato chiude la campagna elettorale oggi alle ore 21 alla gelateria Pinguino.

DE GIOIA

oppure

Dino Conti
Indipendente Forza Italia
Dirigente Amare Trieste.

Il candidato incontra oggi i suoi elettori presso la Dino Conti, Strada della Rosandra 2, dalle 18.30 alle 21.00.

DINO CONTI

oppure

Antonietta Marucci Vascon
Forza Italia.

La candidata incontra oggi i suoi elettori al gazebo di Forza Italia in Piazza della Borsa.

VASCON

Illy replica a Rovis segnalando che è impossibile ispirarsi a quel modello imposto alla fine della Seconda guerra mondiale

«Autonomia, ma non come in Trentino»

Considerata un'utopia anche l'alternativa di costituire quattro province autonome

«Mi meraviglio delle ultime dichiarazioni di Primo Rovis: ci siamo anche incontrati di persona e gli avevo spiegato la mia posizione sull'autonomia. Evidentemente non ci siamo capiti». Il candidato presidente del Centrosinistra Riccardo Illy commenta così la lettera del commendatore triestino, che è intervenuto per sponsorizzare tre candidati additandoli come garanti dell'autonomia della provincia di Trieste.

«Si tratta semplicemente di un'utopia - prosegue Illy - un'ipotesi irrealizzabile perché comporterebbe l'annessione del Friuli al Veneto». Già, perché secondo Illy la realizzazione della provincia autonoma di Trieste farebbe scendere sotto il milione la popolazione della regione, costringendo il Friuli ad annettersi al Veneto, dato che la legge impone proprio la soglia del milione per il riconoscimento di una Regione a sé stante. L'alternativa di istituire quattro province autonome, poi, è utopica quanto l'ipotesi dell'annessione, e non serve a niente richiamare l'esempio di Trento e Bolzano: «L'autonomia delle province del Trentino Alto Adige - sottolinea Illy che ha da poco ricevuto la visita del presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai - non è il risultato di una decisione interna, né nazionale né, tantomeno, regionale. Fu imposta all'Italia dall'Austria al termine della seconda guerra mondiale. I confronti che fa Rovis sono privi di fondamento.»

Illy con Cecotti, candidato sindaco autonomista a Udine.

Strada sbarrata quindi per l'autonomia? «Niente affatto» è la risposta di Riccardo Illy, che ha messo l'autonomia al primo punto del suo programma di candidato presidente, e che prosegue: «La riforma federale è il passo fondamentale per il rilancio della nostra Regione: si dovranno trasferire alle Province praticamente tutte le competenze amministrative e gestionali, rendendole autonome anche finanziariamente, attraverso la compartecipazione al gettito erariale prodotto sul territorio».

Gianni Pecol Cominotto boccia senza appello il programma della candidata leghista

«La Guerra non tiene conto del porto»

«Nel programma della candidata del Centrodestra per la presidenza della Regione, Alessandra Guerra, il porto di Trieste non viene citato, se non marginalmente. Questo è di per sè un dato molto significativo sull'attenzione che l'attuale vicepresidente della giunta dedica alle problematiche più importanti della città». Gianni Pecol Cominotto, presidente della lista «Cittadini per IL presidente», ha bollato così ieri, nel corso di una conferenza stampa, la candidata leghista.

Accanto a lui il candidato Piero Fornasaro de Manzini ha definito invece «essenziale per la città» l'area del Porto Vecchio, sottolineando che «determinate proposte del Centrodestra sul futuro utilizzo di quell'area sono vicine alla farsa». Poi Fornasaro ha parlato di «progetto di grande rilievo per l'intera città» a proposito della funzione da attribuire al Porto Vecchio, ricordando anche che «non è possibile disgiungere la politica di sviluppo di Trieste da quella dell'intero Friuli Venezia Giulia» e criticando «il non fare della Guerra, che formula promesse come se non fosse stata, per cinque anni, in seno alla giunta regionale che poteva agire e operare per il bene della Regione».

A sostenere la candidatura di Fornasaro alle amministrative di domani è intervenuto ufficialmente anche Gianfranco Carbone («che rappresenta il miglior riferimento culturale con quell'anima socialista presente all'interno della lista» ha ribadito Pecol Cominotto). Carbone ha invitato tutti a «votare per Fornasaro, perché egli è giunto, come me, al termine di un percorso politico iniziato con il terzo polo e adesso si trova per naturale conseguenza a partecipare all'esperienza della lista guidata da Riccardo Illy». Poi Carbone ha detto che «la centralità di Trieste si gioca anche nelle funzioni che avrà il Porto Vecchio».

u. sa.

An denuncia gli «errori» dell'amministrazione Illy

«È stata una campagna politica durante la quale Il Centrosinistra ha attribuito una proficua attività alla precedente giunta Illy e assegnato invece una deprimente e poco costruttiva operosità dell'amministrazione Dipiazza. Noi del Centrodestra con dati e numeri, chiariremo ciò che è stato non risolto, non concluso e male avviato da Illy, e ciò che invece è stato risolto, concluso e ben avviato dall'attuale Giunta». Questi i toni con cui la capogruppo consiliare di An Alessia Rosolen, assieme agli altri componenti comunali di An Piero Tononi, Fulvio Sluga, Salvatore Porro, Michele Lobianco, Claudio Giacomelli, Franco Bandelli, Bruno Sulli e il segretario provinciale Gilberto Paris Lippi, hanno commentato ieri l'andamento della campagna elettorale.

Paris Lippi (An)

Secondo An, infatti, la campagna illyana è centrata sul voler mostrare ciò che ha realizzato la Giunta di allora, ma che, a loro avviso, ha portato il Comune a dover affrontare «spese indesiderate sanando diversi errori commessi nel passato». Alcuni degli esempi citati riguardano la ripavimentazione di piazza Unità d'Italia, il progetto «Trieste città digitale» e le modifiche al progetto del polo natatorio. Il Comune - è stato sottolineato - dovrà risarcire con una somma pari a quasi 700 milioni di lire l'impresa di costruzioni che aveva partecipato alla gara d'appalto per il rifacimento di piazza Unità penalizzata da criteri di conteggio errati effettuati a suo tempo dalla commissione di tecnici e funzionari del Comune.

«In occasione della gara d'appalto ci fu una richiesta in Consiglio comunale di bloccare l'iniziativa per illegittimità e incongruenza, ma l'amministrazione Illy con grande arroganza andò avanti», ha detto l'assessore comunale agli Affari generali e istituzionali e ai servizi centrali Fulvio Sluga.

f.f.

Camber, «prevenire la povertà garantendo casa e lavoro»

«Il 15% delle famiglie triestine vive in difficoltà per mancanza di beni materiali o socio–culturali. In particolare 7 mila famiglie su 107 mila nuclei vivono con un fisso mensile inferiore ai 700 euro».

Questi i dati che il candidato di Forza Italia Piero Camber ha presentato ieri mattina al suo gazebo di via San Nicolò per fare il punto sulla povertà e il disagio sociale a Trieste.

Piero Camber (Fi)

Secondo Camber questi poveri sono gli anziani, gli uomini adulti ultra cinquantenni che hanno perso il lavoro, i giovani senza lavoro, spesso con alle spalle problemi di alcolismo o tossicodipendenza e le donne sole, con bambini, senza lavoro.

«L'amministrazione Dipiazza – ha detto il candidato di Fi – ha investito in sussidi e borse di lavoro una cifra superiore ai 5 miliardi di vecchie lire, ha affrontato il problema abitativo mettendo a disposizione venti appartamenti, ha partecipato a progetti per il rinserimento lavorativo, come lo sportello over 45».

Secondo Camber per far fronte al disagio sociale è necessario istituire un percorso comune, come ad esempio il tavolo di coordinamento che il comune ha già avviato, e studiare il fenomeno, come si sta facendo con l'osservatorio della Provincia sulla povertà.

«È indispensabile prevenire – ha concluso Camber – situazioni di disagio, con l'istituzione di garanzie per la casa e il lavoro. Occorrerà impegnarsi per le politiche di contrasto alla violenza, di reinserimento lavorativo e di servizi, con un occhio di riguardo alle donne. La pianificazione e la programmazione in un settore come questo sono fondamentali e di pari passo va la collaborazione con il mondo dell'associazionismo».

i.g.

Alessandro Metz, candidato dei Verdi alle regionali, condannato assieme ad altri due giovani

La protesta anti-guerra gli costa 4 mesi

Quattro mesi di carcere, 120 euro di multa.

Tanto è costato ad Alessandro Metz, candidato dei verdi alle elezioni regionali, aver partecipato nel novembre 2001 al prelievo di un pezzo di rete metallica dalla recinzione della caserma di via Rossetti. Sulla rete era fissato il cartello con la scritta «zona militare, vigilanza armata».

Doveva essere un gesto simbolico contro la guerra in Afghanistan. L'iniziativa in effetti rientrava nelle manifestazioni di protesta organizzate in tutta Italia a favore delle pace dai «disobbedienti», dai «no global», da Rifondazione comunista e da altri movimenti di estrema sinistra. Invece l'iniziativa politica ha assunto la fisionomia di un reato penale.

Con Alessandro Metz ieri sono stati condannati alla stessa pena Alfredo Cava e Matteo Dean. Tutti hanno ottenuto il beneficio della condizionale. Altri giovani che avevano partecipato alla rimozione della rete, non sono stati individuati.

«Erano almeno otto» ha affermato un ufficiale del battaglione «San Giusto» che era stato informato per telefono dai «no global» della rimozione in atto e che era accorso sul posto del prelievo. I giovani stavano scappando con il trofeo che sarebbe stato esibito qualche ore più tardi in piazza della Borsa nel corso di un «sit in» pubblico. La Digos era intervenuta e aveva identificato come trasportatori di quanto prelevato dalla caserma proprio Alessandro Metz, Alfredo Cava e Matteo Dean. In piazza avevano parlato in molti tra cui Andrea Olivieri.

La Procura aveva originariamente contestato ai tre imputati il reato di ricettazione. Avrebbero usato in piazza un bene rubato. Ma il dibattimento ieri ha dimostrato che si doveva parlare di concorso nel furto o, come ha suggerito il difensore, l'avvocato Anna Maria Alborghetti, di danneggiamento.

Il presidente Gioacchino Termini ha derubricato il reato da ricettazione ha condannato i tre pacifisti per concorso in furto. Scontato il ricorso in appello.

«Ci avevano telefonato in caserma. Io ero l'ufficiale di picchetto» ha raccontato il tenente Marco Moratto. «Ci avevano detto che stavano tagliando la rete, che non sarebbero entrati nel perimetro della caserma e che si trattava di un'azione dimostrativa. Poi ci hanno chiesto di non usare le armi. Siamo corsi nel posto indicatoci, ma stavano già scappando. Due auto, tre motorini, ragazzi col casco in testa».

Claudio Ernè

GLI APPUNTAMENTI

Si conclude la campagna elettorale con l'arrivo in città del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, alle 18 al Politeama Rossetti e del segretario dell'Udeur Mastella alla sala Eurostar

Ultimi incontri, Nanni Moretti parla di politica al Miela

I Verdi si congedano in piazza Cavana con musica dal vivo, Autonomia e Libertà brinda e offre prosciutto

Ultimo giorno di campagna elettorale: molti gli appuntamenti dei candidati e più di qualche lista ha scelto un modo informale per concludere l'attività di propaganda.

Nanni Moretti è l'ospite dell'incontro che la Cooperativa Bonawentura propone alle 21 al Teatro Miela col titolo «Questa sera parliamo di politica». Durante l'incontro verrà proiettato «Il grido d'angoscia dell'uccello predatore. 20 tagli d'Aprile».

Il presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** alle 18 al Politeama Rossetti conclude la campagna elettorale della Casa della Libertà.

Il segretario nazionale dei Popolari per l'Europa-Udeur **Clemente Mastella** alle 16.30 è nella sala Eurostar della Stazione.

Piero Camber (Forza Italia) incontra gli elettori alle 12 nel gazebo invia San Nicolò angolo via Dante per parlare delle attività di manutenzione degli impianti termici individuali e sul relativo modello H.

Bruno Zvech (Ds) alle 18 al Mandracchio (Molo di fronte alla Pescheria) tiene un comizio elettorale a Muggia.

La lista **Libertà e autonomia per il Friuli Venezia Giulia** conclude la campagna elettorale in piazza Sant'Antonio con musica, vino del Friuli e prosciutto cotto triestino dalle 18 in poi.

I candidati della lista «Cittadini per IL presidente» **Maria Teresa Bassa Poropat**, **Alessandro Carmi** e **Uberto Drossi Fortuna** e il vicepresidente della lista «Con Illy per Trieste» **Mauro Tommasini** alle 11.30 al gazebo in piazza della Borsa parlano di «Animali a Trieste: ruolo del Comune e della Regione».

Caterina Dolcher (Ds) incontra i cittadini dalle 16.30 alle 19 in viale XX Settembre angolo via Timeus.

Bruna Zorzini Spetic e **Giuliana Zagabria** (Comunisti italiani) incontrano i cittadini alle 9 in centro città e alle 10.30 in piazza Cavana, nel pomeriggio i candidati del PdCi si recheranno nei rioni periferici e sull'Altipiano. Bruna Zorzini incontra alle 14 a Padriciano nella sede dell'«Agrarna skupnost» i titolari degli usi civici. In serata la Zorzini conclude la campagna elettorale nel comune di Dolina.

Giorgio Marchesich, segretario del Fronte Giuliano candidato con la Lega Nord, alle 9.45 incontra i cittadini al «Grace's Bar» in via Murat per discutere su «Patto con gli elettori sulle problematiche sociali».

Continua a Barcola la festa di Liberazione di **Rifondazione comunista**, dove alle 20.30 è prevista la chiusura della campagna elettorale con tutti i candidati. Alle 9 in via dell'Istria angolo via Valmaura banchetto di **Marina Coccolo**. Alle 15 **Igor Canciani** incontra a Opicina i rappresentanti dell'«Agrarna skupnost». Dalle 18 alle 21 Canciani e **Dario Kraljic** tengono comizi volanti a Bagnoli, Prebenico, Caresana, Domio, San Giuseppe, Grozzana, Moccò e Dolina. **Denis Visioli** alle 17.30 in via Tarabochia 3 affronta il tema «Salario sociale».

Federica Seganti (Lega Nord) alle 10.30 è alla scuola di Santa Croce, alle 13 con il motorhome è a Barcola e alle 16 in piazza Sant'Antonio. Alle 18 è al Teatro Rossetti al comizio del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Ettore Rosato (Margherita) dalle 9.30 alle 12 incontra i cittadini in piazza tra i Rivi, alle 12.30 in largo Irneri incontra i lavoratori del Lloyd Adriatico e della Fincantieri, dalle 15.30 alle 18 è al gazebo in via Ponchielli e alle 18 partecipa alla bicchierata con il candidato governatore **Riccardo Illy**.

Bruna Tam (Margherita) dalle 17 alle 19 in piazza della Borsa coordina una discussione pubblica con insegnanti e genitori sul tempo pieno e la scuola pubblica. Intervengono Mario Zucca e Carmen Ceppa di Scuola e Costituzione Bruna Turinetti.

Marino Vocci (Margherita) alle 20 è a Gropada e domani dalle 18.30 alle 11 sarà all'Osteria Da Rino a Momiano d'Istria.

Antonio Pergola (Margherita) dalle 10 alle 12 è a Muggia, sulla Riva del Mandracchio.

I candidati dei Verdi **Alessandro Metz** e **Maurizio Rozza** dalle 18 in piazza Cavana chiudono la campagna elettorale con musica dal vivo con il «Trio Tango»,vino e cibi biologici.

Luigi Ferone (Pensionati) dalle 9 alla 12 incontra i cittadini a Campo San Giacomo.

LA PROPOSTA

Le coalizioni si sfidano sul campo di calcio

Cosa ci può essere di meglio, per stemperare la tensione della vigilia del voto, di una partita di calcio a ranghi rigorosamente contrapposti, in base all'appartenenza politica? E' quello che ha pensato Luca Giustolisi, campione di pallanuoto e candidato della lista «Cittadini per IL presidente», subito seguito da Roberto De Gioia, candidato anch'egli ma come indipendente all'interno di Forza Italia. E così domani sera, con inizio alle 18.30 sul campo a sette di san Luigi, si affronteranno le squadre del Centrodestra e del Centrosinistra. «Confidiamo nella presenza di un buon pubblico» ha detto Giustolisi. «Non si pagherà il biglietto» ha aggiunto scherzando De Gioia. Unici interrogativi in sospeso sono l'identità dell'arbitro (c'è chi suggerisce Saro...) e il colore delle magliette.

Luca Giustolisi

LA POLEMICA

«La destra prende in giro il mondo degli esuli»

«Ma gli esuli hanno mai ottenuto qualcosa, se non promesse e piccoli favori, dai destroidi?» È l'interrogativo che pone agli elettori Uberto Fortuna Drossi, candidato della lista «Cittadini per IL presidente». Sottolinea l'ex assessore della giunta Illy: «Istriani e dalmati sono stati trattati come combustibile elettorale. Penso che a questa povera gente, che ha subito tanta presa in giro, debbano essere riservate maggiore dignità e risposte concrete. Non mi aspetto niente – prosegue Fortuna Drossi – e non ho chiesto niente, ma le cose vanno dette: nell'agosto del '96 diedi la possibilità di riscattare le proprie abitazioni agli esuli, ai quali l'amministrazione destroide precedente aveva detto che non era possibile».

Uberto Fortuna Drossi

HANNO DETTO

Dichiarazioni e prese di posizione dei candidati a pochi giorni dal voto dell'8 e 9 giugno

Come vivere meglio la città

Barriere architettoniche, disagio sociale, trasporto pubblico

Manlio Giona candidato della lista Cittadini per IL presidente sottolinea che le barriere architettoniche continuano a essere un problema che spesso nemmeno nelle nuove costruzioni viene risolto al meglio. «È il caso, precisa Giona, delle Torri d'Europa accessibile sì ai disabili, ma dove ci sono posti riservati per chi vuole vedersi un film in una delle sette sale solo ed esclusivamente in prima fila sotto lo schermo gigante: una vera tortura per chi vede normalmente».

In un incontro richiesto dagli abitanti di Longera, **Igor Canciani** candidato di Rifondazione comunista ha rimarcato che, per quanto riguarda il rione, sarà necessario pensare a un intervento di riequilibrio perché il borgo sarà fortemente penalizzato dal completamento della grande viabilità e dunque rischia di subire un forte impatto ambientale che va adeguatamente compensato. La Regione, ha aggiunto, ha il dovere di pensare a forme di contropartita a beneficio della popolazione.

Nel corso della conferenza «Il disagio non deve escludere» **Luca Giustolisi** candidato della Lista «Cittadini per IL presidente» ha dichiarato: «Prima di vincere le barriere architettoniche bisogna abbattere quel modo di pensare che il più delle volte attribuisce al disabile un disvalore sociale». Giustolisi ha inoltre ribadito il suo impegno a offrire, se eletto, pieno appoggio a progetti che coinvolgono le persone ai margini della società.

Ettore Rosato candidato della Margherita ha dichiarato che i nuovi amministratori della Regione dovranno ritornare a rapportarsi in modo costruttivo con tutte le realtà scientifiche che Trieste ospita, se vorranno rilanciare la specialità e l'economia della nostra città. Investire in ricercae sostenere il Sistema Trieste, ha detto ancora, rappresenta non solo una vetrina prestigiosa, ma soprattutto il modo migliore per conservare e sviluppare migliaia di posti di lavoro qualificati.

Giulio Staffieri capolista di Forza Italia partecipando a una tavola rotonda sui temi della ricerca ha dichiarato: «Di fronte al concretizzarsi dell'interessante ipotesi, per altro fattibilissima, di una possibile "consorziazione" tra Università, Area Science park e Burlo, in perfetto coordinamento con l'Azienda ospedaliera per l'avanzamento di scienza e ricerca, neppure l'ormai ben nota "lentezza" della classe politica potrebbe mai sottrarsi dal supportare un comparto che sta elevando Trieste sempre più ai vertici della ricerca internazionale».

Edoardo Sasco capolista dell'Udc parlando delle problematiche della scuola ha detto tra l'altro: «Nel corso degli ultimi anni il Friuli Venezia Giulia ha ampliato la propria azione di supporto alla qualificazione dell'offerta formativa e lo ha fatto sia nei confronti delle scuole statali che di quelle non statali. È ora matura l'esigenza, però, - ha aggiunto - di attribuire alla Regione nuovi poteri e responsabilità tali da garantire funzioni di indirizzo e programmazione dell'intero sistema formativo integrato».

Luigi Ferone candidato del Partito dei pensionati incontrando gli elettori di Borgo San Sergio ha affermato: «La Regione invece di spendere cifre enormi per i Celti o le farfalle, avrebbe fatto molto bene a stanziare quei soldi a favore delle famiglie disagiate. La nuova Giunta regionale dovrà rimediare anche ai tanti problemi rimasti insoluti, alle troppe problematiche che sino a oggi non sono state affrontate».

Giuliana Zagabria segretaria del partito dei comunisti italiani e sloveni ha dichiarato: «C'è chi purtroppo anche a sinistra, sta artatamente diffondendo disinformazione sostenendo che esiste uno sbarramento del 3% e invita pertanto a non votare il PdCi poiché è stimato attualmente sotto tale soglia. Nulla di più falso: era la legge elettorale regionale voluta dalle destre che prevedeva tale sbarramento. Il voto del referendum ha invece ristabilito la norma nazionale che non prevede sbarramenti all'interno delle coalizioni».

Julius Franzot candidato della Lega Nord ha dichiarato: «Ora che Trieste non è più circondata dal comunismo, ma da paesi alleati in Europa, c'è un'occasione unica per Trieste di ritornare alla prosperità dei tempi dell'Impero. È essenziale pensare concretamente a uno sviluppo rapido, intervenendo sulle infrastrutture, orientando scuola e ricerca al mondo del lavoro, incrementando un collocamento regionale in seno a Alpe Adria, migliorando la professionalità degli operatori».

«Nell'anno dei disabili questa regione e Trieste mantengono inalterate le barriere architettoniche e non - ha affermato **Alessandro Gilleri** candidato della lista Libertà e autonomia per il F.V.G. - per tanti cittadini che vengono considerati di serie C. Per questo denunciamo con vigore - aggiunge Gilleri - lo schifo della politica mediaticache, dal Comune alla Regione, promette impegni sociali per le categorie più deboli solo nel mese di campagna elettorale e durante il mandato nemmeno applicano la legislatura vigente».

«Le risorse pubbliche devono essere impegnate meglio, soprattutto per potenziare il trasporto pubblico nelle città. Il trasporto delle merci andrebbe invece effettuato su acqua e rotaia, piuttosto che su gomma». Lo afferma **Caterina Dolcher Capodieci** candidata per i Democratici di sinistra la quale aggiunge: «Il trasporto pubblico assorbe ingenti risorse regionali; se i centri delle città fossero chiusi al traffico privato i mezzi pubblici viaggerebbero più velocemente».

L'invito di Portolan

Dal Fronte sociale un «no» al voto

Il Movimento sociale italiano Fiamma tricolore ha detto no alla creazione di una lista comune con il Fronte sociale nazionale per le prossime elezioni regionali. Il tentativo da parte del segretario regionale di Fsn Manlio Portolan di unire le forze in un'unica lista è stata bloccata da un'imposizione proveniente da Roma a Fiamma tricolore che ha impedito l'alleanza con il Fronte sociale nazionale. Intanto Portolan invita i cittadini a non andare a votare in questa consultazione.

AVVISO A PAGAMENTO

ASCOM

PORDENONE

L'ASSEMBLEA DEI QUADRI dell'ASCOM di Pordenone

preso atto della norma inserita nel Collegato alla Finanziaria regionale che permette l'apertura di alcuni centri commerciali - tra cui quello di Fiume Veneto - norma che ha scardinato definitivamente ogni serio criterio di programmazione urbanistico-commerciale,

precisa che tale provvedimento non è stato un atto di giustizia

ma di ingiustizia

perché va a favorire imprenditori che, per aprire un centro commerciale non dovranno chiedere la costosa variante urbanistica (zona Hc), a scapito di altri che invece hanno puntualmente seguito le norme di programmazione urbanistico commerciale sostenendo pesanti costi e lungaggini burocratiche.

E' venuta così a cadere ogni certezza del diritto
e si è instaurato il pericoloso principio
"se con questa legge non puoi ottenere, cambiamo la legge"
cosa che si è puntualmente verificata.

Contrariamente alla tanto conclamata e da qualcuno, palesemente dichiarata, volontà di equilibrio tra la grande, la media e la piccola distribuzione e di rilancio dei centri urbani come centri commerciali naturali, con questa operazione "SPOT" – la terza in questa legislatura – si sono ancora una volta dimenticati i veri problemi del territorio di Pordenone quali la mobilità con strade già inadeguate ai volumi di traffico esistenti e soprattutto la necessità di favorire ad una sempre maggiore presenza di anziani l'accesso a servizi di prima necessità nei centri urbani e nelle zone periferiche e montane.

Tutto ciò premesso, l'ASSEMBLEA DI QUADRI ringrazia i SINDACI ed AMMINISTRATORI COMUNALI e PROVINCIALI che hanno sostenuto e condiviso i principi di difesa e sviluppo del territorio e del ruolo della piccola e media impresa.

BOLZONELLO SERGIO - Sindaco di Pordenone	FASAN GINA - Sindaco di Sacile (PN)
ALZETTA ENNIO - Sindaco di Montereale Valc. (PN)	GEROLIN DANIELE - Sindaco di Sesto al Reghena (PN)
BASSO MICHELE - Assessore Commercio di Prata (PN)	GIRARDELLO RENZO - Sindaco di Carlino (UD)
BERTOSSI ANSELMO - Sindaco di Bagnaria Arsa (UD)	GREGORIS GINO - Sindaco di San Vito al Tagl.to (PN)
BORTOLOTTI ENZO - Sindaco di Azzano X (PN)	MARTINES FRANCESCO - Sindaco di Trivignano Ud. (UD)
BORTOLUSSI LUIGI - Sindaco di Valvasone (PN)	MORAS ERMES - Sindaco di Brugnera (PN)
CATTARUZZA ESPERIA - Vice Sindaco San Quirino	MURADORE ALCIDE - Sindaco di Palmanova (UD)
CAZZOL RENZO - Sindaco di Zoppola (PN)	NARDINI ROBERTO - Sindaco di Castions di Strada (UD)
CIGNOLA IVAN - Sindaco di Gonars (UD)	OCCHIONI TONINO - Sindaco di S. Giorgio di Nogaro (UD)
CLAUDIO COLUSSI - Sindaco di Casarsa della Delizia (PN)	PIZZIMENTI GRAZIANO - Sindaco di Marano (UD)
CRESSATI FEDERICO - Vice Sindaco di Palmanova (UD)	RELLINI GIANLUIGI - Sindaco di Aviano (PN)
DEL MESTRE RUGGERO - Sindaco di S.Maria La L. (UD)	SANTIN PAOLO - Sindaco di Pasiano (PN)
DEL PIERO DANILO - Sindaco di Roveredo in Piano (PN)	SCHIFF CARLO - Sindaco di Chiopris Viscone (UD)
DEL PUP RICCARDO - Sindaco di Cordenons (PN)	SCHIFF CECILIA - Sindaco di Porpetto (UD)
DI GIUSTO ELIO - Sindaco di Bicinicco (UD)	ZILLE NICOLA - Sindaco di Porcia (PN)
	GRANDI ARNALDO - Ass. Politiche Sociali - Prov. Pordenone

Ringrazia inoltre i CONSIGLIERI e ASSESSORI REGIONALI che, in Consiglio Regionale, hanno VOTATO CONTRO a questa norma, approvata con una "risicata maggioranza" (21 SI - 1 ast. - 18 NO):

ALZETTA NEVIO	FONTANELLI PAOLO	SANTAROSSA VALTER
ANTONAZ ROBERTO	GHERGHETTA ENRICO	SERPI FRANCESCO
BAIUTTI GIORGIO	MATTASSI GIORGIO	SONEGO LODOVICO
BRUSSA FRANCO	MORETTON GIANFRANCO	TESINI ALESSANDRO
DEGANO CRISTIANO	PETRIS RENZO	ZORZINI BRUNA
DOLCHER CATERINA	SALVADOR MAURIZIO	ZVECH BRUNO

Auspica che il nuovo Consiglio Regionale e la nuova Giunta rivedano l'attuale normativa con l'obiettivo di equilibrare i ruoli sul territorio della piccola, media e grande impresa e di potenziare il commercio nei centri storici, urbani, nelle aree montane e periferiche.

CANDIDATI A CONFRONTO VERSO L'8 GIUGNO

Antonio Schiavulli (Democratici di sinistra)

La qualità della vita non è migliorata

Nato a Udine da madre istriana e padre pugliese, pochi mesi dopo che i suoi genitori avevano lasciato Pola, Antonio Schiavulli, 58 anni, candidato dei Ds, da due anni risiede a Trieste. Una laurea in Scienze politiche, prima di fondare nel '96 una casa editrice specializzata in campo medico («produce» importanti riviste) ha lavorato nella vendita dei prodotti medico-sanitari e nel 1980 ha creato a Monza una sua azienda nello stesso settore, che ha sviluppato a livello nazionale per poi cederla, nel 1996, a una società multinazionale.

Impegnandosi in politica, le sue radici istriane gli consentono di affermare: «Non mi permetterei mai di dire vota istriano perchè lo ritengo offensivo, non vuol dire niente. Ho il massimo rispetto degli elettori – aggiunge – ma dico che dietro la richiesta di voto agli istriani ci sono le solite rivendicazioni. Voglio poi sfatare il luogo comune che gli istriani siano di destra. L'Istria è stata vittima di due totalitarismi, il fascismo e il comunismo. Guardo quindi al futuro di quella regione quando sarà aperta all'Europa. Con la cultura si cresce, si diventa più liberi e certi fatti della Storia forse non serebbe successi».

Antonio Schiavulli

Tenuto conto delle sue origini e delle sue esperienze, cosa pensa dell'affermazione del Centrodestra che se vince Illy vincono i comunisti?

Mi viene da ridere se non ci fosse da piangere. Quei manifesti che dicono "se voti Illy voti comunista" spero convincano qualche indeciso di Rifondazione e si ritorcano contro chi ha scritto questo slogan. Le istanze di Rifondazione e dei Comunisti italiani sono condivise anche da me. Potrei discutere i modi per raggiungere gli obiettivi ma siamo uniti nelle finalità ideali, cioè nel sostegno dei diritti dei più deboli.

Dall'esperienza imprenditoriale e politica a Monza (è stato residente fino a due anni fa, ndr) cosa ha tratto?

Lo scorso anno ho partecipato alla campagna elettorale per le comunali, vinte dal candidato del Centrosinistra. E quella vittoria è stata possibile grazie al voto di alcune persone della destra, dissociatesi dalla conduzione della Casa delle libertà. Mi auguro che la stessa cosa accada a Trieste. Ho incontrato già diverse persone che, pur essendo di destra, hanno deciso di votare per Illy.

Prevede quindi la vittoria di Illy?

Comunque vada, in futuro i cittadini dovranno essere più attenti alle cose che li riguardano. Ho aderito al progetto di democrazia partecipata lanciato dai "girotondi" a Udine, con cui ci si è impegnati a rendere conto di quanto fatto e di quanto di vuole fare.

Cosa farebbe per la gente se venisse eletto?

Non dico mai: farei cose per i cittadini, ma ribadisco che farei cose con i cittadini.

In due anni ha avuto modo di conoscere i problemi di Trieste e della Regione. Cosa imputa alle attuali amministrazioni?

Chi siede in Comune conosce i problemi di Trieste, e chi ha governato la regione conosce quelli del Friuli Venezia Giulia. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: il miglioramento della qualità della vita, sanità in primis, non è stato raggiunto.

Un consiglio alla candidata presidente Alessandra Guerra.

L'ho sentita parlare al teatro Verdi, dove ha fatto riferimento alla cultura gallo-celtica. Mi sembra che ciò sia la negazione dell'apertura verso Est, la negazione dell'interscambio culturale. Se vincesse la Guerra faremmo tutti un salto indietro, non diventeremo certo il cuore d'Europa.

gi. pa.

Adriana Iereb (Alleanza nazionale)

Bisogna guidare le piccole imprese

Triestina di madre muggesana, 60 anni, sposata, un figlio, risiede a Muggia da trent'anni. Adriana Iereb, candidata di An, ragioniere e perito commerciale, è in politica da alcuni anni: ha iniziato con la candidatura per An alle precedenti elezioni comunali nella cittadina istroveneta. «Fare politica era una mia aspirazione da sempre – racconta – ma per motivi di lavoro e di famiglia non ho potuto cominciare quando avrei voluto».

Dopo alcune esperienze come imprenditore in una ditta dell'indotto dell'Aquila e di dipendente in società assicuratrici, da un anno e mezzo Adriana Iereb è tornata a fare l'imprenditore: assieme al figlio ha aperto una ditta di carpenteria metallica e serramenti.

Adriana Iereb

Su quali problemi si impegnerebbe nel caso fosse eletta?

Riprendendo l'attività imprenditoriale ho trovato una grande carenza di manodopera giovanile. Le piccole imprese hanno bisogno di essere guidate e aiutate sia nel nascere sia nel reperire i finanziamenti, bancari ed europei. Bisogna in qualche modo dare linfa ai mestrieri quasi scomparsi, perchè le scuole professionali non riescono a sopperire alla domanda né in termini di numero né di specializzazione. Per questo vedo utile una sinergia fra la Regione e le piccole imprese, con la creazione di una struttura capillare ma snella, sul modello di quanto attuato in altri Paesi europei.

In termini di formazione, cosa pensa della riforma Moratti, che in sostanza ripristina le vecchie scuole di avviamento al lavoro?

E' una scelta giusta, ma va abbinata alle richieste che vengono dal territorio e dalle aziende, non basta fornire teoria. Vedo bene questa riforma l patto che riesca a far tornare le vecchie scuole professionali con la presenza di maestri d'arte, che insegnino il mestiere ai ragazzi, affiancati da buoni corsi teorici.

Per Muggia, sua cittadina di elezione, cosa chiede ai futuri amministratori regionali?

Servono intanto finanziamenti per realizzare una rete fognaria adeguata, che in certe zone è assente. Quanto al rilancio dell'economia muggesana, oltre a puntare sulla valorizzazione della costa, si deve giocare sulla piccola industria, sul commercio e sull'artigianato. Non bisogna però dimenticare gli aiuti al sociale. Va tenuto presente che non c'è crescita sociale senza crescita economica. I casi limite li abbiamo sotto gli occhi ogni giorno.

Quali altri obiettivi si porrebbe in caso di elezione?

Bisogna curare le associazioni: sono l'unico modo perchè la gente rimanga unita. Visto che le associazioni hanno difficoltà per trovare una sede e problemi finanziari, si dovrebbe creare a Muggia una casa comune per loro, dove si incontrino giovani e meno giovani. Gli anziani hanno bisogno di stare con i giovani, per trasmettere loro i valori, e bisogna aiutare anche i giovani a farsi un futuro. Per questa casa comune il Comune potrebbe individuare qualche stabile di sua proprietà, ma poi servono fondi per metterlo a posto.

Cosa consiglia al candidato presidente Riccardo Illy?

Non solo a Illy, ma a tutti i candidati, direi di scontrarsi sulle proposte e ricorrere meno agli attacchi personali. Per natura allo scontro preferisco il dibattito e l'incontro, e soprattutto che si raggiungano certi risultati per i propri meriti e non per i demeriti dell'avversario.

Ornella Urpis (Cittadini per IL presidente)

Energie alternative e tutela degli esclusi

Ornella Urpis fa parte della squadra di «Cittadini per IL presidente». E' nata nel '65, laureata in scienze politiche all'università di Trieste con dottorato di ricerca in sociologia ed è docente a contratto di sociologia nelle facoltà di Lettere e filosofia, di Psicologia e nel master in studi di genere e parì opportunità nell'ambito del lavoro. Si è impegnata nel sociale con l'Aidos (Associazione italiana donna e sviluppo), si è occupata di identità etnico-culturali, ha partecipato alla stesura del documento per la conferenza sull'ambiente di Johannesburg e ha partecipato a ricerche sulla comunità italiana in Istria.

Quali sono state le sue precedenti esperienze politiche?

Non sono mai stata iscritta ad alcun partito e non ho partecipato come candidata ad alcuna consultazione elettorale.

Ornella Urpis

Quali sono gli obiettivi sui quali intende ora impegnarsi?

Innanzitutto la promozione dell'agricoltura biologica e delle terapie naturali con la lotta all'inquinamento e all'uso dei pesticidi e la tutela della salute intesa come condizione di equilibrio tra uomo e ambiente. Mi impegnerò per portare avanti un programma di mense biologiche nelle scuole della regione sulla scorta di quanto già accade a esempio nella provincia di Roma.

Vi sono altre priorità nel suo programma?

Credo sia doveroso stimolare la ricerca a impegnarsi per lo sviluppo di energia pulita e quindi incoraggiare gli studi sulle fonti di energia alternative e sulla loro applicazione nell'industrie. Qualcosa del genere viene già messo in atto in Islanda.

I suoi studi e la sua attività professionale non le hanno fornito indicazioni anche per un impegno in settori più strettamente socio-antropologici?

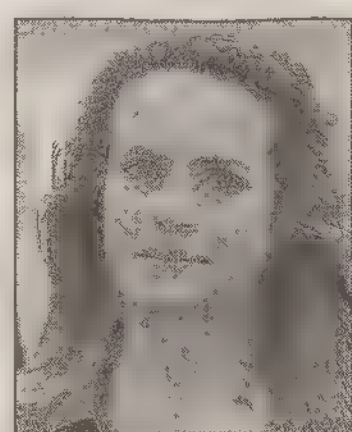
Sicuramente. Mi sento impegnata per la tutela e il riconoscimento di tutte le identità e le diversità sociali e culturali, tradizionali e nuove, individuali e di genere (maschile e femminile) per aumentare il senso di appartenenza e di sicurezza di ognuno. Da questa visione scaturisce la necessità di adoperarsi per lo sviluppo della dignità della differenza con forte impegno politico-finanziario per favorire il rispetto dell'altro, il diverso, l'anziano, il portatore di handicap, più in genere qualsiasi soggetto debole.

Ma proprio le fasce più deboli non sono tradizionalmente escluse proprio dalle decisioni politiche?

Purtroppo è così per cui è necessario favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte e ai programmi delle istituzioni regionali anche mediante l'istituzione di tavoli permanenti di lavoro (con sede provinciale) su temi specifici dove ognuno possa contribuire direttamente alla gestione democratico della cosa pubblica.

Ma in conclusione perrché i triestini dovrebbero votare Illy piuttosto che Guerra o Saro?

Perchè è l'unico dei tre a proporre un programma di sviluppo reale ed equilibrato per Trieste riservando un occhio di particolare riguardo allo sviluppo dei settori della scienza, della tecnica e della cultura, senza sottovalutare le problematiche sociali.

s.m.

Marina Domini Guadagni (Udc)

Assistenza, mettere in rete il volontariato

Triestina, classe 1947, sposata con un ex ufficiale degli alpini, tre figli, Marina Domini Guadagni, candidata nelle liste dell'Udc, da vent'anni è impegnata nei problemi femminili e nell'assistenza. Presiede la sezione triestina e regionale dell'associazione Pasfa (assistenza spirituale alle forze armate); nel '96 è stata vicepresidente della Commissione comunale per le pari opportunità; fino al 2002 ha presieduto la Consulta femminile; da otto anni è impegnata nel servizio della Cri per l'aiuto agli anziani; ha infine fatto parte degli organi collegiali della scuola.

Su quali elementi punta il suo programma?

Innanzitutto voglio dire che ho accettato di candidarmi con l'Udc perchè questo partito si avvicina molto alla mia sensibilità, in quanto pone al centro l'individuo, che è un universo. Vi ho inoltre trovato la disponibilità ad essere solidali con gli altri.

M. Domini Guadagni

Ma se venisse eletta di cosa si occuperebbe soprattutto?

Mi occuperei dei problemi della famiglia, dei giovani e dei nostri grandi anziani. E dico grandi anziani perchè Trieste ha diversi ultracentenari. I mondi degli anziani, dell'assistenza e del volontariato vanno assieme. Il dovere di un amministratore è aiutare il volontariato, che non può lavorare sempre gratuitamente.

Questo aiuto come dovrebbe concretizzarsi?

Bisogna mettere in rete il volontariato, collegandolo con tutte le istituzioni locali che si occupano di assistenza. Abbiamo bisogno dei volontari, ma bisogna anche valorizzare il loro lavoro, ad esempio assegnando ai giovani che si impegnano in questo settore un punteggio utile per il loro inserimento nel mondo lavorativo.

E in questo senso la Regione come dovrebbe agire?

La regione dovrebbe formare le persone, dare attestati non di frequenza ma di qualifica. Penso soprattutto alle donne che non dispongono di una certa cultura o a quelle che al termine della maternità potrebbero in questo modo affrontare meglio il loro lavoro o trovarne più facilmente un altro.

Quali indicazioni ritiene di dare al futuro consiglio regionale e al nuovo presidente?

La Regione nel suo insieme ma anche il nuovo presidente dovranno fare attenzione alle grandi diversità del territorio regionale, diversità che rappresentano una grande ricchezza. Dovranno inoltre lavorare a livello europeo, e nel settore della scuola far sì che ai giovani venga insegnato a pensare in termini europei. Facendo cultura si ricava un beneficio anche per il territorio. Lo dimostrano le donne, che con buon sneso e piccoli passi ci hanno portato lontano. E mi riferiscono alle imprenditrici delle regione che hanno creato ricchezza e benessere.

Cosa si sente di consigliare al candidato presidente Riccardo Illy?

Più che dargli consigli, mi auguro che tutte le forze politiche che lo supportano non gli rendano troppo difficile il lavoro. Nei raggruppamenti spesso le posizioni sono molto lontane. Non so quanto tutti riusciranno a tenere nel debito conto il suo programma.

Sergio Minutillo (Comunisti italiani)

Prima vanno curati i malati e soltanto dopo i bilanci

Medico ospedaliero, primario della Medicina d'urgenza, una militanza politica nella sinistra iniziata già negli anni di università a Padova. Sergio Minutillo, classe 1939, sposato, è come dice lui stesso «comunista da sempre». Prima con il Pci, poi con Rifondazione e quindi con i Comunisti italiani, partito del quale è presidente del comitato regionale e con cui è candidato in questa tornata elettorale.

«Mi sono sempre curato dei problemi sanitari – racconta – che in Friuli Venezia Giulia hanno un rilievo forse maggiore che a livello nazionale anche per la spesa che la sanità comporta qui».

Sergio Minutillo

Portando qualche esempio, per quali problematiche la soluzione è più urgente?

Essenzialmente si tratta di rimettere al centro della politica sanitaria regionale la qualità delle prestazioni, cioè curare prima i malati e poi i bilanci. L'attenzione sulle questioni economiche è giusta ma c'è scarsa attenzione alle esigenze delle persone e alle capacità direttive dei professionisti, spesso non adeguatamente valorizzate. In questo momento, anche per quella che è la politica sanitaria nazionale, è essenziale la difesa della sanità pubblica, contro la privatizzazione e l'allargamento del mercato della salute che in qualche misura esiste già.

Quali carenze riscontra nella gestione della sanità da parte della Regione?

L'assessorato regionale deve tornare ad avere il governo effettivo della politica sanitaria, senza mediazioni burocratiche. L'esperienza dell'Agenzia regionale va chiusa, perchè ha finito per assumere un ruolo burocratico autonomo.

I lunghi tempi di attesa per visite ed esami sono un male nazionale. In regione qual è lo stato delle cose?

Il probela esiste e anche in misura eccessiva, anche se si fa abbastanza per correggere le situazioni, che hanno punte in certi settori e nelle diverse località. Il quadro è migliorato ma permane. Spesso è un problema di organizzazione e di risorse, che di frequente non risultano adeguate sia sul piano umano sia su quello finanziario.

Qual è lo stato di salute della popolazione regionale?

La regione non gode di una salute molto buona, c'è da migliorare parecchio. Ad esempio, parlando di morti evitabili, come quelle sul lavoro, si verificano perchè l'organizzazione non è in grado di intervenire tempestivamente. Nella parte montana della regione il numero delle morti evitabili è molto alto; sono dati della Regione. Bisogna lavorare molto in termini di tempestività e capillarità del servizio. L'idea di molti che il livello dell'attività sanitaria è ottimale non corrisponde al vero. E' ingenuo pensare a livelli adeguati della sanità se non si adegua la spesa per questo settore.

Fra le questioni che attendono una risposta, quale ritiene di evidenziare?

A Trieste e in regione l'amministrazione è molto indietro nei rapporti tra facoltà di medicina e aziende ospedaliere. La legge Bindi del '99, che prevede protocolli d'intesa fra Regione e atenei, non è stata ancora applicata. E' una situazione ancora indefinita, a cominciare dal quadro normativo dei dirigenti delle aziende ospedaliere. Inoltre i dipartimenti integrati fra atenei e ospedali non sono stati realizzati. Questa è un'altra carenza della giunta uscente.

gi. pa.

Vittorio Gemma (Libertà e Autonomia)

L'autonomia è possibile se il Parlamento la vota

Vittorio Gemma è candidato per la lista «Libertà e autonomia» che ha come candidato presidente della Regione Ferruccio Saro. Nato a Udine nel 1942, laureato in scienze politiche a Roma è da tre anni pensionato, ma dal 1968 al 2000 è stato dipendente regionale, negli ultimi dieci anni di lavoro, in particolare, del Servizio delle commissioni e poi dell'Ufficio studi legislativi.

Perché la decisione di candidarsi a queste elezioni?

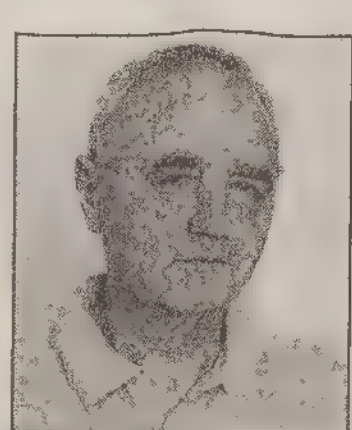
Nella mia esperienza professionale ho sempre offerto assistenza amministrativa e legislativa al servizio delle idee altrui, assicurando neutralità e imparzialità. Ora auspico invece di potermi cimentare direttamente a sostegno degli ideali di libertà e autonomia, non pilotato o condizionato da alcuno «sponsor».

Vittorio Gemma

Come mai la discensa in campo con Ferruccio Saro?

Perché ne ho apprezzato e condiviso la ferma lotta contro l'arroganza centralista, nell'intento di ridare dignità e orgoglio ai giuliani e ai friulani, affinché siano protagonisti e non succubi di Roma o di Milano nelle scelte fondamentali che riguardano la nostra terra.

Quali sono gli obiettivi per i quali intende impegnarsi?

Intendo innanzitutto sostenere fermamente l'autonomia finanziaria e le specialità della regione e della provincia di Trieste che sono i presupposti sui quali fondare un ulteriore più ampio disegno riformatore. E' necessario trattenere in loco la maggior parte del gettito tributario qui prodotto come avviene nelle altre Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano assicurando nel contempo alla Provincia di Trieste interventi perequativi in considerazionedella sua realtà territoriale, demografica e geopolitica contraddistinta purtroppo da un inarrestabile decremento della popolazione.

Come potrebbe essere realizzata l'autonomia?

Il Parlamento la potrebbe attuare nell'arco di qualche mese poiché le norme finanziarie contenute nel titolo VI dello Statuto regionale sono modificabili, come già avvenuto più volte con legge ordinaria. Andrebbe riconosciuta però nell'operazione una valenza di rango costituzionale all'autonomia finanziaria di Trieste, contestualmente all'aumento delle entrate regionali, portando a nove decimi le compartecipazioni al gettito fiscale percepito nell'intero territorio regionale.

Finora non è stato fatto nulla al riguardo?

Finora l'autonomia di Trieste è stata un ritrito e poco credibile slogan elettorale, sterilmente e furbescamente proposto da 25 anni a questa parte in ogni occasione di consultazione elettorale, per essere poi sistematicamente e spudoratamente abbandonato. La veritàè che non vi è mai stata la capacità di passare dalla protesta alla proposta anche perché Roma guarda alla nostra autonomia con fastidiosa indifferenza trattando il Friuli Venezia Giulia peggio che le regioni a statuto ordinario se non considerandola addirittura una colonia da conquistare con i cosiddetti «visitors».

Tullio Pantaleo (Lega Nord)

L'allargamento dell'Europa ci farà mancare risorse

Tullio Pantaleo, 56 anni, nato a Trieste si è trasferito a Milano negli anni '60 dove è rimasto per 35 anni occupandosi di ristorazione. È tornato a Trieste da una decina d'anni e attualmente fruisce di una borsa di lavoro che svolge negli uffici comunali di Muggia. È candidato della Lega Nord.

Se venisse eletto di cosa vorrebbe occuparsi?

Proprio la mia personalissima esperienza che mi ha portato a trasferirmi a Milano per ragioni di lavoro e a vivere successivamente sulla mia pelle le difficoltà di reinserimento mi portano a volermi occupare di quella difficile fascia di età di coloro che sono troppoo giovani per andare in pensione, ma troppo in là con gli anni per sperare di essere riassorbiti nel mondo produttivo. Senza parlare del problema dei contributi versati che molto spesso sono insufficienti per garantire una pensione, ma che lo stato non restituisce nemmeno.

Tullio Pantaleo

Qual è secondo lei il settore in grado di rilanciare la città?

Sono del parere che il Porto franco avrebbe potuto nel corso degli ultimi decenni dare un grande impulso a Trieste. Giochi politici e concorrenza di altri scali hanno di fatto vanificato quel ruolo centrale che storicamente era destinato alla nostra città. Il nuovo governo regionale deve impegnarsi anche su questo fronte.

E sul Porto vecchio?

Si può pensare all'organizzazione di manifestazioni, fiere, eventi e si possono, forse anche prevedere piani di sviluppo ma non certamente tali da ridare alla città ricchezza e benessere.

Tra meno di un anno la Slovenia entrerà a far parte dell'Ue e negli anni successivi faranno il loro ingresso anche la Croazia e altri paesi. Come giudica l'allargamnento a Est?

L'Europa sarà costretta ad aiutare gli stati appena entrati e verranno così a mancare quelle risorse che invece erano destinate a noi. Prevedo quindi che crisi si sommerà a crisi soprattutto in quelle zone del nostro paese, penso ad esempio al settore agricolo, dove i contributi europei sono sempre stati elemento di sopravvivenza. E a proposito di Slovenia e Croazia non posso non fare un accenno ai beni abbandonati ripetendo quello che il nostro parlamentare europeo Borghezio ha affermato chiedendo che questi paesi abbiano il coraggio di restituire il maltolto prima di pretendere l'ingresso nell'Ue.

Si fa un gran parlare in questa campagna elettorale di traffico, viabilità, «bucone». Lei che ne pensa?

Per quel che riguarda la viabilità penso che Trieste abbia dei punti critici. Sono del parere che forse basterebbe trovare un rimedio a quei punti di crisi senza essere così costretti a stravolgere il tessuto urbano e sociale. Prioritario, credo, sia per ora il completamento della grande viabilità in modo da convogliare fuori dalla città il flusso dei camion. Per il resto è meglio lasciare le cose come stanno, Trieste è bella così.

c.g.

Il ministro dell'Ambiente Matteoli (An) promette i fondi per bonificare le zone dell'Ezit e della Valle delle Noghere

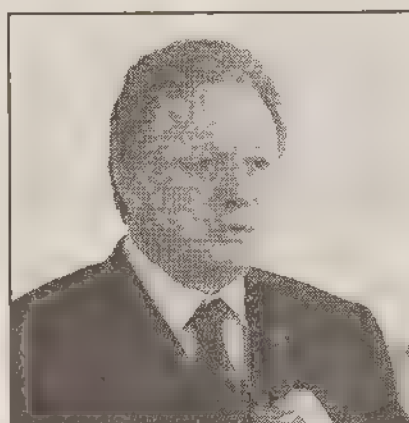
«Pagherà solo chi ha inquinato»

Indicato nella Regione il soggetto unico per i rapporti con il dicastero

È già a disposizione dell'ente regionale, invece, lo stanziamento, pari a 23 miliardi di vecchie lire, per le analisi dei terreni

«Chi non ha inquinato non pagherà». Lo ha promesso ieri il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli (An), riferendosi alle aziende comprese nella perimetrazione del sito inquinato di interesse nazionale, dalla Valle delle Noghere alla Ferriera. Il ministro, durante un incontro all'Ezit, ha preannunciato inoltre un decreto per mettere «nero su bianco» la promessa fatta davanti ai rappresentanti delle associazioni di categoria.

Bocciata invece la proposta della Camera di commercio di dare vita a un consorzio per rappresentare le aziende: secondo Matteoli il soggetto unico dovrà essere rappresentato dalla Regione, che avrà il compito di indire un tavolo tecnico.

Sembra dunque a una svolta la questione delle aziende (circa 250 di piccole e medie dimensioni) collocate nella Zona industriale che, dopo la perimetrazione del ministero, sembravano obbligate a «caratterizzare» l'area di propria competenza e a procedere alla bonifica. Lo stanziamento di circa 23 miliardi di vecchie lire - già a disposizione dell' ente regionale - potrà essere utilizzato per le analisi

Il ministro Altero Matteoli

dei terreni, mentre per quanto riguarda gli interventi di bonifica, sempre secondo Matteoli, «bisognerà trovare fondi nelle prossime Finanziarie».

Ma non tutti i fondi saranno di provenienza pubblica perché, come ha ricordato il ministro, la normativa consente l'intervento dei privati. Meno chiara la tempistica. A sollevare il problema, rimasto per il momento senza risposta, il presidente di Assindustria, Anna Illy.

Una cosa è certa: se ne parlerà dopo le elezioni, colpevoli, sempre a detta del ministro, di aver rallentato il dialogo tra Regione e ministero in una fase particolarmente delicata.

A chiedere lumi per ciò che riguarda la sicurezza economica erano stati il presidente regionale di Confartigianato, Fulvio Bronzi, e il presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti: soddisfatto il primo, un po' meno il secondo. Alla promessa di un decreto che garantisca la ripartizione di fondi statali per le imprese che si trovano, loro malgrado, su terreni inquinati da bonificare, è seguita un' indicazione che va in una direzione diversa da quella finora tracciata a livello locale.

La Camera di Commercio, con l'istituzione di una commissione e la proposta di creare un consorzio sulla falsariga di quello nato a Porto Marghera, si stava impegnando a creare un unico interlocutore per il ministero dell'Ambiente. Ora la palla, stando alle indicazioni del ministro Matteoli, passerà alla Regione.

«Quando sono arrivato al ministero ho distribuito subito i fondi ai vari siti inquinati sparsi sul territorio nazionale ma mi rendo conto - ha detto Matteoli - che non erano sufficienti per le bonifiche. Ad ogni modo i piccoli imprenditori devono stare tranquilli. Pagherà solo chi ha inquinato, e anche in questo caso troveremo il modo di non far cessare l'attività».

Secondo il presidente dell' Ezit, Piepaolo Ferrante, la costituzione di un unico soggetto a cui fare riferimento anche per le analisi dei terreni consentirebbe enormi risparmi per le aziende interessate. «Se ognuno agisse per conto proprio - ha detto Ferrante a margine dell'incontro - i costi salirebbero parecchio e i fondi a disposizione potrebbero non essere sufficienti. Una volta determinato il tipo di inquinamento vedremo come procedere per le bonifiche».

Riccardo Coretti

L'ex Aquila è fra le più estese aree in attesa di bonifica.

MUGGIA Automobilisti «spazientiti» per i divieti

I parcheggi nel centro messi in crisi dal mercato e dalle pulizie delle strade

Mattinata dura, ieri, per gli automobilisti muggesani: il mercato settimanale, ma soprattutto una serie di divieti di sosta temporanei, solo per ieri, posti in alcune zone centrali di Muggia per consentire la spazzatura delle strade hanno creato non pochi disagi nella ricerca di un parcheggio.

Di fondo un «disguido», anche se la pulizia delle strade di Muggia, concordata con l'Acegas, è strettamente programmata e concordata anche con i vigili.

Tale programmazione fissa proprio al giovedì la pulizia sia delle zone interessate al mercato che di altre aree del territorio. In pratica, lo stesso mezzo dell'Acegas, in un'unica uscita giornaliera a Muggia, pulisce più aree, al mattino e al pomeriggio.

Ma la scelta di far pulire ieri zone centrali come via d'Annunzio, il lungomare e l'area in riva de Amicis accanto alla caserma della Guardia di finanza non è stata tanto felice, in un giorno, giovedì, in cui arrivano acquirenti da fuori città e la zona attorno alla stazione degli autobus è occupata dalle bancarelle.

A far spazientire gli automobilisti muggesani, anche l'orario di tale pulizia e del relativo divieto di sosta: dalle 8 alle 14, dunque né prima né dopo le ore di presenza delle bancarelle in centro.

«È stato fatto un tentativo, pensando che tali vie dessero meno problemi pur essendo giovedì. Ma non è stato così», spiega il Comune.

Di fatto, ieri mattina i muggesani non hanno rispettato i divieti. Molte macchine risultavano parcheggiate ugualmente, e la pulizia è avvenuta solo sul lungomare. «Si fisserà un'altra data o altri orari, non concomitanti col mercato», si limita ad aggiungere l'amministrazione.

s. re.

MUGGIA Toni accesi martedì sera nella discussione della delibera del vicesindaco Prodan sulla superficie di vendita delle aziende delle Noghere

Scintille in aula tra Bonivento e l'assessore Stener

Mariucci (Per Muggia): «La diatriba è un segno lampante che la maggioranza si sta disgregando»

Inizia oggi da Chiampore l'intitolazione delle scuole

Oggi pomeriggio la scuola dell'infanzia di Chiampore a Muggia sarà ufficialmente intitolata «Il biancospino».

La cerimonia si svolgerà alle 14.45, e rientra in una serie di intitolazioni delle scuole dell'Istituto comprensivo Giovanni Lucio (la settimana scorsa la scuola di Zindis è stata intitolata a Emilio Zamola), che si ripeteranno nelle prossime settimane.

La scelta del nome «Biancospino», come spiega la direzione scolastica, «nasce dal particolare contesto territoriale in cui la scuola è situata. L'edificio è immerso nel verde e nel suo ampio giardino si sviluppa una grande varietà di specie vegetative che scandiscono il passaggio delle stagioni. Tra queste, appunto, un cespuglio di biancospino, che in primavera e in autunno richiama uccelli e insetti.

Il cespuglio - ancora nella motivazione dell'intitolazione - oltre ad essere un elemento caratteristico della scuola, dunque, rappresenta anche un oggetto di studio interessante per tutti i bambini che frequentano o hanno frequentato la scuola».

Le altre scuole di Muggia che a breve saranno intitolate sono la scuola dell'infanzia di Fonderia (Il giardino dei mesteri), venerdì prossimo, e quella interna all'elementare De Amicis (Borgolauro), martedì 24 giugno.

Toni accesi e forti polemiche politiche in seno alla maggioranza, martedì sera in consiglio comunale a Muggia. Protagonisti l'assessore Italico Stener e il capogruppo del Nuovo Psi Claudio Bonivento.

Il motivo di fondo era una delibera presentata dall'assessore al Commercio Paolo Prodan (An) per estendere a 300 metri quadrati (come già altrove in provincia) la superficie di vendita delle aziende operanti nella valle delle Noghere, dove poter vendere propri prodotti o generi ad essi correlati.

Una delibera già presentata a dicembre, ma allora bocciata col voto contrario o l'astensione di gran parte della maggioranza, e con il sindaco uscito dall'aula in fase di voto. L'esito aveva fatto spazientire Prodan, che aveva minacciato dimissioni. Poi più nulla, fino a ieri.

Evidentemente certe posizioni poi sono cambiate, altre no. Come quella di Stener. Dice: «Il documento è stato stranamente riproposto più volte in commissione e in maggioranza. Ritengo poi sia una delibera stupida: perché non subordinare il limite alle vere necessità di chi opera nell'area?».

Una posizione negativa che ha spinto Bonivento a chiedere a Stener di evitare un tale «spettacolo» e questa «costante insofferenza nei

Claudio Bonivento

L'assessore Italico Stener

confronti della maggioranza». Invito non accolto da Stener: «La predica arriva proprio da chi qui è nella Cdl ma in Regione corre contro, con la sua lista». Il Nuovo Psi, di cui Claudio Bonivento è segretario, in effetti si presenta da solo (come Libertà e autonomia) con il candidato presidente Ferruccio Saro.

La critica è rimbalzata: «Ho un mandato nella Casa delle libertà, voluto dagli elettori – ha replicato Bonivento – che intendo portare a termine. Non sono le elezioni regionali a cambiare le carte in tavola a livello locale. Certamente non sono stato io, ma Stener, in questi anni, ad astenersi o a votare contro delibere importanti, come il Prg o il bilancio».

Alla fine, delibera approvata con l'astensione solo dell'Ulivo. Contrari, anche stavolta, Stener, il presidente del consiglio Gianni Millo (Fi), e i consiglieri Dario Grison (Fi) e Andrea Mariucci (Per Muggia).

Forti i commenti delle opposizioni. Mariucci: «La diatriba è un segnale lampante che la maggioranza di Gasperini si sta disgregando». Sulla delibera di Prodan rileva: «Affossa i piccoli commercianti di Muggia».

Mariucci aveva proposto, invano, di stralciare la delibera, attendendo l'istituzione della Consulta economica, prevista nella stessa seduta, la quale avrebbe potuto dire la sua in merito: «La mia mozione è stata vergognosamente bocciata, come tutte le altre a firma delle opposizioni, solo per appartenenza politica».

Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo, sull'esito del voto dichiara: «Chi ha cambiato opinione non ha detto perché lo ha fatto, pur su un testo quasi identico a quello precedente. Strano che ci siano voluti mesi per riproporlo, quando cose più gravi, come i provvedimenti urbanistici, ci mettono ben poco ad approdare in aula».

Sergio Rebelli

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Euroarbitrato, seminario

Oggi nella sala maggiore della Camera di commercio si svolgerà a partire dalle ore 9 il seminario su «L'euroarbitrato. Seminario sull'arbitrato commerciale internazionale dell'Endr».

Circolo numismatico

Oggi alle 18.30 alla sala dei matrimoni del Comune in piazza Unità 4/D avrà luogo una conferenza organizzata dal Circolo numismatico triestino tenuta dal socio Franco Meriggi, intitolata «Piazza Grande e le sue medaglie».

«Nel bosco davanti al sole»

La raccolta di liriche «Nel bosco davanti al sole» di Julius Franzot sarà presentata oggi alle 18 alla libreria Minerva. Relatori Marina Moretti, Graziella Semacchi Gliubich e il giornalista Ranieri Ponis.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, il coro «Giulio Viozzi», diretto dal Maestro Macchi presenterà un concerto di brani popolari triestini. In precedenza il coro del liceo «Guglielmo Oberdan» diretto dal Maestro Pirrotta presenterà alcuni spirituals e brani di autori popolari del folclore internazionale. Il «Centro ritrovo anziani» di via Valdirivo 11, è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Il ruolo di Roiano

L'Associazione Ciseat (Circolo studi economici arte turismo) ha organizzato per oggi alle 17.30 presso la sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, una conferenza sul tema «Roiano: "Porta", da, e per Trieste». Tratterà l'argomento l'arch. Angelo Guido Mannino.

Il giornalino dell'Oberdan

Oggi alle 11.15 nella Palestra Grande del liceo Oberdan in via Veronese 1, si terrà la «Festa del 5+» per celebrare il quarantesimo anno di pubblicazione del giornalino curato dagli studenti. «Storici» scrittori e redattori del «Cinque più» offriranno a tutti gli attuali studenti del liceo le loro testimonianze.

Associazione Promemoria

L'Associazione per la tutela dei valori dell'antifascismo e dell'antinazismo Promemoria invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà alla libreria-bar Knulp in via Madonna del Mare 7/A, oggi alle ore 20.30.

Associazione Panta rhei

Il Sincrotrone è la visita guidata che l'associazione Panta rhei propone ai propri soci. Oggi a partire dalle ore 17, con appuntamento all'ingresso principale del laboratorio Elettra Area Science Park di Basovizza, con l'aiuto di un esperto si cercherà di comprenderne il funzionamento.

La sagra di S. Caterina

Oggi, sabato e domenica (e anche il 13, 14, 15) si svolgerà la tradizionale «Sagra di Santa Caterina da Siena» sul campetto di via dei Mille, 18. Dalle 19 alle 23 chioschi, musica dal vivo con il complesso Max e Max. Il ricavato per la nuova chiesa. Alle griglie ragazzi di Azione cattolica e Scout cattolici d'Europa.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione «Mitteleuropa» organizza per domenica 15 giugno una gita in giornata a Hochosterwitz (Austria) con visita al «Minimundus». Soste a Maria Woert e Velden. Rivolgersi in piazza Libertà 6, il martedì e giovedì, orario 18-20 o telefonare al n. 040414529 oppure chiamando il cell. 3395472404.

Commissione gite

La Commissione gite della XXX Ottobre (via Battisti, 22) comunica che l'ufficio per le informazioni e per le iscrizioni alle escursioni continuerà con l'orario consueto e cioè dalle 18 alle 20 di ogni giorno, escluso il sabato. Il numero telefonico diretto è lo 0403474534.

Associazione XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre - Sezione del C.A.I. in Trieste informa i propri soci che, pur mantenendo inalterato il numero delle ore di apertura (2 giornaliere) il nuovo orario di apertura della Segreteria sarà il seguente: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 tel. 040635500.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che il consueto incontro settimanale si svolgerà oggi, alle 17, presso il seminario vescovile in via Besenghi 16.

Lega Navale

A partire dal 9 avranno inizio alla Lega Navale Molo fratelli Bandiera 9, i corsi di avviamento alla vela per ragazzi dai 6 ai 14 anni. I corsi della durata di 15 giorni, si svolgeranno nei mesi di giugno, luglio e agosto. Rivolgersi alla segreteria martedì e sabato dalle 10 alle 12; mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Pellegrinaggio a Lourdes

Negli uffici dell'Unitalsi, via Trento 15 (tel. 040/370498) continuano, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 25 giugno al 1.o luglio, guidato dal vescovo Ravignani.

Pellegrinaggio in Terrasanta

Per esprimere la solidarietà ai cristiani di Terrasanta la parrocchia di Madonna del Mare indice un pellegrinaggio a Nazareth e Gerusalemme dal 30 luglio al 7 agosto. La guida sarà padre Giovanni Bissoli, rivolgersi a padre Gabriele, piazzale Rosmini 6, tel. 040301411.

Annuario diocesano

È stato stampato in questi giorni il nuovo annuario diocesano, edizione 2003. Lo si può ritirare presso la portineria della curia vescovile al mattino, gratuitamente.

La piccola Praga

La Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per il 15 giugno la gita «Skofja Loka, la piccola Praga». Inf. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni presso la Società Germanica di Beneficenza, via Coroneo 15, martedì e giovedì 17.30 - 19 entro il 12 giugno.

Progetto Amalia

Siete anziani o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito di Amalia, 800/846079, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Sindacato inquilini

Uniat comunica a coloro che per il bando di concorso per l'erogazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti ad uso abitativo, anno 2002, potranno ritirare i moduli per la richiesta, nella sede di via Polonio 5 al lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18, e nella sede di Domio 189 al martedì dalle 9 alle 12, da presentare allo sportello unico Ater/Comune in p.zza Foraggi 6, entro il giorno 16 giugno.

Alloggi Erdisu

L'Erdisu di Trieste comunica che sono state pubblicate all'albo dell'Ente e sul sito Internet www.univ.trieste.it/erdisu le graduatorie definitive di indennità alloggio per l'anno accademico 2002-2003. Per informazioni rivolgersi: tel. 0403595204/205, fax 040/3595352; l'ufficio è aperto da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, il martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Viaggio in Scozia

Whisky, Laghi e Castelli è il titolo del viaggio in Scozia organizzato dall'Alabardatour Club dal 27 luglio al 3 agosto. A Edimburgo si vedrà il Military Tattoo, uno spettacolo musicale a cui partecipano le Bande Militari di quasi tutti i paesi del mondo. Per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

Soggiorni estivi soci Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci, soggiorni al mare e in montagna: Grado dal 22.6 al 5.7; Auronzo dal 29.6 al 13.7; Lignano Sabbiadoro dal 20.7 al 3.8; Arta Terme dal 31.8 al 13.9. Si informa, altresì, che esiste la possibilità durante i viaggi per i soggiorni, di organizzare gite con partenza e ritorno in giornata. Rivolgetevi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Pensionati Ente Porto

L'Ugl pensionati di Trieste comunica ai pensionati dell'Ente porto e titolari di pensione integrativa posti in quiescenza prima dell'1.1.1998 di contattare il segretario provinciale Ugl pensionati: Marino Tuzzi, per informazioni inerenti alla propria erogazione pensionistica integrativa. Ugl pensionati, via Crispi 5, tel. 040/661000.

In crociera nel Mediterraneo

Il Gruppo culturale del Cral-Autorità portuale di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni alla crociera nel Mediterraneo (Italia, Tunisia, Spagna e Francia), prevista dal 21 al 28 settembre. Informazioni ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, telefono 040/300363 con stesso orario.

Questa sera in via Carsia nuovo appuntamento della seconda Rassegna concertistica del «Maggio musicale»

Echi di Torre e musiche di ottoni nella chiesa di Opicina

Il Gruppo di Ottoni Friuli Venezia Giulia si esibirà questa sera nella chiesa di via Carsia.

Prosegue con grande successo la II Rassegna concertistica del «Maggio musicale», organizzata dall'Associazione Culturale Tergestina che metterà in scena «Echi di Torre» (Musiche originali per ottoni dei secoli XVI-XVII) oggi alle 20.30 nella chiesa Maria Regina del Mondo a Opicina (via Carsia 9). Protagonista della serata sarà il Gruppo d'Ottoni «F.V. Giulia» con Flavio Sgubin e Fabio Fazio, trombe, Elena Buset e Lorenzo Tommasini, tromboni e Valter Candolini, trombone basso.

In programma nella prima parte «Intrada» di Valerius Otto, «Turnmusik» di Johann Pezel, «Canzon prima» di Giovanni Gabrieli e brani di Locke e Kessel, nella seconda composizioni di Frescobaldi, Posch, Pezel, «Tre intrade» di Alessandro Orologio e la «Suite of Elizabethan Dances» di Anthony Holborne.

Nel periodo rinascimentale la musica strumentale iniziò a svilupparsi in forma autonoma staccandosi dall'ambito funzionale di accompagnamento alla danza e insiemi vocali. Nel concerto «Echi di Torre» sono state appunto raccolte produzioni originali per ottoni composte in tale periodo evolutivo e destinate alla formazione di due trombe e tre tromboni che garantiva, in relazione al periodo storico, una variegata possibilità tecnico-espressiva entro una solida struttura armonica.

I componenti del Gruppo d'ottoni «F.V. Giulia» si sono formati in varie istituzioni musicali del Triveneto e collaborano con varie orchestre sinfoniche, liriche e da camera. Partecipano a festival e importanti manifestazioni in Italia e all'estero segnalandosi anche in diversi concorsi di esecuzione cameristica.

Liliana Bamboschek

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
6/6	7.00	Ue IZMAIL	Ancona	VII
6/6	7.00	Gr PELLA	Durazzo	15
6/6	8.00	No FRONT SYMPHONY	Pennington	Siot
6/6	10.00	Gr EROTOKRITOS	Brindisi	Atsm
6/6	14.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	VII
6/6	16.00	It MARCONI	Venezia	St. Mar.
		TRIESTE - PARTENZE		
6/6	13.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
6/6	15.00	Cb KHAZAR STAR 1	Ordini	45
6/6	19.00	Ue IZMAIL	Capodistria	VII
6/6	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
6/6	23.00	Po CAPO NOLI	Fusina	52

ELARGIZIONI

– In memoria di Duilio Rella dalla fam. Bressan Valle 50 pro Ass. de Banfield Alzheimer.
– In memoria di Giuseppe Alzetta per il compleanno (3/6) dalla fam. Piras 30 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Major John Kellett (6/6) da Nidia 25 pro Ams (Udine), 25 pro Airc; da Nives, Jane, Mauro 40 pro Ams (Udine).
– In memoria di Stefano Menneri (6/6) da mamma e papà 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Duilio Sartori nel X anniv. (6/6) da moglie e figlia 25 pro Burlo Garofolo (reparto oncologia).
– In memoria di Stelio Spangaro nel X anniversario (6/6) da Nives e Rossella 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. Amici del cuore; da Liliana Tevini 50 pro Astad.
– In memoria di Angelo Svetina dalla moglie Vida 50 pro Burlo Garofolo (oncologia pediatrica dott. Iez).
– In memoria del dott. Willy Bobisut da Bruna Brill 20 pro Domus Lucis, 20 pro Lega Nazionale, 10 pro Unicef.
– In memoria di Giovanni Carboni da Bruna Lippot 15 pro Airc.
– In memoria di Vittoriano Chiriacò da Mario Veronese 25 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Nora Colli in Grancampi da Elia, Ennio, Mariano, Nini e Virgilio 60 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rosa Giannini da Ciriello, Labignan, Nicoli 60 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pasquale Lanni Padova da Bartolomeo Pitacco e Iti Pitacco 25 pro Voce di S. Giorgio.
– In memoria di Rita Lucatelli da Ovviano e Angela Danelon 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Federico Menossi da Lucia ved. Minossi 20 pro Missione diocesana di Iriamurai.
– In memoria di Caterina Minca da Fulvio e Nidia Muiesan 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alice Pertot ved. Mitri da Ass. Rena-Cittavecchia 10, da Bruna Cover ed Ernesta Cover 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Maria Petrossi da fam. Famea, Wesek, Zarattini 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Corinna Pottini Furlan da Giorgio e Roberto Furlan 50 pro Casa Pineta del Carso.
– In memoria di Carlo Alberto Presta dalla fam. Esti 250 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Licia Radovini in Riosa da fam. Iam, Bianchi, Curto e Emmett 150 pro Agmen, da Ass. Rena-Cittavecchia 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Zondi dagli amici del figlio 70 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Rina Ruzzier ved. Iarz dal consiglio di amm.ne Pineta del Carso 200 pro Ass. famigliari e vittime della strada.
– In memoria di Ervino Vida da Maria Zazula 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Severino Zecchin dalla moglie e dai figli Amelia, Luigi e Marino 10 pro Ass. Cuore Amico.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Amalia Alberti dai nipoti Adi, Aldo, Giorgio e fam.130 pro Parrocchia Santa Teresa del B.G.
– In memoria di Gastone Bacchelli dai condomini di via Patrizio 20, 90 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Bandelli Allaix dalle amiche di scuola 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Iriamurai-Missione triestina del Kenya.
– In memoria di Mario Berger dagli amici di Paolo Berger 145 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Biancheri dalle figlie 50 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Rosa Botta da Botta-Furlani 150 pro Airc.
– In memoria di Alfredo Burger dalle fam. Barrilà Micol Sulli 75 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Nicolò Gherin da Roberto e Luci 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nora Colli Grancampi da Bruna e Mario 30 pro Agmen.
– In memoria di Antonia Dentico ved. Oreste dai volontari 25 pro Filo d'Argento (Auser).
– In memoria di Gisella Depangher in Cionini dal marito Aldo e la figlia Bruna 60 pro Unicef.
– In memoria di Antonio Fillini da Fiora e Cesare 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Paolo Gregori da Renata e Italo Pignatelli 50 pro Ass. Amici del cuore.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO
Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

** CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9*

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

FARMACIE

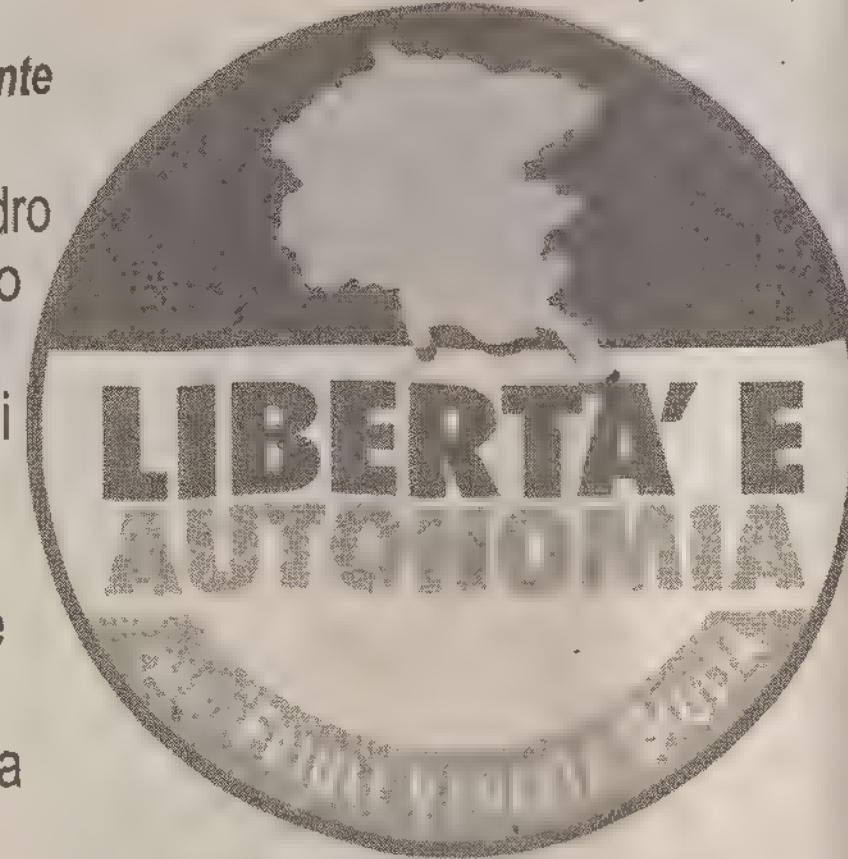
Dal 3 al 7 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

Alliance Française riparte con un direttivo rinnovato

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria della locale sezione dell'Alliance Française nel corso della quale è stata illustrata l'attività svolta nel corso dell'anno, presentato il bilancio consuntivo, la relazione dei revisori dei conti e si è proceduto alle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

L'attività sociale si è articolata in vari settori tra cui proiezioni di film, conferenze, tenute da esponenti della cultura francese quali il dott. Jean Francois Rochard che ha svolto un'analisi sul film di Renoir «La règle du jeux», il prof. Pierre Rosenberg che ha parlato su «George de la Tour: il trionfo della storia dell'arte», nonché un intervento del concittadino Nerio Benelli su «Souvenir de Gilbert Becaud».

Notevole successo è stato registrato dal convegno internazionale «Trieste, Espèces d'Espaces. Littérature, Géographie, Politique», dalla V edizione del «Prix Italique» e dalla mostra di acqueforti «il volto e le mani del francese Michel Ciry.

È stato altresì rilevato il considerevole aumento delle iscrizioni agli esami di certificazione europea dei livelli di competenza, Delf e Dalf. Il bilancio consuntivo e la relazione dei revisori dei conti sono stati votati all'unanimità.

A seguito delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, il consiglio direttivo per il 2003/2005 è risultato così composto: Tullio Goos, presidente; Marina Bertolucci Norbedo, Fulvia Costantinides, Guido Gioseffi, vicepresidenti; Nerio Benelli segretario; Maryse Cacovich, tesoriere; Donatella Bigotti, Marcello Canciani, Amidano De Marchi, Guido Gerin, Maghida Grimaldi, Christia Leggeri, Amélie Michelini, Nino Taucer, consiglieri. Donatella Bigotti e Nino Taucer, revisori dei conti.

f.c.

Oggi un incontro alla Biblioteca statale curato da Gente Adriatica

La «poesia onesta» di Saba

È dedicato all'opera ed alla figura di Umberto Saba il secondo appuntamento in cartellone per gli eventi collaterali organizzati dalla Fondazione Regionale per lo Spettacolo del Friuli Venezia Giulia, in occasione delle mostre La coscienza di Svevo (visitabile fino al 30 giugno, presso la Biblioteca Statale) e Umberto Saba. La poesia di una vita (di scena sempre fino al 30 giugno a Palazzo Costanzi).

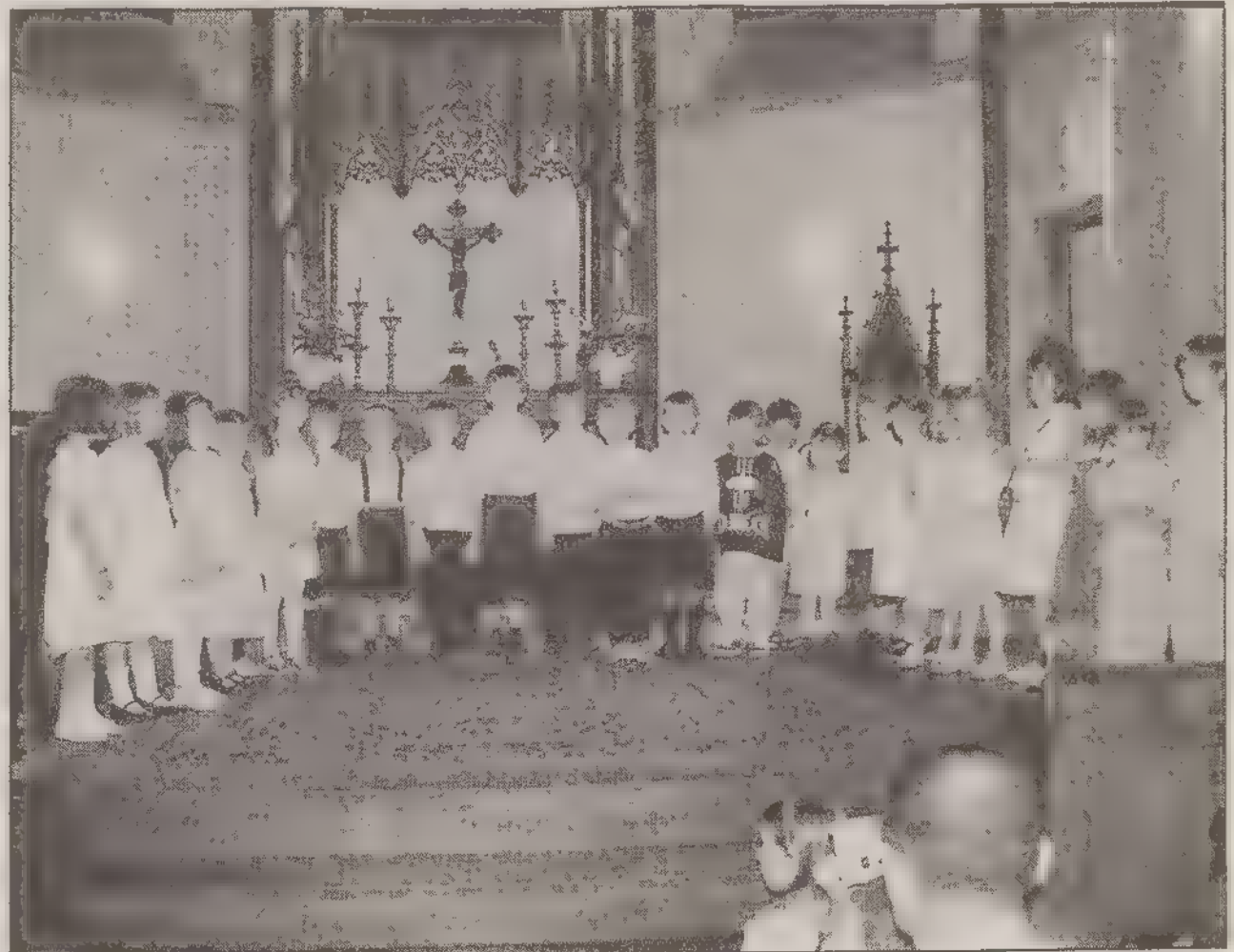
Una foto di Umberto Saba.

«Umberto Saba, la poesia onesta» titola l'incontro, in programma oggi (ore 18, Biblioteca Statale di Trieste), curato dalle Associazioni culturali «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» e «Il pane e le rose». Si tratta di un appuntamento a più voci, con testimonianze audio e video. Interverranno, in particolare, Marina Moretti, Marcello Giorgi, Marino Vocci, don Alex Cogliatti, Dusan Jelincic, Lorenzo Galluzzo, Liliana Saetti, oltre ai poeti Roberto Dedenaro, Sergio Penco, Ugo Pierri, ed ai musicisti Alfredo Lacosegliaz, Goran Ruzzier, Giuseppe Signorelli.

Saranno inoltre presentati il video «Saba, apparenze diverse», di Nuria Kanzian e Leo Martin Pena, e il cd «Trieste ha una scontrosa grazia», curato da Claudio Bilucaglia.

L'incontro è ad ingresso libero. Per informazioni: Biblioteca Statale di Trieste, tel. 040307463 e Sala Comunale ex Albo Pretorio, tel. 0406754701.

Questa sera e domani i concerti di fine anno dell'Accademia musicale

Canto corale nella chiesa Luterana

Il coro «pulcini» dell'Accademia di musica e canto corale che si esibirà questa sera.

L'Accademia di Musica e canto Corale di Trieste organizza i concerti di fine d'anno accademico per oggi e domani nella Chiesa Luterana di Largo Panfili. Oggi alle 20.30 si esibiranno le classi di canto individuale sotto la direzione artistica di Gloria Paulizza e Cristina Semeraro: verranno eseguite arie da camera e d'opera di Puccini, Verdi e Donizetti con l'accompagnamento al pianoforte di Federico Consoli. Domani alle ore 17 suoneranno gli allievi dei corsi strumentali di pianoforte, violino, viola, contrabbasso, flauto e chitarra classica mentre alla sera, con inizio alle 20, canteranno le formazioni corali dell'Accademia.

Si comincerà dai più piccoli con «I Pulcini» (bambini da 3 ai 5 anni), diretti da Monica Cesar per passare a «I Minicantori» (dai 6 ai 9 anni), diretti da Alessandro Pace e quindi arrivare a «I Piccoli Cantori della Città di Trieste» (dai 9 ai 16 anni), diretti da Maria Susovsky. L'ingresso per tutti i concerti è libero.

Il repertorio dei cori spazierà dalle semplici filastrocche, composte dagli stessi insegnanti, fino ai canti popolari triestini mentre i «Cantori» interpreteranno composizioni di Bardos, Dvorak e Theodorakis. L'Accademia di Musica e Canto corale, sorta nel 1991, intende essere una vera scuola di formazione musicale attraverso l'esperienza corale e strumentale.

l.b.

Cantanti e gruppi musicali

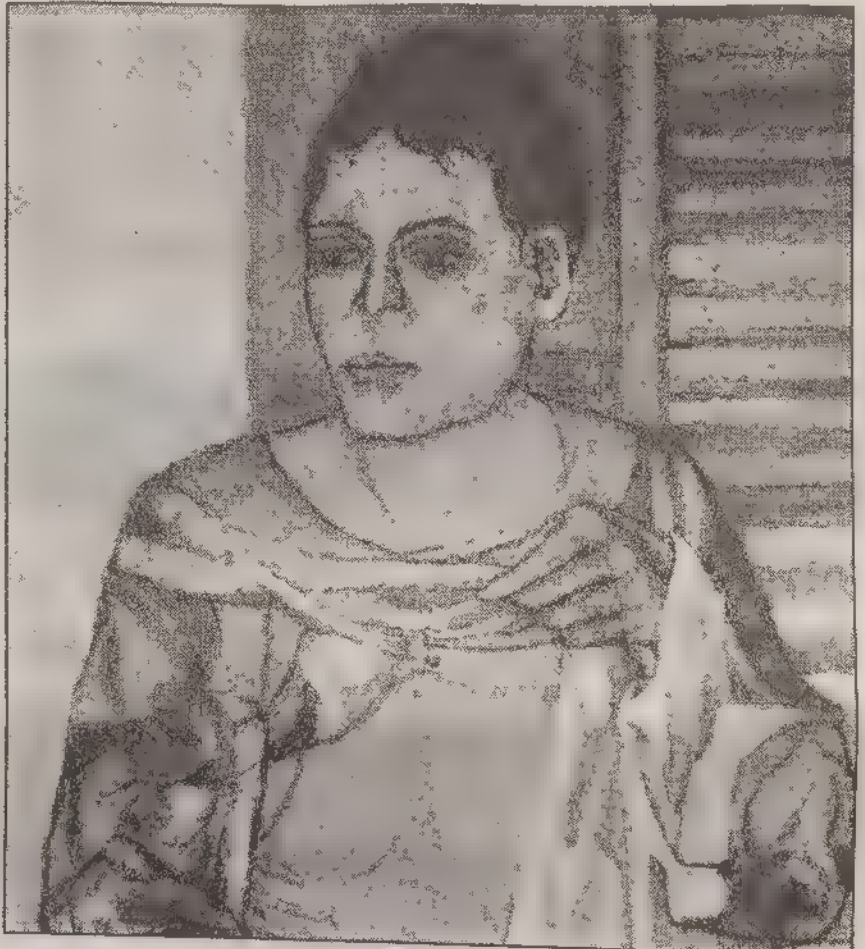
Grande successo per i Protagonisti

Si è brillantemente conclusa dopo due semifinali e finale la 23.a edizione interprovinciale di «Protagonisti». La riuscita manifestazione promozionale per cantanti e gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia si è svolta al Punto G alla presenza di moltissimo pubblico e ha denotato un apprezzabile livello qualitativo dei partecipanti alle tre serate competitive, riservate a non professionisti.

L'interessante 23.a edizione è stata promossa dall'organizzazione di Fulvio Marion – ideatore dell'avvenimento – insieme con l'associazione culturale LiberArte presieduta da Carlo De Cecco.

Tra i numerosi validi partecipanti alla riuscita serata finale, nella categoria solisti la vittoria è andata al cantante Max Rinaldi, nella categoria formule musicali ha prevalso il duo Paolo Robba-Gabriella Vatti, per la categoria gruppi la vittoria è stata assegnata al giovane complesso «The double shot».

Un particolare successo ha infine incontrato l'esibizione fuori gara del divertentissimo duo di cabaret triestino «I scoverciai», che hanno rivisitato in dialetto «doc» alcuni successi internazionali (nella foto).

La vernice di Vito Melotto alla galleria Rettori Tribbio

Una tela del pittore Vito Melotto in mostra alla Tribbio.

Domani alle 18 alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra del pittore Vito Melotto. La mostra rimarrà aperta sino al 20 giugno 2003 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso). Domenica 15 giugno, in occasione del «Mercatino dell'Antiquariato», l'orario sarà il seguente: 10-13 e dalle 15.30 alle 18.

Per l'attività di cardiologo

Una targa d'oro a Sabino Scardi

L'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri, in occasione dell'annuale Congresso a Firenze, ha assegnato a Sabino Scardi, primario del Centro cardiovascolare dell'Azienda sanitaria triestina e professore di cardiologia a contratto dell'Università, la targa d'oro quale riconoscimento pr la sua attività scientifica.

Il prestigioso riconoscimento conferito finora a soli 15 cardiologi italiani premia il lavoro svolto in oltre 30 anni da tutta l'équipe del Centro cardiovascolare triestino a favore dei cardiopatici della nostra città.

Basti pensare che oltre 70 mila persone sono state finora visitate almeno una volta dai cardiologi della struttura di via Farneto che dal 1967, nonostante le vicissitudini di vari trasferimenti, gestisce ambulatorialmente in collaborazione con le altre strutture del Dipartimento interaziendale di cardiologia, la salute cardiovascolare di tantissime persone e in particolare degli anziani.

Elio Polli ha scoperto delle piante tra Santa Croce e la galleria naturale

Il Mirto cresce anche in Costiera

Ultima fermata, la costiera triestina. Più a Nord il Mirto, frutice perenne a forma prevalente di alberello sempreverde che può raggiungere i 3 metri d'altezza, non si spinge. Risulta tra l'altro l'unico componente europeo della famiglia delle Myrtacee, comprendente 80 generi e 300 specie diffuse soprattutto nell'America tropicale e in Australia, a prosperare spontaneamente entro il bacino del Mediterraneo.

Uno schizzo mostra come appare una pianta di Mirto.

La pianta in questione, che predilige il clima mite e l'habitat costituito da macchia e boscaglia, venne individuata sul nostro territorio, nella fattispecie presso Duino, dal noto botanico Marchesetti già alla fine del 1800.

Nel corso di recenti indagini sui punti notevoli della provincia, Elio Polli, assiduo escursionista e naturalista, ne ha accertato ulteriori presenze all'altezza della Galleria Naturale, nel comprensorio di Santa Croce e nella zona sottostante il sentiero «Tiziana Weiss».

Mentre la stazione di Mirto con l'altitudine maggiore è quella riscontrata dall'esperto lungo la passeggiata dei «Filtri», alla quota di 145 metri sul livello del mare. Il fatto, comunque, che tali esemplari siano numericamente in espansione viene ritenuto un positivo indicatore di qualità ambientale.

Del resto il Mirto era apprezzato fin dai tempi degli antichi Greci e Romani, i quali ne usavano ad esempio le foglie, dalle proprietà balsamiche e cosmetiche, per incoronare poeti, comandanti o vincitori di gare olimpiche. Invece i fiori, odoranti d'arancio, sono a volte inseriti nei bouquet nuziali e i frutti carnosi impiegati nella liquoristica o per aromatizzare cibi.

Fiorenzo Ricci

Un'Ici iniqua

Ennesima ingiustizia per una tassa, l'Ici. Abbiamo acquistato, io e mia moglie, con innumerevoli sacrifici, un appartamento nel settembre 2002. Il proprietario precedente aveva già pagato l'imposta Ici per tutto il 2002. Avendo acquistato noi in settembre dobbiamo pagare per quattro mesi lo stesso (mi chiedo perché).

Facendo un po' i conti (visto che sono 37 euro circa per un anno) ho pensato: saranno circa 10 euro, cioè 5 euro a testa io e mia moglie (abbiamo la comunione dei beni). Ma nell'ufficio per il calcolo di tale imposta (personale veramente cordiale e disponibile) mi dicono che devo al Comune per 4 mesi 39 euro a testa, e cioè 78 euro. Il motivo? Non eravamo residenti dal settembre 2002. Ma come facevamo a essere residenti se in quei mesi lo abbiamo ristrutturato? Dovevamo forse mentire e prendere la residenza?

Dario Zimolo

Colori e fiori

Il giorno 24 maggio ho avuto il piacere di assistere alla prima delle tre proiezioni: «Risvegli primaverili», «Prodigi d'estate» e «Armonia di colori».

Devo dire che le diapositive proiettate mi hanno fatto vedere paesaggi e fiori talmente meravigliosi che, seppur conosciuti, sinceramente apparivano più belli in modo tale da sembrare che il fotografo avesse dato una mano alla natura.

Vi ho inviato questo scritto perché mi auguro che i numerosi spettatori presenti, alle 18.30 del 24 maggio, nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale in via Ciamician 2, si ripresentino alle seguenti altre manifestazioni: «Prodigi d'estate», il 25 luglio alle 21 al Civico museo del mare; «Armonia di colori», il 20 settembre alle 18.30 nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale in via Ciamician 2.

Tante altre persone devono poter apprezzare i risultati dell'appassionato lavoro di Lilia Trevisan, Lindo Marcat e Fulvio Tomsich Caruso e godere della bellezza di quei regali della natura che sono i fiori.

Bruno Misculini

CEMENTIFICAZIONE

Al posto del polmone verde tre condomini e box auto

Abito nella zona in cui fino a pochi giorni fa sorgeva un boschetto che assieme al parco della Rimembranza e agli orti dei frati di Montuzza costituiva un polmone verde che in qualche modo compensava l'inquinamento della zona compresa tra piazza Goldoni e largo Barriera.

A poco serve installare centraline che registrano l'inquinamento, dichiarare che si ha a cuore la salute dei cittadini e contemporaneamente consentire la sparizione di zone verdi.

Al posto del boschetto sorgeranno tre condomini con 120 posti auto. La centralina di piazza Goldoni probabilmente registrerà un peggioramento dello stato di inquinamento di questa zona già non particolarmente salutare e magari qualcuno avrà il coraggio, a quel punto, di proporre la creazione di nuove zone verdi.

Anna Missiaia

Un'enorme antenna

Siamo un gruppo di cittadini del rione di S. Anna, via G. Vida e dintorni che, improvvisamente, si sono visti spuntare dal nulla un'enorme antenna (per la telefonia mobile?) nel parcheggio cimiteriale di via Costalunga a ridosso delle abitazioni della zona.

Chiediamo perciò alle autorità competenti (vedi L. 241/90) di venire informati, tramite «Il Piccolo», se sono state osservate tutte le normative in tema di concessioni e/o autorizzazioni per l'installazione di tale impianto, e soprattutto le disposizioni in materia di tutela della salute dei cittadini.

Inoltre, in una recentissima conferenza stampa pubblica sull'inquinamento elettromagnetico delle installazioni per telefonia mobile, si è appreso che esiste una mappa nella quale sono contenute indicazioni di altre tre antenne da posizionare nelle immediate vicinanze a quella in argomento.

Chiediamo quindi al più presto chiarimenti anche per questa ulteriore eventualità che ci è stata prospettata.

Luciano Cernic
seguono 49 firme

Decisione riprovevole

L'Università della Terza Età, come consuetudine, alla fine dell'anno accademico allestisce una mostra degli elaborati dei propri corsisti.

Quest'anno si è deciso di usufruire di due delle accoglienti sale del Circolo Arac sito nel Giardino pubblico di via Giulia.

Ottenuta l'autorizzazione dalla direzione dell'Arac e pagato il noleggio, dopo quattro giorni di esposizione nelle due sale del circolo, improvvisamente ci si è trovati con gli elaborati ammassati in un'unica sala in quanto nell'altra doveva svolgersi una festa di compleanno.

È evidente che il disagio arrecatoci è stato notevole, ma soprattutto è riprovevole la decisione da parte di una struttura che fa capo al Comune.

Angelo Quasimodo
Università della Terza Età

Lo stagno di Miramare

Da qualche giorno, frequentando il parco del Castello di Miramare, i visitatori sono spiacevolmente sorpresi nel vedere lo stagno vicino al bar con le acque maleodoranti e quasi nere e putride con i pesci che boccheggiano in superficie (la maggioranza dei quali già morti e putrefatti che galleggiano). L'odore che emana l'acqua è nauseabondo e arriva in tutta la zona circostante.

È preoccupante che nessuno faccia qualcosa per rimediare a questo stato di cose, vista la quantità di turisti, anche stranieri, che in questi giorni visita il parco.

Possibile che non ci sia modo di provvedere al ricambio dell'acqua di questo stagno, visto che oltre ai pesci, qui vivono e nuotano diversi germani, due o tre oche e un cigno che ogni giorno vengono ammirati da numerose scolaresche e innumerevoli turisti? Inoltre la puzza disturba senz'altro anche chi si ferma per una sosta al vicino bar.

Possibile che non ci sia modo di far intervenire d'autorità l'Ufficio igiene?

Francesca Manzoni

CIVILTA'

Una carezza al cavallo e una risposta villana

Domenica 18 maggio ci trovavamo, per una ricorrenza familiare, a Basovizza. Passando in macchina nei pressi della strada che porta al Sincrotrone, abbiamo notato la presenza di una qualche festa con chioschi e attrazioni varie.

Su insistenza della nostra bambina, convinta che si trattasse di un parcogiochi, ci siamo recati a fare due passi per curiosare un po'. Passeggiando lungo il marciapiedi, abbiamo affiancato un carretto, trainato da due cavalli, che sostava sulla pubblica strada in attesa di clienti per effettuare, evidentemente, il classico giro turistico. Giunti all'altezza dei quadrupedi, come si fa sempre e come fanno tutti quelli che amano gli animali, ho allungato una mano e con due dita ho sfiorato con una veloce e leggera carezza il collo del cavallo più vicino.

Immediatamente sono stato rimbeccato da un giovanotto, che evidentemente era il padrone della bestia, in questo modo: «Lei ha toccato il mio cavallo e ora io ho il diritto di "toccare" le sue figlie!» (era con noi anche una nipotina di nove anni).

Sono rimasto esterrefatto, a bocca aperta. Dopo parecchi secondi sono riuscito a biascicare i miei complimenti per la logica di questo tizio nel paragonare una bestia a due creature umane e per la sua evidente «parentela» con un tale esemplare di quadrupede spelacchiato e pidocchioso.

Ho presentato le mie scuse, dal momento che io sono invece un «semplice» papà di una sia pur splendida, ma «semplice» bambina di sette anni.

Il personaggio comprenda almeno a posteriori la sua villania e meschinità.

Giampaolo Picco

L'indimenticabile maestra Marzona oggi festeggia i novant'anni

La mia maestra, oggi compie 90 anni e io, come allora, desidero esserle vicina in questo importante traguardo della vita. È stata una maestra meravigliosa e il ricordo di quegli anni è indimenticabile. Tanti auguri maestra con l'affetto di sempre, la sua ex alunna. (Foto scattata alla sc. elementare «F. Dardi», io sono alla sinistra della maestra).

Giuliana Zolia

50 ANNI FA

6 giugno 1953

● Con un treno speciale, ottocento bambini delle scuole elementari di Trieste e dintorni, dell'Opera Orfani di Guerra e della Sezione giovanile della Lega Nazionale si sono recati al Sacrario di Redipuglia. Ad accoglierli la banda del 114.o Rgt fanteria «Mantova» e il cappellano militare, che ha officiato la Messa al campo.

● L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia ricorda ai propri associati che la busta paga è stata resa obbligatoria. A tale scopo, l'Associazione stessa ha deciso di ordinarne un tipo unico, che sarà ceduto a prezzo di costo a tutti gli interessati.

● Nella finalissima del campionato italiano di lotta libera l'Acegat ha battuto nettamente sul neutro di Bologna i campioni uscenti del Club Atletico Faenza. Il risultato finale è stato di 5-3 per i triestini neo campioni d'Italia.

Auguri Maria

Oggi Maria Codiglia compie 90 anni. Auguri dalle figlie, i generi, le nipoti, le sorelle, i fratelli, parenti e amici.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Bruno e Lucy, 50 anni insieme

Oggi è il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Bruno e Lucy. È proprio un bel traguardo. Un mondo di auguri da chi vi è sempre vicino.

Elsa Pecikar compie 90 anni

La nostra mamma, Elsa Pecikar, è qui ritratta con il marito e oggi compie 90 anni. Tanti auguri dai figli, con tanto affetto.

Continuaz. dall'11.a pagina

CALCARA Parini epoca, splendido, ristrutturatissimo, cucina, salone, due stanze, stanzino, bagno, cantina 120.000. Termoautonomo 040.632666. (A00)

CALCARA per investimento, via Capodistria monolocale arredato, cottura, bagno. Affittato a 305 mensili. 40.000 040/632666. (A00)

CALCARA per investimento, viale XX Settembre camera, cucina, bagno, affittato a 250 mensili 24.000 040/632666. (A00)

CALCARA piazzale Rosmini adiacenze, soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, bagno, cantina. Quasi primo ingresso 67.000 040/632666. (A00)

CALCARA Raffineria, (traffico limitato) soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, ripostiglio, dispensa, balcone. Termoautonomo 135.000 040.632666. (A00)

CAMPOROSSO Lussari in vendita nuovi appartamenti mono-bi-tricamera panoramici. Cantina garage ascensore termoautonomo. Giardini, mansarde, taverne. Agenzia Tarvis 0428/2166 349/5202904. (A00)

CAPODISTRIA zona cucina soggiorno due camere bagno poggioli € 115.000 rif. 6403 Rabino 040/368566. (A00)

CASACITTÀ palazzo Arco di Riccardo, completa ristrutturazione, appartamenti di varie metrature anche con completa vista mare, planimetrie in ufficio previo appuntamento. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Strada di Fiume, appartamento primingresso con atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo, vista aperta, termoautonomo. € 61.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Bonomea alta, appartamento prestigioso su due livelli, con terrazze, vista mare, luminoso, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio € 365.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Kandler, appartamento in buone condizioni, con ampio soggiorno, cucina abitabile, bicamere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, arredato. € 145.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, Sistiana, in villetta a schiera di testa appartamento su due livelli pari primingresso con ampie terrazze, posto auto, termoautonomo. € 245.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, v.le XX Settembre bassa, appartamento primingresso saloncino, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, rifiniture a scelta. 040/362508. (A00)

CENTRALE in condominio elegante con ascensore, ampio alloggio di 120 mq con due bagni, terrazza, veranda ed ampia soffitta. Tecnocasa Rozzol 040/9380538. (A00)

CENTRALISSIMO attico con terrazza a vasca in stabile d'epoca ristrutturato: salone, cucina, due matrimoniali, servizi. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 San Vito epoca alloggio ristrutturato atrio saloncino cucina arredata due matrimoniali bagno € 140.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Baiamonti ottimo atrio soggiorno poggiolo cucinotto arredato due matrimoniali bagno arredato € 120.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 centro storico primingressi in rifacimento alloggi varie metrature informazioni nostri uffici Corso Italia 7. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Pinguente attico atrio soggiorno tinello cucinotto ripostiglio due matrimoniali bagno ampio terrazzo box auto. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 San Giacomo epoca interni ristrutturati ingresso saloncino matrimoniale bagno cucina arredata autometano € 67.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 San Giusto sesto ultimo piano ascensore ottimi interni atrio cucina abitabile soggiorno terrazzo matrimoniale bagno termoautonomo € 99.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Scorcola ottimo atrio cucina soggiorno terrazzo due matrimoniali balcone doppi servizi ripostiglio possibilità box auto. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 primingressi: palazzo Riccardo splendidi appartamenti varie metrature, dotati di ogni confort. Informazioni in ufficio previo appuntamento. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Roiano trentennale con ascensore soggiorno cucinotto camera cemeretta bagno ripostiglio 2 poggioli cantina parcheggio condominiale € 130.000. (A00)

G&F 040/394279 vicinanze via Carpineto appartamento casa recentissima composto da cucina con veranda a uso tinello soggiorno bagno 60 mq di terrazza più mansarda alta composta da due stanze bagno e 30 mq di terrazza box con la possibilità di acquisto di un ulteriore box - libero dai proprietari in dicembre 2003. (A00)

HABITAT propone ville Opicina, Padriciano, Muggia, ampia metratura tutti confort box taverna cortile-giardino. A partire da 360.000. 347/4867022. (A00)

MONFALCONE Kronos appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio. Termoautonomo. Libero subito. € 72.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos attico composto da ampio salone cucina 3 camere doppi servizi ampio terrazzo garage e grande cantina. € 125.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos centralissimo appartamento ampia metratura soggiorno cucina 3 camere doppi servizi veranda soffitta e posto auto coperto. € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris restauro storico antico borgo. In costruzione villette a schiera disposte su 2 livelli più mansarda, 3 camere doppi servizi giardino posto auto e cantina. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris ristrutturazione antico borgo. In quadrifamiliare appartamenti con 1/2 camere e posto auto. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi centralissimo appartamento ampia metratura 3 camere soggorno cucina poggioli bagno ripostiglio grande garage e soffitta, termoautonomo. € 110.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi in costruzione ville accostate disposte su 3 livelli con 3 camere doppi servizi taverna garage e giardino. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi recentissimo appartamento ultimo piano con ingresso indipendente una camera posto auto e cantina. € 95.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian ampia casa accostata disposta su due livelli completamente ristrutturata con giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano residence in costruzione ampi appartamenti disposti su due livelli con ingresso indipendente 2 camere matrimoniali 2 bagni poggioli garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos zona Aris in palazzina di futura costruzione appartamenti 1/2 camere garage e cantina. Possibilità ingresso indipendente e giardino privato. Da € 83.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos zona Panzano appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli e cantina. Termoautonomo. € 95.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA appartamento epoca da ristrutturare, possibilità ricavo due enti indipendenti. Ottimo prezzo. Norbedo Immobiliare 040/368036.

MUGGIA centralissimo, accurate rifiniture interne, con vista, ingresso, soggiorno, cucina, due bagni, ripostiglio, tre camere, terrazza, giardino privato, posti auto, taverna, cantina. Tel. 040/330400. Casamania. (A00)

MUGGIA, zona castello, villa indipendente, ben tenuta, ottima posizione, con vista mare-Muggia, architettonicamente particolare, ottima distribuzione interna. Per informazioni tel. 040/330400 Casamania. (A00)

MURAT adiacenze, piano alto, con ascensore, tranquillissimo e soleggiatissimo composto da saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, 2 balconi, cantina, termoautonomo, bella vista mare rive e sacchetta. Euro 145.000. Silvana immobiliare, 040/661766, 040/948515.

OPICINA via Carsia porzione di bifamiliare recentissima giardino di proprietà composta da taverna non collegata all'alloggio, porticato per 4 autovetture, al pirmo piano da veranda d'ingresso salone cucina abitabile camera cameretta bagno terrazzo più due stanze e bagno in mansarda e ampio terrazzo a vasca. € 372.000. G&F 040/394279. (A00)

PRIVATO vende casetta con giardino vista mare. 90 mq restaurati prezzo impegnativo occasione rara. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AG6720611. (A3135)

RIVE (adiacenze) locale d'affari 200 mq con servizi € 217.000. Possibilità due posti auto a € 15.500 ciascuno. Il Faro 040/639639. (A00)

RIVE mansarda in fase di ultimazione soggiorno con angolo cottura studiolo matrimoniale bagno € 120.000 rif. 8903 Rabino 040/368566. (A00)

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzini vista mare rif. 15102 Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO vendo V piano, ascensore, vista aperta, soggiorno, cucinino, 2 matrimoniali, servizi, poggiolo, posto auto. Tel. 340/9035155 ore ufficio. (A3181)

RONCHI casetta internamente ingresso cucina con tinello soggiorno due camere da letto due posti macchina giardino circa 120 mq. € 90.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ROZZOL ottimo appartamento termoautonomo con soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi e cantina. € 120.000. Tecnocasa Rozzol 040/9380538. (A00)

SETTEFONTANE appartamento rcente, piano alto, soggiorno, cucinotto, due stanze, due poggioli, bagno, soffitta, buone condizioni. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Giacinti (zona) in palazzo recente alloggio al piano alto di cucina soggiorno 3 stanze bagno poggiolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Anastasio (zona) in palazzo recente alloggio con vista aperta di cucina soggiorno 2 stanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 L.go Nicolini (zona) in palazzo epoca alloggio ristrutturato di cucina salone 2 stanze 2 bagni. (A00)

STUDIO 4 040/51283 rive in palazzo prestigioso appartamenti di 200-275 mq piani alti internamente da ristrutturare vista golfo. (A00)

STUDIO 4 040/51283 S. Vito appartamento in villa di quattro enti di ampia metratura sviluppo su tre piani giardino di 200 mq. (A00)

TARVISIO in tipico paesaggio alpino in palazzina ultime disponibilità soggiorno angolo cottura due camere box cantina 70.000. 3485121319. (A00)

TECNOCASA Settefontane via Cavalli tranquillo trilocale esposto sul verde parzialmente rinnovato internamente. € 77.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane via Revoltella bassa app.to di 115 mq c.ca in stabile recente internamente di soggiorno tre matrimoniali cucina bagno completo wc rip. due poggioli cantina. € 165.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane zona Piccardi/Gambini app.to di 115 mq con salone di 35 mq possibilità ulteriore camera due camere cucina sala pranzo bagno completo wc rip. due poggioli cantina. € 160.000. (A00)

TECNOCASA Settefontane zona Settefontane alta, trilocale ultimo piano ristrutturato luminoso termoautonomo. € 87.000. Tel. 040/393329. (A00)

TERRENO Gabrovizza non edificabile (E3 silvo-zootecnico) mq 4288, accesso auto, terra coltivabile, alberi, vigna. Euro 33.000. Riviera 040/224426. (A00)

VIA Piccolomini libero, spazioso, in casa d'epoca ristrutturata, ingresso, cucina abitabile, bagno, 3 camere, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Casamania tel. 040/768222. (A00)

VIALE (zona) palazzo epoca, appartamento in ottime condizioni termoautonomo, cucina, tinello, tre stanze, salone, doppi servizi. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

VILLA nel verde zona collinare panoramica dintorni Udine Nord giardino piscina 3 camere salotto caminetto cucina guardaroba 3 bagni taverna 2 stanze lavanderia disimpegno, anche arredata. Privato vende tel. 348/0300969. Inintermediari, prezzo impegnativo. (Fil 47)

ZONA Garibaldi, in stabile Liberty, piano basso composto da ingresso, saloncino, camera, cucina abitabile, stanzino, wc, adatto anche come studio professionale, ambulatorio, termoautonomo, euro 55.000. Silvana Immobiliare, 040/661766, 040/948515. (A00)

Continua in 41.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Protagonista con Umberto Petrin dell'omaggio a Theolonious Monk, ieri a Pordenone*

Stefano Benni, poeta a tutto jazz

«Recitare mi diverte e nei miei progetti ci sono scrittura e musica»

PORDENONE È sempre stata un po' una mania del presidente di Cinemazero quella per Thelonious Monk, al punto da dedicargli due interi appuntamenti per questa stagione di «Schermo Sonoro». Uno attraverso filmati d'epoca, concerti dal vivo, schegge, interviste più il bellissimo film girato nel 1988 da Charlotte Zwerin «Thelonious Monk Straight no Chaser» - tutto materiale proveniente dalla ricca e preziosa Mediateca di Cinemazero - appuntamento questo che andrà in scena il prossimo giovedì 12 giugno; mentre ieri sera nell'aula magna del centro studi di Pordenone, è stato celebrato il primo dei due appuntamenti con questo genio rivoluzionario della storia della musica jazz attraverso un viaggio affascinante di parole e musiche con i testi di Allen Ginsberg, Dylan Thomas, Laurent De Wilde, Geoff Dyer e brani originali letti da Stefano Benni e i classici della letteratura monkiana, veri e propri capolavori della musica del Novecento come «Evidence», «Criss-Cross», «Work», «Misterioso» suonati da uno dei più apprezzati esecutori italiani di Monk: Umberto Petrini.

Quale mistero esista dietro la musica di Monk è difficile da dire al punto che la poetica di questo spettacolo - che non a caso si intitola «Misterioso» - viaggia attraverso gli ultimi sette anni di vita del pianista afro-americano - con tanto di immagini sullo schermo - fino a giungere al silenzio, come capitò effettivamente al vecchio Monk che smise di suonare e perfino di parlare, trascorrendo le giornate sdraiato o seduto in totale silenzio.

Ma all'ironia della sorte che metteva sotto silenzio una delle voci più incredibili e rivoluzionarie della storia del Jazz non poteva mancare la voce ironica di un poeta e scrittore, a suo modo blues, come Stefano Benni che proprio nel suo recente libro «Teatro 2» ha dedicato alcuni scritti al Mistero di Monk e alla musica in generale come il divertente monologo di un ragazzo senza un braccio, Onehand Jack, che grazie all'intervento miracoloso di Manitù Mingus diventa un virtuoso del contrabbasso.

Theolonious Monk, un artista che ha sfidato i propri tempi.

Stefano Benni, com'è nata l'idea di questo spettacolo?

«È nata perché c'era un festival a Vicenza dedicato a Thelonious Monk. Hanno chiesto a Umberto Petrin se conosceva qualcuno che avesse la passione di Monk per farne uno spettacolo... perché sapevano che lavoravamo insieme. Allora io ho scritto questo testo. Poi il testo a mano a mano si è adattato, qualcosa si è aggiunto... una poesia di Allen Ginsberg, alcuni brani tratti da un'autobiografia... è cambiato - a dire il vero ancora oggi dopo ogni spettacolo cambiamo qualcosa - fino a diventare un omaggio a Monk molto richiesto. Pensavamo di farlo una volta sola e invece...».

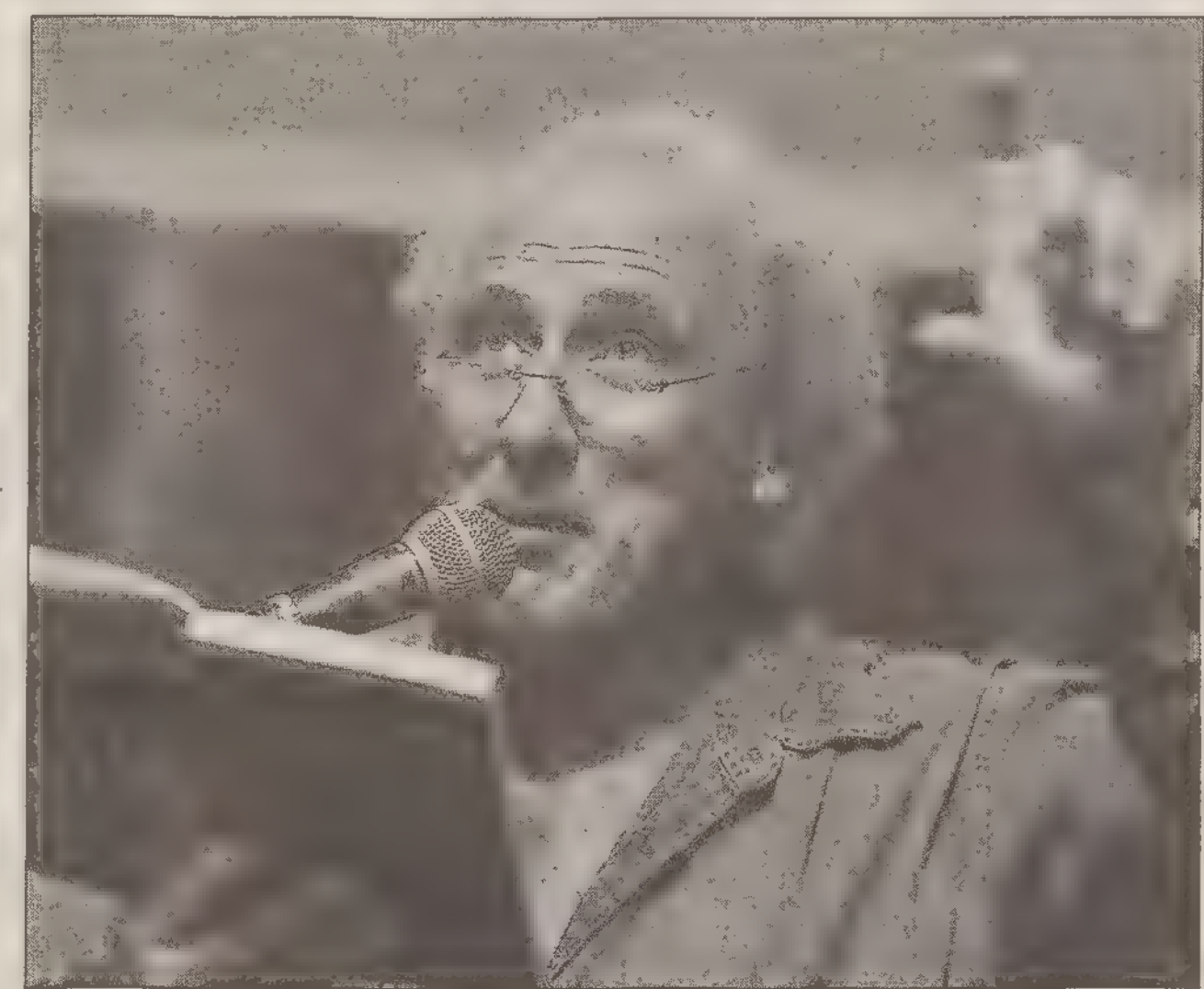
E Umberto Petrin come l'ha conosciuto, com'è che avete iniziato a lavorare insieme?

«Io ho sentito suonare Umberto non so a quale jazz festival e lui ha sentito me recitare con Damiani. Così per simpatia è nata la voglia di fare qualcosa insieme. Nell' ambiente del jazz non è come nel rock in cui si deve calcolare tutto bene e fare le mosse giuste. Se c'è simpatia scattano le amicizie. È un mondo avventuroso...».

A proposito di musica qual è il suo rapporto con la musica?

«Io sono onnivoro. Sono uno che è nato con il rock con la musica classica, non sono un esperto di jazz. È accaduto che poi quando recito le cose che leggo quasi sempre lavoro con dei musicisti jazz ma è accaduto naturalmente perché sono quelli che si buttano di più, che improvvisano di più, che accettano la sfida che tecnicamente sono i più bravi. All'inizio credevo che i miei testi potessero avere un accompagnamento rock e invece no ho scoperto che con i jazzisti mi diverto di più».

Al di là del fatto che «Misterioso» è uno spettacolo nato per un festival perché Thelonious Monk è così stimolante per Stefano Benni?

«Perché è uno di quegli artisti unici, che arrivano prima dei tempi, che sono imprendibili, inafferrabili, Sono quelli su cui non riesci mai a metter l'etichetta. Li capisci vent'anni dopo. Mi piace la sua musica istintivamente (non sono un esperto); è un artista che ha sfidato i propri tempi. A me piacciono questo genere di artisti che sfidano i tempi, che non sono interessati al gfiudizio dei critici o alplauso del pubblico. E poi per questo suo silenzio finale. Mi sono molto interrogato su cosa ha pensato Monk nei suoi ultimi nove anni di vita. Che cosa aveva in testa? Perché aveva smesso di suonare? Non l'ho trovato un silenzio di morte. Era un silenzio in cui forse ha rivisitato tutto quello che avveva fatto. Parecchi artisti hanno bisogno di fermarsi, di meditare, mentre invece i ritmi dell'arte di adesso sono abbastanza produttivi. Ti chiedono di fare un libro all' anno. Anch'io mi sono fermato. Una volta un anno, una volta tre e sono stati anni fertili per me, anche se non ho scritto una riga».

Ci saranno altri progetti che la coinvolgeranno con la musica?

«Ormai faccio più l'attore che lo scrittore... non faccio altro. In cantiere c'è uno spettacolo con Paolo Fresu che si intitola "Sagra dei mari" e che faremo forse a Berchidda in Sardegna; poi c'è "Lolita" per RomaEuropa un festival di musica e danza. Sono forse più i progetti dove c'è scrittura e musica insieme che scrittura e basta. Non si tratta di un cambiamento ma di un ritorno alla recitazione perché io ha iniziato a venticinque anni recitando. Per me è una bella cosa, non me l'aspettavo, per cui continuerò a praticare questo... non so neanch'io se teatro musica letteratura? Io lo chiamo un tipo di incanto che nasce dal testo nasce dalla musica; un'indicazione del teatro del futuro (dato che ormai le produzioni da un miliardo non si posso più fare almeno di non essere teatranti di regime)».

E i libri?

«Uscirà un libro a ottobre a cui sto lavorando ormai da quattro anni. Non è che ho smesso di scrivere però la metà delle mie energie va in questa nuova direzione. Mi piace il fatto di salire su di un palcoscenico, di non lavorare da solo ma di lavorare con dei danzatori con dei jazzisti, con gente che suona rock. È una bella sorpresa per me, non me l'aspettavo. Pensavo di avere capito tutto invece non avevo capito niente».

Teresa Bobich

Il poeta e scrittore Stefano Benni, protagonista della serata di «Schermo sonoro».

Esce oggi, edito dalla Lint, il «diario di bordo» di Hans Kitzmüller del viaggio in barca a vela da Ragusa a Spalato

Slalom nell'arcipelago del vento. Fra le isole dalmate

Un «portolano» affascinante e inconsueto che intreccia cultura e storia di ieri e di oggi

Da Ragusa a Spalato in barca a vela. Diciotto giorni, dal 7 al 25 giugno 2002, trascorsi di isola in isola nel mare della Dalmazia meridionale, per aggiornare un portolano adriatico per la nautica da diporto. Ma l'obiettivo pratico è niente più che un pretesto per **Hans Kitzmüller**, traduttore e scrittore di Brazzano (Gorizia), che nel suo **«Arcipelago del vento» (Edizioni Lint, pagg. 218, euro 14,50)** compila un affascinante e inconsueto diario di bordo, dove alla descrizione dei luoghi si intrecciano riflessioni letterarie, alle cronache quotidiane annotazioni storiche e culturali, e il racconto della propria esperienza di mare evoca pagine famose, ricordi di letture, grandi scrittori e autori meno noti o ormai dimenticati. Il libro di Kitzmüller, il cui primo romanzo in italiano, «Viaggio alle Incoronate» ha raggiunto la quarta edizione, è disponibile da oggi in libreria.

Ragusa vecchia, Cattaro, le Elafiti, Meleda, Curzola, Lésina, le isole Infernali, Làgosta e Lissa sono le tappe del viaggio, che si spinge anche «dentro», nel cuore delle terre, per scoprirvi la gente, i monumenti, i cibi, piccoli e preziosi reperti conservati nei musei (un esempio? A Cattaro un quaderno scritto a mano da un navigante pugliese, con la descrizione dei monti da passare per raggiungere l'entrata delle Bocche, del tempo in cui l'orientamento si basava sul paesaggio costiero).

Accanto ai luoghi geografici quelli letterari, materializzati dalle citazioni di Melville, Omero, Conrad, Verne, Mitter, Magris, Matvejevic', Giacomo Scotti e Handke, in un gioco continuo di evocazioni e rimandi. Sono i compagni ideali dell'autore, che sul «Serengeti», una bella barca di dodici metri, ha in realtà compagni in carne ed ossa, Sigi, Maria, Frida ed Ernst, pronti a condividere con lui gli insegnamenti e le strigliate del loro skipper d'eccezione, Toni Plesic, più che i richiami culturali, destinati a svaporare nell'aria non senza una sottile punta di rammarico del narratore (nella baia dell'isola di Mezzo, Kitzmüller cita Tonino Guerra - «la luna è l'unico astro che sorge dietro i monti e tramonta nei cuori degli uomini» - ricevendone in cambio solo un commento sorridente, ma del tutto pratico, di Maria...).

Plesic si ritaglia un ruolo particolare nelle annotazioni del diario. Vive in simbiosi col vento e guida i suoi naviganti con parole sobrie e precise, sa essere un maestro dolce e al tempo stesso brutale quando le manovre non sono corrette, parla poco ma, a sorpresa, nel pozzetto della barca o in un caffè, riesce a far vibrare luoghi lontani, come le Galapagos, toccate durante il suo giro del mondo a vela in solitaria, o la steppa del Serengeti, nel nord della Tanzania, una distesa desolata e quasi priva di vita, che gli ha suggerito il nome della sua barca, ispirato alla suggestione «desertica» del mare aperto.

Toni, nato per caso in Macedonia da genitori originari della valle del Vipacco, cresciuto tra la minoranza slovena della Carinzia, ha qualcosa del vestire e del mistero dei levantini, mescolato a una mania della perfezione di chi del mare e della vela ha vissuto, e sperimentato, tutto. E' un personaggio di Conrad, anche se non l'ha mai letto. Dietro la sua sparizione, tra la folla dell'ultimo approdo, Spalato, c'è un grave motivo familiare, ma l'uscita di scena non potrebbe essere più adatta al carattere enigmatico del marinaio...

Alla fine del diario, che offre anche l'occasione di riflettere sulla Dalmazia di ieri e di oggi, Kitzmüller ripercorre l'itinerario attraverso sensazioni e profumi: le pesche nella piazza delle erbe di Ragusa, lo stridore delle cicale fra i lecci di Làcroma, gli aromi della campagna di Lesina, respirati a pieni polmoni durante una discesa in bicicletta, i tuffi dalle rocce di Susac. Suoni e odori che fanno rifluire ricordi sedimentati e recenti, tasselli di un personalissimo viaggio sentimentale.

Arianna Boria

Non avevo esitato un attimo a dire di sì. Mi andava benissimo fare subito un altro giro, di isola in isola nel mare della Dalmazia meridionale, perché avrei potuto così verificare i particolari che mi mancavano. Stavo lavorando, con una certa lentezza, alla riedizione di un portolano adriatico per la nautica da diporto, e il piccolo editore tedesco che mi aveva commissionato l'aggiornamento dava ormai segni di impazienza.

Al telefono Sigi aveva detto che erano solo in quattro: lui, Maria, Frida ed Ernst, e dunque rimaneva un posto libero. Non sarebbe stata la prima crociera in barca a vela insieme, ma stavolta ci avrebbe guidato uno skipper d'eccezione. Con lui - ho subito immaginato - ci saremmo perfezionati. Avevo avuto ragione: ora posso affermare che quel viaggio sarebbe stato solo uno dei tanti se non avessimo avuto Toni Plesic come skipper. Le annotazioni su quanto imparavamo da lui non sono le solite cose che gli istruttori di vela ripetono sempre, si alternano così in questo mio diario di bordo alle notizie di carattere storico-culturale sui luoghi visitati.

Un'ammirazione vera e profonda, priva di invidia o ansia di emulazione è, secondo me, il sentimento più bello e importante che si possa provare per una persona. Non ho mai conosciuto uno bravo come Toni Plesic nel condurre una barca, nel regolare le vele, nel sentire il vento. Nel vento si muoveva come un pesce nell'acqua. Che magnifico compagno di viaggio! Gli sono molto grato non solo per quello che mi ha insegnato e raccontato, ma anche per come lo ha saputo fare.

Durante la navigazione parlava poco, ma quando si rimaneva all'ancora, o si sbarcava in uno dei porti grandi o piccoli del continente o delle isole, spenta la sete con una buona birra, nel pozzetto o in qualche caffè, lui cominciava. Mi avvinceva con quel suo modo di evocare i luoghi e di illustrare le situazioni: sembrava saper cogliere solo gli aspetti più importanti, quelli che meglio aiutano a capire.

A sinistra, la mappa nautica del viaggio compiuto dal «Serengeti» fra il 7 e il 25 giugno 2002, da Dubrovnik (Ragusa) fino a Spalato, toccando Cattaro, Curzola, le Isole Infernali e Lissa. A destra, una barca a vela fotografata da Gabriele Crozzoli.

Toni era sulla cinquantina. Da quando aveva compiuto i 40 passava la maggior parte del tempo sulla sua barca a vela fra la Grecia e la Dalmazia. Di recente aveva portato a termine persino una circumnavigazione del globo in solitaria durata quasi tre anni. «... ma ce ne vorrebbero cinque - aveva detto, - perché nei porti che tocchi ti devi fermare, altrimenti non ha senso». La sua bella barca, un Jeanneau di 12 metri, porta lo strano nome di «Serengeti». In mare aperto, quando all'orizzonte non vi era più alcuna terra in vista, Toni si ripeteva sempre: «Ecco, la mia Serengeti!» Evocava così la steppa della zona del Serengeti nel nord della Tanzania, una vastissima area desolata quasi priva di vita. A tal punto lo aveva sedotto il carattere desertico del mare aperto.

Partiti con la sua barca da Gravosa, il porto di Ragusa, siamo scesi sino alle Bocche di Cattaro per risalire poi, attraverso l'arcipelago delle Elafiti, sino a Meleda e raggiungere - alternando vela e motore, con soste a Curzola, Lesina e Làgosta - l'isola di Lissa e infine Spalato, dove il nostro viaggio ebbe termine. Originariamente Làgosta e Lissa non erano in programma, ma avevo insistito: erano le uniche isole della Dalmazia su cui non avevo ancora messo piede. Insomma, non voglio dire d'essere sbarcato proprio su tutte le mille isole (grandi e piccole, isolotti e scogli compresi) di cui sono disseminate le acque della Croazia, ma su quelle abitate sì.

Fu per puro caso che il nostro skipper Toni Plesic nacque in Macedonia, da genitori contadini originari di un paesino della valle del Vipacco nei pressi di Aidussina. Dopo la guerra suo padre era riuscito a scappare dalla Jugoslavia comunista per rifugiarsi in Friuli e successivamente in Carinzia. Per intervento della Croce Rossa Internazionale, la famiglia lo raggiunse in Austria verso la metà degli anni '50, cosicché Toni crebbe nell'ambiente modesto della minoranza slovena in Carinzia, imparando il tedesco a scuola.

Toni è una persona molto dolce, ma sa anche essere durissimo. Quando sbagliavamo qualche manovra inveiva con ira, bestemmiando in italiano. Quando si infuriava, e ne aveva motivo di frequente, ci sentivamo come scolaretti pieni di paura. Dopo, però, portata a termine la manovra e sbollita la rabbia, al risentimento si sostituiva la gratitudine nel pensare che aveva ragione.

Viaggiando con lui ho capito che la sua ricerca della perfezione non era il frutto di una ossessiva maniacalità ma di una giusta comprensione delle cose. [...]

Non l'ho più rivisto da quando siamo sbarcati a Spalato. Stavamo camminando uno a fianco all'altro fra la folla che si accalcava nelle strette vie dentro il Palazzo di Diocleziano. Mi volto e... il Plesic non c'è più. Restai fermo a lungo ad un incrocio di viuzze, per guardarmi continuamente attorno sperando di notarlo in quella fiumana. Plesic non è tipo da telefonini. Dopo un po' decisi di sedermi ad un tavolino del primo caffè sulla Riva, dove mi avrebbe potuto notare, se stava cercandomi. [...]

Di tutte le parole che Toni mi ha detto durante il viaggio, quelle che mi tornano più spesso in mente sono quelle che pronunciò sorridendo, e dopo averci pensato a lungo, in risposta a una domanda sul cosa avesse provato nel portare a termine il giro del mondo a vela in solitaria: «Prima avevo un sogno e ora non ce l'ho più».

Hans Kitzmüller

MUSICA *Partito da Monaco di Baviera il tour europeo del gruppo rock che il 10 giugno farà tappa a Milano*

Stones: non siamo mica Dracula

«Dopo quarant'anni troviamo ancora il modo e la voglia di divertirci»

MONACO È finito in una nuvola di coriandoli rossi, tra il riff di «(I can't get no) Satisfaction» e il rosseggiare della linguaccia warholiana che fiammeggiava sugli schermi, il debutto dei Rolling Stones a Monaco di Baviera, prima tappa di quel cammino europeo che li vedrà transitare martedì tra gli spalti di San Siro. Anche se il concerto di Jagger&Co. a Milano avrà una dimensione kolossal rispetto a quello dell'Olympiahalle, ripiegato più su inquietudini anni Sessanta che sull'epopea cavalcata da un capo all'altro del pianeta per celebrare il quarantennale.

La fulminante «Street Fighting Man» graffiata dalla chitarra di Keith Richards in apertura di serata davanti a 12 mila anime in tumulto, surriscaldate dalla birra e dal bruciante set introduttivo dei Cranberries, è apparso subito il manifesto di questo cammino. Di un percorso nei controversi anni '60 esaltato da una blueseggiante incursione tra i solchi di «Let It Bleed» per carezzare con la chitarra «slide» di Ron Wood l'anima blues di «Love In Vain» e poi «Live With Me», «Monkey Man" e una «Midnight Rambler» scandita dall'armonica di Jagger.

Un salto a piè pari nel songbook «Goats Head Soup» come «Doo Doo Doo Doo Doo (Heartbreaker)», un passaggio dalle parti di «Exile On Main Street» con «Tumbling Dice», un paio di brani affidati alla raucedine di Richards («Sleepin' Away», «Before They Make Me Run») e poi via verso un gran finale segnato da «Start Me Up», «Can't You Hear Me Knocking» e, nei bis, dall'irrinunciabile «Brown Sugar».

Per chiudere il concerto entro le 23, come richiesto dal Comune di Milano, a San Siro suonerete alle 20.30, prima del tramonto. Dispiaciuti?

JAGGER: «No. Non abbiamo la sindrome di Dracula. Sennò in Svezia o Finlandia, dove il cielo rimane chiaro quasi tutta la notte, dovremmo disperarci. Anzi, credo che con la luce del tramonto certi effetti del palco abbiano ancora più risalto».

Quarant'anni dopo, è duro andare in tour?

JAGGER: «No perchè troviamo ancora modo di divertirci. Certo, talvolta mi rifugio nel cliché: vesto i panni del cinico, del comico o di quant'altro. E' un abito mentale tipico di chi vive in un gruppo come il nostro».

RICHARDS: «L'unica differenza fra noi e i Beatles è che noi siamo ancora qui. A criticarci sono soprattutto i nostri coetanei: gente bolsa che non riesce neanche più a muoversi, dal grasso che si porta addosso».

L'8 agosto ad Hannover farete aprire lo show ai Böhse Onkelz, gli "zii cattivi" assurti agli onori delle cronache per alcuni testi xenofobi ed estremisti?

«No. Dovendo pianificare la data abbiamo chiesto un suggerimento al nostro promoter locale che ci ha indicato quel gruppo. Quando abbiamo scoperto i contenuti di certe loro canzoni siamo rimasti scioccati. Ma il più scioccato di tutti è stato proprio il nostro promoter che è ebreo».

Qualcuno è convinto che un giorno cadrete sulla scena.

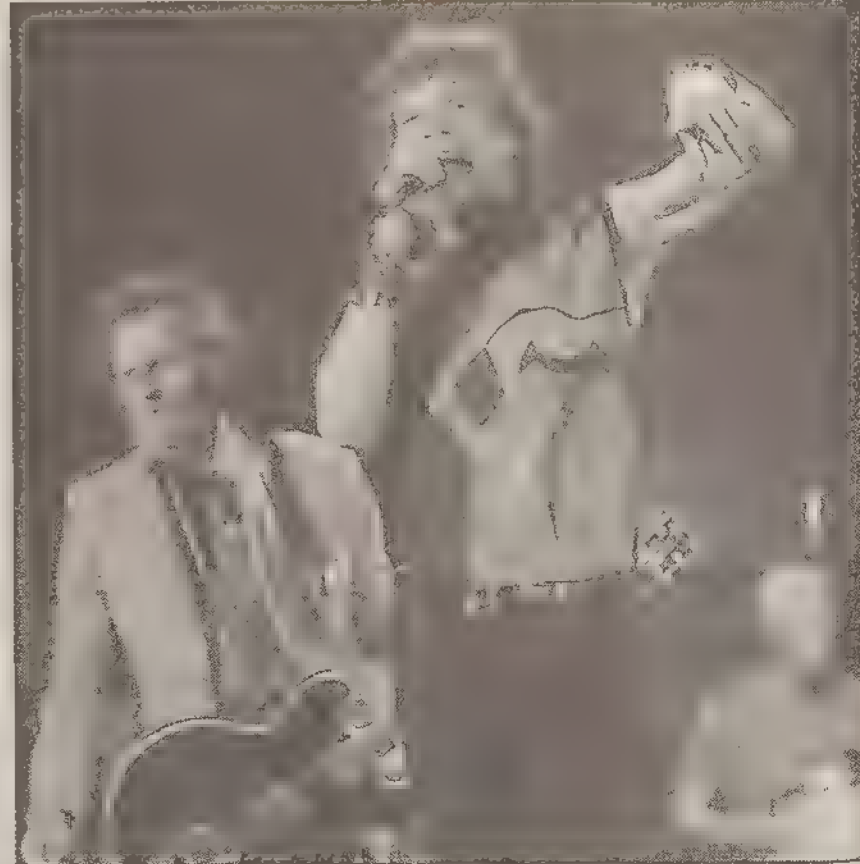
JAGGER: «No comment».

RICHARDS: «Io preferirei che avvenisse mentre sto pescando».

Vi siete mai sentiti dei sopravvissuti?

RICHARDS: «No perchè a quasi sessant'anni ho ancora una gran voglia di suonare. Sarei insincero però a dire che è sempre stato così. C'è stato un periodo in cui mi disintossicavo prima di ogni tournée, ma poi appena sceso dal palco ricadevo nella droga. Fu questa dipendenza ad alimentare i problemi con Mick. Per tutti gli anni Settanta , con me fuori gioco o quasi, fu lui a tenere le redini degli Stones. Una volta ripulito, gli dissi che ero pronto a riprendermi le mie responsabilità. Lui lesse in quella richiesta una specie di delegittimazione e se la prese parecchio».

Avete passato gli anni Ottanta uno contro l'altro.

RICHARDS: «Già, forse è proprio per questo che nell' antologia '40 Licks' ci sono così poche tracce di quel periodo. 'Dirty Works' fu la nostra Terza Guerra Mondiale, un muro contro muro totale. Così facemmo una pausa. Ed ora siamo più amici di prima».

Mick Jagger, Keith Richards e Charlie Watts

Fratelli 'scintillanti' come vuole il nome che vi hanno appiccicato addosso?

JAGGER: «Un fratello ce l'ho già e mi basta. Siamo solo amici. E soci».

Dopo 40 anni, come si fa ad essere ancora la più grande rockband del mondo?

RICHARDS: «A questo non rispondo. E' il nostro segreto».

Andrea Spinelli

DIVORZIATI

Moore e Willis tornano insieme

LOS ANGELES Divorziati ormai da anni, Demi Moore e Bruce Willis si ritroveranno insieme in un film, che uscirà a fine giugno negli Usa e il 4 luglio in Italia. Avranno un «ruolo cammeo» in «Charlie's Angels: Full Throttle», seguito sul grande schermo del popolare serial tv degli anni '70, che ha come protagoniste le attrici Cameron Diaz, Drew Barrymore e Lucy Liu.

Biennale Arte: due giurie con un unico presidente

VENEZIA Saranno due giurie separate: una per i premi della mostra internazionale, l'altra per il miglior padiglione nazionale, sotto la presidenza comune di Salvatore Settis, ad assegnare i riconoscimenti della 50.ma Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia «Sogni e Conflitti: la dittatura dello spettatore», che sarà inaugurata ufficialmente il 14 giugno.

L'esposizione - rileva una nota - «vuole offrire al pubblico dell'arte contemporanea mondiale un panorama di ricerca ampio e complesso, che riveli la diversità dei punti di vista nel mosaico sempre più articolato dei linguaggi artistici di oggi. La natura stessa della Biennale di Venezia, formata dalla grande Esposizione Internazionale e dalle numerose partecipazioni nazionali dei vari padiglioni, riflette una evoluzione del mondo nella quale l'identità globale e quella locale cercano un continuo dialogo. In questo contesto, la Biennale di Venezia ha voluto sottolineare, con la novità di due giurie separate, come le scelte della mostra internazionale seguano criteri diversi dalle scelte dei vari Commissari dei Padiglioni Nazionali».

La giuria che assegnerà i Premi della mostra internazionale è composta da: Pio Baldi (Direttore generale DARC), Koyo Kouoh (curatrice African Association of Contemporary Culture), Dalia Levin (direttrice Herzliya Museum), Vasif Kortun (direttore Project Istanbul), Richard Flood (Chief Curator Walker Art Center); quella che assegnerà il Premio per il miglior Padiglione Nazionale è composta da Gabriella Belli (Direttrice Mart, Rovereto), Rose Issa (Critica d'arte, Londra), Isabel Carlos (Curatrice Biennale di Sidney), Vishakha N. Desai (Senior Vice President Asia Society New York), Shinji Kohmoto (Curatore Kyoto Museum of Art, Kyoto).

Entrambe avranno un unico presidente nella persona dello storico dell'arte antica e moderna Settis (attualmente direttore della Normale di Pisa), per far sì che, pur nella loro completa autonomia, la discussione di entrambe trovi un punto d'incontro che rifletta la natura unica del processo creativo.

Travolta-Jackson: riecco la coppia di «Pulp fiction»

TAORMINA Nove anni dopo «Pulp Fiction» torna sul grande schermo la coppia consacrata nel film di Tarantino: John Travolta e Samuel L. Jackson. Sono protagonisti del thriller di ambientazione militare «Basic» di John Mc Tiernan («Rollerball» e «Caccia a ottobre rosso») presentato in anteprima agli Screening d'estate a Taormina e sugli schermi dal 29 agosto distribuito da Medusa.

Un ambiente tropicale reso invivibile dalla pioggia serrata, una serie ininterrotta di colpi di scena e la bravura delle due star americane spalleggiate da un cast composto da Giovanni Ribisi, Connie Nielsen e Brian Van Holt, tengono lo spettatore incollato alla sedia pur nel difficile dipanarsi della storia.

L'attore John Travolta

A Panama alcuni soldati e il Sergente Nathan West (Samuel L. Jackson) sono stati uccisi durante un'esercitazione nella foresta. Il colonnello Bill Styles, che deve far chiarezza prima che gli unici due soldati sopravvissuti vengano portati via, fa chiamare Tom Hardy (John Travolta), ex ranger ora agente della Dia esperto in interrogatori, per affiancare nell'indagine il capitano Julia Osborne (la bellissima Connie Nielsen). Ciò che è accaduto nella foresta viene raccontato più e più volte, sempre in modo diverso dai testimoni; nessuno dice la verità o ognuno racconta la propria. Come un film che si rivede alla moviola per trovare punti da chiarire, la vicenda viene ripercorsa da Hardy e Osborne in un incalzare di domande e di risposte che rivelano scenari sempre più inquietanti: razzismo, discriminazione, giochi di potere, droga, corruzione.

Lottando contro un nemico che in realtà non esiste e logorati da esercitazioni portate all'estremo i rangers sono obbligati ad un confronto psicologico con se stessi, con le proprie insicurezze, e con un luogo tanto ostile quanto mascherato.

Rapper corteggiato dalla tv

Eminem Show offerta record

LOS ANGELES Offerta record per il controverso rapper Eminem, cui la rete televisiva HBO ha proposto oltre due milioni dollari a puntata per condurre uno show. Lo spettacolo televisivo dovrebbe sostituire il serial tv «Sex and the City». Un rappresentante del canale via cavo ha reso pubbliche le trattative ed ha detto che si tratta di un progetto per un programma «controverso e bollente». Eminem ha appena vinto il premio come migliore attore agli MTV Awards.

Slogan: no al satanismo

I «Papaboys» contro Manson

ROMA «No al satanismo»: con questo slogan, i ragazzi del movimento dei «Papaboys» e altre organizzazioni e comunità cattoliche hanno lanciato una campagna contro il concerto di Marilyn Manson il 7 giugno a Milano. «Il 'concerto' di Manson - spiegano - è diseducativo, provocatorio, palesemente demoniaco. Non si tratta né di cultura né di libertà di espressione, e l'articolo 21 della Costituzione non c'entra con chi inneggia alla violenza e alla morte e all'oscenità».

CINEMA *Serie di omaggi a due mesi dalla sua prematura scomparsa*

Alberto Farassino, la «jolie critique»

Otto pagine su «Alias», un libro e in autunno un minifestival

Quando Alberto Farassino è prematuramente scomparso, due mesi fa, nessuno immaginava che un uomo così tranquillo e schivo avesse lasciato un vuoto così grande. Un vuoto che tanti suoi amici hanno subito tentato di riempire, stipando all'inverosimile il cinema Anteo di Milano per quello che è stato un happening, e non un funerale. Ma non ci sono riusciti, perché tanti altri amici, che Alberto aveva raccolto nel tempo con la sua forza insospettabile, hanno voluto riempire quel vuoto a modo loro. Dando vita a tutta una serie di iniziative tese a ricordare la sua attività di critico, docente, organizzatore, e a testimoniare, oltre che l'affetto, il ruolo di maestro, anzi di amico autorevole, che Farassino aveva avuto per tutta una generazione di cinefili.

Così, dopo gli omaggi ai festival di Cannes e Bellaria, domani «Alias», il prestigioso magazine del «Manifesto», dedica ben 8 pagine e la copertina ad Alberto e alla sua «jolie critique», come si fa (anzi, come non si fa nemmeno) per i «maître à penser» o per i grandi eventi culturali.

Questo per far capire la portata dell'emozione che ha scosso la critica cinematografica italiana (anni '70-'90) con la scomparsa di Farassino, e della volontà di quella stessa critica di fare il punto sul proprio percorso, dopo aver iniziato anni fa (con le retrospettive su Matarazzo e le Estati a Massenzio) una rivoluzione dell'immaginario cine-culturale di fine secolo.

Chiamati a raccolta da Roberto Silvestri, scrivono su «Alias» per Farassino gran parte di quei critici che hanno imparato e insegnato innanzitutto ad amare il cinema - la «magnifica ossessione» - in ogni sua forma, scheggia o mestiere: critici-cinetecari come Adriano Aprà e Tatti Sanguineti, critici-blobbisti come Enrico Ghezzi e Marco Giusti, critici-organizzatori come Alberto Barbera e Fabrizio Grosoli, critici-recensori come Paolo D'Agostini e Gianni Canova, fino a un critico-storico-teorico (e altro ancora) come Sergio Grmek Germani, anche per ricordare nella sua giusta dimensione la triestinità (ma anche la friulanità) di Farassino, che in questa città (e regione) di confine ha vissuto e seminato tanto.

Alberto Farassino

Del resto a Trieste e in regione sono in fermento da qualche settimana persone, istituzioni e rassegne che ad Alberto erano affezionate, e a cui lui era stato vicino con i suoi articoli e consigli.

Così in autunno, probabilmente al Teatro Miela, verrà organizzata una giornata dedicata a Farassino con l'adesione di Cappella, Science+Fiction, Cinemazero, Kinoatelje, ecc., con una scelta di autori «farassiniani» (Godard, Bunuel), interviste televisive con Alberto in video, e il restauro del frammento di un film di Carmine Gallone, uno dei registi da lui preferiti e rilanciati.

Tutto per riconoscersi, da parte degli organizzatori ma anche di un certo pubblico, in quelle scelte onnivore e appassionate che hanno rivoluzionato il gusto cinematografico, e che hanno caratterizzato una generazione di filmofagi.

Una generazione non ancora «lost», che però ha già la sua Deads Poets Society; da Enzo Ungari a Gianni Buttafava, dal triestino Gianni Menon a Marco Melani.

Su Melani è uscito di recente un bel volume di saggi e testimonianze («Il viandante ebbro», Falsopiano, a cura di Fabio Francione ed Enrico Ghezzi, 288 pag., 15 euro), in cui vengono ricostruiti gli anni ruggenti dei cineclub e dei festival alternativi (Salsomaggiore, Pesaro, Torino), di cui Melani e Farassino erano fra gli ispiratori e protagonisti.

E proprio in questo libro troviamo uno degli ultimi scritti di Alberto, dedicato a Melani ma, nel commosso finale, dedicato anche un po' a se stesso: «Si è addormentato troppo presto ma, dopo la fine, ogni buon film continua, e di lui e con lui si può ancora parlare, a lungo».

Paolo Lughi

CINEMA *Anteprima a Napoli del film «La repubblica di San Gennaro», diretto da Massimo Costa*

Storia di un «terrone» da rieducare

Col protagonista, Gianfelice Imparato, una brillante Lucrezia Lante della Rovere

ROMA La megalopoli MI-TO, unione delle aree metropolitane di Milano e Torino, è diventata realtà nel film di Massimo Costa, «La repubblica di San Gennaro», dove, in una delle prime inquadrature, si vede il Po che scorre proprio ai piedi del Duomo. E non è l'unica trovata di un film che si sviluppa tutto all'insegna del surreale e del grottesco. Come puntualmente accade ogni anno di questi tempi, l'estate è il momento più favorevole, per chi ama il cinema, per le scoperte più curiose e originali. «La repubblica di San Gennaro» è indubbiamente un oggetto strano innanzitutto per una schizofrenia di fondo, data dall'essere un film di fantacronaca (o, se volete, di fantapolitica, ma i riferimenti alla realtà attuale sono evidenti), con lo stile, i personaggi, le atmosfere del cinema popolare italiano degli anni 40 e 50.

E non a caso il regista è figlio di Mario Costa, campione d'incassi con Totò, il primo Sordi e i grandi comici del periodo d'oro della commedia. All'inizio, come nei vecchi cinegiornali, una voce fuori campo ci avverte che siamo nel 2013 e che la secessione in Italia è cosa fatta. I meridionali rimasti in Padania sono confinati in una sorta di riserve indiane, le abitazioni separate da quelle dei puri nordici da barriere di filo spinato ad alto voltaggio. Lo spettatore fa subito la conoscenza del protagonista, Gennaro Strummolo, un napoletano che vergognandosi delle proprie radici, millanta origini tedesche e si fa chiamare Ghenny Strumm. La sua delirante ambizione a diventare cittadino del nord, coltivata rendendosi schifosamente ossequioso con tutti i settentrionali e persino con l'orrendo moccioso vicino di casa che lo bersaglia di palline e lo chiama terùn, fa di Strummolo una maschera degna erede della tradizione della commedia dell'arte. L'interpretazione di Gianfelice Imparato, anche autore del testo teatrale da cui è tratto il film, è di grande livello, tutta giocata tra una recitazione controllata, a togliere, e una dinamica marionettistica tra Totò e Buster Keaton. Il cast è tra gli elementi forti del film: Anna Ammirati, l'ex monella di Tinto Brass, è la sorella di Gennaro, Vincenzo Peluso è il suo ruspante e napoletanissimo fidanzato, Aldo Giuffrè il professore che organizza la fuga dalla Padania e procura i passaporti falsi, Lucrezia Lante della Rovere l'assistente sociale incaricata di seguire il processo di civilizzazione nordista della famiglia Strummolo.

Con il personaggio di Olga, Lucrezia Lante della Rovere fornisce sicuramente l'interpretazione più brillante della sua carriera, forse penalizzata finora da una troppo algida ed altera bellezza, e rivela un talento comico fuori dal comune. Se altri registi vorranno far tesoro da quanto emerge da «La Repubblica di San Gennaro», il futuro di Lucrezia potrebbe essere quello della nuova Vitti o della Melato, certo il personaggio della manager nevrotica e precisa che diventa improvvisamente un'infoiata vamp sadomaso, è di quelli che non si scordano. Grande successo all'anteprima nazionale di Napoli, dalla settimana prossima Gennaro Strummolo parte alla conquista della Padania, con 30 copie distribuite tra Milano, Torino e il Veneto.

Fulvio Toffoli

Anna Ammirati, una delle protagoniste del film di Costa.

Il duo jazz Gatto e Rea da oggi al «Tommaseo»

Il duo jazz composto da Danilo Rea e Roberto Gatto.

TRIESTE Fa tappa a Trieste, da oggi a domenica, l'Alfa Soul Tour, che porterà al Caffè Tommaseo, dalle 22 circa, il duo jazz formato da Roberto Gatto (batteria) e Danilo Rea (pianoforte). Quest'ultimo è da più di dieci anni il pianista di fiducia di Mina, lavora con Celentano e Baglioni. Sul fronte jazzistico, dal '75, ha collaborato tra gli altri con Chet Baker, Lee Konitz, Bob Berg, Michael Brecker, John Scofield, Toots Thielemans. Gatto è ritenuto il miglior batterista jazz italiano e uno dei musicisti e compositori più interessanti in Europa e nel mondo. Da anni si dedica anche alla composizione di musiche da film (tra le altre, per «Nudo di donna» di Manfredi, «Mignon è partita» e «Il grande Cocomero» della Archibugi).

Quest'anno ci sarà anche una piacevole novità per il pubblico, collegata alle schede di prenotazione Test Drive distribuite nei locali: tra tutte le schede compilate, per ogni tappa verrà estratto un weekend omaggio per due persone a Perugia, in occasione di Umbria Jazz '03, oppure ad Orvieto per Umbria Jazz Winter.

«Musica-Artista Ensemble»

Tre concerti made in Ohio

UDINE Ancora tre appuntamenti di prestigio internazionale per il cartellone di «Giovani Talenti», curato e promosso dall'Associazione Culturale Musicale. Euritmia: da oggi a domenica, sul filo conduttore di «Musica - Artista Ensemble», sono in cartellone tre concerti affidati ai musicisti della Bowling Green State University (Ohio-Usa), capitanati da artisti come Velvet Brown, alla tuba, John Sampen al sassofono, Marilyn Shrude, pianista e compositore. Accanto a loro, un gruppo di talentuosi e giovani allievi, come nello spirito della rassegna promossa da Euritmia: Kelly Biese, Bianca George e Fourbears George all'euphonium, Jennifer Stephen alla tuba, Aaron Tindall, tuba & euphonium, Justin Church, Kim Gedde, Michael Holmes e Katie Schuh al sassofono, Matthew Brazofsky, Sean Hagerty e John Stafford, compositori.

Il concerto si terrà questa sera, alle 21, nell'auditorium comunale di Pasian di Prato; domani, sempre alle 21, nella Domus Magna di Belvedere a Povoletto, e infine, domenica, alle 11.30 nella piazza centrale di Spilimbergo. Ingresso libero.

APPUNTAMENTI

A Pordenone, per «Schermo sonoro», di scena l'orchestra Phophonix

Trieste: la poesia «onesta» di Saba

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Biblioteca statale, incontro a più voci su «Umberto Saba, la poesia onesta», con testimonianze audio e video.

Oggi, alle 18.30, alle Torri d'Europa, musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Fino al 7 giugno, al PalaTrieste, andrà in scena il musical «Notre Dame de Paris», di Luc Plamondon e Riccardo Cocciante.

Oggi, alle 20.30, e domenica al Teatro Verdi quarto concerto sinfonico con l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Bruno Ferrandis.

Umberto Saba

UDINE Oggi, alla Scuola popolare di teatro nell'ex Ospedale di Sant'Osvaldo, dalle 20.30 alle 23, laboratorio di teatro con Alessandro Berti.

Da oggi a martedì, al Cinema Ferroviario, «Good bye, Lenin!», alle 19.45 e alle 22.

Oggi, alle 20.45, nel duomo di Venzone, «Cantata a Bertrando», con l'orchestra, il coro misto e le voci bianche «Bertrando d'Aquileia» di San Giorgio della Richinvelda.

Oggi, alle 20, alla «Nico Pepe», dimostrazione degli allievi sul testo «I Turcs tal Friul» di Pasolini.

PORDENONE Oggi, nell'aula magna del Centro studi alle 21, per «Schermo sonoro», sonorizzazione dal vivo di cortometraggi di cinema d'animazione a cura dell'Orchestra Phophonix.

Oggi, alle 18, in piazza XX Settembre, inaugurazione del nuovo spazio «Inchiostro» nell'ex tribunale; alle 19 Nossa Alma Canta; alle 21 Sir Taylor Dj (domani, alle 21, percussioni con Team Tom; mercoledì 11, alle 21, «Saltoinbianco Reply» a cura di Teatririuniti di Pordenone).

Oggi, alle 20, all'hotel Al Posta di Casarsa della delizia, presentazione del libro: «Storia della ritirata nel Friuli della Grande guerra» con l'autore, Giacomo Viola.

Da oggi a domenica, a Barbeano di Spilimbergo, festival di musica e cultura emergente.

CIVIDALE Oggi, all'Istituto San Francesco, 9.30-13.30, 15.30-19, convegno sulle prospettive del teatro di marionette. Alle 21, al teatro Ristori, spettacolo «Antologia» del catalano Jordi Bertran.

MONFALCONE Domani, dalle 21, in piazza della Repubblica, finale del concorso nazionale Monfalcone Pop& Rock 2003, con l'esibizione dei gruppi.

VENETO Oggi, alle 18, nella chiesa di San Samuele a Venezia, verrà inaugurata la duplice mostra «Fragile!», con le opere vincitrici del quinto concorso internazionale di design Trieste Contemporanea, e la rassegna «Laboratorio anfora», con opere di 11 artisti.

Oggi e domani, alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Bjork.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica di primavera 2003. Quarto concerto. Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Bruno Ferrandis. Pianoforte Philippe Bianconi. Prima esecuzione venerdì 6 giugno ore **20.30** (turno A). Replica domenica 8 giugno ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722298/299. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: vendita dei biglietti per tutti i concerti. Sinfonica d'autunno: rinnovo e richieste nuovi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722298/299. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti, presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; tel. 040/6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi, ore **21:** «Questa sera parliamo di politica» con Nanni Moretti, durante l'incontro verrà proiettato «Il grido d'angoscia dell'uccello predatore. 20 tagli d'Aprile» di Nanni Moretti presentato al Festival del Cinema di Cannes 2003. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Matrix reloaded». **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, ridotti 4 €.** Prenotazioni 040/662424.

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.**
«Una settimana da Dio», **16.50, 18.45, 20.40, 22.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«L'anima di un uomo» di Wim Wenders **16.50, 18.45, 20.40, 22.40.**
«Amici per la morte», **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.**
«Welcome to Collinwood», **16.50, 18.55, 20.40, 22.25.**
«Matrix reloaded», **17.20, 18.05, 19.55, 20.55, 22.30.** Con Keanu Reeves.
«Paura.com». **18.45, 22.30.** Con Natasha McElhone.
«The eye», **20.40.** Di Oxide Pang e Danny Pang.
«La città incantata», **16.35.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Good bye Lenin!» di Wolfgang Becker. 1990: il muro di Berlino è crollato, ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior film europeo – Berlino 2003.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «L'anima di un uomo – The soul of a man» di Wim Wenders. Un viaggio nel blues alla scoperta della musica che ha conquistato il mondo.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Baran». Finalmente in Italia il film iraniano più premiato. L'amore e il coraggio di una bellissima ragazza afgana. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI DISNEY. Domani e domenica solo alle **15.40:** «Il libro della giungla 2». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 1, tel. 040-637636. 16.50, 18.35, 20.25, 22.25: «Una settimana da Dio», con Jim Carrey. **Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.25.**

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Welcome to Collinwood», con George Clooney. Una commedia divertentissima. **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15.**

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.** Domani anche alle **24.**

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.15, 22.15: «Amici per la morte» con Jet Li («The one»). **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20.** Domani anche alle **24.**

NAZIONALE 3. 19.10 e 21.30: «Matrix reloaded». Domani anche alle **24.**

NAZIONALE 4. 16.15 e 18.15: «The eye». In assoluto uno dei migliori horror mai realizzati. **A soli 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15.30 e 17.30.** Domani anche alle **24.**

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «My name is Tanino» di Paolo Virzì. Una commedia «on the road» surreale e picaresca.

NAZIONALE CARTOON. Solo alle **16.45:** «La città incantata». **A soli 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15.15 e 17.10.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.25, 22.20: «Il cuore altrove», il capolavoro di Pupi Avati. 8 minuti di applausi al Festival di Cannes. **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «City of God» di Fernando Meirelles, la gioventù perduta delle favelas di Rio.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La finestra di fronte», ultimo giorno a € 2,70. Da domani: «Johnny English».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Ricordati di me» di Gabriele Muccino. Ingresso unico € 4,50.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Chicago» 6 premi Oscar di Rob Marshall con Richard Gere e Catherine Zeta Jones.

MONFALCONE

KINEMAX. Tel. 0481-712020 Informazioni e prenotazioni.
«Una settimana da Dio»: **17.45, 20, 22.10.**
«Matrix reloaded»: **17.30, 20, 22.30.**
«Amici per la morte»: **18, 20.10, 22.20.**
«City of God»: **17.50, 20.10, 22.15.**
«My name is Tanino»: **17.50.**
«Paura.com»: **20.15, 22.15.**

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO, Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.**
«Una settimana da Dio», **16.45, 17.25, 18.45, 19.35, 20.40, 21.40, 22.40, 23.45.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«L'anima di un uomo», di Wim Wenders, **17.40, 20, 22.20.**
«Amici per la morte», **16.45, 18.40, 20.40, 22.35.**
«Matrix reloaded», **16.25, 17.15, 17.50, 18.45, 19.15, 19.50, 20.40, 21.20, 22.10, 22.25, 23.35.** Con Keanu Reeves.
«Welcome to Collinwood», con George Clooney. **16.50, 18.40, 20.35, 22.30.**
«City of Ghosts», di Matt Dillon, con Matt Dillon, Gerard Depardieu. **17.30, 20, 22.20.**
«The eye», **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.**
«My name is Tanino», **17.50.** Di Paolo Virzì.
«Paura.com», **20.20, 22.20.** Con Natasha McElhone.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.55, 22.30: «Matrix reloaded», con Keanu Reeves.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «City of Ghosts», con Matt Dillon e Gerard Depardieu.
Sala Gialla. 18.40, 21.40: «Star Trek - Nemesis» con Patrick Stewart e Brent Spiner. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì ingresso al primo spettacolo pomeridiano a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22: «Una settimana da Dio».
Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «Amici per la morte».
Sala 3. 17.45, 20, 22.20: «Tutto o niente».

Questa sera va in onda una puntata storica di «Un posto al sole» su Raitre

La soap di casa a 1500

Centoventi registi per le vicende di Palazzo Paladini

Ascolti: vince Mediaset

E «Joe Black» batte la Clerici

ROMA Il film «Vi presento Joe Black» batte il programma «Adesso Sposami» di Antonella Clerici nella sfida degli ascolti in prima serata: il film, in onda su Canale 5, ha raccolto mercoledì 5.415.000 telespettatori con uno share del 27.75% contro i 4.489.000 spettatori del programma di Raiuno, che ha realizzato uno share del 19.10%. Le reti Mediaset si sono aggiudicate, mercoledì, la prima e la seconda serata e le 24 ore rispettivamente con 11.666.000 telespettatori (48.65%), 4.957.000 spettatori (49.28%) e 3.949.000 (47.79%). Ottimo il risultato di «Striscia la notizia» che con 6.552.000 telespettatori (29.56%) è il programma più visto della giornata.

ROMA «Un posto al sole» - la prima soap tutta italiana e l'unica in prima serata - questa sera sale sul piedistallo delle 1500 puntate con un bilancio più che soddisfacente (tre milioni di telespettatori a puntata con impennate di quattro milioni e 654 mila nell'aprile scorso). 120 registi (anche Gabriele Muccino) si sono alternati alla guida della soap di RaiTre che si svolge a Napoli, a Palazzo Paladini, nella meravigliosa cornice di Posillipo. Un successo che dal 21 ottobre 1996 - un'autentica scommessa di Giovanni Minoli - premia quotidianamente l'affidabilità degli attori, la stesura avvincente e reale delle storie e il basso costo del prodotto : solo 45mila euro a puntata.

«In pochi hanno creduto subito in questo lavoro - afferma Patrizio Rispo, storico protagonista della soap nei panni del simpaticissimo portiere Raffaele - che è senz'altro la più grande scommessa della mia vita, un autentico terno al lotto. Il nostro pubblico è eterogeneo, anche perchè andiamo in onda contro i tg. Chi ci vede, ci sceglie».

Patrizio Rispo

Ventitre anni di carriera teatrale alle spalle, autore di cinque commedie e interprete di numerosi film, lei è diventato popolare grazie al ruolo del portiere Raffaele...

«Pochi sanno che sono stato costretto a lasciare Napoli giovanissimo, ho recitato per anni rinnegando la mia napoletanità mai pensando che un giorno sarei tornato proprio a Napoli in una soap dove rappresento il tipico partenopeo. La vita è strana: sono stato "vagabondo" per tanti anni per poi tornare, vincitore, da dove sono partito».

Che effetto fanno 1500 puntate in cui lei è protagonista dall'esordio?

«È sicuramente una bella soddisfazione. Il successo di questa serie, che ha riportato sugli schermi le tradizioni italiane, sta nella verità: le storie e i personaggi sono assolutamente credibili e veritieri».

Può anticipare qualcosa sulla puntata 1500?

«Questa sera si festeggiano anche i 15 anni di portierato di Raffaele Giordano, sul quale si concentrerà l'intero episodio. Il portiere si aspetta una parola incoraggiante per la ricorrenza mentre tutto il condominio si presenterà con un umore nero, con bisticci ,litigi e urla. Nessuno sembrerà ricordarsi del compleanno di Raffaele quando invece, chiamato dai Paladini, con grande sorpresa troverà riuniti tutti i condomini per festeggiarlo».

Nessuna stanchezza?

«Assolutamente no : il piacere invece, di una grande popolarità e di recitare tutti i giorni cambiando il personaggio che mi fa vivere una vita parallela».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

Il celebre film di George Lucas su Italia 1

C'era una volta l'America dei graffiti

I film

«American Graffiti» (1973) di George Lucas (Italia 1, ore 9.30), con Ron Howard *(nella foto)*, Richard Dreyfuss e Paul LeMat. Prima di lasciare il liceo, quattro studenti si concedono un'ultima «notte brava». All'alba le loro strade si divideranno, forse per sempre. Incantevole affresco sull'America che fu.

«Aquile d'acciaio» (1995) di Sidney J. Furie (Raiuno, ore 2.45) con Louis Gosset jr, Jason Cadieux, Max Piersig. Il boss di una scuola di volo chiede all'ex pupillo di aiutarlo in una competizione. Durante la preparazione incroceranno una banda di sovversivi.

Gli altri programmi

Raidue, ore 21

Grandi e Bennato a «Furore»

Terzo appuntamento con «Furore» condotto da Daniele Bossari, che avrà per ospiti Irene Grandi ed Edoardo Bennato. Oggi si affronteranno a colpi di karaoke e giochi musicali Amanda Lear, Paola Perego, Selene, Luana Ravegnini, Eleonora Daniele, e Tiberio Timperi, Massimo Giletti, Giorgio Mastrota, Walter Nudo.

Raitre, ore 10.35

«Cominciamo Bene» sulla moda

Moda: ignorarla o seguirla? Lasciarsi o no sedurre dalle ultime tendenze della moda, come la nail-art e il vintage? Di questo si parlerà a «Cominciamo Bene», con l'aiuto dello psicologo Cesare Guerreschi e con la complicità di Bobby Solo e del VJ e conduttore tv Andrea Pezzi.

Raitre, ore 20.50

Mussolini giovane dittatore

Oggi, alle 20.50, il film-documentario di Nicola Caracciolo «Mussolini Giovane Dittatore» aprirà il nuovo ciclo della «Grande Storia in Prima Serata» prposto da Raitre. Quando, il mattino del 28 ottobre 1922, il re convocò con un telegramma Benito Mussolini a Roma per dargli l'incarico di primo ministro, il Duce aveva soltanto 39 anni: il più giovane primo ministro della storia del Regno d'Italia.

La7, ore 21.30

«Sfera»: la tragedia di Halifax

Oggi su «La7», va in onda la quattordicesima puntata di «Sfera», il programma scientifico condotto da Andrea Monti che si occuperà della tragedia di Halifax, l'incidente occorso al piroscafo Mont Blanc, nel 1917, nella baia di Halifax. Si parlerà anche di rare malattie infantili e di una delle ultime scoperte nel campo dell'etologia: ragni della foresta del Gabon che vivono e si organizzano in società.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.30** TG1 - CCISS
- **6.45** UNOMATTINA ESTATE. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
- **7.00** TG1 (8.00-9.00)
- **7.30** TG1 FLASH L.I.S.
- **9.30** TG1 - FLASH
- **9.55** TORNA PICCOLA SHEEBA. Film. Di Daniel Mann. Con Burt Lancaster, Shirly Booth.
- **11.30** TG1
- **11.35** CHE TEMPO FA
- **11.40** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **11.45** LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Coincidenze"
- **12.35** LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'agente indiano"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.15** L'ISPETTORE DERRIK. Telefilm. "Pricker"
- **15.10** UN DESIDERIO E' UN DESIDERIO. Film (drammatico '98). Di Mike Robe. Con Joanna Kerns, Della Reese.
- **16.50** TG PARLAMENTO
- **16.55** CHE TEMPO FA
- **17.00** TG1
- **17.10** ANNIVERSARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI
- **18.45** L'EREDITA'. Con Amadeus.
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** IL CASTELLO. Con Pippo Baudo.
- **20.55** IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Capolinea Vienna"
- **22.45** TG1
- **22.50** OVERLAND 6
- **0.00** TRIBUNE DEL REFERENDUM - POSIZIONI A CONFRONTO
- **0.30** GIORNI D'EUROPA
- **0.50** TG1 NOTTE
- **1.10** NONSOLOITALIA
- **1.30** SOTTOVOCE - CARMEN LLERA. Con Gigi Marzullo.
- **2.10** RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
- **2.45** AQUILE D'ACCIAIO. Film (azione '95). Di Sidney J. Furie. Con Louis Gosset Jr., Jason Gedrick.
- **4.15** INTRIGHI INTERNAZIONALI. Telefilm. "Il pentito"
- **5.10** GLI ANTENNATI
- **5.30** TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- **6.00** CERCANDO CERCANDO
- **6.15** TG2 MEDICINA 33 (R)
- **6.30** I VOSTRI SOLDI
- **6.30** ZIBALDONE... COSE A CASO
- **6.55** ANIMA E IL SOGNARE
- **7.00** GO CART MATTINA
- **9.20** E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
- **9.45** DUE PER TUTTI
- **10.15** RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- **10.30** NOTIZIE
- **10.35** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **10.45** SI, VIAGGIARE
- **10.55** METEO 2
- **11.00** NOTIZIE
- **11.15** LUI E LEI. Telefilm.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **13.50** TG2 MEDICINA 33
- **14.05** AL POSTO TUO.
- **15.30** L'ITALIA SUL DUE.
- **16.30** BUBUSETTE.
- **17.00** ART ATTACK
- **17.25** BRACCIO DI FERRO
- **17.35** TRIBUNE DEL REFERENDUM - POSIZIONI A CONFRONTO
- **17.50** TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
- **18.00** RAI SPORT SPORTSERA
- **18.25** SEVEN DAYS. Telefilm. "Singhiozzi temporali"
- **19.05** COPS SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Conto in sospeso"
- **20.00** EUREKA (PRIMA PARTE).
- **20.05** I CLASSICI DISNEY
- **20.25** EUREKA (SECONDA PARTE).
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.55** EUREKA (TERZA PARTE).
- **21.00** FURORE. Con Daniele Bossari.
- **23.15** BULLDOZER.
- **0.30** TG2 NOTTE
- **0.55** TG2 SI, VIAGGIARE
- **1.05** TG PARLAMENTO
- **1.15** METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.20** NIKITA. Telefilm.
- **2.05** OSSERVATORIO - "ON LOVE".
- **2.15** TG2 MEDICINA 33
- **2.30** LA STELLA DEL PARCO. Telefilm.
- **3.20** GATTODAGUARDIA
- **3.25** CURARE L'ANIMA E IL CORPO
- **3.35** CERCANDO CERCANDO
- **4.10** ANIMA E IMMAGINE

RAITRE

- **6.00** RAINEWS 24 MORNING NEWS
- **8.15** RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. Con Giovanni Minoli.
- **9.10** LA VENDETTA DI URSUS. Film.
- **10.35** COMINCIAMO BENE.
- **12.00** TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- **12.25** MEMORIA IN CORSO
- **13.10** MOONLIGHTING. Telefilm.
- **13.10** PER LE REGIONI INTERESSATE - TRIBUNE ELETTORALI
- **14.00** TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- **14.15** TG3 - TG3 METEO
- **14.40** TGR LEONARDO
- **14.50** TGR NEAPOLIS
- **15.00** FLY FLY
- **15.10** TG3 GT RAGAZZI
- **15.20** SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
- **15.50** PLONSTERS CARTONI
- **16.00** LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- **16.45** RAI SPORT - VELA & VELA
- **16.55** MOTONAUTICA
- **17.35** GEO MAGAZINE. Documenti.
- **18.05** LA SQUADRA... PRIMA. Telefilm.
- **19.00** TG3
- **19.30** TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- **20.00** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.10** BLOB
- **20.30** UN POSTO AL SOLE.
- **20.50** LA GRANDE STORIA
- **22.50** TG3
- **22.55** TG REGIONE
- **23.05** TG3 PRIMO PIANO
- **23.25** TRIBUNA DEL REFERENDUM
- **23.35** DALL'ARCHIVIO DI SFIDE
- **0.35** TG3 - TG3 METEO
- **0.45** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.50** RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
- **1.20** FUORI ORARIO.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** L'ANGOLINO
- **20.30** TG3 (In lingua slovena) TRIBUNA ELETTORALE

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.55** TRAFFICO - METEO 5
- **7.58** BORSA E MONETE
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** VERISSIMO MATTINA
- **9.30** TG5 BORSA FLASH
- **9.35** SPECIALE REFERENDUM
- **10.30** CHICAGO HOPE. Telefilm. "Padri e figli" "Posizioni rischiose"
- **12.30** VIVERE. Telenovela.
- **13.00** TG5
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.15** CENTOVETRINE. Telenovela.
- **14.45** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.10** CARO MAESTRO 2. Telefilm.
- **17.00** VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- **18.40** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- **21.00** CIAO DARWIN 4 - IL MEGLIO. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- **23.20** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** TG5
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- **2.00** NONNO FELICE. Telefilm. "Un pugno nell'occhio"
- **2.30** TG5
- **3.00** UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "A cavallo dell'elefante"
- **3.45** TG5 (R)
- **4.15** MELROSE PLACE. Telefilm. "Vino e vodka"
- **5.00** FLIPPER. Telefilm. "L'oceanografo"
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **7.00** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.00** TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA - ULTIMO EPISODIO. Telefilm.
- **9.30** AMERICAN GRAFFITI. Film (commedia '73). Di George Lucas. Con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Paul Le Mat.
- **11.30** MAC GYVER
- **12.25** STUDIO APERTO
- **13.00** STUDIO SPORT
- **13.40** DETECTIVE CONAN
- **14.05** TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
- **14.30** I SIMPSON
- **15.00** BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
- **15.55** CHE MAGNIFICHE SPIE!
- **16.10** BEYBLADE
- **16.40** MAGICA DOREMI'
- **17.00** HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
- **17.25** MALEDETTI SCARAFAGGI
- **17.30** PACIFIC BLUE. Telefilm.
- **18.30** STUDIO APERTO
- **19.00** OBLIVIOUS. Con La Premiata Ditta.
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** ZIGGIE SHOW: PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
- **21.00** DISTRETTO DI POLIZIA 3. Telefilm.
- **23.15** POISON - ISTINTO OMICIDA. Film tv.
- **1.00** GRAND PRIX: G.P. D'ITALIA
- **1.50** STUDIO SPORT
- **2.15** STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- **2.30** CODE NAME: ETERNITY. Telefilm. "Colpo da maestri"
- **3.20** HIGHLANDER. Telefilm. "I soldi non sono tutto"
- **4.05** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- **4.30** TALK RADIO
- **4.35** RIC E GIAN ALLA CONQUISTA DEL WEST. Film (western '67). Di Osvaldo Civirani. Con Ric e Gian, Craig Hill.
- **6.10** STUDIO SPORT (R)
- **6.30** STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- **6.40** LICIA DOLCE LICIA. Telefilm. "Gelosia gelosia"

RETE4

- **6.00** ESMERALDA. Telenovela.
- **6.40** LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- **7.25** T.J. HOOKER. Telefilm. "Ambizione sfrenata"
- **8.15** PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
- **8.30** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.45** QUINCY. Telefilm. "La macchina della colpevolezza"
- **9.45** BATTICUORE. Telenovela.
- **10.30** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Documenti.
- **16.00** SENTIERI. Telenovela.
- **16.55** NON STUZZICATE I COWBOYS CHE DORMONO. Film (commedia '70). Di Gene Kelly. Con James Stewart, Henry Fonda, Jackie Russell.
- **18.55** TG4
- **19.35** SIPARIO DEL TG4. Con Mirka Viola.
- **19.50** WALKER TEXAS RENGER. Telefilm. "Dietro il distintivo"
- **21.00** MIRACOLI. Con Piero Vigorelli e Elena Guarnieri.
- **23.05** NOTTE CULT
- **0.05** LA LICEALE NELLA CLASSE DEI RIPETENTI. Film (commedia '77). Di Mariano Laurenti. Con Gloria Guida, Alvaro Vitali.
- **0.55** TG4 - RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
- **2.10** ALL'ONOREVOLE PIACCIONO LE DONNE. Film (commedia '72). Di Lucio Fulci. Con Lando Buzzanca, Laura Antonelli, Agostina Belli.
- **3.50** I MARZIANI HANNO DODICI MANI. Film (commedia '63). Di Castellano e Pipolo. Con Paolo Panelli, Magali Noel.
- **5.20** PESTE E CORNA
- **5.30** TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
- **5.40** COME ERAVAMO

LA 7

- **6.00** METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
- **7.30** LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
- **9.10** MIA ECONOMIA. Con Sara Varetto.
- **9.15** DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- **9.25** DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
- **10.00** FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
- **11.00** POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
- **12.00** TG LA7
- **12.15** LINEA MERCATI
- **12.20** SPORT 7
- **12.30** S.M.A.C.
- **13.00** L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
- **14.05** BENIAMINO SEGUGIO CELESTE. Film (avventura '80). Di Joe Camp. Con Chevy Chase, Jane Seymour.
- **16.10** FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
- **17.05** DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
- **17.40** LA LEGGE DI BURK. Telefilm.
- **18.45** NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
- **19.45** TG LA7
- **20.20** SPORT 7
- **20.30** N.Y.P.D.. Telefilm.
- **21.30** SFERA. Con Andrea Monti.
- **23.45** TG LA7
- **0.10** STAR TREK DS9. Telefilm.
- **1.10** MURPHY BROWN. Telefilm.
- **1.45** POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
- **2.40** CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- **6.00** LEONELA. Telenovela.
- **6.30** CAPITAN NICE. Telefilm.
- **7.05** BUONGIORNO
- **7.10** IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- **7.35** BUONGIORNO
- **7.40** PRIMA MATTINA: MIS MAS
- **9.00** LEONELA. Telenovela.
- **9.30** CAPITAN NICE. Telefilm.
- **10.30** L'UOMO DI SHELFORD.
- **11.30** L'ISPETTORE REGAN.
- **12.30** MAGUY.
- **13.10** IL NOTIZIARIO
- **13.45** PORTO VECCHIO
- **14.00** BASKET: LOTTOMATICA ROMA - SKIPPER BOLOGNA
- **17.10** IL NOTIZIARIO
- **17.30** STREAM NEWS
- **17.55** AL CAFFE'
- **18.15** A TUTTO SPORT
- **19.10** IL NOTIZIARIO
- **20.00** PORTO VECCHIO
- **20.15** GESTI E SAPORI
- **20.28** IL METEO
- **20.30** VULCANO ELETTORALE
- **22.30** IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- **23.00** STREET LEGAL. Telefilm.
- **0.30** IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- **1.00** IPPICA E SCOMMESSE
- **1.10** SHE. Film.
- **2.40** PRIMA MATTINA: MIS MAS
- **4.30** IL NOTIZIARIO
- **5.00** L'UOMO DI SHELFORD. Telefilm.

TELEFRIULI

- **6.40** TG INN
- **7.15** BUONGIORNO FRIULI (R)
- **8.30** CLIMA (R)
- **8.45** CUORE DI CITTA' (R)
- **9.00** GIN FRIZ (R)
- **9.15** OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
- **13.00** SETTIMANA FRIULI
- **13.30** HOTEL CALIFORNIA
- **13.45** GIN FRIZ (R)
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.30** SPORT IN... CLUB
- **20.30** TELEGIORNALE F.V.G.
- **21.00** MARCO D'AVIANO. Documenti.
- **22.00** SPECIALE SFILATA DI MODA
- **22.35** SPORT IN... CLUB
- **23.45** TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

- **13.45** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- **14.00** TV TRASFRONTALIERA
- **14.20** EURONEWS
- **14.30** ALPE ADRIA
- **15.00** ARTEVISIONE
- **15.30** PESCARE INSIEME. .
- **16.00** ZONA SPORT
- **16.30** HOPPITY VA IN CITTA'. Film (animazione).
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- **19.30** L'ALTALENA
- **20.00** TUTTOGGI
- **20.30** ITINERARI
- **21.00** I GRANDI ERRORI MILITARI: I MIGLIORI PIANI. Documenti.
- **21.55** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.10** MAPPAMONDO. Documenti.
- **22.40** SPEZZONI D'ARCHIVIO

RETE A

- **6.00** GET UP!
- **7.00** INBOX
- **10.00** SURFIN'
- **10.50** TGA FLASH
- **11.00** ENERGY
- **11.35** TGWEB
- **11.37** ENERGY
- **12.00** AZZURRO
- **13.00** COMPILATION
- **14.00** CALL CENTER
- **15.00** INBOX
- **16.00** TGWEB
- **16.02** PLAY.IT
- **17.00** TGA FLASH
- **17.05** DANCE CHART
- **18.00** MUSIC MEETING
- **18.55** TGA FLASH
- **19.00** PACINI@PERUZZO.COM
- **19.05** AZZURRO
- **20.05** MUSIC ZOO
- **20.30** CHART.US
- **21.30** INBOX
- **22.30** PACINI@PERUZZO.COM

ANTENNA 3 TS

- **8.00** LA VOCE DEL MATTINO
- **11.50** SUL FAR DE MESOGIORNO
- **12.05** ESPRIT LIBRE
- **12.20** NOTES OROSCOPO
- **12.30** ORE 12
- **12.45** NOTIZIE FLASH
- **13.00** RASSEGNA STAMPA
- **17.30** FOX KIDS
- **19.00** MESSAGGI ELETTORALI
- **19.15** PUNTO FRANCO
- **19.30** TELEGIORNALE
- **20.15** MIS MAS
- **20.45** DIARIO DI UN KILLER. Film.
- **22.45** MESSAGGI ELETTORALI
- **22.55** AGORA'
- **23.15** TELEGIORNALE
- **23.55** IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

- **6.30** REMEMBER ANNI 60/90
- **7.00** TELEGIORNALE
- **7.50** RING
- **13.15** CARTONI ANIMATI
- **14.05** ENJOY TV
- **17.00** L'ARCOBALENO
- **19.15** TELEGIORNALE
- **19.55** RING
- **20.05** L'OCCHIO
- **21.00** FACCIA A FACCIA TRA I CANDIDATI
- **0.00** TELEGIORNALE DEL NORDEST
- **0.20** FILMATO EROTICO
- **1.00** TELEGIORNALE
- **1.55** L'OCCHIO
- **2.00** SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

- **7.00** WAKE UP!
- **10.00** FLASH
- **10.10** PURE MORNING
- **11.50** FLASH
- **12.00** MUSIC NON STOP
- **14.00** DISMISSED
- **14.30** SLAM DUNK
- **15.00** TOTAL REQUEST
- **16.00** MUSIC NON STOP
- **16.50** FLASH
- **18.00** HIT LIST ITALIA
- **19.00** TOTAL REQUEST
- **21.00** BASKETBALL KIDS
- **22.00** PUNK'D
- **22.30** BANZAI
- **23.00** NU EDGE
- **23.30** THE ANDY DICK SHOW
- **23.55** FLASH
- **0.00** BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

- **6.30** COMING SOON
- **6.45** WEB NIGHT
- **7.00** TNE GIORNALE
- **7.30** I CANI.
- **8.00** BUGS.
- **9.00** TNE CONSIGLIA...
- **12.00** LISCIO IN TV
- **13.00** TNE GIORNALE
- **13.15** ATLANTIDE
- **13.30** BUGS.
- **18.30** BUGS.
- **19.25** TNE GIORNALE
- **19.40** ATLANTIDE
- **19.55** CANI.
- **20.25** TNE GIORNALE
- **21.00** AREA DI RIGORE
- **23.00** TNE GIORNALE
- **00.00** FILM

ITALIA 7

- **6.50** BUON SEGNO
- **7.00** AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- **7.45** NEWS LINE
- **8.15** COMING SOON TELEVISION
- **8.30** MATTINATA CON...
- **12.20** BUON SEGNO
- **12.30** NEWS LINE
- **13.00** UGO RE DEL JUDO
- **13.30** PILLOLOTTO
- **13.45** NINO IL MIO AMICO NINJA
- **14.00** LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
- **14.30** BLUE HEELERS. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** POMERIGGIO CON...
- **18.00** BONANZA. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE
- **19.40** PILLOLOTTO
- **19.50** TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
- **20.20** LAMU'
- **20.50** VOLTATI... TI UCCIDO!. Film (western '67). Di Al Bradley. Con Fernando Sancho, Richard Wyler.
- **22.45** DESIDERIO COLPOSO. Film tv (drammatico '93). Di Kurt Mac Carley. Con Gary Hudson, Sarah Hill.
- **0.45** BUON SEGNO
- **0.55** NEWS LINE
- **1.10** COMING SOON TELEVISION
- **1.25** SUPERBOY. Telefilm.
- **1.55** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **6.00** NOTIZIARIO
- **7.30** RANMA
- **8.00** SAMPEI
- **8.30** LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film.
- **10.30** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **11.30** GOYA. Film.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.00** SAMPEI, RANMA
- **16.00** SEVEN SHOW
- **17.30** SUN COLLEGE
- **19.00** NOTIZIARIO
- **19.30** SAMPEI
- **20.50** ORCHIDEA SELVAGGIA. Film.
- **22.30** SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

- **7.00** NOTIZIE
- **7.20** SUMAN
- **7.30** ROSARIO
- **9.00** SCOOP. Telefilm.
- **10.30** TELECHIARA PER VOI. Documenti.
- **12.00** LA SCUOLA E NOI
- **13.00** IL SICOMORO
- **15.20** LETTERE A DON MAZZI
- **15.30** ROSARIO
- **16.05** SUMAN
- **17.15** KARINE E ARI
- **18.00** TELECHIARA PER VOI
- **19.00** NOTIZIARIO
- **19.45** SAT 2000
- **20.00** LE VIE DEI CANTI
- **20.30** INDOVINA CHI VIENE A CENA
- **21.00** ROBIN HOOD
- **23.00** NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione, 7.34 Questione di soldi; 7.50. Incredibile ma falso, 8.26 GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.46: Capitan Cook; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 (13.00); 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00. GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.35 Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport, 13.30 Parlamento news; 13.35: Hobo, 14.00 GR1 - Medicina e Societa', 14.10. Nuovi italiani; 14.20: Voci dal mondo, 14.30: GR1 Titoli; 14.39. Magazine, 15.00 GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend, 15.30 GR1 - Titoli, 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30. GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 19.00. GR1 (21.00-22.30); 19.30: GR Affari; 19.36. Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa risponde; 21.05. Zona Cesarini; 23.05: GR1 Parlamento; 23.20: Incredibile ma falso; 23.25: Uomini e Camion; 23.35: Demo; 23.45: RadiounoMusica, 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.50: Tex Willer; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.55); 18.00: Caterpillar; 19.54. GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Ultrasuoni Cocktail; 23.00. Viva Radio2 (R); 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.30: Alle 8 di sera (R); 2.55: Atlantis (R); 4.40: Solo musica; 5.30 Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello Dedica Musicale, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo 7.15 Prima Pagina, 9.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale, 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce, 10.00 Radio3 Mondo, 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 10.50 Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00. La Barcaccia; 13.45. GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Letterature; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00. Il Terzo Anello: l'identita' europea, 19.05: Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30. Il Consiglio Teatrale: Produzioni; 22.00: La stanza della musica; 22.45: GR3; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde regione; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7. Segnale orario Gr del mattino, 7.20: I nostro buongiorno, Calendarietto, 7.30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Diagonal' cultural, radio chiama cinema, 9 Musica leggera, 9.30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario, 11.10 Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario - Gr ore 13; 13.20 Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale 14.10 L'angolino dei ragazzi, Simon e Janka nel mondo delle invenzioni, di Damjana Kobal; 14.25. Pot-pourri, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.40 Pot pourri 18 Avvenimenti culturali; 18.45 Pot pourri, 19 Segnale orario - Gr della sera, 19.25 Tribuna elettorale, 19.55 «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario 14.10 «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05 Calor latino replica, 22.05. Hit 101 replica 23.05 B uNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco d' Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30 Meteo - dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico, 8.24 Radio Traffic - viabilità, 9.05 Disconucleare, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad 9.30 L'oroscopo agostinelliano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05 Disconucleare, 12.24. Radio Traffic - viabilità, 13.05 Disconucleare, 14 Play and go - I pomeriggio di Radioattività; 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì, 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi), 16. Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

SESSO PROIBITO

Niente sesso per i giocatori della nazionale bulgara prima dell'incontro di sabato in Belgio per le qualificazioni a Euro 2004. È quanto chiede ai suoi uomini il ct della Bulgaria Plamen Markov. «Il ct ha lanciato un ordine: niente sesso fino alla partita di qualificazione contro il Belgio...Plamen Markov vuole che i giocatori siano concentrati al massimo per questo match decisivo».

OGGI IN TV

8.35 Radiouno: Golem
9.10 Radiouno: Radio anch' io
12.20 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Telequattro: Basket: Lottomatica Roma - Skipper Bologna
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.45 Raitre: Rai Sport - Vela & Vela
16.55 Raitre: Motonautica: Campionato italiano moto d'acqua
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.15 Telequattro: A tutto sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Notizie
23.25 Capodistria: Tennis: Roland Garros - Semifinali maschili
23.35 Raitre: Dall'archivio di Sfide

ARRESTATO MARIANI

L'ex calciatore del Torino e del Venezia Pietro Mariani, da tutti detto Pedro, è stato arrestato a Rieti dalla polizia in esecuzione di un ordine di cattura della magistratura torinese. Mariani deve scontare in carcere una pena 1 anno di 5 mesi per non aver pagato gli alimenti alla moglie dalla quale è separato. I coniugi hanno due bambini.

SPORT

CALCIO SERIE B L'allenatore ci crede ancora: «In bici fino a Torino se facciamo il terzo miracolo»

Triestina, l'ultimo voto di Rossi

Il tecnico: «Mi preoccupa più la mia squadra che l'Ascoli»

TRIESTE «Se riusciremo a fare il terzo miracolo consecutivo andrò da Trieste a Torino in bici». E' l'ultimo voto dell'allenatore Ezio Rossi, già famoso per le sue imprese impossibili (la scalata dello Zoncolan a colpi di pedale e la maratona dalla nostra città a Grado) dopo esser salito in C1 e in serie B. Ma il tecnico è in arretrato con i voti degli anni scorsi. Aveva promesso che avrebbe emulato Simoni sul passo della Pura (quello che porta da Ampezzo a Sauris) ma non l'ha ancora fatto. Non sarà mica pwer questo che la sua squadra è calata nel girone di ritorno? Una promessa, invece, l'ha mantenuta: «Vedrete che resteremo in corsa fino all'ultima giornata». E così è, anche se la Triestina sembra destinata a partecipare allo sprint dell'ultima giornata con un pesante handicap.

Rossi, ci credete per esigenze di copione o coltivate davvero ancora una speranza?

«No, no. Io ci credo ancora, una speranza c'è ma purtroppo non dipende più da noi. Sono però anche una persona razionale e quindi mi rendo conto che è molto difficile. Comunque ci proviamo».

Durante la settimana pareva già di cogliere all'interno della squadra un clima di smobilitazione. E' così?

«Non proprio. Il problema è un altro ed è emerso nell'ultima partita con il Genoa: il pareggio di Messina ha lasciato il segno sotto il profilo psicologico. Una vera mazzata».

Ezio Rossi

Questa settimana però ha avuto più difficoltà del solito per tenere su di giri il gruppo...

«Ho cercato semplicemente di dare una scossa alla squadra e qualcosa alla fine è scattato. Ho chiesto a tutti di tenere duro ancora qualche giorno e di ripartire daccapo per fare risultato ad Ascoli. Succeda poi quel che succeda. Noi terremo le radioline spente fino al 90'. La questione degli stimoli è anche individuale: c'è chi ci crede di più e chi di meno».

Se la società decide di mandare la Triestina fino ad Ascoli in pullman vuol dire tuttavia che ci crede poco. Qualche giocatore ha storto il naso...

«Ma siamo andati in pullman anche in altri posti, poi non è il momento delle polemiche. Penso non sia un segnale negativo». *Ma è una risposta diplomatica.*

La Triestina è nelle mani del Livorno che ospiterà l'Ancona. In passato al Milan è accaduto di perdere lo scudetto a Verona, la Roma ha buttato via un titolo con il Lecce. Un anno fa l'Inter si è suicidata nell'ultima giornata all'Olimpico contro la Lazio. In B è più difficile che ciò accada...

«Rispetto a una volta ci sono più interessi economici dietro il calcio. Ma io spero che a Livorno si giochi una partita vera. Noi ci attacchiamo a questa possibilità».

Tuttavia Livorno e Ancona non hanno alcun interesse a farsi del male. Le due tifoserie sono anche gemellate...

«Ho letto anche questo, ma sinceramente non so quanto possa influire sull'andamento di un incontro. Mi auguro poco o niente».

Per contro anche l'Ascoli dovrebbe schierare qualche riserva...

«Pare di sì ma non è questa la questione. A preoccuparmi maggiormente è la mia squadra non tanto gli avversari perchè se ripetiamo la prova con il Genoa non vinciamo di sicuro».

Maurizio Cattaruzza

La 38ª giornata SERIE B

Partita	Arbitro	
Ascoli-Triestina	Ayroldi	di Molfetta
Cagliari-Catania	Trentalange	di Torino
Genoa-Cosenza	Nucini	di Bergamo
Lecce-Palermo	Trefoloni	di Siena
Livorno-Ancona	Bertini	di Arezzo
Messina-Napol.	Pieri	di Genova
Salernitana-Siena	Dondarini	di Finale E.
Ternana-Vicenza	Pellegrino	di Barcellona P.G.
Venezia-Sampdoria	Rodomonti	di Teramo
Verona-Bari	Saccani	di Mantova

LEGA CALCIO — ANSA-CENTIMETRI

Sampdoria e Siena **67**; Ancona e Lecce **60**, Palermo **58**; Triestina **57**; Ternana e Cagliari **54**; Vicenza **53**; Livorno e Bari **48**; Ascoli **47**; Verona e Messina **45**; Napoli **44**; Venezia **42**; Catania **41**; Genoa e Cosenza **36**; Salernitana **22**

IL PERSONAGGIO

Il portiere Andrea Pinzan è ancora ottimista. Forse in arrivo Storari

«Spero ancora nello spareggio»

TRIESTE Revival di portieri alabardati - tra passato, presente e futuro - nell'ultima partita della stagione regolare. Saracinesche che, nel bene e nel male, hanno fatto la storia recente della Triestina. Il Del Duca di Ascoli chiama il Picchi di Livorno: da una parte il portierino Andrea Pinzan a proteggere con le sue mani l'Unione, dall'altra un ex come Francesco Palmieri (ve lo ricordate nella finale di Mantova?), terza scelta dei labronici (una presenza in C1), a impedire che l'Ancona faccia bottino pieno. Non gli riuscì contro il San Donà, chissà non rispolveri il suo passato alabardato domani sera. È invece rimasto a casa, dopo lo stato influenzale passato a Bordighera, uno degli eroi di Lucca, Angelo Pagotto, numero uno fino a poche settimane fa, che con la Triestina ha ormai chiuso lasciando il posto di secondo a Tiziano Ramon. Potenza del calcio e della vita, una ruota che gira anche tra i pali. Pinzan sogna ancora la serie A, un'automotivazione ricercata tra i pensieri del matrimonio con Francesca che porterà all'altare il 21 giugno. Seduto in pullman, assieme ai 20 alabardati (è stato convocato anche Gennari), il padovano coordina le proprie nozze. È intento a cercare un'automobile per la cerimonia, l'Audi che aveva adocchiato in un concessionario gli è stata scippata da uno sposo concorrente. «Non importa, ne troveremo un'altra. Adesso l'unica macchina da prendere è quella di Ascoli, ci servono i tre punti per sperare ancora negli spareggi. Sembra già tutto scritto in Livorno-Ancona, ma confido nelle motivazioni di Protti e l'orgoglio della squadra livornese», sogna a occhi aperti guardando in faccia il destino. Gli episodi, nelle ultime due stagioni, non hanno mai voltato le spalle all'Alabarda e tanto meno a Pinzan. Chiudere al quinto posto, pur mordendosi le mani per la mancata promozione, rappresenterebbe in ogni caso un ottimo risultato. Spendibile anche per il futuro del numero 12. «Abbiamo disputato un grande campionato, speriamo non finisca sabato sera... Non penso alla prossima stagione, deve ancora finire quest'annata incredibile in serie B, poi mi sposerò e andrò a parlare con la società». Oltre al sì di Francesca sembra scontato anche quello di Amilcare Berti, da sempre innamorato di Pinzan, anche se la Triestina è già sul mercato per coprire il buco lasciato da Pagotto. Tramontata l'idea del barese Battistini (troppo oneroso il contratto), il tiro sembra essersi spostato su Marco Storari, quest'anno in prestito al Messina ma in comproprietà tra Ancona e Napoli. Pisano, classe '77, ha esordito in serie B nel 2000 vestendo la maglia dell'Ancona contro il Torino. Un portiere più navigato rispetto al fiorentino Alessio Sarti ('79), scuola Milan, quest'anno mandato in prestito all'Arezzo dopo l'esperienza con il Ravenna che sembrava interessare la Triestina.

Andrea Pinzan

Pietro Comelli

IL CASO

Ribaltone, accolto dal Tar ricorso del Catania

CATANIA Nuovo terremoto nella parte bassa dellaclassifica della serie B. Il Tribunale amministrativo regionale di Catania ha accolto il ricorso presentato dalla famiglia Gaucci contro il verdetto della Corte federale che ha annullato la vittoria data dalla Caf agli etnei e riconfermato il risultato il pareggio (1-1) maturato alla fine della partita interna con il Siena.

La decisione, che annulla la sentenza della Corte federale, è stata adottata dalla seconda sezione del Tar, presieduta da Vincenzo Zingales, la stessa che nel settembre 1993 impose alla Lega Calcio la reiscrizione del Catania, che era stato radiato per presunti problemi finanziari, al torneo di C/1 e nominò due commissari ad acta per stilare un nuovo calendario delle partite del campionato, che era giunto alla quarta giornata.

Questo il fondo classifica aggiornato:...Verona e Messina 45, Napoli 44, Catania 43, Venezia 42, Genoa e Cosenza 36, Salernitana 22. In questo momento i lagunari sarebbero retrocessi, ma rischia anche il Napoli.

NAZIONALE

Trapattoni non aveva mai convocato 25 giocatori per una partita ma così si sente più sicuro

Helsinki tappa fondamentale per gli azzurri

La Serbia-Montenegro domani può scavalcare in classifica l'Italia

ROMA Il gruppo azzurro allargato sarà anche un progetto per il futuro ma presentarsi in 25 per piegare la Finlandia è molto più di un tentativo di «panchina lunga». È qualcosa di più sottile, quell'esercizio psicologico chiamato più semplicemente il conforto dell'alternativa. Il ct Giovanni Trapattoni che ieri sera ha potuto abbracciare la comitiva record al quartiere generale di Coverciano, sa bene che dalla missione di Helsinki bisogna tornare con un successo e nient'altro, altrimenti il sogno Europeo verrà irrimediabilmente compromesso. E avere a disposizione una adeguata serie di validi sostituti in tutti i reparti, visto anche come «Italia 2» vince in allegria, torna più che mai utile.

Il pareggio con l'allora Jugoslavia e la sconfitta in Galles nell'ottobre scorso sono risultati che continuano a pesare sulla coscienza e sulla classifica costringendo la Nazionale ad una rincorsa delicata che potrà in parte concludersi il prossimo settembre affrontando prima i gallesi in casa e poi i serbo-montenegrini in trasferta.

Prima però non sono più permessi passi falsi. Come quello in terra finnica. L'Italia saprà domani sera quanto conta davvero questa sfida dato che proprio la Finlandia è impegnata nello stesso stadio «Olympic» di Helsinki che ospiterà mercoledì gli azzurri, la Serbia-Montenegro di Dejan Savicevic. L'ex Jugoslavia (che non potrà contare su Mateja Kezman) con un successo scavalcherebbe al secondo posto gli azzurri di un punto in classifica piazzandosi dietro il Galles. E con un ulteriore successo sull'Azerbaigian a Baku (sempre mercoledì) prenderebbe il largo per poi giocarsi sostanziose chance di qualificazione ad agosto contro i gallesi in casa.

Per questo vincere a Helsinki è un obbligo degli azzurri sperando poi a settembre, con il campionato iniziato da appena una settimana, di non farsi condizionare troppo dai ritardi di condizione che nell'ottobre scorso causarono flop preoccupanti. Per Helsinki il Trap sembra intenzionato a varare lo schema 4-2-3-1 che proprio contro i finnici a Palermo suscitò consensi oltre che un buon risultato (2-0): due centrocampisti centrali arretrati (con Perrotta Zanetti, se recupera in tempo, o Ambrosini), gli esterni (Del Piero e Zambrotta se lo spremuto Camoranesi non dovesse dare adeguate garanzie di affidabilità) che si piazzano in linea con il «10» (Totti) e la punta che diventa una sola e di buona stazza fisica (Corradi vista l'indisponibilità di Vieri). Con Buffon in porta, difesa a quattro con Nesta e Cannavaro centrali, Panucci a destra (oppure Oddo), Zambrotta (o Panucci se il bianconero prenderà il posto dell'italo-argentino) a sinistra. Il Trap ha «sei giorni» per sciogliere con la sua Nazionale che ha trasformato ormai in un club, i suoi dubbi. E non è affatto escluso che gli allenamenti e il test di domenica contro l'Under 18 prima del trasferimento, non possa spostare gli equilibri.

Udinese, uno stadio da adeguare secondo le normative europee

UDINE L'onda della Uefa cavalcata senza indugi, prima che il termometro del tifo si abbassi. Tattica giusta, quella dell'Udinese, che ha lanciato la nuova campagna abbonamenti a qualificazione europea (la quinta) ancora calda. I prezzi non sono stati ritoccati, con l'obiettivo di superare le 13.500 tessere dello scorso anno e raggiungere quota 15.000. .

Monetizzare il brillante campionato appena concluso: questo l'obiettivo della società, che vuole misurare il polso ai tifosi in attesa di un mercato che sarà necessariamente di conserva. La piazza, del resto, sembra già rassegnata alla partenza di Pizarro, in rotta verso la Juve. Se davvero arrivasse Maresca come contropartita, e se arrivasse pure un attaccante di belle speranze per compensare le possibili cessioni di Muzzi o di Jorgensen, le garanzie per l'ennesima salvezza (la nona consecutiva) sarebbero solide, grazie alle tante conferme già certe o in arrivo: Spalletti, i veterani Sensini e Bertotto, gli emergenti Kroldrup e Iaquinta, i gioielli De Sanctis, Jankulovski e Pinzi. Restano da risolvere i casi di Alberto, renitente al rinnovo, e di Jancker.

Ma la società ha anche altre preoccupazioni. Nella conferenza stampa di ieri il presidente Soldati e il diggì Marino hanno rilanciato la questione dello stadio, i cui seggiolini vanno adeguati alle normative Uefa. Costo stimato dell'intervento, salvo deroghe, circa 500.000 euro. La Giunta comunale, ormai a fine mandato, ha fatto mezze promesse che a Marino non bastano: «Sono 3 anni che segnaliamo il problema al Comune, che è proprietario del "Friuli". Non vorremmo trovarci in Europa con uno stadio dimezzato

Riccardo De Toma

Pizarro è molto richiesto.

MERCATO

Roma e Juve si contendono il difensore del Chievo Legrottaglie

Il Valencia insegue Trezeguet Cosmi resta a Perugia con Gaucci

ROMA Il mercato dell'Inter è entrato più che mai nel vivo. L'ultima indiscrezione dice che Moratti, pur di far rientrare alla base Adriano, potrebbe sacrificare l'amatissimo Martins. Ieri infatti è decollata una trattativa con il Parma che comporterebbe il passaggio del giovane attaccante nerazzurro in comproprietà al club dei Tanzi in cambio della seconda metà del cartellino del brasiliano.

Oriali intanto avrebbe aperto un filo diretto anche con il Milan: possibile uno scambio di difensori Adani-Laursen, in perfetta linea con quanto dichiarato poco tempo fa dal vicepresidente rossonero Galliani: se faremo affari con i cugini non riguarderanno giocatori di primo piano. Intanto ieri c'è stato il previsto incontro tra gli uomini mercato interisti e il dg del Chievo Sartori per discutere, si sa, del possibile passaggio a Milano di Perrotta e Luciano. La trattativa è serrata, ma ancora aperta. Ma l'Inter sta tentando un inserimento anche su Stefano Fiore, un centrocampista sul quale a messo da tempo gli occhi la Juve: ieri a Milano i dirigenti nerazzurri hanno incontrato il procuratore del laziale.

A proposito di Juve: anche la Signora, in questa fase, segue molte piste. In un caso l'operazione sembra davvero a buon punto, dopo l'incontro di mercoledì e i nuovi contatti di ieri: quella che riguarda Nicola Legrottaglie, difensore del Chievo, per il quale i due club hanno già formulato un'ipotesi di accordo sulla base di una valutazione intorno ai sei milioni di euro.

Si tratta ora di trovare una contropartita tecnica che soddisfi Campedelli: forse metà Sculli, forse Baiocco, ma non Blasi, che la Juve ha presentato ieri. «L'ex perugino, Miccoli e Maresca saranno i volti nuovi della Juve» ha detto Moggi. Su Legrottaglie la Roma però ancora non molla. «Noi possiamo ancora dire la nostra» ha detto il ds giallorosso Baldini. Sempre ieri c'è stato un nuovo incontro tra Moggi e Gaucci per il terzino Grosso: ai bianconeri interessa moltissimo, anche se l'intesa non è ancora stata trovata. Intanto in Spagna dicono che il Valencia starebbe preparando l'assalto a Trezeguet, per il quale sarebbe pronta la stratosferica offerta di 40 milioni di euro. È probabile che a una simile cifra i dirigenti juventini si lascerebbero convincere. Magari per sostituire il francese con Kluivert del Barcellona, anche se radiomercato parla anche di un eventuale, possibile sondaggio per un ex di lusso: Bobo Vieri. Intanto si registra una timida azione di disturbo della Lazio su David Pizarro, il centrocampista dell'Udinese nel mirino dei bianconeri. Capitolo allenatori. Ieri mattina c'è stato un incontro tra Gaucci e Cosmi, le tensioni tra i due sono accantonate, il tecnico rimarrà fino alla scadenza del contratto, nel 2005.

Preziosi sospeso quaranta giorni per accuse a Carraro

MILANO Quaranta giorni di inibizione e 23.000 euro di ammenda sono state comminati dai giudici della commissione disciplinare al presidente del Como, Enrico Preziosi per due diversi deferimenti proposti a suo carico dal Procuratore Federale. In particolare sono state ritenute lesive di persone e organismi operanti nell'ambito federale le dichiarazioni fatte dal vulcanico presidente del Como nel corso della presentazione di due nuovi giochi lanciati dalla sua azienda con riferimento al mondo del calcio. In quell'occasione, secondo quanto riportato da un quotidiano sportivo, Preziosi aveva tra l'altro affermato «Bergamo e Pairetto prendono lo stipendio solo per far girare le palline del sorteggio. Sarebbe meglio lo facessero due bambini, anzi no perchè con le palline che vengono scaldate si ustionerebbero le mani». E poi ancora: «Il Napoli non retrocederà perchè Carraro, tramite Capitalia, ha fatto avere a Corbelli 32 milioni di euro. Se va in C come fa a riprenderli?».

BASKET Camata spiega il rifiuto alla convocazione della Nazionale: «In giugno mi sposo...»

«Sì a Cristina, no a Recalcati»

Chi invece è ben lieto di tornare nel giro è il trestino De Pol

TRIESTE Quanto vale l'orgoglio nazionale? A giudicare dallo scarno taccuino di Recalcati, tecnico della Nazionale di Pallacanestro, davvero poco. È così l'Italbasket si ritrova con qualche defezione di prestigio e i numeri contati. Una rosa ristretta di giocatori in vista del raduno di Bormio del 25 luglio dal quale partirà il count-down in vista degli Europei in programma il prossimo settembre in Svezia. Tanti forfait rifiuti più o meno cortesi che hanno messo il tecnico della Nazionale con le spalle al muro. Tra i convocati che hanno rifiutato l'onore della maglia azzurra anche i centri della Pallacanestro Trieste Samuele Podestà e Andrea Camata.

«Il mio non si è trattato di un rifiuto alla maglia azzurra – puntualizza Podestà –. In questo ultimo giro di convocazioni, anche a causa dei problemi che ho avuto nei mesi scorsi e delle mie attuali condizioni fisiche, non sono stato neppure chiamato. Nessuna preclusione, dunque, da parte mia. Aldilà del discorso personale, comunque, credo sia necessario trovare un punto di incontro tra le esigenze dell'allenatore e quelle dei giocatori. Capisco l'amarezza di Recalcati difronte alla freddezza con la quale vengono gestite alcune convocazioni e sono consapevole quanto sia difficile lavorare senza poter contare su dei punti di riferimento costanti. Va anche detto, però, che alcuni giocatori arrivano da una stagione massacrante».

Meno diplomatica ma altrettanto chiara la posizione di Camata. «Non ho avuto modo di parlare direttamente con Recalcati – racconta – ma ho spiegato a un dirigente della Nazionale le mie attuali difficoltà. Per me questo è un periodo particolare dal momento che sto ultimando i preparativi del matrimonio. Mi sposo il prossimo 22 giugno con Cristina, per cui non avrei avuto davvero il tempo materiale per rispondere a una eventuale convocazione. E poi c'è da dire che non è sempre facile onorare queste chiamate. Parti da una rosa molto ampia, passi le prime selezioni e poi te ne resti a casa proprio alla vigilia dei grandi appuntamenti. In altre circostanze avrei potuto dire anche sì, sta via 45 giorni ed essere costretto a rinunciare alle nozze sarebbe stato proprio impossibile». Chi a l'azzurro non vuole rinunciare è il triestino De Pol, felice di saltare le vacanze pur di ritrovare il feeling perduto con il basket e la sua Nazionale. «Ho fatto un anno e mezzo di vacanza forzata – raccontava Alessandro qualche settimana fa – sono ben felice di fare adesso un po' di straordinari». Ieri sera intanto una brutta Italia è stata battuta nella Alassio Cup dalla Slovacchia (57-56).

Lorenzo Gatto

Andrea Camata

IL CASO

Caro sindaco, ci aiuti lei a trovare altri nuovi soci

Dopo la lettera dei Dragons al sindaco Dipiazza e la sua risposta ai supporter della Pallacanestro Trieste, da noi ospitate nei giorni scorsi, ieri è stata la volta del presidente della società sportiva, Roberto Cosolini, che dalle colonne del giornale si rivolge al primo cittadino

Preg.mo Signor Sindaco,

ho letto la Sua risposta all'appello dei Dragons apprezzando sinceramente le espressioni positive che Lei ha avuto verso la Pallacanestro Trieste e l'attenzione che ha confermato nei nostri

confronti. Oggi peraltro la situazione è resa quanto mai delicata dal persistere di una strutturale fragilità che due stagioni caratterizzate da un forte contenimento dei costi (meno 30% nel 2001-2002 e meno ulteriore 10/12% nel 2002-2003) sono riuscite a non aggravare ma non certo a risolvere, vuoi anche per l'assenza di una solida proprietà orientata al basket al posto della quale si sono impegnati diversi soggetti con spirito di servizio ma con limiti oggettivamente difficilmente valicabili.

In questa situazione rimango convinto che non siano le istituzioni a dover sostenere sforzi economici: spetta semmai alle istituzioni stimolare, incoraggiare, coordinare lo sforzo di altri che rappresentano il sistema economico del territorio.

Mi permetto pertanto di richiederLe, Signor Sindaco, un intervento diretto in due direzioni:

1. quella verso i quattro soci di riferimento, che molto hanno già dato ma dai quali si richiede un ulteriore sforzo, probabilmente più sostenibile se percepito come richiesta della città che Lei rappresenta;

2. quella tesa ad incoraggiare la piccola e media imprenditoria locale, il mondo delle professioni ad aderire a "Trieste Città del Basket" e in particolare alla possibilità di coagulare 20/25 nuovi soci con impegno economico limitato che affianchino però, dando soprattutto un segnale positivo, quelli già impegnati.

Sono sicuro che un Suo intervento in queste direzioni sarebbe apprezzato non solo dal mondo del basket ma dall' intera comunità sportiva e non di Trieste e potrebbe essere determinante per approdare ad una definitiva tranquillità, facendoci uscire definitivamente da una condizione di rischio che in questi due anni abbiamo sostenuto ma che non è più perpetuabile.

La ringrazio per l'attenzione e Le invio i migliori saluti".

Roberto Cosolini

BASKET La squadra di B2 in difficoltà

Le casse sono vuote anche a Cividale: campionato a rischio

UDINE Il basket cividalese lancia l'sos: 250-300 mila euro entro il 20 giugno o conferirsi un drastico ridimensionamento, sino alla deprecata ipotesi della cessione dei diritti sportivi del campionato di B2. L'appello è rivolto in particolare al mondo dell'imprenditoria, con anche l'azionariato popolare compreso nel progetto di salvataggio della Pallacanestro ducale. « Ma non cerchiamo un padre padrone», ha puntualizzato Massimo Piubello, professionista del marketing vicino ai colori che furono suoi da giocatore. «Il progetto è quello di creare un pool di conferenti ai quali offrire un programma futuro basato sulla serietà del club, sull'ampio parco giocatori a disposizione e sull'avveniristica cittadella dello sport che verrà fra pochissimo inaugurata a Cividale».

Il presidente Luciano Riccobono, dal canto proprio, si è ispirato alla storia per proferire quello che ha chiamato «il grido di dolore» del basket biancorosso: «Nonostante i grossi risultati raggiunti - ha detto Riccobono - troviamo una risposta inversamente proporzionale nel mondo dell'imprenditoria. Costituiamo la seconda squadra del Friuli eppure siamo in presenza di questa situazione. Molti mi chiedono se gradiremmo diventare società satellite di un club professionistico ed io rispondo «Magari.....». Dal tecnico Claudio Bardini è partito un ulteriore stimolo all'imprenditoria: «La finanziaria 2003 è perfetta per chi intende investire nello sport, con deduzioni fiscali assolutamente interessanti. Ed anche il privato cittadino può avvantaggiarsene». Il messaggio è lanciato, ora Cividale attende con ansia.

Edy Fabris

BASKET PLAY-OFF I bolognesi battono la Lottomatica all'ultimo secondo. Sabato primo match con la Benetton per lo scudetto

La Skipper soffia la finalissima ai romani

Lottomatica 75
Skipper 77

(8-24, 35-41, 55-56)

LOTTOMATICA: Bonora, Jenkins 10, Zanelli ne, Tonolli 3, Righetti 6, Myers 27, Santiago 9, Parker 5, Monti, Tusek 15. Allenatore Bucchi.

SKIPPER: Basile 11, Skelin 4, Mancinelli ne, Barton, Pozzecco 22, Kovacic ne, Van Den Siegel 6, Galanda 8, Guyton 17, Delfino 9. Allenatore Repesa.

ARBITRI: Cazzaro-Lamonica-Reazzo.

NOTE. Tiri da tre punti: Roma 12/26, Bologna 8/29. Tiri liberi: Roma 11/16, Bologna 15/18. Rimbalzi: Roma 27, Bologna 42. Usciti per cinque falli: 1' 4t Van Den Siegel, 9' 4t Santiago. Spettatori 3.500, palazzetto tutto esaurito. Presenti, tra gli altri, il capitano della Roma Francesco Totti accompagnato dal direttore sportivo Franco Baldini e il centrocampista della Lazio Fabio Liverani.

ROMA La Skipper Bologna ha battuto ieri sera la Lottomatica Roma per 77-75 in gara-5 della semifinale scudetto del campionato di basket. Gli emiliani si sono quindi aggiudicati la serie (al meglio delle cinque partite) per 3-2. Nelle finali per il tricolore i bolognesi affronteranno sabato la Benetton Treviso nella gara-1. Si andrà sempre al meglio di 5.

Incidenti sono avvenuti all'interno del palazzetto dello sport di Roma appena conclusa la partita. Un gruppo di ultras bolognesi del gruppo Fossa dei Leoni si è scontrato con le forze dell'ordine, dopo aver tentato di venire a contatto con la tifoseria capitolina. I poliziotti, subito intervenuti, sono essere riusciti a riportare la calma.

Dopo aver inseguito a lungo, i bolognesi sono riusciti nel sorpasso finale all'ultimo minuto, trascinati da un Pozzecco in gran forma (il play è stato il miglior realizzatore fra i suoi). I romani hanno risposto con una eccelsa prova di Myers, top scorer in assoluto, ma i suoi 27 punti non sono bastati.

Serie D: il Latisana vince Sabato spareggio con le Acli

Acli Fanin 83
Abaco Viaggi Latisana 84

(22-29, 48-50, 59-56, 76-76)

ACLI FANIN: Piccinin, Burni J. 6, De Santis 13, Burni A. 22, Albanese, Freno 5, Roveredo 12, Menis 11, Cociani 12, Martucci 2. All. Cutazzo.

ABACO VIAGGI LATISANA: Pittana, Garbino 4, Dalla Vedova 19, Vida 2, Martinis 5, Nardini 11, Lodolo 12, Buiatti 15, Merlo 16, Toneatto. All. Corbacci.

ARBITRI: De Tata e Wassermann di Pordenone.

TRIESTE Quaranta minuti per decidere una stagione. L'Abaco Viaggi Latisana passa dopo un sofferto supplementare sul campo delle Acli e rimanda il verdetto della finale play-off nel campionato di serie D. Sabato alle 20.30, sul campo neutro di Palmanova, chi vince si guadagna il paradiso della C2.

Reduce dal successo ottenuto in gara uno, l'Acli sperava di chiudere a Trieste il discorso promozione.

Un desiderio scontratosi con la ferma determinazione di un'avversaria che, trascinata da un buon Dalla Vedova, è riuscita a condurre per tutto il primo tempo.

Nella ripresa l'Acli mette la testa avanti, conduce di strettissima misura fino ai minuti finali della gara ma proprio in dirittura perde per raggiunto limite di falli Cociani, Martucci, Menis e Roveredo. Ridotta ai minimi termini la formazione di Cutazzo è costretta ai supplementari nei quali, nonostante le invenzioni di un ispirato De Santis, cede al cospetto di un'avversaria che nel corso della partita ha avuto il merito di non smettere mai di credere alle sue possibilità di successo.

lo.ga.

PUGILATO

Ieri la presentazione dei due pugili che sabato sera si sfidano per l'europeo dei leggeri al Palachiarbola. Bourke taciturno: «Parlerò sul ring»

Zoff si sente in gran forma (almeno a parole)

TRIESTE Stefano Zoff caricato a mille e intenzionato ad interrompere le sua recente striscia negativa, un David Bourke taciturno e propenso a parlare solo con i fatti sul ring. La sfida per il titolo europeo pesi leggeri, in programma sabato al Pala Chiarbola è già virtualmente iniziata ieri con la conferenza di presentazione avvenuta nella sede della Provincia. Uno Stefano Zoff che ha fornito l'immagine tipica della vigilia dei grandi match, palesando grande loquacità coniugata al desiderio di voler subito dimostrare un'eccellente condizione.

Fosse stato per lui il match poteva iniziare già nei saloni della Provincia ma dovrà attendere ancora 48 ore passando per la cerimonia del peso che si svolgerà oggi alle 17 all'Hotel Jolly: «Ho passato ben 56 giorni di preparazione intensa fra le montagne di Valbruna e Tarvisio – ha commentato Stefano Zoff – sto bene, benissimo e voglio dar battaglia anche se conosco le caratteristiche del mio avversario un mancino attendista. Lo rispetto molto come rispetto tutti quelli che fanno questo lavoro duro e crudele – ha aggiunto il pugile monfalconese – ma vincerò io il titolo sabato, sono stufo di sconfitte ingiuste. Tutti hanno visto gli ultimi due miei impegni e nonostante il fatto che in Galles, contro Cook, non avessi disputato un bel match mi sento comunque derubato. Adesso sono preparatissimo e voglio dare spettacolo al pubblico triestino che attende in gran numero a Chiarbola».

David Bourke non ha replicato: «Parlerò sul ring», è stata la sula, asciutta risposta alle domande dei cronisti. Il ventottenne inglese, già campione del mondo WBU, vanta un'eccellente score con 23 match di cui 22 vinti e 7 per ko.

Molto ricco il cartellone dell'intera riunione di Chiarbola. La serata offre il ritorno a Trieste di Paolo Vidoz che sulla distanza delle 6 riprese affronterà Antoine Palatis, attuale numero due dei pesi massimi in Francia. Francese anche il nuovo avversario di Alessandro Guni, il peso massimo triestino che chiede credenziali per un prossimo assalto al titolo tricolore con un test che si chiama Roger Foe (sei riprese). Chiarbola ospita anche il quotatissimo peso medio Sanavia, ex campione d'Europa, che dovrà vedersela con Pierre Moreno, anch'egli francese.

Il quadro dell'incontro è completato dalle sfide Roch-Rojas (welter) e Mustafà-Hunter (peso piuma) sempre sulla distanza delle sei riprese. La serata avrà inizio intorno alle 20.30 e verrà trasmessa in diretta sul canale britannico Sky e in differita su Rai2.

Francesco Cardella

Bourke e Zoff nel primo faccia a faccia. (Foto Sterle)

CICLISMO&DOPING Nell'inchiesta di Brescia non ci sono atleti ma i dirigenti parlavano di come neutralizzare le analisi

In manette due direttori sportivi

Locatelli dirige il team di Popovich, Dazzani amministra quello della Luperini

BRESCIA Ennesima sconfitta per i poveri illusi. Nel ciclismo c'è chi continua a barare e a fare il furbo.

Un Giro senza scandali sembrava restituire agli uomini del pedale una nuova strada di pulizia e integrità morale e invece si scopre che nulla è cambiato. Tornando agli arresti e alle perquisizioni. E a chi ha ancora voglia di mostrarsi stupito. L'unica differenza rispetto al passato è la tempistica della Guardia di finanza, intervenuta stavolta a Giro finito.

Dopo che negli ultimi anni la corsa rosa era stata funestata e sconvolta in piena corsa da blitz dei finanzieri stavolta le operazioni antidoping arrivano a pedalata d'Italia già conclusa.

Nell'ambito dell'inchiesta bresciana sul doping delle due ruote, il giudice per le indagini preliminari, Roberto Spanò, ha fatto scattare gli arresti domiciliari al team manager Olivano Locatelli della Landbouwkrediet (la squadra di Yaroslav Popovich, ciclista ucraino rivelazione dell' ultimo Giro d'Italia) e al direttore sportivo William Dazzani, leader della formazione femminile Team 2002, nella quale corrono Fabiana Luperini (la campionessa azzurra già incorsa in squalifica per uso di prodotti vietati) e Daniela Veronesi.

I due arrestati sono accusati di ricettazione e di aver fornito farmaci dopanti agli atleti. Secondo quanto emerso dalle indagini il reperimento dei farmaci avveniva anche grazie alla complicità di infermieri che li sottraeavano dagli ospedali o li reperivano attraverso i canali non ufficiali.

Coinvolte anche persone già finite nel mirino della Fiamme gialle un anno fa, anche un medico che firmava ricette in bianco.

L'obiettivo dei due arrestati, attraverso una serie di intercettazioni telefoniche, era quello di trovare metodi per sfuggire ai controlli antidoping.

Nel corso dell'operazione condotta dalla Guardia di finanza bresciana, altre 22 persone sono state raggiunte da avviso di garanzia (si tratta di ciclisti e cicliste dilettanti e di un neoprofessionista). Nel corso dei blitz trovato materiale illecito nelle abitazioni perquisite. Gli inquirenti e i responsabili della Gdf tengono a precisare che nessun atleta che ha partecipato al Giro d'Italia è coinvolto nell'inchiesta della procura di Brescia ma non toglie che «il fenomeno doping è ancora ben lungi dall'essere debellato» - ha dichiarato il procuratore Giancarlo Tarquini, sottolineando le gravi responsabilità di chi intende somministrare farmaci dopanti agli atleti.

La nuova operazione antidoping sembra essere solo agli inizi e si prevedono possibili ulteriori e importanti sviluppi dell'inchiesta che già l'anno scorso aveva portato all'arresto del ciclista Antonio Varriale, della Panaria Fiordo. In una confessione choc l'atleta, nella cui abitazione teneva in frigofero una lunga serie di sostanze dopanti, aveva descritto in maniera minuziosa il sistema doping. Le sue dichiarazioni avevano portato all'arresto, in pieno Giro d'Italia, del complagno di squadra Nicola Chesini, del polizotto Armando Marzano, accusati di essere i fornitori ufficiali dei medicinali e di un terzo ciclista, Domenico Romano.

A un anno di distanza nulla è modificato. Il sistema antidoping fa progressi ma migliorano anche i metodi per non farsi scoprire. E Locatelli e Dazzani di questo parlavano al telefono: individuare sempre nuovi stratagemmi per evitare i controlli.

CICLISMO&DOPING

La Alessio chiede i danni a medici sportivi e ai campioni

PADOVA La Alessio si è costituita parte civile, chiedendo un risarcimento danni di un milione di euro, nel corso dell'udienza svoltasi davanti al gup di Padova sui presunti casi di doping dell' edizione 2001 del Giro d'Italia. La costituzione di parte civile è stata presentata dal rappresentante legale di Celeste e Andrea Alessio, titolari della squadra sportiva di San Giorgio in Bosco.

L'udienza preliminare, che proseguirà il 23 ottobre prossimo, riguarda in particolare una quarantina tra medici sportivi, farmacisti e corridori, 15 dei quali professionisti. Tra i ciclisti chiamati in causa nell'inchiesta, partita con le perquisizioni nella tappa di Sanremo del Giro, vi sono il vincitore di due giri d'Italia Ivan Gotti, Davide Rebellin, il cronoman Sergej Gonchar e il velocista Edrio Leoni.

Le imputazioni riguardano a vario titolo la violazione della legge sul doping, la frode sportiva, l'esercizio abusivo della professione di farmacista e la somministrazione di farmaci pericolosi.

Purché Coni e ministero siano d'accordo

Carraro vuole portare anche nel calcio i test antidoping più evoluti

ROMA La Federcalcio è pronta dalla prossima stagione a introdurre i controlli antidoping sangue-urine. Lo ha ribadito il presidente della Federazione Franco Carraro al termine della riunione del consiglio federale, con un auspicio: «Che vengano superati i conflitti di competenze tra Coni e ministero». A questo scopo Carraro ha spiegato di aver preso una iniziativa con il ministro Sirchia proprio per risolvere questo problema.

Il test sangue-urine potrebbe però essere sostituito da un'analisi più evoluta che non prevede i campioni sul sangue, ma che permette allo stesso tempo di individuare la presenza di Epo. Per questo Carraro ha detto che si aspetterà la decisione della Wada (agenzia mondiale antidoping) in merito al nuovo test: «Altrimenti rischieremmo di partire con una iniziativa già vecchia. Solo dopo la decisione della Wada decideremo se portare i test sangue-urine o partire direttamente con la nuova metodologia solo sulle urine. Ma la cosa indispensabile è che non ci siano problemi derivanti dalle diatribe in corso tra Coni e ministero della Salute». Purchè non si arrivi a certe farse dei controlli antidoping del passato, quando nelle provette finivano acqua minerale, aranciate o la pipì dei massaggiatori.

Mostra i genitali: è violenza

ROMA Costituisce incitamento o induzione alla violenza il comportamento dei tifosi che allo stadio «rifiutano di fornire le proprie generalità alle forze dell'ordine e si abbassano i pantaloni e le mutande esibendo agli agenti gli organi genitali». Lo sottolinea la terza sezione penale della Cassazione. Così la suprema Corte ha respinto la tesi di un ultras del Brescia che sosteneva che un simile comportamento non merita di essere punito con il divieto di accesso agli stadi in quanto non integra un comportamento violento. Il bresciano, Claudio F., era stato raggiunto dal provvedimento del questore di Udine che gli aveva vietato lo stadio durante lo svolgimento delle partite del Brescia, per la durata di un anno, prescrivendogli anche l'obbligo di presentarsi presso la questura di Brescia mezz'ora dopo l'inizio di ogni incontro di calcio. La punizione era arrivata dopo che Claudio, nello stadio Friulì di Udine aveva rifiutato di farsi identificare dagli agenti di polizia e si era abbassato pantaloni e mutande mostrando le sue nudità ai poliziotti. Contro la decisione del questore, ratificata dal Gip, il tifoso ha protestato in Cassazione. Ma la sua tesi sul comportamento non violento dello spogliarello sugli spalti, non ha convinto gli ermellini. Tuttavia la Suprema corte ha annullato con rinvio al Gip del tribunale di Udine il divieto di stadio per Claudio F.

F1, maglia con sensori ai piloti

MONZA Dal 2 al 5 settembre, quando la Formula 1 tornerà all'autodromo di Monza per i quattro giorni di test che precederanno il Gp d'Italia, la Toyota sperimenterà per la prima volta su Panis e Da Matta una speciale maglia sensorizzata in grado di fornire in tempo reale all'equipe medica cardiogramma e altri dati relativi alla pressione sanguigna e al respiro mentre il pilota è impegnato in pista. Il prototipo di questa particolare maglia è in fase di sviluppo presso la Smartex di Navacchio (Pisa). «La particolarità di questa maglia - ha spiegato Riccardo Ceccarelli, medico della Toyota Formula Medicine - è d'avere all'interno i sensori integrati che la rendono subito utilizzabile evitando l'attuale fastidio di dover collegare uno ad uno i sensori di rilevamento sul corpo del pilota. È quindi, una maglia adattata alla dinamicità della Formula 1». In un prossimo futuro, superata la fase della sperimentazione, la maglia sensorizzata potrebbe anche essere codificata dalla Fia come indumento obbligatorio per tutti i piloti.

Giro: Simoni chiede il Bondone

TORINO Una volata per celebrare degnamente la maglia rosa: Gilberto Simoni ha messo il suo sigillo alla Notte delle stelle - kermesse in pista coi reduci del Giro organizzata al motovelodromo di Torino - imponendosi nella velocità, prova conclusiva dell'Omnium vinto da Popovych, tra gli applausi di centinaia di spettatori. «Mi fa piacere il calore del pubblico che si riavvicina al ciclismo. Al Tour vedrò di dare ancora il meglio di me» ha detto Simoni, rilassato e sorridente. L'Omnium ha esaltato il giovane talento ukraino Yaroslav Popovych, terzo al Giro, che ha dominato l'inseguimento individuale.

Simoni ha chiesto poi un arrivo di tappa del Giro sul monte Bondone. «È sempre stato un mio sogno - ha spiegato - e spero che si possa fare in modo che il Giro d'Italia faccia tappa sul Bondone. Anzi: che una tappa finisca proprio lì». Per lo scalatore trentino, il Monte Bondone, la montagna di Trento, rappresenta un traguardo prestigioso e simbolicamente significativo.

TENNIS

Roland Garros, la Henin batte la numero 1 dopo 140 minuti di gioco e incontrerà la connazionale Clijsters sul centrale

Fuori anche la Williams: è una finale tutta belga

Justine Henin Hardenne

PARIGI Finale tutta belga nel torneo femminile del Roland Garros, e per la prima volta il Belgio potrà assicurarsi un titolo del Grande Slam. Dopo Kim Clijsters, approda all'ultimo atto del torneo parigino anche Justine Henin che fa il secondo sgambetto della stagione a Serena Williams.

Chiunque sarà delle due belghe ad aggiudicarsi sabato il titolo, verrà in ogni caso interrotta la serie di 11 vittorie consecutive americane nei tornei del Grande Slam, serie che durava da Wimbledon 2000, con il successo di Venus Williams, fino a Melbourne di quest'anno dove si era affermata Serena. In ogni caso, dopo il Roland Garros di quest' anno le ex imbattibili sorelle americane acquistano una dimensione decisamente più umana e il tennis femminile ritrova una competitività smarrita, soprattutto per le novità che arrivano dall'Est. Anche se le due ragazzine belghe, pur con qualche umano calo di tensione, sono veramente difficili da battere.

«È una situazione straordinaria per il nostro paese» - ha affermato Henin dopo la sua vittoria su Serena Williams per 6-2 4-6 7-5, dopo che Clijsters si era imposta sulla russa Nadia Petrova per 7-5 6-1. Questa finale inedita sarà per le due belghe anche la rivincita della semifinale dell'edizione del 2001, vinta dalla Clijsters dopo che la Henin si era trovata a condurre 6-4 4-2.

Due ore e 20' è durata la battaglia fra Henin e Serena Williams. Dopo aver vinto la prima frazione per 6-2, la belga ha annullato due palle break nel terzo gioco della seconda manche prima di perdere per 6-4. L'ultima frazione è stata una bella lotta che ha visto la Williams condurre per 3-1, poi 4-2 e 30-0 sul suo servizio. Una palla contestata innervosiva l'americana che perdeva tre giochi di fila, ma sul 5-4 e servizio a disposizione, era la belga a fallire l'opportunità commettendo anche due doppi falli. Nel gioco successivo tuttavia Henin ritrovava le risorse necessarie per togliere ancora il servizio all'americana e chiudere il match sulla propria battuta nel game successivo.

Più facile è stato il compito della Clijsters che tuttavia ha dovuto penare non poco nel primo set, chiuso 7-5, per battere la resistenza della giovane russa Nadia Petrova, che prima di questo Roland Garros era solo n. 76 della classifica mondiale.

VELA

Stanno venendo fuori le doti di Vascotto (su Italtel) e Bressani (su Wind) ma i leader corrono senza intoppi

Benussi e Tirado testa a testa nel campionato Ims

Oggi due regate a bastone e domani la prova decisiva che assegnerà il titolo del Mediterraneo

TRIESTE Campionato del Mediterraneo Ims sembra ormai un affare legato al duello tra gli scafi gemelli X-Sport timonato da Gabriele Benussi e Caixa Galicia, dello spagnolo Vicente Tirado.

Anche ieri, infatti, ha tenuto banco il continuo matchrace inscenato a Punta Ala tra i due Grand Soleil 56 progettati da Botin&Carkeek, mentre a terra tutti gli occhi erano puntati sul re di Spagna, approdato in Maremma.

Vento medio per le due regate di ieri: Caixa Galicia ha vinto entrambe le regate, mentre X-Sport è risultata seconda e sesta, e ha dovuto cedere, in classifica provvisoria, per un solo punto, la prima posizione alla gemella, con l'obiettivo di rifarsi nelle due prove di oggi. Subito a ridosso delle imbarcazioni più grandi, ferve il duello tra Vasco Vascotto (ieri terzo e quarto, in netto recupero) su Italtel e Lorenzo Bressani su Wind (ieri sesto e nono): i due triestini, infatti, si trovano appaiati a pari punti in quarta posizione, seguiti da Bribon.

Oggi altre due regate a bastone in programma, sabato, infine, la prova decisiva, che assegnerà il titolo di campione del Mediterraneo. Per quanto riguarda il sorpasso di Caixa Galicia, i ragazzi di X-Sport non risultano al momento preoccupati: «Un punto di differenza - ha commentato Furio Benussi - è un distacco molto esiguo: stiamo combattendo ad armi pari».

«I nostri avversari spagnoli - ha commentato invece Gabriele Benussi, timoniere di X-Sport - sono riusciti a partire meglio in entrambe le prove difendendosi poi nel corso delle regate. Siamo comunque soddisfatti in quanto l'imbarcazione si dimostra sempre competitiva, dobbiamo ancora affinare alcune regolazioni, e fare in modo che le nostre vele portino al massimo. Il tutto è a dir poco stimolante».

fr. c.

Bressani con re Juan Carlos, eccellente velista a sua volta. (Foto Taccola)

Coppa America, slitta ancora la scelta delle quattro città

GINEVRA Slitta di una settimana la scelta delle quattro città candidate per l'organizzazione della prossima edizione della Coppa America. Lo ha annunciato ieri mattina con un comunicato la società Ac Management, struttura creata dal team Alinghi, detentore della Coppa.

La decisione di Alinghi, attesa in un primo tempo per la fine di maggio, dovrà ridurre a quattro le attuali otto località candidate: tre spagnole (Palma di Maiorca, Barcellona e Valencia), la francese Marsiglia, la portoghese Lisbona e tre italiane (Napoli, Elba e Porto Cervo).

Nel comunicato la Ac Management si dice grata a tutte le località per l'energia, l'impegno e le motivazioni mostrate nel presentare i rispettivi dossier, e spiega di aver adattato il proprio programma di selezione per accompagnare il lavoro delle città.

Intanto le città che vorrebbero ospitare la manifestazione vivono momenti di fibrillazione: organizzare un evento simile richiede molto lavoro e organizzazione ma porta anche moltissimi denari.

TRIS

Corte Lod sarà protagonista

MONTEGIORGIO Due soli 3 anni, Demon Bag e Disney Fa, nel confronto che stasera li vedrà impegnati nella Tris di Montegiorgio con i più anziani di un anno. Distanza il miglio, Corte Lod ha avuto in dotazione il numero più alto, ma lo stesso potrebbe risultare protagonista.

Premio Ciotti Gioielleria, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Capper Effe (S. Peluso); 2) Demon Bag (R. Veneziani); 3) Disney Fa (D. Zanca); 4) Cabofrio Rum (P. Pietropaoli); 5) Creola d'Alfa (C. Quarneti); 6) Corinzio M. Mattii); 7) Cecile Ami (M.M. Bacalini); 8) Clindy's Font (W. D'Ambrogio); 9) Clabbe Kronos (D. Battistini); 10) Cris del Nord (F. G. Fulici); 11) Capovento Marr (V. Palumbo); 12) Cruna (P. Valentini); 13) Cabir Luis (E. Esposito); 14) Caparrones (G. Caramia); 15) Carlotti Top (V. Sciarrillo); 16) Czar (E. Cicala); 17) Crown Gar (E. Vittoria); 18) Corte Lod (G.P. Minnucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Corte Lod. 6) Corinzio. 12) Cruna.** Aggiunte sistemistiche: **7) Cecile Ami. 10) Cris del Nord. 3) Disney Fa.**

A Modena la combinazione 2-4-1 porta euro 1742 ai 712 vincitori.

IPPICA

Presidente della Repubblica, sono 11 dietro l'autostart

TRIESTE Arriva in notturna il Gran Premio della stagione a Montebello. Domenica sulla pista triestina si corre il Premio Presidente della Repubblica (Derby dei 4 anni) che ha chiamato a raccolta 11 rappresentanti della generazione 1999. Questo il campo dei partenti: 1) Cannoniera (A. Bavaresi); 2) Cristobal Colon (B. Lo Verde); 3) Copelan (P. Carta); 4) Cognac d'Alfa (M. Pieve); 5) Cois Caf (E. Bellei); 6) Ciac Mat (A. Guzzinati); 7) Crysler Cash (G. Targhetta); 8) Casadei (L. Baldi); 9) Cantor Pf (G. Monti); 10) Cheyenne Grif (E. Pouch); 11) Crownst (R. Vecchione), tutti a metri 2060.

ATLETICA LEGGERA

La Carsolina Ciclopedonale vede la riconferma di Pagano (A. Altopiano)

Giuseppe Pagano vince per la seconda volta la Carsolina.

TRIESTE I triestini Giuseppe Pagano (Atletica Altopiano) e Valentina Bonanni (Atletica Dall'Agnese Brugnera) hanno vinto la 29.a Carsolina-Ciclopedonale, originale gara di corsa disputata su due manche con il sistema Gundersen, metodo creato da uno sciatore norvegese e molto in voga nello sci di fondo. Tale sistema, traghettato nella Carsolina, prevedeva una prima partenza del folto gruppone di 200 corridori dall'ex stazione ferroviaria di Moccò, con arrivo a Draga Sant'Elia attraverso la nuova pista ciclabile.

Seconda manche nel senso inverso con ripartenza a cronometro individuale a seconda dei distacchi subiti nella prima parte di gara. L'innovazione regolamentare messa a punto dagli organizzatori del Marathon Club Alabarda, ha visto Giuseppe Pagano fare da «lepre» a tutti gli altri, verso il traguardo finale, concludendo a braccia alzate per il secondo anno consecutivo con il tempo totale di 32' e 19". Alle sue spalle un manipolo di atleti molto qualificati, tra i quali Walter De Laurentiis e Giacomo Licen Porro che si sono giocati in volata rispettivamente il secondo e il terzo gradino del podio.

In campo femminile l'agile Valentina Bonanni non ha praticamente trovato rivali, staccando di quasi 2' Federica Bazzocchi e di 4' Silvia Tampieri. Gli Amici del Tram de Opcina hanno vinto la classifica riservata ai gruppi più numerosi, mentre ai padroni di casa del Marathon Club Alabarda è andato il trofeo Salvatore Pastori, classifica a punti che ha visto il Marathon precedere l'Atletica Altopiano e il Tram de Opcina. **Classifica 29.a. Maschile:** 1.o Giuseppe Pagano 32'29", 2.o Walter De Laurentiis 33'32"; 3.o Giacomo Licen Porro 33'32"; 4.o Walter Martellani 34'12"; 5.o Michelangelo Salvadore 35'07"; **Femminile:** 1.a Valentina Bonanni 39'02"; 2.a Federica Bazzocchi 40'59"; 3.a Silvia Tampieri 43'12"; 4.a Claudia Stein 44'22"; 5.a Alessandra Picchierri 44'27".

a.r.

Continuaz. dalla 31.a pagina

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica camera cucina abitabile bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe costruzioni 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

MUGGIA centrale interna palazzina di circa 300 mq su 3 livelli, ottima posizione, molteplici soluzioni, tra cui anche uno studio per gestire un bed and breakfast 040/330400. Casamania. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A.A. CERCASI apprendista parrucchiera acc. Dolly via Vasari 12 040/767030. (A00)

A Gorizia, Trieste, Udine e province Wool Service offre valida opportunità di guadagno in ambiente dinamico, fisso mensile, provvigioni, premi e incentivi. Richiesta: volontà, presenza simpatica, auto. Tel. 3485304476. (Fil46)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A3186)

ATTENZIONE! Lavoro da casa o ufficio. Guadagna fino a € 2.800 mensili. 02/30330721, www.professione-dacasa.com. (Fil 47)

AZIENDA agricola Livon cerca trattorista. Telefonare allo 0432/757173. (Fil 47)

CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione telefona gratuitamente 800/979035. (Fil 17)

CERCASI 1 addetto manutenzione giardini anche senza esperienza e 1 commesso per garden. Tel. 040/232481. (A3225)

CERCASI apprendista banconiera bella presenza per bar aziendale. 040/577373-040/422143. (A3220)

CERCASI bagnini con patentino urgentemente. Tel. 040/309388. (A3252)

RISTORANTE Campiello San Giovanni al Natisone cerca cameriere/a esperto posto fisso per appuntamento tel. 0432/757910. (Fil. 47)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

SARDEGNA incredibile! In villaggi sul mare soggiorni tutto compreso biglietti con auto giugno e settembre da euro 319 - luglio da euro 469 - agosto chiamateci! Tel. «Mare In» 0182/21456 compreso serali e festivi. Sito www.marein.it. (Fil. 44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti, mutui e cessioni del quinto anche a protestati, nessuna spesa anticipata. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 44D4. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. GORIZIA giovane affascinante molto carina ti aspetta. 3333976299. (A00)

A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 3404155890. (A3215)

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane tel. 340/1565872. (A3216)

A.A.A. TRIESTE Katerin nuovissima bella ragazza española prosperosa disponibile. 338/5755508. (Fil. 47)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato. 3472737326. (A3221)

A Trieste novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. Tel. 349/8586945. (A00)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore. 340/9614109. (A3254)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia. Grossa sorpresa indimenticabile... Attivissima... chiamami 338/4130182. (A3217)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 3381659511. (A3214)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 349/8759322.

MASSAGGI cinese parola 339/8853124 338/1247057. (A3219)

MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903. (A00)

NUMERI reali, pronti, di donne e ragazze piacenti. 333/9949081. (Fil 60)

NUOVA trasgressiva bella femminile intimo tacchi a spillo, grossa sorpresa. 339/1641889. (A3246)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni. 329/5743476. (A3250)

STUDIO di massaggio rilassante sportive e altre. Tel. 0038-641739742. (A00)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (A00)

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento 100 mq magazzino wc ampie vetrine prezzo svendita privato cede. 333/1741511. (A2868)